

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CL

Archivio Luigi Brasca
Inventario

a cura di
GABRIELLA FUMAGALLI E ANNALISA ZACCARELLI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2001

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE E PUBBLICAZIONI ARCHIVISTICHE

Direttore generale: Salvatore Italia
Direttore del Servizio: Antonio Dentoni-Litta

Comitato per le pubblicazioni: Salvatore Italia, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo; Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

Cura redazionale: Ezelinda Altieri Magliozzi

© 2001 Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
ISBN 88-7125-000-0

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2001
a cura della Ediprint Service s.r.l.
di Città di Castello (PG)
con i tipi delle Grafiche PL.MA.

SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Paola Carucci	7
<i>Premessa</i> dei curatori	9
Abbreviazioni e sigle	11
INTRODUZIONE	13
Nota biografica	15
1. Gli anni della formazione	15
2. Gli studi economici	16
3. Gli studi geografico-alpinistici e i rapporti con CAI e TCI	18
4. Gli anni di guerra	36
4.1. L'atteggiamento nei confronti del conflitto e l'arruolamento nell'arma del Genio	36
4.2. I provvedimenti dello Stato maggiore dell'Esercito italiano alla frontiera italo-svizzera	39
4.3. La sorveglianza e lo studio delle risorse difensive della frontiera italo-svizzera: il servizio dei Drappelli sciatori	44
4.4. Il servizio di Brasca presso la Direzione Corsi Sciatori e presso il Comando OAFN	48
5. Il ritorno alla vita civile	56
L'archivio e il suo ordinamento	59
INVENTARIO	65
Prospetto cronologico e quantitativo delle serie	67
I. Biografia	69
II. Studi	77
III. Drappelli sciatori	110
IV. Conferenze	133
V. Recensioni	140
VI. Celebrazioni e commemorazioni	142
Cartografia	143
Fotografie	241

BIBLIOGRAFIA	359
INDICI	363
Indice dei nomi di luogo	367
Indice dei nomi di persona	383
Indice delle istituzioni, enti, società e associazioni	385
Indice delle serie cartografiche e fotografiche per autore	389

Le carte di Luigi Brasca (1882-1929), acquisite grazie alla sensibilità della famiglia dalla Biblioteca del Comune di Mezzago, presentano elementi di notevole interesse, non solo in considerazione dell'attività professionale di insegnamento, consulenza e pubblicistica nel settore della ragioneria e dell'economia del Brasca, ma anche e in particolare per la sua competenza in campo geografico-alpinistico.

Buon alpinista ed esperto delle Alpi centrali, tradusse questa sua passione in studi e ricerche di grande rigore scientifico. In particolare, si impegnò in un nuovo modo di fare cartografia, assumendo incarichi di rilievo nel CAI e nel TCI e procedendo alla pubblicazione di numerosi articoli, studi topografici e cartografici specialmente per la Guida dei Monti d'Italia.

Durante la prima guerra mondiale, questa sua competenza si rivelò essenziale per l'incarico svolto presso l'Ufficio tecnico del Comando OAFN (Occupazione Avanzata Frontiera Nord) e per l'attività dei dipendenti Drappelli sciatori di stanza alla frontiera nord. Nell'ambito della documentazione conservata, queste carte costituiscono una testimonianza sicura e comunque analiticamente inventariata di questo corpo speciale dell'esercito posto a presidio del confine con la Svizzera.

L'archivio del Brasca comprende, oltre ai documenti relativi alla carriera civile e militare e al citato nucleo di carte provenienti dall'allora Ministero della guerra, corrispondenza con enti e persone, studi, conferenze, recensioni, celebrazioni e commemorazioni.

Notevole è il materiale cartografico, 376 unità, e fotografico 490 pezzi, parte reperito all'interno dei fascicoli, parte sfuso.

L'archivio, che si trovava in stato di notevole disordine, ha posto varie difficoltà sia per la datazione e il riordinamento delle carte che per l'inventariazione: il riaccorpamento di documenti afferenti allo stesso oggetto ha richiesto un'attenta analisi, anche al fine di stabilire gli opportuni collegamenti tra la documentazione scritta, le fotografie, i materiali cartografici e gli eventuali elaborati pubblicati.

Il lavoro, elaborato in parte come tesi di laurea, si è rivelato interessante anche sotto il profilo metodologico in considerazione del riuso di dati, schizzi, fotografie e studi fatto dal Brasca in epoche successive e spesso senza esplicitare alcuna data. L'analisi filologica di ogni pezzo ha consentito di ricostruire con sufficiente sicurezza la costituzione dei fascicoli e l'evoluzione dinamica degli studi, grazie a un essenziale apparato di note critiche.

Accurati indici per luogo, persona, enti e associazioni nonché per le fotografie e la cartografia rendono particolarmente agevole la ricerca.

Su finanziamento della Regione Lombardia, le autrici hanno portato a compimento l'inventario ed è stato realizzato un CD-Rom con la microfilmatura dei materiali cartografici e riproduzione digitale delle fotografie.

PAOLA CARUCCI

Sovrintendente all'Archivio Centrale dello Stato

La guida di Paola Carucci, durante questo impegnativo ma appassionante lavoro, oltre che scuola di estremo rigore scientifico ha costituito per noi un importante momento di crescita professionale ed averne avuta l'occasione è da entrambe considerato un grande privilegio.

La nostra gratitudine va anche a Andreina Bazzi, che come Sovrintendente ai beni archivistici per la Lombardia ha seguito con grande disponibilità le fasi di riordino e inventariazione e a Franco Della Peruta, il cui prezioso supporto è stato indispensabile nel corso della ricerca storica che necessariamente ha accompagnato l'analisi dei documenti e la ricostruzione dell'archivio.

Riteniamo inoltre che un sincero ringraziamento vada alla famiglia Brasca, che con raro senso civico si è privata di un archivio così interessante per donarlo alla collettività.

A Franco Asnaghi e Vittorio Pozzati, sindaci del comune di Mezzago, depositario dell'archivio, va riconosciuto il non piccolo merito di aver colto il valore storico della documentazione e di averne disposto il riordino, sostenuti in questo dalla Regione Lombardia – da sempre attenta al recupero degli archivi storici depositati presso i comuni, grazie anche alla personale sensibilità archivistica di funzionari del servizio Biblioteche quali Roberto Grassi.

Nel corso del nostro lavoro abbiamo contratto debiti di riconoscenza con molti dei dirigenti e degli archivisti degli enti che ci hanno ospitate per la nostra ricerca storica: desideriamo in particolare ringraziare la dott.ssa Giovanna Rosselli del Centro di documentazione del TCI e il dott. Lodovico Gaetani, presidente della sezione di Milano del CAI, per la cortesia e la competenza con cui ci hanno accolte e supportate.

Sono inoltre tanti i colleghi e gli amici che hanno contribuito alla realizzazione di questo inventario e non è qui possibile menzionarli uno per uno. Vanno però ricordati Giovanni Liva, per l'approntamento della scheda di cata-

logazione per la sezione cartografica, Alberto Bianchi per il supporto informatico, Gabriele Maggiolini, Franchino Radici e Luigi Pievani per la consulenza geoalpinistica.

Un caloroso ringraziamento va infine a Ezelinda Altieri Magliozzi che con grande pazienza e attenzione si è occupata della cura redazionale.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche e l'impianto dell'archivio, il lavoro è stato ampiamente condiviso dalle autrici. La stessa schedatura del materiale è avvenuta di fatto a quattro mani.

Tuttavia in fase di redazione dell'inventario è stato necessario definire i diversi ambiti di intervento, con particolare riguardo alla descrizione analitica delle singole unità e alla compilazione delle schede introduttive alle singole serie. Si devono dunque a Gabriella Fumagalli le serie relative agli studi e alle conferenze di argomento economico, nonché gli approfondimenti relativi all'attività didattica e alla libera professione in campo economico di Brasca, richiamati nell'Introduzione storica e in diverse parti dell'inventario; alla stessa si devono una delle due sottoserie relative all'attività dei Drappelli sciatori, una delle due sottoserie relative alla biografia, e le serie relative alle recensioni e alle commemorazioni.

Annalisa Zaccarelli ha invece curato le serie relative agli studi e alle conferenze di argomento alpinistico-geografico prodotti da Brasca sia in periodo civile che in periodo militare e la serie relativa ai rapporti con enti e persone; è inoltre responsabile dell'introduzione storica, dell'introduzione all'archivio, delle introduzioni alle sezioni iconografiche, nonché della compilazione e revisione degli indici.

Nel Prospetto cronologico e quantitativo delle serie (p. 67) vengono richiamate le sigle delle autrici (g.f. e a.z.) accanto alle parti di competenza.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

c. = carta
cc. = carte
ce. = centro
comm. = committenza
datt. = dattiloscritto
dia. = diapositiva su lastra
dx. = destra
f. = foglio
ff. = fogli
fasc. = fascicolo
fasc. = fascicoli
fasc. e/o s.fasc. e/o ins. + ". " + lettera alfabetica = rimando alla cartografia nei fascicoli (es. fasc. 58, s.fasc. 1.a)
fasc. e/o s.fasc. e/o ins. + ". " + numero = rimando alle fotografie nei fascicoli (es. fasc. 51, s.fasc. 1. ins. 2.3)
f + numero = rimando alla descrizione delle fotografie nella sezione relativa
f.t. = fuori testo
ins. = inserto
inss. = inserti
mc. = mezzo campo
ms. = manoscritto
m + numero = rimando alla descrizione della cartografia nella sezione relativa
p. = pagina
pp. = pagine
p.p. = primo piano
r. = *recto*
s. = serie
sf. = sfondo
sin. = sinistra
s.fasc. = sottofascicolo
s.fasc. = sottofascicoli
s.d.t. = senza data topica
ss. = sottoserie
tit. = titolo

v. = verso

v.s. = vecchia serie (serie cartografica o fotografica di provenienza)

AMFN = Archivio monografico della frontiera Nord

ASSME = Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano.

CAI = Club alpino italiano

CAAI = Club alpino accademico italiano

Comando OAFN = Comando occupazione avanzata frontiera Nord

DCS = Direzione dei Corsi sciatori

DS = Drappello sciatori

GLASG = Gruppo lombardo alpinisti senza guide

KKMI = Istituto geografico militare austriaco

IGM = Istituto geografico militare

R.I.R. = Rivista italiana di ragioneria

R.L.R. = Rivista lombarda di ragioneria

S. A. = Siegfried Atlas Institut

SUCAI = Stazione universitaria del Club alpino italiano

TCI = Touring Club italiano

INTRODUZIONE

NOTA BIOGRAFICA

1. GLI ANNI DELLA FORMAZIONE.

Luigi Brasca nacque a Milano il 15 settembre 1882. Nel 1899 conseguì il diploma di ragioniere e di perito commerciale presso l'Istituto tecnico di Milano; avrebbe quindi voluto iscriversi alla regia Scuola superiore di commercio di Venezia per completare gli studi, ma la morte del padre Ernesto lo obbligò a cercarsi un impiego per provvedere alla madre e ai tre fratelli minori. Nell'anno scolastico 1900-1901 inizia la sua carriera di insegnante, dapprincipio come assistente alla cattedra di ragioneria presso l'Istituto tecnico dove si era diplomato, quindi – avendo conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento della computisteria – come insegnante di contabilità nelle scuole dell'Unione impiegati e commessi di aziende private e nella scuola commerciale annessa al collegio Silvio Pellico di Legnano. Nell'ottobre 1903 viene nominato insegnante incaricato nelle rr. Scuole tecniche Cavalieri e Piatti. Vinto nel 1904 il concorso generale alla cattedra di computisteria per le scuole tecniche, viene nominato titolare nella Scuola tecnica Piatti di Milano. Nel 1905 e nel 1906 gli viene inoltre affidata la supplenza alla cattedra di computisteria e ragioneria del r. Istituto tecnico.

Parallelamente all'insegnamento, B. completa i suoi studi. Frequenta, dal 1902 al 1906, i corsi di economia politica presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano e supera i relativi esami e, nel 1907, sostiene presso la Scuola superiore di Venezia gli esami di magistero, conseguendo il diploma che lo abilita all'insegnamento di calcolo mercantile e finanziario. Nello stesso anno il Ministero dell'industria, commercio e agricoltura lo nomina insegnante per quelle materie presso la r. Scuola media di studi applicati al commercio di Milano, che prenderà in seguito il nome di r. Istituto di studi commerciali. Lasciate le altre cattedre, B. proseguirà la sua carriera di insegnante in questo istituto, presso il quale svolgerà anche per diversi anni le funzioni di segretario ed economo e quindi di vice-direttore, affiancando il direttore Nicola Moreschi. Nello stesso istituto dal 1920

diventerà titolare della cattedra di Ragioneria, fino ad allora tenuta da Giovanni Rota. Nel frattempo B. si sposa con Edvige Pirola (1909), dalla quale avrà sei figli, due dei quali sono viventi.

2. GLI STUDI ECONOMICI.

Nel 1907 B. si iscrisse all'Albo dei ragionieri di Milano, ma l'insegnamento rimase per il momento la sua unica attività lavorativa. Contemporaneamente agli impegni di lavoro a cui era stato precocemente chiamato, Brasca non abbandonò gli studi, frequentando i quattro anni di corso di economia politica all'Università Commerciale di Milano e i corsi di ragioneria presso la r. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Durante gli anni di formazione e di approfondimento degli studi di economia, Brasca riflettè sul tema centrale, nella sua concezione teorica, del valore e della valutazione in campo aziendale (cfr. fasc.29), pubblicò diverse opere scolastiche (cfr. fasc.31) e partecipò anche a diversi concorsi, in alcuni dei quali si distinse per i suoi meriti (cfr. fasc. 30: concorso Sacchi nel 1907 con la monografia: "Il bilancio politico"; fasc. 32 : concorso Weill-Schott con la memoria: *La valutazione di Bilancio con speciale riguardo ai bilanci delle società anonime*; fasc. 5 concorso internazionale della r. Accademia dei ragionieri di Bologna nel 1913 con lo studio: "Contributo della ragioneria alla risoluzione del profitto e della rendita ricardiana ed alla critica della loro teoria classica"). L'attività di docente di Brasca non è documentata esclusivamente dalla sua carriera, ma anche dalle sue particolari doti didattiche. La limpidezza del suo pensiero, accompagnata alla chiarezza delle argomentazioni, suscitavano negli allievi l'entusiasmo e lo slancio anche verso materie particolarmente ostiche e apparentemente aride come la matematica finanziaria e la ragioneria. A questa passione si accompagnava una particolare attenzione alle esigenze degli allievi, per i quali scrisse numerose dispense di computisteria e di ragioneria, trascritte dagli allievi più affezionati, e pubblicò importanti opere di divulgazione come il *Prontuario per calcoli finanziari* (Bottarelli 1909, poi Signorelli e Ghisetti e Corvi), *La misura della ricchezza* (Barbera, 1915) e *Stenaritmia commerciale* (Signorelli,1922). Il Prontuario è forse l'opera più famosa di Brasca, in cui l'autore ha rivelato la sua competenza nel campo della matematica finanziaria e nel calcolo. Già premiata alla mostra didattica nazionale di Firenze del 1925, la validità dell'opera è provata se non altro dalla sua attualità e dalla sua crescente diffusione nella scuola e nel mondo del lavoro: grazie ai contributi e agli aggiornamenti di Giovanni Gerosa, di Eugenio Levi e

poi dello stesso figlio di Brasca, Cesare, l'opera è arrivata alla ventinovesima edizione ed è tuttora in uso negli istituti scolastici superiori e nelle Università.

L'impegno che Brasca profuse per il rinnovamento degli studi di ragioneria è testimoniato dall'attività da lui svolta, insieme a Nicola Moreschi e Giovanni Rota, all'interno dell'Associazione dei ragionieri di Milano, di cui fu uno tra i più vivaci animatori. Occorre ricordare, infatti, che l'Istituto superiore di ragioneria venne fondato dall'Associazione nel 1919, come ci ricorda B. nella conferenza dedicata agli incarichi professionali di ragioneria matematica tenuta il 5 marzo 1925 presso lo stesso istituto (cfr. fasc. 87): "... ed è anche in questa persuasione che l'Associazione dei Ragionieri di Milano già da sei anni fondava un Istituto Superiore di Ragioneria, atto a portare sempre più in alto la preparazione professionale dei ragionieri; nel corso che mi fu affidato oltre che a svolgere la parte propedeutica finanziaria e attuariale, ho voluto che fosse sviluppato largamente, sempre più largamente, il nuovo capitolo della nuova disciplina: la ragioneria matematica."

Del dibattito relativo al rinnovamento degli studi di ragioneria negli istituti tecnici, a cui Brasca prese parte attivamente, come documentano numerosi articoli e pubblicazioni, non restano tracce nella serie II, Studi, ma si trova testimonianza nella serie IV, Conferenze. "Dotato di una parola chiara ed arguta, sapeva trattare gli argomenti da lui prediletti con originalità che richiamava alle sue conferenze una vera folla di ammiratori". Così dice di Luigi Brasca la figlia Bice in una nota biografica da lei curata. Infatti, nonostante l'archivio conservi ben poco dei numerosi interventi di Brasca in dibattiti pubblici, congressi e conferenze, la documentazione superstite testimonia e dell'arguzia delle argomentazioni di Brasca e dell'ironia pungente dei suoi interventi, l'arma più usata per muovere critiche agli avversari¹. Anche le tematiche della documentazione conservata sono quelle più care a Brasca: il rinnovamento degli studi di ragioneria negli istituti commerciali, nel senso di un innalzamento sotto il profilo della matematica finanziaria e sull'opportunità di portare il diploma di ragioniere al livello universitario (fasc. 73 e 76), e di nuovo il tema centrale del valore (fasc. 74 e 75). Il tema del valore era comunque strettamente collegato alla ragioneria matematica perchè, come afferma B. nella già citata conferenza sugli

¹ Cfr. fasc. 74, nella conferenza è presente un accenno polemico nei confronti del dott. Germani.

“Incarichi professionali di ragioneria matematica”, “l’enorme sviluppo preso dalle operazioni di credito e di previdenza ed economiche in genere fa sì che la misura e il rilevamento contabile dei fenomeni economici aziendali richiede – spesso negli stessi conti di un mastro – una vera analisi matematica...”. In “Valori e valutazioni nella storia contemporanea” (fasc.75), l’autore insiste sulla necessità di definire il valore aziendale come espressione di valori di conto e di bilancio, ritenendo che debba “inquadarsi su quegli stessi principi sui quali riposa la matematica finanziaria”.

Le stesse tematiche sono sviluppate nei molti scritti pubblicati sulle più importanti riviste economiche dell’epoca, con le quali B. collaborò attivamente: la “Rivista italiana di ragioneria” di Roma, la “Rivista di ragioneria e studi affini” di Padova, la “Rivista lombarda di ragioneria” di Milano e il “Giornale degli economisti”, di Roma. Pubblicò inoltre diversi saggi sulla “Biblioteca di ragioneria applicata”, collana edita da UTET, diretta da G. Rota e quindi da B. stesso. La produzione scientifico-economica di Brasca fu infatti vastissima e si tradusse sia in pubblicazioni di monografie sia in collaborazioni con le maggiori riviste di carattere economico del tempo.

Solo la parentesi della guerra segnò un periodo di inattività in questo settore; subito dopo B. riprese i suoi studi e la sua collaborazione alle riviste di economia come è testimoniato dagli scritti compresi tra il 1920 e il 1929 e dedicò una parte del suo tempo anche alla libera professione come sindaco o consigliere di varie società.

3. GLI STUDI GEOGRAFICO-ALPINISTICI E I RAPPORTI CON CAI E TCI.

Accanto al campo economico-finanziario l’altro grande interesse di B. fu quello geografico- alpinistico. Appassionato alpinista, B. entrò assai giovane a far parte del Club alpino italiano (CAI)² e del Touring club italia-

² Il Club alpino italiano ebbe origine dall’iniziativa di Quintino Sella, che nel 1863 fondò il Club alpino di Torino con lo scopo di “promuovere l’alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane”. In pochi anni vennero fondate succursali affiliate nei maggiori centri, e nel 1876 il Club alpino di Torino si trasformava in Club alpino italiano, con sede centrale a Torino, staccata da tutte le sezioni e anche dalla stessa sezione di Torino. Attualmente è costituito da un numero indeterminato di sezioni con sede nelle varie città italiane e dalla sede centrale a Milano. A Torino invece si trova la sede sociale, con l’archivio storico, la biblioteca e la redazione della rivista e del bollettino. Alle sezioni si affiancano spesso le sottosezioni universitarie (SUCAI), che cominciarono ad apparire all’inizio del secolo.

no (TCI)³. In entrambi i sodalizi B. fu un socio molto attivo; per essi infatti pubblicò numerosi articoli e si fece promotore di diverse iniziative.

La collaborazione più intensa fu certamente quella con il CAI e con le istituzioni ad esso affiliate. B. era iscritto alla Sezione milanese del CAI⁴, presso la quale ricoprì a più riprese la carica di bibliotecario (1908, 1909), quella di delegato presso la sede centrale (1909, 1913), quella di direttore (1919). Egli fu anche presidente della Commissione per la riforma delle pubblicazioni e delle conferenze, fra il 1919 e il 1922, ed ebbe anche contatti con la Sede centrale, presso la quale venne nominato più volte membro della Commissione per le pubblicazioni. L'archivio testimonia inoltre i rapporti che B. ebbe con tre istituzioni che presero vita da particolari iniziative all'interno del CAI stesso: la Stazione universitaria del CAI (SUCAI), il Gruppo lombardo alpinisti senza guide (GLASG) e il Club Alpino Accademico italiano (CAAI).

Della SUCAI B. scrisse: "senza dubbio la più originale tra le associazioni goliardiche universitarie e forse la più simpatica anche tra i proprii soci, la quale ebbe il singolare vanto di portare alle Alpi tutta la balda e gaia massa studentesca, nobilitandone l'animo e rafforzandone il corpo"⁵. Nel 1913, per iniziativa della SUCAI venne intitolata a Brasca una punta del Pizzo Orsareigls, nelle Alpi Retiche. L'intitolazione della punta volle probabilmente essere un omaggio all'opera fino a quel momento svolta da Brasca per lo studio delle Alpi centrali.

Come vedremo più avanti, ben più stretti rapporti B. ebbe con il Gruppo lombardo alpinisti senza guide (GLASG), – propugnatore di un nuovo tipo di alpinismo, appunto senza guide – e il Club accademico alpino italiano (CAAI), istituzione nata dalla fusione di precedenti Gruppi Accademici e senza guide (fra cui il GLASG) "per unire in un sol fascio le forze dell'alpinismo militante", come specificherà il presidente della sede di Torino nel luglio 1922, con toni che segnano la nuova temperie politica.

³ Il TCI sorse l'8 novembre 1894 a Milano con il nome di Touring club ciclistico italiano (semplificato nel 1900 nel nome attuale; sostituito da quello di Consociazione turistica italiana negli anni 1937-45), con lo scopo di promuovere lo sviluppo del turismo in ogni sua manifestazione e di diffondere la conoscenza dell'Italia sotto l'aspetto geografico, artistico ed economico. A tutt'oggi esplica la sua attività con escursioni organizzate in ogni parte d'Italia, con la pubblicazione di Guide - fra cui la più importante è la *Guida d'Italia*, in 23 voll. - di riviste, di carte (Carta d'Italia al 250.000) e di atlanti.

⁴ La Sezione di Milano del CAI venne fondata nel 1873.

⁵ Cfr. L. BRASCA, *Il Club alpino italiano*, in «Biblioteca di ragioneria applicata», XII, (1908), pp. 273-274.

Brasca pubblicò fra il 1905 e il 1922 numerosi articoli sia sulla “Rivista mensile del CAI” che sul “Bollettino” della Sede Centrale e anche sul “Comunicato mensile ai Soci”, pubblicazione della Sezione di Milano. Di particolare rilievo fu l’opera svolta da B. presso il CAI in occasione della pubblicazione dei volumi di competenza della Sezione milanese della *Guida dei monti d’Italia*, la cui direzione gli venne affidata nel 1910. Senz’altro alcuni suoi articoli apparsi negli anni precedenti sulla Rivista, gli valsero questo delicato e prestigioso incarico.

Egli esordì sulla “Rivista mensile del CAI” nel 1905, con un articolo sulla storia alpinistica del Pinirocolo, vetta maggiore del gruppo del Suretta, nelle Alpi Retiche Occidentali⁶. La disputa sorta fra alcuni alpinisti intorno al primato di ascensione sul Pinirocolo (“il Pinirocolo” – affermerà in uno scritto di poco posteriore – “passerà nella storia, immortalato, classico esempio del limite a cui può giungere per una cima la confusione toponomastica, altimetrica e ascensionistica.”) diventa per B. spunto per ricostruirne la storia alpinistica, con dovizia di informazioni e di puntuali notazioni topografiche e altimetriche. Con uno stile piacevole e tutt’altro che pedante, B. affronta l’argomento con rigore scientifico e dà giustificazione di ogni sua affermazione. L’approccio scientifico alla materia, che gli esponenti più intelligenti della Sezione milanese del CAI mutuavano dall’esempio dell’abate Antonio Stoppani⁷, e che sempre caratterizzerà gli interventi di B. relativi a questioni alpinistiche, emerge già chiaramente in questo breve scritto.

Ma bisogna attendere l’anno successivo per avere la prima grande prova di B. nel campo degli studi alpinistici. Nel 1906 uscì infatti per il Bollettino del CAI, e quindi in un’edizione a parte a cura della Sede Centrale di Torino (1907), una sua monografia sulle *Montagne di Val San Giacomo*⁸, un’ampia illustrazione della regione dello Spluga. In essa, che si configura come una vera e propria guida alpinistica della regione, B. affronta con

⁶ Cfr. L. BRASCA, *La verità sulla storia alpinistica del Pinirocolo*, in «Rivista mensile del CAI», 1905, 5, pp. 73-80. Il testo originale non è conservato.

⁷ Antonio Stoppani (Lecco 1824 - Milano 1891), professore di geologia, socio nazionale dei Lincei, a Milano diresse il Museo civico di storia naturale e fu il primo presidente della locale Sezione del CAI (1874-75), eletto per acclamazione. In ambito scientifico si occupò principalmente della geologia e della paleontologia delle regioni lombarde e sostenne l’unità strutturale delle Alpi lombardo-svizzere.

⁸ Cfr. L. BRASCA, *Le montagne di Val San Giacomo*, in «Bollettino del CAI», XXXVII (1906), pp. 1-144.

il consueto rigore la storia alpinistica, altimetrica e topografica dei vari gruppi (Tambò, Quadro, ecc.) che fanno da cornice alla Valle San Giacomo. Egli fornisce infatti per ogni cima notizie delle ascensioni già effettuate e delle vie seguite (a volte da lui stesso insieme al fratello Leonardo), inserisce ampie divagazioni sulla toponomastica dei luoghi, dimostrando anche in questo campo una sicura padronanza della materia, e affronta problemi legati all'esatta rappresentazione cartografica. Fra questi assume un particolare rilievo la questione dell'esatta quotazione altimetrica del Passo di Baldiscio e dell'esatto andamento della linea del confine italo-svizzero in quella regione alpina.

Brasca effettuò una prima ricognizione nella zona nell'agosto 1905, accorgendosi dell'incoerenza esistente nell'indicazione della quota del Passo di Baldiscio e nel tracciato della linea di confine fra la carta austriaca da una parte e la carta dell'Istituto geografico militare (IGM) e quella svizzera dall'altra. La carta IGM dava infatti una quota inferiore a quella indicata sia dalla vecchia carta militare austriaca che da quella svizzera, e inoltre tracciava, come quest'ultima, il confine all'altezza del Passo e non, come la carta austriaca, un chilometro più in basso nel versante svizzero, in località Serraglia. La fascia compresa fra quest'ultima località e il Passo ospita un esteso alpeggio (Alpe di Borghetto), da secoli conteso fra gli abitanti del comune italiano di Isolato e quelli del comune svizzero di Mesocco. Questi ultimi, in seguito all'errore della carta IGM, si fecero più agguerriti nella loro rivendicazione territoriale. Nel luglio del 1906 ci fu un grave incidente fra gli abitanti di Mesocco e gli abitanti di Isolato, con sequestro di capi di bestiame prima da parte degli svizzeri e in seguito, con intervento dei carabinieri, da parte degli italiani. La cosa ebbe eco piuttosto ampia nei giornali e diede origine a processi e sopralluoghi. Nel settembre 1906, poco prima che andasse in stampa l'articolo, B. tornò nella zona del Passo e trovò conferma ai suoi dubbi: la quota indicata dalla carta IGM era effettivamente errata. Egli decise allora di approfondire la questione, sia riguardo all'aspetto altimetrico che a quello dell'andamento del confine e delle relative contese territoriali. Entrato in contatto con i comproprietari dell'Alpe di Borghetto – i quali lamentavano lo scarso interesse dimostrato dalle autorità governative italiane nei confronti degli incidenti alla frontiera – B., che era conosciuto nella zona, avendo la consuetudine di trascorrere il periodo estivo a Campodolcino, venne pregato da Costante Gianera, rappresentante dei comproprietari dell'Alpe di Borghetto (che in data 9 settembre 1906 aveva inviato a B. un promemoria sulla storia dell'Alpe di Borghetto), di costituirsi perito di parte nel dibattito fissato per il 24 settembre 1906 presso la

pretura di Chiavenna⁹. Iniziava quindi nell'ottobre 1906, quando l'articolo sulla Valle San Giacomo era già alle stampe, un fitto rapporto con i comproprietari. B. raccolse notizie per meglio documentare la vicenda: entrò in contatto con il canonico Battista Gianera di Como, che gli fornì trascrizioni di strumenti notarili e liste di documenti che attestavano ab antiquo la piena proprietà dell'Alpe di Borghetto da parte degli abitanti di Isolato¹⁰. Brasca dimostrò in uno scritto da stampare sulla Rivista mensile del CAI, ma che non venne mai pubblicato¹¹, la veridicità delle affermazioni dei comproprietari italiani dell'Alpe di Borghetto e l'errore compiuto dai topografi dell'IGM. Inviò quindi all'IGM i suoi scritti sulla questione con indicazione delle necessarie rettifiche cartografiche ed interessò della cosa anche Vittorio Emanuele III, presidente onorario del CAI, attraverso la presidenza del CAI. L'IGM prese atto delle rettifiche proposte da B.; peraltro gli comunicò in data 4 giugno 1908 che "non essendo giunta all'Istituto alcuna comunicazione ufficiale riferentesi al cambiamento di confine fra l'Italia e la Svizzera a Passo Baldiscio, le relative correzioni sul corrispondente quadrante al 50.000 sono state per il momento sospese".¹² È curioso notare come presso l'archivio e la biblioteca dell'IGM non ci sia traccia degli scritti inviati da Brasca al riguardo: la monografia sulla Val San Giacomo e l'articolo di poco posteriore intitolato "La tipica questione del Passo Baldiscio" (la biblioteca dell'IGM conserva solamente una copia dell'articolo intitolato *Corno Bianco*, che non ha nulla a che vedere con le rettifiche cartografiche).

Nel 1915, in coda a una trascrizione dell'articolo citato, inviato alla Sezione di Milano, B. scrive:

"la presente memoria trasmessa dalla Sede Centrale al Generale Perrucchetti¹³ fu da questi ritenuta degna di considerazione, cosicché l'IGM inviò sul posto una squadra per rilievo della zona; la quale squadra determinò la quota del Passo Baldiscio in metri 2355 (vedi nuova edizione della carta al Cromo 1:100000; Guida del CAI; Guida del TCI e carta del TCI) precisamente come era stato determinato dallo scrivente in base a rilievo barometrico. Per la questione di confine fu nominata una

⁹ Cfr. fasc. 39, s.fasc. 2.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ Cfr. "La tipica questione del Passo Baldiscio", in fasc. 39, s.fasc. 1.

¹² Cfr. fasc. 39, s.fasc. 2.

¹³ Il gen. Giuseppe Perrucchetti (1839-1916) si occupò particolarmente delle zone di confine. Fra il 1871 e il 1874 compilò una serie di memorie monografiche relative al confine italo-svizzero.

Commissione internazionale italo-elvetica, nella quale si voleva chiamare il sottoscritto; la questione è rimasta tuttora in sospeso. Gli Svizzeri tentarono anche recentemente con sequestri di bestiame di prendere possesso dell'agognata zona, ma le nostre Guardie di Finanza provvidero degnamente. Della questione furono interessati gli on. Marcora e Finali, e da altissimo luogo giunse al CAI un'assicurazione e un ringraziamento¹⁴.

L'interesse di B. per lo studio della regione Spluga-Bregaglia continuò anche in seguito ed effettivamente quasi tutti i suoi maggiori lavori monografici riguardano questa zona. Nel 1907 egli tenne una conferenza sul traforo dello Spluga, altra fonte di polemiche fra Italia e Svizzera¹⁵. Al traforo B. aveva già dedicato le pagine finali della monografia sulla Valle San Giacomo, rilevando la capziosità delle proposte svizzere riguardo a nuove vie di comunicazione con il nostro paese (vedi ad es. la proposta di un traforo della Greina) e viceversa l'opportunità tecnica di privilegiare lo Spluga per un nuovo traforo. Lo stesso canonico Gianera gli scrisse, dopo la conferenza, per perorare ancora una volta la causa di quelli di Isolato, non solo riguardo alla contesa per il Passo Baldiscio, ma anche riguardo al tracciato del traforo dello Spluga.

Certamente fu proprio questa sua profonda conoscenza delle Alpi Retiche, e della regione Spluga-Bregaglia in particolare, che gli valse l'incarico di dirigere i volumi della *Guida dei monti d'Italia* di competenza della Sezione di Milano del CAI, cioè quelli relativi alle Alpi centrali.¹⁶ Egli diresse il I

¹⁴ La trascrizione dell'articolo e la nota sono in "Relazione alla Sezione di Milano del CAI in occasione della pubblicazione del volume Ortler della *Guida dei monti d'Italia*", conservata presso la Biblioteca della Sezione di Milano del CAI. Cfr. anche fasc. 44, s.fasc. 3, ins. 4.

¹⁵ Il traforo dello Spluga non venne mai realizzato. L'esigenza di una via di comunicazione più veloce fra Italia e Svizzera, e precisamente fra il bacino dell'Adda e quello del Reno, era fortemente sentita nello scorcio del secolo scorso. La polemica sorgeva intorno alla scelta dei diversi progetti, che vedevano in taluni casi privilegiato il territorio svizzero (vedi ad es. progetto del traforo della Greina, che prevedeva l'ingresso e l'uscita del tunnel sempre in territorio confederale) e in altri soddisfacevano sia le esigenze italiane che quelle svizzere.

¹⁶ La pubblicazione della *Guida dei monti d'Italia* venne deliberata dalla Sede centrale del CAI nel 1906. Nel 1908 usciva, a cura della Sezione di Torino, il primo volume, dedicato alle Alpi Marittime, compilato da Giovanni Bobba. Successivamente la Sede centrale affidava alla Sezione di Milano l'incarico di compilare i volumi della *Guida* relativi alle Alpi centrali: vol. I, *Alpi Retiche occidentali*, pubblicato nel 1911; vol. II *Regione dell'Ortler*, pubblicato nel 1915; vol. III *Adamello-Brenta-Presanella*. Del volume sull'Adamello-Presanella vennero pubblicati solo alcuni estratti, che vennero messi a disposizione dell'esercito durante la prima guerra mondiale.

volume, dedicato alle Alpi Retiche occidentali, che sarà pubblicato nel 1911 e il II volume, dedicato alla regione dell'Ortler, che sarà pubblicato nel 1915. L'incarico era stato dato in un primo tempo a Democrito Prina, che vi aveva rinunciato per motivi familiari. B. venne allora incaricato di stendere un piano generale della Guida, che presentò al presidente della Sezione in data 10 marzo 1909. In esso B. individuava alcuni punti imprescindibili per la buona riuscita dell'opera:

“1°. modernità assoluta, la guida deve essere completa, succinta e chiara, senza inopportune considerazioni di tradizione o di economia; 2°. Unità e vigoria d'indirizzo generale, per il che ritengo che la direzione del lavoro di compilazione sia affidata ad unica persona; 3°. divisione per gruppi (...), abbandonando la divisione per vallate (...). La guida del CAI dev'essere anzitutto guida delle montagne, non guida delle valli, cesserà così anche l'inconveniente grave di dover smembrare lo studio di una montagna, come avviene colla divisione per valli, (...); 4°. testo succinto e metodico, che riassume, senza divagazioni o polemiche, il materiale nell'ordine invariabile: nome, altimetria, panorama o particolarità, storia alpinistica, bibliografia e iconografia, itinerari, vie accademiche; 5°. illustrazione ampia, con speciale riguardo al dettaglio topografico (una buona illustrazione vale e vince dieci pagine di prosa) (...).”¹⁷

B. prevedeva inoltre l'assegnazione delle singole regioni a specialisti che conoscessero

“già per esperienza propria la topografia, la storia, la bibliografia, insomma i particolari della regione stessa”.

La direzione del lavoro avrebbe dovuto invece essere assegnata ad un'unica persona, per assicurare la complessiva organicità dell'opera.

Incaricato ufficialmente della direzione dei lavori, B. stese allora le “Norme generali”¹⁸ per la compilazione della Guida dei monti, Alpi Centrali, che saranno riprese e ampliate nell'introduzione al I volume: tra gli aspetti innovativi B. segnala la già enunciata distribuzione della materia per gruppi e non per vallate e la maggior importanza assegnata alle illustrazioni (fotografie e carte).

Per quanto riguarda il primo punto (modernità della guida), B. si rifa-

¹⁷ Cfr. fasc. 44, s.fasc. 1.

¹⁸ *Ibidem*.

ceva anche all'esempio di prestigiose guide straniere, come le Climber's Guides. Tuttavia egli riconosceva che

“una guida ufficiale del CAI è destinata non ad una sola categoria di amanti della montagna, e deve per forza di cose soddisfare le esigenze anche di quelli tra i suoi soci che non appartengono rigorosamente alla schiera dei militanti, ma piuttosto a quella dei “quartieristi”: e pertanto, pur riducendola ad essere un'appendice, è da ritenere che devansi seguire in questo le tradizioni nostre di Bobba, Martelli, Ratti e Vaccarone, completando la parte strettamente alpinistica con un'illustrazione – sia pure sommaria e subordinata agli scopi della Guida – di tutte le valli d'accesso”¹⁹.

Stabilito l'ambito di studio della Guida, Brasca pone come punto fondamentale la sua esaustività per quanto concerne gli itinerari alpinistici: “una guida alpinistica moderna deve, fin dove è possibile, bastare colle sue indicazioni alle esigenze dell'alpinista senza guide”. Come già accennato, quello dell'alpinismo senza guide era un tema assai caro a Brasca. In una sua lettera al GLASG del febbraio 1912 egli parla dell'alpinismo senza guide come di un “ideale che ho difeso ed in un certo senso consacrato al primo volume della Guida delle Alpi centrali”.²⁰ La *Guida* diventa in quest'ottica uno strumento indispensabile, quasi iniziatico, per chi desidera avere un approccio individuale – sportivo ma anche “scientifico” – alla montagna.

I collaboratori che egli scelse per la stesura del I volume della *Guida* – Romano Balabio per la regione Albigna-Disgrazia, Guido Silvestri per la regione Scalino-Painale e Alfredo Corti per la regione del Bernina – erano tutti iscritti, come lui, al GLASG ed erano in quanto tali propugnatori dell'alpinismo senza guide. Il loro era però un atteggiamento scevro da ogni chiusura elitaria, come egli precisa nella prefazione al volume sulle Alpi Retiche occidentali:

“(...) lo scrivente cercò, fin dove possibile, di tentare vie nuove, colla speranza di trovare vie migliori e di dare un tipo di guida diverso, più agile, più denso, più completo e più illustrativo degli stessi modelli del genere. (...) Perché non mi si fraintenda e non si pensi che questo panegirico del “senza guide” sia qui del tutto fuori posto (...) richiamo (...) il sottotitolo *In seguito ad una ascensione con*

¹⁹ Cfr. introduzione alla *Guida dei monti d'Italia*, vol. I, cit., p.VII

²⁰ Cfr. fasc. 22, s.fasc. 4.

guida per vecchia via che in uno degli ultimi Bollettini del CAI diedi al mio [articolo sul] *Corno Bianco*, proprio in aperta difesa di quei *moderatucoli dell'alpinismo* *pei quali era alpinismo qualunque forma di marcia in montagna e pei quali l'alpinismo traeva origine dal petroniano godimento estetico della natura e non dall'affanno di coprirsi di gloria nella scoperta delle verginità e nella lotta contro i capricci degli strati geologici* (...)”²¹

Quindi se la *Guida*

“aborre dalla fossilizzazione del già noto (...) non lo rinnega a priori, per partito preso; stabilisce solo che, poiché nulla di umano è perfetto, convenga sempre cercare il nuovo per accrescere il già noto (...)”.

La *Guida* per Brasca doveva avere di conseguenza caratteristiche di praticità nella consultazione, tascabilità e resistenza; soprattutto doveva essere “un atlante commentato che illustri la montagna completamente”. La nuova guida deve differenziarsi da quelle di tipo antico che “abbondano nella parola e scarseggiano nelle illustrazioni (...)”, rispetto a queste “deve rendersi più agile ed esauriente, sacrificando la parola per dar posto all’illustrazione, di quella più chiara, completa e concisamente convincente, ed introducendo anche nuovi e più spigliati sistemi di notazione”. L’esauriente illustrazione della montagna, attraverso un’adeguata cartografia e attraverso un uso appropriato della fotografia, è sentita quindi da B. come una caratteristica irrinunciabile della sua *Guida*. Egli anzi auspica che in futuro si possa arrivare a una rappresentazione cartografica tanto completa da poter rinunciare alla parola scritta.

Egli stesso si era sempre occupato dell’illustrazione dei suoi studi, con schizzi, schemi e profili topografici e con fotografie da lui scattate o attinte dagli archivi di altri alpinisti (Lurani, Corti, ecc.). Il lavoro per la *Guida* sarà anche sotto questo aspetto una buona palestra per B., che dovrà mettere a punto nuovi sistemi di rappresentazione concilianti le esigenze di

²¹ Cfr. L. BRASCA, *Corno Bianco*, m. 3320. *In seguito ad una ascensione con guida per vecchia via*, in «Bollettino del CAI», XXXIX (1908), pp. 189-212. Lo scritto – nel quale B. descrive in stile narrativo un’ascensione al Corno Bianco compiuta in compagnia del fratello Leonardo e di un amico, senza perdere l’occasione per fare riferimenti alla storia alpinistica e toponomastica dei luoghi – era “stato buttato giù nientemeno che coll’idea di colpire il manierismo e la posa di certi “senza guide” esclusivisti a costo di essere illogici e testardi (...)”. La frase sui moderatucoli dell’alpinismo, citata da B. era stata espressa durante una polemica sorta presso la Sezione da un accanito difensore dell’alpinismo senza guide, di cui B. non indica il nome.

buona approssimazione richieste dalla Guida e i limiti di spesa stabiliti dalla presidenza del CAI²².

“L’ideale della carta alpinistica sarebbe certo la rappresentazione al naturale del terreno, colle tinte del suolo (verde per la vegetazione, bistro chiaro per la roccia, azzurro per le acque), ma, anche da disegnatori e topografi abili, carte consimili non possono farsi che per regioni conosciute a fondo (...)”.

Proprio a causa delle difficoltà economiche e pratiche di approntare cartine siffatte, B. opta per l’utilizzo di “schemi topografici”, sufficienti agli scopi squisitamente alpinistici. Si tratta di cartine schematiche a quattro colori, in cui la notazione è ridotta all’essenziale. In esse è evidenziata in nero l’ossatura oro-idrografica, che da B., come vedremo poco più avanti, è considerata la parte più importante. L’uso dei colori per evidenziare gli altri elementi (bistro per le rocce, azzurro per le acque e rosso per la rappresentazione di tutto ciò che ha interesse alpinistico) consente poi di ridurre la scala e quindi la mole ed il numero delle cartine. Come precisa in un suo scritto intitolato *Innovazioni scientifiche ed estetiche che si propongono per la cartografia alpina*²³, di poco posteriore alla stesura del I volume della *Guida dei monti*:

“con 4 colori si possono ottenere dettagli completi anche in regioni intricatissime, con la scala 100.000, mentre in nero si richiederebbe, a parità di dettaglio, un 50, 40 o 25000. (...) Vedansi le cartine pubblicate nella Guida delle Alpi Retiche occidentali, ad esempio quelle per la regione Spluga-Bregaglia e per lo Scalino-Painale (chiare e assai dettagliate, quantunque in scala 100.000, perché a 4 colori, mentre mi occorre la scala 25.000 per la carta dei Pizzi del Ferro (Rivista 1912) e la 20.000 pel Corno Bianco (Bollettino 1908) in solo nero”.

Nello scritto testé citato B. fa il punto sulla rappresentazione cartografica. Egli si chiede se l’immenso progresso della cartografia, già avvenuto soprattutto grazie all’alpinismo, sia suscettibile di ulteriore incremento. Egli avanza al riguardo una serie di proposte, per ottenere un nuovo tipo

²² A questo riguardo ci furono anche momenti di tensione fra B. e la presidenza del CAI, che sfociarono nella presentazione delle dimissioni di B. da membro del comitato delle pubblicazioni. Queste ultime furono ritirate in seguito all’intervento del senatore del Regno Lorenzo Camerano, presidente del CAI, che scrisse a B. in data 14 luglio 1913 (cfr. fasc. 22, s.fasc. 2).

²³ Cfr. fasc. 46.

di cartografia alpina, riprendendo alcuni dei criteri già applicati nelle guide per il CAI e per il TCI e augurandosi che “si arrivi anche in questo campo alla tanto utile e desiderabile internazionalizzazione, con una notazione internazionale, sia per quanto riguarda il significato dei colori che per quanto riguarda il significato dei segni.” Vedremo in seguito come B. auspicherà a più riprese la collaborazione fra l'IGM e il CAI, al fine di ottenere una nuova cartografia alpina italiana.

L'appunto che egli muove alla cartografia alpina si riferisce:

“1°) al non trarre il massimo vantaggio dalla policromia; 2°) al trascurare in parte o in tutto le indicazioni relative al “terreno” (ossatura oro-idrografica linee di displuvio e di impluvio), accidentalità geografiche, naturali e alpinistiche, e ad ogni modo al trascurarne la evidenza; 3°) al trascurare affatto l'evidenza dell'altimetria”. B. individua poi, per quanto riguarda le carte policrome, un uso del colore che “risente di vieto convenzionalismo, specie quando è accompagnato all'uso del tratteggio, ripiego (...) tecnico, troppo sfruttato e da abbandonarsi.”

A questa tecnica si rifanno ancora le cartine del Baedeker²⁴ “pur nel complesso belle” e la carta generale d'Italia del TCI, ispirata alla Baedeker.

“A quale prezzo è ottenuta la rappresentazione dei ghiacciai? Con un sistema di curve, che non indicano né ipsometria né accidentalità qualsiasi e dove si infittiscono non già per indicare maggiore ripidità del pendio, ma unicamente in molti casi per ottenere un effetto estetico di luce obliqua!”.

B. individua dunque alcune esigenze “scientifiche ed estetiche ad un tempo”: notazione completa, autonoma ed evidente del terreno, in cui assume carattere prioritario, come abbiamo già visto, l'ossatura oro-idrografica:

“è da ritenere che l'ossatura oro-idrografica sia in realtà così importante da dover assumere proprio la parte assolutamente preponderante. Essa denota la figura della catena montagnosa, l'importanza di relazione delle catene principali, delle secondarie e terziarie, e delimita i bacini fluviali e glaciali e i singoli gruppi montagnosi”.

²⁴ I Baedeker furono famosi tipografi originari di Brema. A partire dal 1836 Karl Baedeker cominciò a pubblicare a Coblenza guide turistiche che ebbero grande successo per la loro scrupolosa esattezza, praticità e per la ricca dotazione cartografica. Il figlio Friedrich trasportò l'azienda libraria a Lipsia e allargò il piano delle guide a tutta l'Europa e a molti paesi extraeuropei, curando pure edizioni in inglese e in francese (cfr. *Dizionario enciclopedico italiano*, Treccani, *sub voce*).

L'ossatura oro-idrografica si ottiene colla notazione delle linee di displuvio-spartiacque (colle varianti spartibacino e spartimare) e colla notazione delle linee di impluvio (spartigruppo). La conoscenza dello spartiacque (che non sempre è di facile individuazione: infatti "segue ora le creste, ora capricciosamente segue versanti o pianori") dà grande aiuto nella ricerca degli errori nella notazione del confine politico. Inoltre

"tale notazione presenta anche un interesse estetico, perché rende chiarissima a prima vista la configurazione dei più intricati e incomprensibili sistemi montuosi (...) e un interesse infine alpinistico per la lettura degli itinerari nel loro svolgersi sui vari versanti di un monte".

Di pari importanza è poi l'indicazione della altimetria "colla cromia delle curve di livello e l'abolizione completa del tratteggio". Essa è strettamente collegata coll'indicazione dell'ossatura:

"le curve di livello rappresentano, credo, l'ultima parola; esse per come sono oggi usate sono incomplete (non estendendosi sulla roccia, come agevolmente si potrebbe) e non evidenti esteticamente".

Per quanto riguarda infine la cromia delle carte B. propone la tinta neutra per le indicazioni relative al terreno (ossatura oro-idrografica, accidentalità quali le elevazioni e le depressioni di cresta, ecc.); in verde la vegetazione (pascoli verde chiaro, prati verde scuro, lineggiatura o punteggiatura in verde per gli alberi); in bistro la roccia; in azzurro le acque; in nero le costruzioni, i nomi, le quote. Al riguardo egli propone l'eliminazione del tratteggio, sostituendola con la "tinta unita in sfumo a luce obliqua". Infatti "quando siavi una serie sufficiente di curve di livello, il pendio, con tutte le famigerate "linee di pendenza" e colla scala relativa, è già perfettamente raffigurato".

Ultima caratteristica infine necessaria alla compilazione di una carta di utilità alpinistica è l'utilizzo di indicazioni di interesse alpinistico (ricoveri, itinerari, ecc.), da evidenziare in rosso.

L'indicazione del grado di difficoltà alpinistica rivestiva per B. una particolare importanza. Intorno a questo aspetto era sorta una polemica all'interno dello stesso CAI, perché da molti veniva considerato troppo soggettivo e arbitrario valutare come "facile" o "difficile" un itinerario alpinistico. B., pur riconoscendo questo pericolo, considerava assolutamente necessarie tali indicazioni in una guida che fosse veramente tale. Nella prefazione al volume sulle Alpi Retiche B. infatti scriveva:

"Una guida alpinistica moderna deve evidentemente essere il più possibile (...) impersonale nei giudizi (la polemica va bandita) ed essenzialmente alpinistica (...) ciò non esclude – ben s'intende – che il giudizio ci

sia (...). Se la guida deve essere degna del suo nome, non deve essere una specie di arido elenco di vie e di vette, ma deve anche avvertire intorno al grado di importanza, godimento e difficoltà, oggettivamente ammissibili per ogni caso (...)"²⁵

Un altro aspetto che, come abbiamo visto, ha rilievo negli studi di B. e acquista notevole spessore nella Guida è quello toponomastico. Sempre nell'introduzione al Volume sulle Alpi Retiche egli osserva:

“ricerche di tal genere non possono condursi senza cadere in indagini sul significato e sull'etimologia dei nomi, campo difficile, pericoloso e purtroppo tuttora in gran parte inesplorato per la zona alpina e che darà grandi frutti se sarà coltivato dai competenti sulle tracce dei lavori di Gatschet, Studer, Jaccard, Tauber e di altri”.

In entrambi i volumi della Guida vengono puntualmente rilevati gli errori dei topografi, vengono esposti i significati dialettali di molti toponimi che si trovano attraverso molte alterazioni in zone differenti, anche distanti tra loro, viene infine spiegata l'etimologia di molti termini. In un suo scritto di poco successivo alla stesura del II volume della *Guida*²⁶ leggiamo che: “Nella compilazione dei primi due volumi lo scrivente ha avuto modo di raccogliere ben 3300 voci di terminologia alpina ed alpinistica, di cui oltre 400 relative al solo vocabolo *vetta*.” Brasca pensava, come corollario alla Guida dei monti d'Italia, alla formazione di un completo “Glossario alpino”, organica e metodica raccolta di locuzioni alpine, di estrema utilità non solo alpinistica (per l'interpretazione di tanti vocaboli incomprendibili) ma linguistica, etnografica, cartografica. Questo interesse per la toponomastica emergerà, come vedremo, anche negli anni di guerra, durante i quali egli ebbe modo di incrementare ulteriormente la raccolta dei dati. Peraltro non risulta che sia stato pubblicato il tanto auspicato Glossario. Fra il 1921 e il 1922 usciranno sul “Comunicato mensile ai soci” un elenco di *Nomi geografici locali nelle Alpi centrali italiane. Contributo alla toponomastica alpina*, e altri contributi alla toponomastica, contenenti però un limitato numero di voci.²⁷

Meno intensa e più circoscritta all'attività pubblicistica fu la collabo-

²⁵ Cfr. *Guida dei monti d'Italia*, vol. I, cit., p. VII.

²⁶ Cfr. “Relazione alla Sezione di Milano del CAL...” citata.

²⁷ Cfr. “Contributo mensile ai soci”, periodico della Sezione di Milano del CAI, II (1921), 8, pp. 103-104; IV (1923), 6, pp. 101-102 e 10, pp.158-160.

razione di B. con il TCI, sulla cui “Rivista Mensile” pubblicò una serie di articoli fra il 1908 e 1909. Gli venne in seguito affidata la direzione del volume sulle Alpi centrali della già citata *Guida d'Italia*, che uscì nel 1914. Nel dicembre dello stesso anno il TCI premiò B. per la direzione della *Guida* con una medaglia d'oro. La *Guida* rappresentava per il TCI un importante strumento per la diffusione della conoscenza del territorio nazionale. Nella “Relazione del Consiglio per l'esercizio 1913”, pubblicata sulla “Rivista Mensile” del TCI (n. 3, marzo 1914, anno XX, pp. 190-200) si legge a proposito della *Guida*: “Il 1913 ha iniziato una nuova età, che speriamo d'oro per Touring, coll'impianto generale della Guida d'Italia (...). Noi intendiamo con essa intensificare al più alto grado la nostra azione per la coltura nazionale e per la conoscenza del nostro Paese.”

Rispetto alla Guida del CAI, la guida del TCI si rivolgeva a un pubblico più vasto, non di specialisti della montagna, ma di turisti, interessati oltre che alla montagna alle altre parti d'Italia. Le due guide differivano di conseguenza nel loro stesso impianto generale. Nella guida TCI, infatti, si dava notevole spazio non solo alla descrizione delle bellezze naturali del paese, ma anche a quelle artistiche, nonché agli aspetti legati al progresso sociale ed economico (per esempio allo sviluppo delle strade carrozzabili):

“(...) La descrizione degli itinerari verrà preceduta da uno studio sintetico (sguardo d'insieme) riflettente l'aspetto fisico generale e quello storico-artistico-statistico, di ogni regione o gruppo di regioni, tale da permettere di penetrare un po' nell'intima essenza di ciò che si vede. È questo un punto il cui svolgimento permetterà di considerare il nostro Paese, non solo nelle sue bellezze artistiche e naturali, ma anche nei suoi progressi economici e sociali. (...)”. Sulla base delle vie di comunicazione (carrozzabili e ferrovie, di cui si dà ampiamente conto) venivano proposti itinerari sia in ambiente urbano che naturale. È presente quindi anche nella Guida del TCI un interesse per la montagna e l'attività escursionistica, con particolare riguardo, però, all'aspetto turistico: “(...)Una delle esigenze a cui intende anche soddisfare la Guida, è quella di fornire la descrizione delle escursioni turistiche di montagna, che vanno prendendo tanta importanza.”

Per quanto riguarda gli aspetti cartografici il TCI era all'epoca all'avanguardia in Italia. La notevole dotazione cartografica della Guida rifletteva il taglio dato alla stessa. Nel I volume “oltre a una carta di orientamento in scala di 1:1.250.000 vi saranno ben 29 carte al 250.000, 18 piante di città, 9 cartine dei centri turistici più interessanti in scala di 1:65.000 e diverse piante d'interni di musei (...)”.

B. collaborò alla guida del TCI per la parte dedicata alle Alpi Centrali. In archivio è presente l'originale del suo articolo sulla Val Malenco, che verrà pubblicato sulla Guida. Rispetto ai suoi contributi per la Guida del CAI, il contenuto di questo articolo, che si sofferma maggiormente sulla descrizione del paesaggio, appare meno tecnico. Nella Guida del TCI veniva data infatti una certa importanza alla "prosa", che tanto poco invece interessava ai compilatori della *Guida dei monti* del CAI. La "nudità del testo" era infatti una delle principali critiche mosse alla Guida del CAI da Luigi Vittorio Bertarelli²⁸, "anima" del TCI e direttore della *Guida d'Italia*. Egli ne apprezzava però la copiosa bibliografia, che richiamava continuamente le relazioni dei primi scalatori:

"Questa bibliografia sopperisce in parte alla nudità del testo, sebbene in questi ultimi anni il disprezzo della parte descrittiva sia giunto a segno che anche importanti salite sono sbrigate in poche righe che si riferiscono solo alle materiali difficoltà e ai particolari della strada. (...) Potrebbe anche darsi che in epoca non lontana accadesse un ritorno dall'alpinismo quasi puramente eroico o di preparazione a questo, non verso quello solo romantico ormai tramontato o verso quello solo scientifico, che non può diventar popolare, ma verso una formula intermedia. Questa poi si rifletterebbe in guide non più così nude, così schematiche, così tanto numeri e poco pensieri, così tanto analisi e poco sintesi come oggi."

Più avanti tuttavia Bertarelli riconosce che Brasca e suoi collaboratori

"già in qualche punto non seppero trattenere la loro stessa penna e talora già la mostrarono – vinte, senza accorgersene, le inflessibili regole del programma – capace di calde espressioni che dimostrano quanto sentimento li agiti sempre, con quanto sforzo essi medesimi ne dissimularono la vivezza per la moda di dire solo di ore, di altezze, di date, solo di "vie" che chiamerò impervie. (...) meglio sarebbe se nella *Guida dei monti d'Italia* così poderosamente avviata, ma ancora ai suoi inizi, entrasse un soffio d'arte, di scienza, di storia, di sentimento, accessibile a molti e che varrebbe per tanti, quasi insensibili alle Guide odierne, di efficace propaganda".²⁹

²⁸ Luigi Vittorio Bertarelli (Milano, 1859-1926), fu uno dei fondatori e principali animatori del TCI. A lui si devono, fra l'altro, oltre alla *Guida d'Italia*, la prima "Guida stradale" del TCI e la "Carta d'Italia" al 250 mila.

²⁹ La recensione di L.V. Bertarelli alla *Guida delle Alpi Retiche* è pubblicata in «Rivista mensile del TCI», 1911, 10, pp. 319-321.

Bertarelli inoltre riscontrava una scarsa organicità nell'opera, che avrebbe potuto a suo avviso essere divisa in quattro volumi, evitando in tal modo le molte ripetizioni del testo. Quello di una uniforme raccolta e presentazione dei dati era peraltro un problema ben presente a Brasca, tanto che egli aveva pensato all'utilizzo di schede prestampate già per il I volume, idea poi abbandonata, perché le schede approntate si erano rivelate di impiego poco pratico. B., comunque, arrivò a formulare 10 schede per la raccolta dati per i restanti volumi in progetto³⁰. Infine Bertarelli muoveva una critica alle cartine, gli "schemi topografici" a 4 colori messi a punto da Brasca. Per Bertarelli, che trovava gli schemi poco chiari, sarebbe stato preferibile predisporre delle carte a grande scala. Ma sappiamo che soprattutto problemi di ordine economico indirizzarono B. su questa scelta. Bertarelli, del resto, riconosceva il grande progresso delle rappresentazioni cartografiche presenti nel volume, rispetto a quelle che corredevano il volume sulle Alpi Marittime curato dalla Sezione di Torino e uscito qualche anno addietro.

Abbiamo già visto come a sua volta B., nel suo scritto di poco posteriore alla pubblicazione del I volume della Guida: *Innovazioni scientifiche ed estetiche...*, avesse criticato nella cartografia del TCI, per il resto riconosciuta come eccellente, l'uso improprio del tratteggio.

Nel 1914, in occasione della presentazione al pubblico della Guida del TCI, Brasca tenne un intervento³¹ in cui espresse il suo giudizio sul lavoro svolto dal TCI (al quale egli stesso, come sappiamo, collaborò). In esso B. sottolineava la superiorità della Guida del TCI rispetto alla guida del Baedeker, fino ad allora considerata la migliore guida turistica dell'Italia pubblicata: "due sono le vere caratteristiche di superiorità della Guida del TCI: lo *sguardo d'insieme* e la *popolarizzazione alpinistica*".

Riguardo allo sguardo d'insieme:

"son proprio quelle tabelle statistiche, quei chiari confronti numerici, che fanno risultare la forza e la multiforme bellezza del nostro Paese, nelle sue speranze, nelle sue virtù, ed anche, purtroppo, nelle sue miserie e nei suoi disinganni, e un tal quadro sarà stimolo certo ad opere e studi e forti pensieri."

³⁰ Le schede prestampate sono presentate nella "Relazione alla Sezione di Milano del CAI ..." cit. (cfr. fasc. 44, s.fasc. 3, ins. 4). Quello della raccolta metodica e scientifica dei dati è un aspetto sempre presente nell'impostazione dei lavori di Brasca.

³¹ Cfr. fasc. 78.

Il secondo pregio della Guida, che costituiva per B. l'altra novità d'indirizzo nel lavoro del TCI, era dato dalla conoscenza della montagna italiana che "non è più ristretta alla massa dei già convertiti – gli alpinisti – ma è diretta ai neofiti e soprattutto agli ignari e agli increduli.(...)". Per quanto riguarda la parte dedicata alla montagna, B. avrebbe preferito che alle cartine "riuscite ottimamente anche sul lato estetico, migliori a mio credere delle piantine di città che forse riuscirono troppo contrastate", si fossero aggiunti "quegli schizzi panoramici che compendiano in modo indimenticabile lunghe descrizioni, e dei quali è ad esempio maestro il Baedeker (...)".

Ciò che quindi maggiormente differenziava le due Guide (per quanto riguarda, ovviamente il turismo alpino) è proprio il taglio: più tecnico nella Guida del CAI, perchè rivolto di fatto a specialisti della montagna, e in questo senso un po' elitario (malgrado la preoccupazione di fare una guida utilizzabile anche dagli escursionisti meno esperti, espressa da B. nell'introduzione al I volume), più "popolare", cioè più alla portata di tutti, nella Guida del TCI.³²

Queste posizioni saranno destinate in seguito ad avvicinarsi. Nel 1934 il CAI e il TCI riprenderanno insieme il progetto della *Guida dei monti d'Italia*, con una nuova guida, adattata alle nuove esigenze di un più diffuso turismo alpino. È di quegli anni infatti un improvviso boom dell'alpinismo, che da sport elitario (portato in Italia da ricchi alpinisti inglesi e tedeschi, i vari Coolidge, Strutt, Wilson, Tanner, spesso citati da B. nei suoi studi) diviene popolare, sull'onda di imprese fino ad allora ritenute impossibili quali la salita di pareti difficilissime, come le Nord delle Grandes Jorasses o dell'Eiger, che grande risonanza ebbero nei giornali.

Abbiamo visto come in entrambe le opere, ma in particolare nella *Guida* del CAI, confluirono interessi coltivati da B. inizialmente a livello amatoriale e poi via via con sempre maggiore competenza. Quello della *Guida* rappresenta il punto nodale del lavoro di B. in campo alpinistico-geografico: in esso prendono forma i precedenti studi, è esso stesso punto di partenza per numerosi altri lavori.

³² In realtà la Sezione del Cai di Milano ebbe anche iniziative volte a una maggiore diffusione della conoscenza della montagna fra tutte le classi d'età (turismo scolastico) e fra tutte le classi sociali. Vennero per esempio organizzate "gite operaie", di cui questo stesso archivio dà notizia (cfr. fasc. 22, s.fasc. 1). Molto più incisiva fu però l'attività del TCI in questi ambiti.

La preparazione della *Guida* fu per B. occasione di approfondimento di alcuni argomenti, in particolare la rappresentazione cartografica. Ultimato il II volume della Guida delle Alpi Centrali, quello sulla regione dell'Ortles, B., che già pensava alla prosecuzione dell'opera di competenza della Sezione milanese con la compilazione di altri cinque volumi (Adamello-Presanella, Alpi Retiche Orientali, Alpi ticinesi, Alpi Ossolane, Alpi comasche e Orobic)³³, stese una "Relazione alla Sezione di Milano del CAI", sul lavoro fino ad allora compiuto. In essa B. esponeva i problemi incontrati e i criteri adottati per la loro soluzione, ed elencava gli studi compiuti in occasione della stesura dei volumi della *Guida dei monti*, alcuni dei quali furono oggetto di pubblicazione. Fra questi il già citato *Innovazioni scientifiche ed estetiche...*, che venne pubblicato qualche anno più tardi sul "Comunicato mensile ai soci" (pubblicazione della Sezione di Milano) e un articolo intitolato *Per l'italianità della topografia, della toponomastica e dell'altimetria dei Pizzi del Ferro. A H. A. Tanner, E. L. Strutt e C. Wilson. In difesa e in memoria di Romano Balabio*, uscito sulla "Rivista Mensile" nel 1912. L'articolo venne scritto da B. in difesa della dignità del gruppo – che l'alpinista inglese C. Wilson aveva definito sull'"Alpine Journal": "a group really simple in construction, though unjustly regarded as intricate and obscure" – e in polemica con il consocio svizzero H. A. Tanner che, in un suo scritto (in un primo tempo accettato da altri alpinisti e scrittori di cose alpine come Romano Balabio e E. Strutt), ne aveva stravolto la topografia. Infine B. intendeva anche difendere la nomenclatura proposta per quella regione alpina dal conte Francesco Lurani³⁴ e accettata da Romano Balabio nella compilazione della sezione della *Guida* da lui curata. La memoria di Romano Balabio, che era scomparso in un incidente in montagna nel 1912, venne difesa da B. anche in un altro suo scritto polemico, seguito alle accu-

³³ Cfr. lettera di B. alla presidenza della Sezione di Milano, allegata alla "Relazione alla Sezione di Milano del CAI ...", citata. Di fatto venne portata a termine nel 1916 solamente una parte del volume sulla regione Adamello-Presanella, che venne messa a disposizione dell'esercito così come il volume sull'Ortler era stato portato a termine anche se alcune parti non erano state completamente approfondite "perché potesse dar modo al CAI di concorrere – quando sia necessario – in questo momento storico alla soluzione di un problema nazionale (...)". (Cfr. p. VIII dell'introduzione al II volume della *Guida dei monti d'Italia*, citata).

³⁴ Francesco Lurani fu un abile alpinista e un socio molto attivo della sezione milanese del CAI. A lui si devono, fra l'altro, un'ampia illustrazione della Val Masino e la ricostruzione dell'intera rete trigonometrica della zona, su cui B. si basò per molti suoi studi. B. inoltre attinse dall'archivio fotografico del Lurani molte delle fotografie che illustrano i suoi scritti.

se ancora una volta rivolte da Tanner alla correttezza delle affermazioni fatte da Balabio nel I volume della Guida, fra l'altro circa il primato di ascensione alla Punta Sant'Anna³⁵.

Nella "Relazione alla Sezione milanese del CAI" Brasca accenna anche ad argomenti che, come vedremo, avrà modo di approfondire in periodo militare: per esempio l'uso delle fotografie per il rilevamento delle zone di alta montagna, che verrà sviluppato in un articolato studio sul "Rilevamento speditivo", pensato per venire incontro ad esigenze militari oltre che alpinistiche.

4. GLI ANNI DI GUERRA.

4.1 *L'atteggiamento nei confronti del conflitto e l'arruolamento nell'arma del Genio.*

L'approccio di B. alla montagna fu, sin dall'inizio, non solo quello dello sportivo, ma anche e soprattutto quello dello studioso e, aggiungiamo ora, quello dello studioso animato dal sentimento nazionale. Nel 1914 egli pubblicò nella "Biblioteca di ragioneria applicata", collana UTET diretta da G. Rota, una monografia sull'ordinamento generale e contabile del CAI³⁶. In essa B. esprimeva il suo punto di vista sui compiti del sodalizio che "ha contribuito in modo insigne da una parte al progresso della conoscenza geografica e scientifica del paese nei suoi monti e nelle sue vallate e dall'altra al rafforzamento del sentimento nazionale". Nello scritto egli affronta tra l'altro il problema degli scopi del CAI:

"noi riteniamo che come sia un errore voler far prevalere gli scopi scientifici su quelli immediati volti al godimento del monte e delle sue inarrivabili risorse, sia anche un errore restringere gli scopi dell'istituzione a questi ultimi soli, o peggio ad una forma di sport. La montagna è un fenomeno geografico così ricco di manifestazioni, così vasto e originale negli aspetti estetici, etnografici, botanici e zoologici, fisici e geodinamici, fisiologici e morfologici – che certo essa può fornire argomento di studio a scienze organiche proprie staccate dalle scienze maggiori (...)"

Come abbiamo visto, negli anni precedenti la grande guerra sia il TCI

³⁵ Cfr. "Come le accuse del signor H. A. Tanner alla *Guida dei monti d'Italia...*" e "A proposito di prime ascensioni (Punta Sant'Anna)", in fasc. 47.

³⁶ Cfr. L. Brasca, *Il Club alpino italiano* citata.

che il CAI si fecero promotori della diffusione della conoscenza del territorio nazionale, non solo per finalità di statuto, ma anche con il preciso intento di rafforzare il sentimento di unità nazionale. Emblematico fu al riguardo l'atteggiamento di entrambi i sodalizi nei confronti dell'irredentismo. Nel 1915 la Sezione milanese del CAI accolse i trentini irredenti, fra i quali Cesare Battisti ed i soci della Società alpinisti tridentini (SAT). Lo stesso B., nella sua prefazione al II volume della *Guida*, dedicato alla regione dell'Ortles si riferisce fra gli altri alla "gloriosa SAT", nel ringraziare i vari istituti che fornirono il loro apporto nell'individuazione dell'intricata altimetria del Gruppo. Stretti rapporti intratteneva inoltre la Sezione milanese del CAI con l'esercito e in particolare con il corpo degli alpini. Già nel 1906 Luigi Brioschi, all'epoca presidente della Sezione, disegnò e fece confezionare a proprie spese la nuova divisa degli alpini, sostituendo il visibile nero con il mimetico grigio-verde³⁷. Agli ufficiali del V Alpini veniva donata la tessera di socio vitalizio e ai soci CAI era favorito il reclutamento fra le truppe alpine. In periodo bellico questo rapporto divenne ancora più saldo: innanzitutto moltissimi soci della Sezione (e fra questi anche B.) si arruolarono volontari; inoltre la direzione fin dall'inizio delle operazioni mise a disposizione dell'esercito carte topografiche, guide alpinistiche, chiavi dei rifugi; e, ancora, nel 1916 venne rivolta ai soci un'attiva propaganda per il prestito di guerra. Per tutti questi motivi la Sezione di Milano del CAI godeva di grande popolarità fra le truppe alpine.

Analogo a quello del CAI fu l'atteggiamento del TCI, che a sua volta fu in stretti rapporti con la SAT, con la quale collaborò per la compilazione della Carta d'Italia (uscita nel 1913) e con il Consorzio per le segnalazioni in montagna, costituito nel 1912. Fra i componenti la commissione SAT incaricata di collaborare con il TCI per la Carta, c'era anche C. Battisti, il quale peraltro aveva già avuto rapporti con il TCI in occasione del congresso generale tenutosi a Trento nel 1908.

B. in quella occasione scrisse l'articolo *Tra le Dolomiti*, dedicato "al congressista di Trento", in cui traspare, anche se velatamente, la sua adesione alle istanze irredentiste. Coerentemente a questa posizione B. fu un convinto interventista e, quando scoppiò il conflitto mondiale, chiese di venire impiegato nell'esercito, dove poté mettere a frutto la sua lunga esperienza in campo alpinistico e geografico. Come sappiamo egli in periodo

³⁷ Cfr. «Comunicato mensile ai soci», III (1922), 10, p. 195.

civile si era occupato in particolare di problemi collegati alla rappresentazione cartografica: dalle modalità di rappresentazione (tipologia delle carte) a questioni collegate all'esatta rappresentazione (questioni di confine, ecc.). B. era in effetti un esperto topografo, oltre ad essere un buon conoscitore della montagna e un abile alpinista, e questa sua specifica competenza gli valse una posizione di rilievo all'interno di un corpo speciale dell'esercito, che in periodo bellico operò lungo la frontiera italo-elvetica.

All'inizio della guerra B. aveva appena portato a termine il II volume della *Guida dei monti d'Italia*, quello dedicato alla regione dell'Ortles, compilato dal conte Aldo Bonacossa. Il volume – la cui diffusione, anche tra gli stessi soci del CAI, venne bloccata dalle autorità militari in quanto la trattazione riguardava zone teatro delle operazioni belliche – venne dato in dotazione alle truppe alpine di stanza nella regione.

Brasca, in data 1 luglio 1915, in virtù dell'esperienza acquisita nella preparazione della *Guida*, inviava al Ministero della guerra la richiesta di essere ammesso a collaborare con i servizi dell'Istituto geografico militare:

“nel caso che si ritenesse utile la sua modesta cooperazione in quei servizi ai quali lo possono far reputare adatto l'aver diretto la compilazione di due volumi della *Guida dei monti d'Italia* del Club Alpino Italiano (Alpi Retiche Occidentali e Ortler), la trattazione di questioni di confine (Passo Baldiscio) e topografiche in genere, i suoi lavori cartografici e monografici negli atti del Club Alpino Italiano (...)”.³⁸

Egli era riformato di terza categoria, in quanto primogenito di madre vedova, e inoltre, essendo impiegato dello Stato, gli era vietato contrarre arruolamento volontario. Chiamato a revisione, egli inviò in data 18 aprile 1916 un “Promemoria all'on. Ministero della Guerra” con la richiesta di essere nominato Sottotenente di Milizia Territoriale nell'arma del Genio e di essere assegnato all'Istituto Geografico Militare. Della nomina di B. a ufficiale del Genio e della sua destinazione all'IGM si erano interessati il senatore Lorenzo Camerano, presidente generale del CAI e Nicola Moreschi, presidente dell'Istituto di Studi Commerciali di Milano. Nonostante l'intervento di Filippo Meda, all'epoca Ministro delle finanze – cui si era rivolto Moreschi tramite l'avvocato Vincenzo Carlo Vago di Milano – la destinazione di B. non fu quella richiesta.³⁹ Brasca, che venne chiamato alle

³⁸ Cfr. fasc. 8.

³⁹ *Ibidem*.

armi il 14 luglio 1916, nominato Sottotenente di Milizia Territoriale del Genio con decreto luogotenenziale del 16 luglio 1916 e assegnato al deposito del I Genio il successivo 31 luglio, sarà comunque impiegato nel Genio militare proprio in virtù dell'esperienza acquisita durante la compilazione della *Guida*. La sua destinazione non sarà l'IGM, ma dapprima la Direzione dei corsi sciatori, di stanza alla frontiera italo-svizzera, alla quale verrà assegnato in data 12 dicembre 1916, e in seguito il Comando di Occupazione Avanzata Frontiera Nord.

In entrambi i casi B. si occupò, come vedremo, dell'istruzione dei Drappelli sciatori impiegati per la sorveglianza della frontiera con la Svizzera, e della compilazione di studi monografici sulla sistemazione difensiva della frontiera stessa.

Alcuni documenti, che B. trattenne presso di sé in copia e che costituiscono un nucleo ben definito all'interno del suo archivio, permettono di ricostruire la storia e i compiti dei Drappelli sciatori e dei Comandi cui furono sottoposti. A questo proposito si rende però necessaria una breve introduzione circa i provvedimenti attuati dal Comando Supremo dell'esercito italiano per la difesa della frontiera con la Svizzera durante il primo conflitto mondiale.

4.2 *I provvedimenti dello Stato maggiore dell'Esercito italiano alla frontiera italo-svizzera*⁴⁰.

Come è noto l'Italia entrò nel I conflitto mondiale solo il 24 maggio 1915, ma già dall'agosto 1914 il nostro Stato Maggiore si preparava a un eventuale conflitto con l'Austria e mobilitava lungo il fronte orientale. Ben minori preoccupazioni destava la difesa della frontiera occidentale. Il 4 agosto, infatti, anche la Confederazione Elvetica aveva mobilitato, chiuso le frontiere, e dichiarato la propria neutralità, affermando che si sarebbe opposta risolutamente con la forza a qualsiasi tentativo di violazione del suo territorio da parte dei belligeranti. La positiva valutazione di tale posizione

⁴⁰ Per la ricostruzione della storia dei rapporti fra Italia e Svizzera durante il primo conflitto mondiale ci si è basati sull'ampio lavoro di Alberto Rovighi, *Un secolo di relazioni militari tra Italia e Svizzera*, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, 1987 (in particolare per il periodo del primo conflitto mondiale cfr. pp. 142-163) e sulla Relazione ufficiale dello Stato maggiore dell'Esercito sulla prima guerra mondiale *L'esercito italiano nella grande guerra (1915-1918)*, voll. IV e V, Roma, Stato maggiore dell'Esercito, Ufficio storico, [1988].

della Svizzera, che senz'altro era la più conveniente per il nostro paese, fece decidere al gen. Cadorna, nominato Capo di Stato Maggiore il 6 luglio 1914, di annullare in data 31 agosto 1914 le direttive diramate solamente sette giorni prima dal ten. gen. Majnoni per l'impiego di truppe mobili alla frontiera occidentale. Tali truppe avrebbero dovuto far parte di un Corpo di osservazione alla frontiera Nord, che si sarebbe dovuto costituire ad integrazione delle fortificazioni effettuate al Sempione negli anni 1911 e 1912. Alla frontiera con la Svizzera venivano lasciati solamente 8 battaglioni di Milizia Territoriale, oltre i reparti di Carabinieri e Guardia di Finanza. Il primo marzo 1915 entrò in vigore la "mobilitazione rossa" e per scongiurare la possibilità di un'invasione del territorio italiano da parte degli Imperi Centrali fu rinforzata l'Occupazione Avanzata (O.A.), avvicinando al confine unità delle varie armi. Il 15 aprile la forza impiegata ammontava a circa 142.000 uomini, concentrati nella zona di Udine e Palmanova.⁴¹ Come si è visto invece il Corpo d'occupazione alla frontiera Nord venne soppresso, perché apparve assicurata l'inviolabilità della neutralità svizzera.

Nel settembre 1915 divenne evidente che non si sarebbe arrivati a una veloce conclusione del conflitto e apparve chiaro il passaggio ad una guerra di posizione anche sul fronte italiano. Il 18 settembre 1915 il sottocapo di Stato Maggiore gen. Carlo Porro⁴², comunicava al gen. Cadorna la sue preoccupazioni circa la possibilità di qualche sorpresa al confine svizzero. Il gen. Porro proponeva alcuni provvedimenti quali "il ripristino dei Drappelli del genio minatori e la preparazione di interruzioni, la dislocazione nell'area di unità di milizia Territoriale od in addestramento, la preparazione di un progetto particolareggiato dei lavori da compiere, l'affidamento degli studi e dei provvedimenti difensivi al Comando III C.A. o meglio ad un Comando 5^a Armata da costituirsi per affidargli la cura delle predisposizioni e l'eventuale condotta di operazioni verso la Svizzera."⁴³

Le preoccupazioni nei confronti della Svizzera erano suscitate non tanto dall'atteggiamento del governo confederale, la cui politica era improntata, come si legge in un rapporto della Legazione d'Italia a Berna "ad una neutralità francamente dichiarata, lealmente osservata, benevola verso tutti ma in pari

⁴¹ Cfr. STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, *L'Esercito italiano dall'unità alla grande guerra (1861-1918)*, Roma, pp. 351-352.

⁴² Il gen. Carlo Porro (1854-1925) fu Sottocapo di SM dell'Esercito nella prima guerra mondiale fino al novembre 1917.

⁴³ Cfr. A. ROVIGHI, *Un secolo...* cit., p. 147.

tempo armata contro tutti”⁴⁴, ma dall’atteggiamento della popolazione svizzero-tedesca, generalmente favorevole agli Imperi Centrali, e dei Comandanti militari, molti dei quali erano di lingua tedesca e decisamente austrofilo, soprattutto in relazione all’eventualità di un conflitto esteso alla Germania.

Nel 1915 il nostro paese aveva dichiarato guerra allo sola Austria-Ungheria, cercando di evitare, o comunque di posticipare a quando fossero stati a buon punto i lavori di rafforzamento alla frontiera con la Svizzera, l’estensione del conflitto alla Germania. Ciò che maggiormente si temeva era un’azione della Germania attraverso il territorio svizzero – con l’avallo delle forze italofoche presenti nella Confederazione – rivolta contro “la zona industriale di Milano, ottenendo così il duplice scopo di colpire il cuore del nostro sistema produttivo e di aggirare l’esercito schierato ad est”.⁴⁵ Si rendeva quindi necessario, secondo il gen. Porro, ma anche secondo il governo⁴⁶, far precedere l’intervento contro la Germania da predisposizioni difensive lungo la frontiera con la Svizzera.

D’altro canto era necessario procedere con la dovuta cautela nei lavori di fortificazione alla frontiera con un paese dichiaratosi neutrale. I lavori di fortificazione avviati in aprile, sulla base di una *Memoria sulla organizzazione difensiva della frontiera Nord*, compilata dall’Ufficio Tecnico del Comando Supremo, vennero portati a termine verso la metà di giugno. La frontiera era stata suddivisa in cinque settori: Toce-Verbano, Verbano-Ceresio, Ceresio-Lario, S.Lucio-S.Jorio, Mera-Adda.

Al fine di coordinare i lavori di fortificazione si rese necessaria la costituzione di un piccolo nucleo di quello che sarà il Comando della 5^a Armata, con il compito di portare a termine le predisposizioni difensive e organizzare l’eventuale difesa. Scioltosi questo primo nucleo, in seguito a eventi che avevano richiesto la concentrazione delle forze sul fronte orientale (la *Strafexpedition* era stata sferrata dagli austriaci il 15 maggio), in data 27 luglio veniva costituito un altro comando della nuova 5^a Armata. A questo comando, posto agli ordini del ten. gen. Ettore Mambretti⁴⁷, venne affi-

⁴⁴ *Ibidem*.

⁴⁵ Cfr. G. PORTA, *Le predisposizioni difensive al confine svizzero durante la prima guerra mondiale*, in «Notizie ai soci. Bollettino del Gruppo di studio delle fortificazioni moderne», 1993, 10, pp. 1-8.

⁴⁶ Al riguardo il Rovighi cita una lettera del Presidente del Consiglio, Salandra, datata 25 aprile 1916. Cfr. A. Rovighi, *Un secolo ... cit.*, pp. 149-150.

⁴⁷ Il gen. Ettore Mambretti (1859-1948), fu al comando della V Armata e in seguito dell’Occupazione Avanzata frontiera Nord, fra il luglio 1916 e il maggio 1918.

data la sistemazione difensiva della frontiera settentrionale. Di assoluta importanza strategica era considerato il possesso del Sasso Piatto e del Monte Generoso al fine di neutralizzare la pericolosità del saliente di Mendrisio.

Verso la fine del 1916 al Comando Supremo pervenivano da varie fonti numerose informazioni circa il pericolo di offensive tedesche attraverso la Svizzera. In particolare giungeva una informazione da fonte russa circa un supposto accordo fra Germania e Svizzera ai nostri danni. Come abbiamo visto, ciò che maggiormente era temuto dal nostro Stato Maggiore era un'azione di sorpresa attraverso il saliente ticinese. In data 26 gennaio 1917 il gen. Cadorna richiedeva al gen. Mambretti uno studio sulla organizzazione difensiva che l'Armata avrebbe potuto realizzare in tale zona contando su 3 Corpi d'Armata (6 Divisioni). Il Comando della 5ª Armata il 18 maggio inviava al Comando Supremo un progetto relativo a una "Azione iniziale nel Mendrisiotto" che contemplava due ipotesi:

"ipotesi A: azione immediata e di sorpresa, con le forze in posto; ipotesi B: azione di sorpresa relativa e contrastata, da effettuare con forze adeguate affluite abbastanza tempestivamente per giungere alla conquista del Monte Generoso e del Sasso Piatto prima che in dette località venissero irrobustite le difese avversarie".⁴⁸

Sempre nell'ambito dei provvedimenti difensivi attuati, il 16 gennaio 1917 veniva disposta dal Comando Supremo la costituzione di un Comando della Occupazione Avanzata Frontiera Nord (OAFN), con sede a Varese (indirizzo convenzionale "Comando Presidio D.F. - Varese"), alle dipendenze del Comando della 5ª Armata.⁴⁹ Il comando avrebbe dovuto essere affidato al ten. gen. Francesco Dabalà⁵⁰, ma quando, in data 10 marzo 1917, il Comando Supremo costituirà ufficialmente il Comando Occupazione Avanzata frontiera Nord, con il compito dello studio e della preparazione della difesa della frontiera occidentale, il comando sarà affidato al gen. Ponzio⁵¹ e poi nel giugno il comando passerà al gen. Lequio⁵². Per la siste-

⁴⁸ Cfr. A. ROVIGHI, *Un secolo ...* cit., pp. 157-158.

⁴⁹ Cfr. STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, *Relazione...* cit., vol. IV, tomo I, pp. 68-69.

⁵⁰ Cfr. *ibid.*, pp. 229 (allegato n. 108).

⁵¹ Cfr. *ibid.*, p. 230 (allegato n. 109). Copia del telegramma datato 8 marzo 1917, con cui il Comando Supremo dava notizia ai comandi dipendenti della costituzione del Comando OAFN, è presente in archivio (cfr. fasc. 57).

⁵² Cfr. lettera del Comando OAFN al Comando Supremo circa il trasferimento del ten. Brasca dalla Direzione corsi sciatori al Comando OAFN, datata 5 giugno 1917, firmata dal gen. Lequio, fasc. 8.

mazione delle linee di difesa tale comando ebbe a disposizione le seguenti truppe: 58^a Divisione (Brigate Pallanza, Massa Carrara e Tortona); 12 btg. di bersaglieri ciclisti; 5 compagnie alpine; 12 btg. di fanteria e 8 di r. Guardia di Finanza; 4 brigate d'assedio; 1 compagnia telegrafisti; 4 reparti sciatori⁵³. Lungo l'intero confine svizzero venne istituito un sistema di avvistamento e vigilanza, costituito da nuclei fissi di Carabinieri, reparti sciatori e presidiari, dislocati in punti di particolare interesse ed idonei all'osservazione⁵⁴. Entro giugno 1917 erano completati gli studi e le predisposizioni difensive alla frontiera Nord, ma sembrava allontanarsi l'eventualità di immediate operazioni a tale frontiera. Nell'agosto 1917 venne quindi sciolto il Comando della 5^a Armata e rimase attivo il solo Comando OAFN, alle dirette dipendenze del Comando Supremo. Il gen. Mambretti assunse il comando dell'OAFN, che manterrà fino al 20 maggio 1918, data in cui sarà sostituito dal gen. Corrado Novelli. Al Comando, affiancato da un comando di artiglieria e da uno del genio, rimase il compito importante di effettuare studi monografici sulla difendibilità della linea di frontiera. Gli venne inoltre affidato l'incarico di predisporre i piani per l'afflusso, lo schieramento e l'impiego delle unità che il Comando Supremo avrebbe avviato in caso di invasione. Dal gennaio 1918 il servizio di vigilanza alla frontiera Nord venne svolto fra gli altri da 27 Drappelli di alpini sciatori riuniti in 5 distaccamenti autonomi⁵⁵. Nel corso della primavera 1918 apparve ormai del tutto superata la possibilità di un'azione degli Imperi Centrali attraverso la Svizzera e la OAFN venne progressivamente alleggerita. Il 10 gennaio 1919 il Comando OAFN venne definitivamente sciolto.

Alla fine della guerra il nostro Comando Supremo poteva affermare che tutte le preoccupazioni avute nei confronti della Svizzera si erano dimostrate poi, alla prova dei fatti, prive di fondamento.

“La condotta della Svizzera fu correttissima” scriveva il gen. Cadorna⁵⁶ “ciò non toglie che allora quelle preoccupazioni fossero gravi, e pesassero continuamente come un incubo durante lo svolgimento delle operazioni, e ne derivasse la neces-

⁵³ Cfr. STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, *L'esercito italiano nella grande guerra ... cit.*, vol. IV, tomo I, p. 69.

⁵⁴ Cfr. STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, *L'esercito italiano nella grande guerra ... cit.*, vol. V, tomo I, p. 56.

⁵⁵ *Ibidem.*

⁵⁶ Cfr. L. CADORNA, *Altre pagine sulla grande guerra*, p. 29, citato in A. Rovighi, *Un secolo di relazioni militari ... cit.*, p. 160.

sità di avere continuamente presente la possibilità della violazione della neutralità svizzera e di determinare il modo di farvi fronte; tanto più che l'avverarsi di questa eventualità, per quanto poco probabile, avrebbe esposto di colpo tutto l'esercito ad un pericolo della più estrema gravità (...)"

Le spese affrontate, sia in termini di fortificazioni e di strade approntate, sia in termini di mano d'opera impiegata, furono ingentissime⁵⁷. L'errore commesso dal Comando Supremo fu quello di non aver predisposto prima del conflitto, come auspicato a suo tempo dal Capo Ufficio Scacchiere Occidentale, col. Giuseppe Pennella, le fortificazioni necessarie. Affrontare questo problema durante il conflitto significò innanzitutto dover sostenere spese maggiori e inoltre rendere meno chiaro il rapporto fra l'Italia e la Svizzera e soprattutto fra gli alti comandi dei due paesi:

“quello svizzero, che aveva potuto essere indotto a ritenere possibili iniziative offensive e rettificazioni di frontiera, le quali, anche se avessero avuto un successo momentaneo, avrebbero costituito un motivo di rottura della sua neutralità e di contrapposizione permanente con il nostro paese; quello italiano, perennemente gravato da preoccupazioni e incertezze, costretto ad impiegare forze e mezzi ben necessari altrove”.⁵⁸

4.3 *La sorveglianza e lo studio delle risorse difensive della frontiera italo-svizzera: il servizio dei Drappelli sciatori.*

Fra i vari corpi utilizzati prima per l'osservazione e poi per lo studio degli approntamenti difensivi lungo la frontiera Nord, particolare importanza ebbero i distaccamenti di alpini sciatori.⁵⁹ L'esigenza di assegnare a

⁵⁷ Nella sua relazione del 20 maggio 1918, il gen. Mambretti elenca le opere compiute e le spese sostenute per approntarle: “72 Km. di trinceramenti, 88 appostamenti per batterie, di cui 11 in caverna, mq. 25000 di baraccamenti, 296 km. di camionabile e 398 di carrareccie o mulattiere” per una spesa complessiva di 104 milioni e con l'impiego di circa 15-20.000 operai. Il testo della lettera è trascritto da Rovighi, cit., pp. 472-474. La minuta è conservata nell'archivio B., nel fasc. 57.

⁵⁸ Cfr. A. ROVIGHI, *Un secolo di relazioni militari ...* cit., p. 161.

⁵⁹ La documentazione raccolta da B. durante la sua permanenza presso i comandi dai quali venne organizzato il servizio dei drappelli sciatori (la Direzione dei Corsi sciatori e quindi il Comando OAFN), dà ampia testimonianza dell'attività svolta lungo la frontiera italo-elvetica da questo settore dell'esercito durante la prima guerra mondiale. Tale documentazione riveste un particolare interesse dal momento che tale attività non è stata finora studiata in maniera approfondita. La letteratura consultata infatti dà notizia del Comando OAFN, senza entrare nel merito dell'organizzazione del servizio di studio e di vigilanza svolto dai drappelli sciatori.

distaccamenti sciatori l'osservazione della frontiera Nord si manifestò nel dicembre 1916 e il compito di prepararne un progetto di massima fu affidato alla Direzione corsi sciatori.

Quest'ultima era entrata in funzione già dal 27 settembre 1916 alle dirette dipendenze del Comando Supremo, con il compito di occuparsi dell'addestramento dei reparti sciatori per le armate e aveva tenuto il primo corso d'istruzione all'inizio di ottobre⁶⁰. Il nuovo compito affidato alla Direzione non era tra i più facili. Come si legge in una relazione stilata in data 4 dicembre 1918 dal Comando OAFN sul servizio svolto dai Drappelli sciatori:

“l'estensione considerevole della frontiera, l'asprezza della regione, la stagione durante la quale l'osservazione doveva compiersi, richiedevano accurato studio per provvedere distaccamenti adeguati, tanto più che l'osservazione, avendo carattere di vigilanza verso uno stato neutrale, doveva essere fatta con cautela e tatto. La Direzione dei corsi sciatori delineò i seguenti elementi di base: 1) costituire ogni drappello con un nucleo di sciatori scelti al comando di un ufficiale, con sede in località centrale rispetto alla zona da sorvegliare; 2) dare ad ogni drappello forza adeguata per permettere una efficace osservazione ed opportuni turni di riposo; 3) scegliere il personale con speciale riguardo alla serietà e alla conoscenza dei luoghi; 4) fornire ogni drappello di istruzioni, di monografie locali; di norme per l'osservazione e tecnico-amministrative; 5) ottenere dal CAI alcuni elementi pratici delle singole località e la disponibilità dei rifugi; 6) istituire appositi corsi d'istruzione dai quali trarre poi gli sciatori stessi, in modo anche da poter sostituire dopo un dato periodo di servizio i primi drappelli sciatori. Tali criteri vennero approvati dal Comando della 5a. Armata. Limitata dapprima l'osservazione dal M. Bianco al Lago Maggiore da un lato e dal Pizzaccio in Valle Spluga al Pizzo Canciano nel Bernina, veniva poi estesa per deliberazione del Comando della 5a. Armata alla zona del Lario, dal Pizzaccio fino al Bisbino sopra Como. Ogni drappello fu costituito in origine con la forza media di una quindicina di sciatori; fu munito di tutti gli equipaggiamenti occorrenti, di corde, ramponi e piccozze, di un elenco dei principali punti da sorvegliare (...)”.⁶¹

Ogni drappello comprendeva una quindicina di sciatori ed era fornito di tutto l'equipaggiamento occorrente (corde, ramponi, piccozze, elenco dei principali punti da sorvegliare, dotazione cartografica al 100.000, al 50.000

⁶⁰ Cfr. circolare 22 set. 1916, fasc. 56.

⁶¹ Cfr. “Relazione sul servizio dei Drappelli sciatori”, datata 4 dic. 1918, fasc. 57.

e al 25.000, chiavi dei rifugi alpini messi a disposizione dal CAI, una macchina fotografica e alcuni binocoli).⁶²

Alla fine del febbraio 1917 alle dipendenze della Direzione corsi sciatori c'erano 18 Drappelli di alpini sciatori, riuniti in quattro distaccamenti autonomi (Val d'Aosta; Ossola; Lario; Mera Adda) per un totale di 18 ufficiali e 260 sciatori.⁶³ L'attività di questi corpi sciatori, o "skiatori" come allora si diceva⁶⁴, si esplicava, oltre che nell'osservazione delle zone suddette, nella compilazione di schemi topografici e panoramici relativi alle stesse.

Come abbiamo visto, dal gennaio 1917 il Comando Supremo cominciò a predisporre la difesa, oltre che la sorveglianza, della frontiera occidentale. Nei primi mesi del 1917 anche il servizio dei Drappelli sciatori venne quindi riorganizzato e, dal giugno successivo, venne posto sotto la direzione del Comando occupazione avanzata frontiera Nord (OAFN). A quest'ultimo il Comando Supremo affidò, – in aggiunta ai compiti di sorveglianza già svolti precedentemente dai Drappelli sciatori – sia lo studio della sistemazione offensiva e difensiva svizzera, che quello delle risorse fornite dal terreno e utilizzabili a scopi militari sul versante italiano (valichi, ecc.). In data 13 dicembre 1917 il Comando OAFN diramava alcune "Norme di servizio" ad uso dei Drappelli sciatori. In esse si legge fra l'altro:

"L'osservazione ha scopo essenzialmente tecnico-militare, e deve provvedere, per quanto riguarda la Confederazione confinante, tutte le notizie riguardanti la sua sistemazione offensiva e difensiva, l'attitudine e dislocazione delle sue truppe ed in genere tutto quanto può interessare operazioni militari in quel territorio. Conseguono da tale scopo fondamentale: a) la vigilanza generica della frontiera e delle zone attigue, anche per quanto riguarda lo spionaggio, le evasioni e le diserzioni; b) lo studio del terreno e delle sue risorse militari; c) la formazione di nuclei di guide provette".⁶⁵

⁶² *Ibidem*.

⁶³ Cfr. STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, *L'esercito italiano nella grande guerra ... cit.*, vol. IV, tomo I, p. 233 (allegato n. 110). I dati coincidono con quelli riportati nella "Relazione sul servizio...", fasc. 57. Quest'ultima indica anche la quantità di drappelli assegnati a ogni distaccamento e il nome di ogni drappello. Da essa sappiamo inoltre che il Comando del distaccamento di Aosta aveva sede a Etroubles, quello del distaccamento Ossola a San Lorenzo Bognanco, quello del distaccamento lario a Gravedona e quello del distaccamento Mera-Adda a Bagni di Masino (SO).

⁶⁴ È attestata anche la versione *shiatori* (cfr. fasc. 61, s.fasc. 2).

⁶⁵ Cfr. fasc. 57. Le norme portano correzioni di pugno di B. Esse erano integrate da un libretto di "Istruzioni ai drappelli skyatori", compilato dallo stesso B. (cfr. fasc. 58).

Per quanto riguarda la composizione dei Drappelli si legge:

“I drappelli sono reparti numericamente esigui, ma agili ed attivi, dotati di quanto può consentire rapidi movimenti e soprattutto rapida trasmissione di notizie. La loro composizione è subordinata alla estensione e natura della zona, alla lontananza della sede dalla frontiera e dai centri abitati, alle condizioni della viabilità per l'accesso alla sede. Quest'ultima è stabilita in quelle località della valle di frontiera che è ad un tempo centrale (rispetto alla linea di osservazione) e di accesso sicuro in ogni evenienza, onde può essere mutata nella stagione invernale. Nelle località eccentriche rispetto alla sede, ma importanti per l'osservazione della frontiera Nord, potranno essere stabiliti *nuclei* formati con elementi del drappello interessato. (...) Ogni drappello, comandato da un ufficiale subalterno, è costituito come segue: un sergente o caporale maggiore, un numero di caporali proporzionato alla forza (uno ogni sette skyatori), 10 a 20 skyatori, qualche guida, ausiliari per i servizi vari (...). I drappelli di ogni Settore [Aosta, Ossola. ecc.] costituiscono un *distaccamento* comandato normalmente da un capitano (...)”.

Le ricognizioni dei Drappelli furono programmate organicamente: le località che avrebbero dovuto essere oggetto di ricognizione venivano indicate dal Comando OAFN a ciascun drappello. Ai comandanti dei Drappelli erano fornite apposite schede prestampate su cui raccogliere sistematicamente i dati relativi alle zone osservate, che venivano poi inoltrate ogni cinque giorni al Comando OAFN (che si sarebbe poi occupato di riassumere e organizzare le relazioni), unitamente agli allegati fotografici e cartografici⁶⁶. I dati raccolti dai Drappelli concernevano in particolare la possibilità di sfruttare a scopo militare (sia da parte italiana che da parte di un possibile avversario) le risorse del terreno: itinerari di accesso al coperto, accessibilità a salmerie, adattamenti stradali occorrenti, valichi sconosciuti, risorse per alloggiamenti e mascheramenti, località utilizzabili dal possibile avversario, legnami e pietrami, risorse logistiche, pericoli di slavine e valanghe, ecc. Della rielaborazione dei dati si occupava un Ufficio Monografico della Frontiera Nord, specialmente incaricato della compilazione di studi monografici sulle condizioni della frontiera.

Nel corso del 1917 la dotazione di uomini e di mezzi del Comando OAFN venne fortemente incrementata. Solo per quanto riguarda il personale sciatore, dal gennaio 1918 il Comando OAFN potrà contare su 27 Drappelli, facenti capo a cinque distaccamenti (era stato infatti aggiunto

⁶⁶ Cfr. fasc. 57, “Norme di servizio...”, p. 5.

un distaccamento per il settore Verbano-Ceresio) per un totale di 36 ufficiali e 1093 alpini sciatori.⁶⁷

Dalla relazione del 4 dicembre 1918 sappiamo che, con l'ingente mole di dati relativi alle risorse militari e il materiale fotografico e cartografico prodotti dai corpi sciatori, venne costituito un "Archivio monografico della frontiera Nord", composto di 24 studi relativi ad altrettanti comprensori alpini studiati. Ogni monografia comprendeva una breve parte introduttiva, tante schede quante le località più importanti militarmente, un fascicolo di notizie accessorie (dati relativi a valanghe, precipitazioni nevose, itinerari, risorse naturali sfruttabili a scopo difensivo, ecc.) e di locuzioni geografiche locali ed era corredata da una o più cartine (schemi topografici e profili geometrici), da schizzi panoramici e soprattutto da fotografie (con particolare attenzione ai versanti svizzeri). Le località esaminate furono circa 2000. L'archivio venne prodotto in due copie, come si desume da un elenco sulla consistenza delle fotografie, una per il Comando Supremo e una per il Comando OAFN. Venne inoltre compilata una monografia sulla *Organizzazione difensiva della frontiera Nord*, che viene citata dal gen. Mambretti nella sua relazione al Comando Supremo sull'opera svolta al Comando dell'OAFN⁶⁸.

4.4 *Il servizio di Brasca presso la Direzione Corsi Sciatori e presso il Comando OAFN. L'istruzione dei Drappelli sciatori e lo studio dell'organizzazione difensiva della frontiera Nord.*

B. venne destinato alla Direzione dei corsi sciatori (DCS) il 12 dicembre 1916, quindi proprio nel periodo in cui alla Direzione fu affidato il compito di preparare un programma per l'organizzazione della sorveglianza della frontiera Nord. B., come è ampiamente testimoniato dalle carte dell'archivio, partecipò attivamente a questa fase e si occupò della formazione dei nuclei di sciatori. In una nota relativa al servizio prestato da B.

⁶⁷ Cfr. STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, *L'esercito italiano nella grande guerra ... cit.*, vol. V, tomo I, p. 56. Questa risulta essere la situazione dei drappelli sciatori ancora al novembre 1918 (cfr. "Relazione sul servizio...", fasc. 57), mentre come abbiamo visto altre dotazioni del Comando OAFN erano state dalla primavera del 1918 alleggerite.

⁶⁸ La lettera è trascritta in A. Rovighi, *Un secolo di relazioni militari ... cit.*, pp. 472-474. L'archivio B. conserva la minuta della relazione, di mano di B. con correzioni del gen. Mambretti. Notizie sulla monografia si hanno inoltre dalla "Relazione sul servizio..." e da un carteggio fra l'OAFN e l'IGM circa la stampa della stessa in 100 copie (cfr. fasc. 57).

presso la direzione, stesa dal maggiore direttore dei corsi sciatori, N. Mautino, si legge

“al predetto ufficiale vennero affidati in particolar modo tutti gli studi inerenti alle monografie del tratto di frontiera compreso tra il Gruppo del Bernina e quello del Monte Bianco, che con intelligente attività egli compilò corredandoli di schizzi panoramici e di altri elementi cartografici molto utili ed importanti. Fu un preziosissimo mio collaboratore per tutto ciò che si riferisce al pratico impiego dei numerosi drappelli d'osservazione alla Frontiera Nord, alla compilazione delle relazioni periodiche informative d'oltre frontiera, ed a quelle altre attribuzioni che il Comando Supremo aveva assegnato a questa Direzione (...)”.⁶⁹

È conservata inoltre la copia del programma di lavoro della DCS (preparazione di materiale cartografico per i Drappelli sciatori) dal 5 gennaio al 28 febbraio 1917, firmato da B.⁷⁰B. mise a disposizione della Direzione la sua approfondita conoscenza della montagna⁷¹. Compilò in particolare due interessanti studi che dovevano servire di supporto all'attività ricognitiva svolta dai Drappelli in zone di alta montagna. Si tratta del già citato studio sul “Rilevamento speditivo in regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie” e di quello sul “Metodo di rappresentazione dell'alta montagna con profili geometrici alpini”. Entrambi gli studi contenevano di fatto l'esposizione di metodi di rilevamento e di rappresentazione già sperimentati da B. in occasione della compilazione della *Guida dei monti* del TCI e perfezionati ad uso dei Drappelli sciatori. Il primo, partendo dalla considerazione dell'insufficienza di molte delle carte in dotazione all'esercito per le regioni alpine (per la frontiera Nord carte IGM e carte svizzere), nelle quali erano spesso presenti lacune ed errori di profilo, di altimetria, di ipsometria, ecc., presenta un *metodo speditivo* che possa essere utilizzato per la rettifica degli errori in tempi brevi. In tempi normali infatti tali errori si sarebbero potuti rettificare con un nuovo rilievo fotogrammetrico e con la consultazione delle più recenti pubblicazioni relative alle esplorazioni alpinistiche. Ma, come osserva B. nello studio, “in tempo di guerra si ha una

⁶⁹ Cfr. fasc. 8, “Rapporto informativo sul servizio compiuto dal sottotenente Brasca sig. Luigi”, Torino, 1917 maggio 3.

⁷⁰ Cfr. fasc. 56.

⁷¹ B. non fu l'unico socio della Sezione del CAI di Milano ad essere operativo in questa zona del fronte. Fra le fotografie dei drappelli molte, e fra le più belle, sono di Guido Silvestri, di Aldo Bonacossa, di Mario Gaetani, di Olindo Schiavio, di E. Rebora.

contraddizione di esigenze: le regioni montagnose che interessano in tempo di guerra, appunto perché si trovano in zona di operazione non sono suscettibili di rilevamento fotogrammetrico classico, rilevamento che richiede libera percorribilità di terreno”. B. quindi propone un metodo per l'utilizzo di normali fotografie (purché di ottima qualità) per supplire alla mancanza di un rilievo ordinario⁷². Il metodo sui profili geometrici alpini invece propone un sistema di costruzione di profili geometrici alpini a rappresentazione simultanea dei due versanti delle catene montuose, che permette di ottenere con molta approssimazione l'aspetto del versante opposto (quindi invisibile) a quello del punto di vista. Il metodo – la cui utilità è evidente in condizioni speciali come quelle di guerra, in cui le zone poste in territorio straniero sono inaccessibili – venne ampiamente utilizzato dai Drappelli sciatori.

I due studi vennero inviati all'IGM, che in data 27 aprile 1917 inviò alla Direzione dei corsi sciatori il parere del Capo della Divisione topografica e fotogrammetrica, D. Rimbotti, che mostrò di non condividere pienamente i metodi proposti da Brasca.⁷³

Un altro breve studio monografico, non datato ma riportabile con molta approssimazione al periodo in cui B. fece parte della Direzione, è dedicato all'uso del *prospettografo speditivo*, strumento atto a “delimitare prospettive da un dato punto, fornendo le linee generali del panorama”, messo a punto operando opportune modifiche a un prospettografo di tipo classico.⁷⁴

In occasione del passaggio del servizio dei Drappelli sciatori dalla Direzione dei Corsi sciatori al Comando OAFN, B. avrebbe dovuto essere trasferito al XXIX Corpo d'Armata quale topografo di artiglieria. In seguito all'ordine di trasferimento di B., il ten. gen. Lequio, che all'epoca coman-

⁷² Sugli aspetti tecnici del metodo cfr. la scheda introduttiva alla sezione cartografica.

⁷³ Cfr. fasc. 49 e 50. Il Rimbotti dà un giudizio un po' riduttivo dei due studi, dimostrando di non aver colto appieno le finalità dei due studi che, come giustamente osserva il col. Mautino in una replica inviata all'IGM in data 2 maggio 1917 sono metodi approssimativi e “mentre non possono paragonarsi ai metodi classici di precisione già in uso nei lavori generali dell'Istituto [Geografico Militare], potranno essere utilmente usati per speciali ricognizioni in alta montagna interessanti per esempio il Club alpino o l'Autorità Militare (...)”. (cfr. fasc.49, s.f. 4). Forse, dietro il giudizio non del tutto positivo del Rimbotti si cela un'antica ruggine: era infatti lui il topografo che aveva compiuto l'errore di rilevazione al Passo di Baldiscio scoperto da B. nel 1906.

⁷⁴ Cfr. fasc. 52. È conservata una riproduzione in diapositiva su lastra dello strumento (cfr. dia. f346).

dava l'OAFN scrisse in data 5 giugno 1917 una lettera al Comando Supremo, in cui si legge:

“Per cura della disciolta Direzione dei CS è stato raccolto interessante e numeroso materiale destinato a compilare studi monografici del terreno della Frontiera Nord; di tale lavoro era stato specialmente incaricato il sottotenente del I genio di MT Brasca Luigi (...). Poiché l'anzidetto ufficiale, a quanto viene riferito dal ten. col. Mautino, Direttore dei C.S., ha speciale competenza in materia di studi geografico-militari, e per la conoscenza che egli ha ormai acquistato della zona, e per poter trarre utile profitto dal materiale raccolto, in vista anche della favorevole circostanza che permangono lungo la Frontiera Nord i drappelli skyatori, posti ora alla dipendenza di questo comando, si rappresenta quanto sopra per il caso che si ritenga opportuno annullare l'anzidetto ordine di trasferimento del sottotenente Brasca, aggregandolo a questo comando per la redazione delle monografie in parola e per la integrazione delle ulteriori notizie che perverranno dai dipendenti drappelli sciatori”.

In data 12 giugno 1917 veniva inviato dal Comando Supremo l'ordine, a firma del gen. Porro, di trattenere presso l'OAFN il ten. Brasca.

B. ebbe quindi modo di continuare la sua opera presso il Comando. Come si è già accennato, con il passaggio al Comando OAFN il servizio dei Drappelli sciatori venne riorganizzato e venne istituito un Ufficio Monografico della Frontiera Nord, probabilmente con sede a Varese, che si occupava della rielaborazione dei dati. B. ebbe sicuramente una funzione di rilievo all'interno di esso. Egli si occupò in particolare dell'istruzione dei Drappelli sciatori⁷⁵. Suo è innanzitutto il libretto di istruzioni ad uso dei Drappelli⁷⁶, contenente una serie di istruzioni tecniche sul modo di rilevare i dati richiesti, sull'utilizzo della macchina fotografica e della dotazione cartografica, sulle modalità di delineazione degli schizzi panoramici. Con molta probabilità egli, inoltre, utilizzò un suo studio sull'altimetria del gruppo del Bernina per illustrare ai comandanti dei Drappelli

⁷⁵ Una fotografia del periodo lo ritrae al tavolo da lavoro insieme a due militari, al v. non di sua mano è indicato “Comando OAFN. Il prof. Brasca insieme ai suoi migliori allievi”. (cfr. foto f266)

⁷⁶ B. si occupò anche della stampa del libretto e della riproduzione delle illustrazioni (da lui disegnate), tanto che inviò gli originali dei disegni a suo fratello perché si occupasse di farli riprodurre a buon prezzo da una ditta di Milano, cfr. fasc. 58, s.fasc. 2. A Brasca si possono attribuire anche le norme per il servizio dei drappelli, integrative del libretto. Cfr. “Norme di servizio”, 1917 dic. 13, fasc. 57.

il suo procedimento di rilevamento speditivo, come lascerebbe pensare un cospicuo numero di diapositive che si collegano allo studio⁷⁷. A lui inoltre si può attribuire con certezza il programma per la formazione dell'Archivio Monografico della frontiera Nord (AMFN)⁷⁸, da costituirsi con il materiale cartografico e fotografico sistematicamente raccolto dai Drappelli sciatori e illustrato dalle relazioni dei comandanti dei Drappelli. Nel programma viene prevista la divisione dell'archivio in tre sezioni: una per le monografie (fascicoli con un'introduzione generica relativa ai caratteri della regione studiata a cui fanno seguito tante schede quante le località osservate), una per gli schemi cartografici (lucidi da sovrapporre alle carte italiane o svizzere, rappresentanti l'ossatura delle regioni ed i caratteri e dati non esistenti nelle carte), una per le *iconografie* (lucidi o carte trasparenti apposte sulle fotografie con indicazione dei toponimi, degli itinerari e delle eventuali fortificazioni). Viene inoltre prevista, a completamento dell'opera, la compilazione di un *profilo geometrico* al 50.000 delle varie catene e dei vari contrafforti montuosi. Il materiale mano a mano raccolto veniva rielaborato dall'Ufficio Monografico della frontiera Nord, prima di essere inserito nell'archivio⁷⁹. Il Comando OAFN, inoltre, disponeva sopralluoghi speciali, ad integrazione delle ricognizioni dei Drappelli, in quelle zone in cui era incerta la figura topografico-tattica. B. partecipò a queste ricognizioni generali, come è testimoniato da molte fotografie conservate⁸⁰ e da un cospicuo numero di schede stilate di suo pugno, relative a ricognizioni effettuate nel settore Aosta, nel settore Ossola e nel settore Mera-Adda. Queste ricognizioni sono corredate di schizzi panoramici e profili geometrici, per la maggior parte attribuibili a B. e di fotografie effettuate nelle zone oggetto di studio dai vari Drappelli.

⁷⁷ Cfr. fasc. 51, s.f. 3.

⁷⁸ Il programma infatti contiene, fra l'altro, un riferimento alla *Guida dei monti* del CAI (per quanto riguarda la divisione della materia), opera che come sappiamo venne diretta da Brasca.

⁷⁹ Alla conclusione dei lavori, come si apprende dalla più volte citata relazione del 4 dicembre 1918, l'archivio monografico della frontiera nord comprendeva 24 studi relativi alle zone osservate: Val Ferret, Val Gran S. Bernardo, Valle Ollomont, Valpelline, Valtouranche, Monte Rosa, Valle Anzasca, Valle Antrona, Val Bognanco, Val Divedro, Val Cairasca, Val Dèvero, Val Formazza, Valli Isorno e Vigezzo, Valsolda, Valli Rezzo e Cavargna, Valli Dongana, Liro e Darenzo, Val Bodengo, Valle Spluga, Val Bregaglia, Valli Codera e Ratti, Val Masino e Val Malenco.

⁸⁰ Cfr. fra le altre, fotografia n. 141.

Brasca inoltre produsse alcuni studi monografici per il Comando. Alcuni di questi studi avevano carattere ufficiale, come ad esempio quello relativo alle rettifiche da attuarsi sulle carte IGM su proposta del Comando OAFN. Della raccolta delle rettifiche, che doveva riguardare tutto il confine con la Svizzera, l'archivio conserva solo la parte relativa alla Valle d'Aosta e alla regione di Antronapiana, redatta da B. (non sappiamo se anche le restanti zone della frontiera Nord vennero da lui studiate). Lo studio venne inviato nel giugno 1917 all'IGM unitamente ad alcune "Proposte di perfezionamento alle recenti carte IGM per ottenere un tipo italiano di cartografia alpina", argomento che come sappiamo gli stava particolarmente a cuore e si ricollega con gli studi da lui effettuati in occasione della pubblicazione della *Guida dei monti* del CAI.

Brasca conservò e fece confluire nel suo archivio personale una piccola parte (probabilmente quella non utilizzata, come doppioni di fotografie, schizzi preparatori, minute di relazioni, ecc.) della documentazione prodotta e raccolta dalla DCS e dal Comando OAFN⁸¹. Si tratta, nella maggioranza dei casi di materiale da lui stesso prodotto o rielaborato, spesso ulteriormente approfondito e studiato negli anni successivi a quelli della guerra. Tale documentazione denuncia con chiarezza l'impostazione dello stesso Brasca, particolarmente evidente nel caso delle schede approntate per la raccolta dei dati durante le ricognizioni, che in molti punti ricordano quelle proposte per assicurare l'omogeneità nella rilevazione dei dati per la *Guida dei monti*. Probabilmente sue sono anche le schede per la segnalazione dei toponimi, di cui vennero dotati i Drappelli sciatori in seguito a disposizioni del gen. Mambretti⁸². Del resto si ha motivo di credere che il gen. Mambretti, ritratto in alcune fotografie con lo stesso Brasca,⁸³ si valesse molto spesso del suo aiuto nella stesura di testi, relazioni, ecc. In archivio è infatti presente la minuta (autografa di B. con correzioni di pugno del gen. Mambretti) della relazione che il gen. Mambretti inviò al Comando supremo lasciando il Comando dell'OAFN.⁸⁴

⁸¹ Da una nota dello stesso Brasca sappiamo inoltre che le eccedenze del materiale fotografico raccolto dai drappelli vennero inviate a sua cura al CAI e al TCI.

⁸² Cfr. fasc. 57.

⁸³ Cfr. fotografie n. 267, 268 e 327. Tutte le fotografie conservate che ritraggono B. con il gen. Mambretti sono in ambiente alpino. Probabilmente vennero scattate durante ricognizioni speciali e ispezioni del comando, nell'inverno 1917-1918.

⁸⁴ Cfr. fasc. 57, nota n. 91.

Fra i compiti specifici del Comando OAFN c'era anche quello dello studio delle valanghe; inoltre, per iniziativa di B. venne condotto uno studio statistico delle precipitazioni nevose dell'inverno 1917-1918. In archivio è conservata in copia una "Raccolta di dati nivometrici", sulla prima pagina della quale si legge la seguente nota autografa di B.: "Dati raccolti dagli Ufficiali sciatori per iniziativa del Tenente del Genio Luigi Brasca, ufficiale addetto al Comando OAFN, al diretto fine di conoscere costantemente le condizioni di viabilità e praticabilità delle Valli della Frontiera Nord e col fine indiretto di raccogliere dati sintomatici nel tempo e nello spazio". Da questa breve nota emerge da parte di Brasca un'attenzione costante al dato scientifico e alla possibilità di dare a quest'ultimo un'utilità che potesse andare oltre lo scopo immediato (in questo caso quello di valutare le conseguenze delle condizioni meteorologiche sui movimenti delle truppe e delle salmerie). La raccolta gli valse l'ammirazione del capo del reparto meteorologico dell'Ufficio Tecnico del Comando Supremo, magg. Alessandri, che gli scriverà in data 29 settembre 1918 complimentandosi per la "magnifica opera compiuta". Ancora nel 1923 la raccolta verrà apprezzata dal gen. Porro⁸⁵.

L'archivio conserva infine un interessante "Promemoria circa le condizioni della frontiera italo-svizzera e proposte per la sua sistemazione". Il promemoria, che è probabilmente destinato al Comando Supremo, venne scritto senz'altro dopo la fine del 1917 (contiene infatti una tabella della distribuzione etnografica della popolazione sul territorio della confederazione al 1917) ed è con molta probabilità attribuibile a B., dato che in esso viene fra l'altro richiamato a titolo esemplificativo il caso del Passo di Baldiscio. Esso non reca l'intestazione del Comando, ma rientra sicuramente fra gli studi da questo prodotti, come lascerebbe pensare la legatura (identica a quella di altri studi prodotti da B. per il Comando stesso). Il promemoria prevede tre soluzioni: una massima (cessione all'Italia del Poschiavino e di Val Monastero, e delle alte Valli della Diveria e della Mera; cessione alla Svizzera di Livigno, della Val di Lei e del Voralberg); una media (cessione all'Italia del Poschiavino e della Val Monastero; rettifica del Voralberg e cessione alla Svizzera di Livigno e della Val di Lei) e una minima (permuta del Mendrisiotto e del Poschiavino con Livigno e Lei).

Il promemoria, e in particolare la proposta minima di revisione del con-

⁸⁵ Cfr. fasc. 22, s.fasc. 1.

fine, è riconducibile ad aspettative condivise da molte autorità militari italiane rispetto alla sistemazione della frontiera con la Svizzera. Come osserva il Rovighi, che cita proposte analoghe, esse non avevano alcuna base irredentistica, ma erano piuttosto espressione di preoccupazioni di ordine militare. L'eliminazione delle reciproche possibilità offensive avrebbe infatti potuto rappresentare un vantaggio per entrambi i Paesi. Sempre il Rovighi cita una nota autografa del gen. Porro, sulla "Rettificazione del confine svizzero in corrispondenza dei due salienti ticinese e del Poschiavino". Con essa, scrive il gen. Porro, "si vuole solo tracciare una concreta via di accordi intesi a conciliare le esigenze della nostra difesa coi presumibili desiderata economici e industriali della Svizzera, nonché con le note prevalenti tendenze federali del Canton Ticino". Il gen. Porro fa riferimento a un "programma minimo" che coincide con la proposta minima del "Promemoria...": alcune rettifiche minori, la "cessione alla Svizzera del territorio di Campione e della Valle di Lei ove verrebbe spostato il confine a occidente", cessione alla Svizzera della conca di Livigno e annessione all'Italia del restante saliente Poschiavino.

B. venne congedato il 23 dicembre 1918, dopo numerose richieste da parte dell'Istituto di Studi Commerciali, che ne reclamava la presenza. Egli fu un collaboratore molto apprezzato presso il Comando OAFN. L'archivio conserva i rapporti informativi sul servizio prestato da B., stilati dai suoi diretti superiori. È del 25 luglio 1918 il rapporto relativo al servizio prestato dal ten. Brasca dall'agosto 1917 al 25 luglio 1918, dal col. capo di SM, M. Angelini, che diresse, con molta probabilità, l'Ufficio Monografico della Frontiera Nord. Di B. egli scrive:

"(...)Di vasta e profonda cultura; mente equilibrata, geniale. Lavoratore instancabile, redditizio, coscienzioso, modesto, sempre orientato. Di sentimenti elevatissimi; rigido osservatore della disciplina e del dovere; carattere fermo, riflessivo, riservato; tratto squisitamente cortese; animo forte, buono, autorevole, sempre sereno. Appassionato alpinista, conoscitore profondo, minuto e competente di tutta la frontiera alpina e in particolar modo della Frontiera nord. Nella esplicazione della sua multiforme intelligente operosità ha portato validissimo contributo nella compilazione di studi topografico-militari e monografici dell'intera regione, nella sistemazione difensiva della frontiera nord, nell'organizzazione del servizio d'osservazione e d'informazione, nella costituzione dei reparti skiatori, ecc. (...)".⁸⁶

⁸⁶ Cfr. fasc. 8. Col. Angelini B. rimase in buoni rapporti anche dopo la guerra, vedi lettera del 30 dic. 1919, fasc. 26.

Il 9 dicembre 1918, poco prima che B. venisse congedato⁸⁷, il col. capo di SM, A. Argentero lo propose per la “croce di cavaliere della corona d’Italia”⁸⁸. Il titolo di “Cavaliere dell’ordine della Corona d’Italia” venne conferito a B., per meriti militari e professionali, il 7 giugno 1922.

5. IL RITORNO ALLA VITA CIVILE

Tornato alla vita civile B. riprese l’insegnamento. Negli anni successivi alla guerra sembra rallentare la sua collaborazione con il CAI e soprattutto con il TCI. Non risultano infatti particolari collaborazioni con il TCI successive alla Guida d’Italia. Nel 1919 Guido Bertarelli chiese a B. di partecipare alla stesura di una guida per gli sciatori, ma non si hanno tracce di una collaborazione di B. in questo senso. Nello stesso anno uscì invece un suo articolo sulla rivista del TCI “La sorgente”, particolarmente dedicata al turismo scolastico. Dello stretto rapporto che comunque nel frattempo era rimasto fra il TCI e B. è testimonianza una lettera, inviata a B. in zona di guerra nel dicembre 1918, con cui Luigi Vittorio Bertarelli lo ringrazia per l’invio di fotografie⁸⁹. Si tratta senza dubbio di quella parte delle eccedenze delle fotografie prodotte dai Drappelli sciatori per l’Archivio monografico della frontiera Nord, scartate in quanto non interessanti dal punto di vista militare, ma solo da quello paesaggistico.

Per il CAI invece B. continua sicuramente a pubblicare articoli e a tenere conferenze sulla cartografia alpina (in particolare sulla necessità di una collaborazione fra CAI e IGM) fino al 1922. Da questa data in poi l’archivio non fornisce informazioni al riguardo e anche lo spoglio delle pubblicazioni del CAI non ha dato riscontri in questo senso. Non sappiamo se B., dopo la guerra, riprese il lavoro alla Guida e ai progettati nuovi cinque volumi. Un appunto di sua mano, databile al 1925, elencante gli “Incarichi del prof. Brasca”,⁹⁰ lo indica ancora come direttore della *Guida dei monti* del CAI, ma sappiamo che dopo gli estratti del volume sull’Adamello-

⁸⁷ Brasca venne congedato in data 23 dicembre 1918.

⁸⁸ *Ibid.* La proposta venne appoggiata anche dal magg. gen. Comandante interinale dell’OAFN, C. Novelli, che scrisse “(...) Negli 8 mesi che l’ho avuto alla mia dipendenza ho potuto apprezzare in tutto il loro valore le alte doti di coltura, di intelligenza e di carattere di questo ufficiale, la cui opera feconda consacrata in memorie raccolte in monografie, rimarrà utilissima anche per l’avvenire, per la maggior conoscenza del nostro Paese.(...)”.

⁸⁹ Le fotografie non sono state rintracciate presso l’archivio fotografico del TCI.

⁹⁰ Cfr. fasc. 21.

Presanella pubblicati nel 1916, non uscirono altri volumi della Guida diretti da B. Il fatto che nel 1934, cioè cinque anni dopo la sua morte, uscì il primo volume della nuova serie della *Guida dei monti d'Italia* curata solidalmente da CAI e TCI, lascerebbe pensare che il progetto dei nuovi volumi fosse stato accantonato da B. e dalla Sezione. Dal necrologio di B., scritto da Guido Bertarelli sulla Rivista del CAI⁹¹ pochi mesi dopo la sua morte, sappiamo che nel corso del 1929 la Sezione aveva inteso invece rimettere mano ai primi due volumi della *Guida* e che B. aveva nuovamente accordato la sua collaborazione.

B. rimase attivo nel campo, collegato alla sua attività di insegnante, del turismo scolastico ed ebbe collaborazioni in questo senso con il Comune di Milano e con l'Associazione "Per la scuola". Nel 1913 il TCI chiese a B. la sua collaborazione presso il Comitato nazionale di turismo scolastico costituito dal TCI, dall'Associazione per la scuola, dal Ministero dei lavori pubblici e dal Ministero della pubblica istruzione "allo scopo di diffondere tra gli studenti delle Scuole Medie il gusto per il turismo igienico ed istruttivo, mediante brevi escursioni da organizzarsi con intenti pratici e con l'aiuto e la guida delle persone più` competenti in materia", fra cui esperimenti di "camping" sulla scorta degli esempi francese e inglese⁹². Il TCI aveva inoltre dedicato a questo settore una rivista, "La sorgente", con la quale B. collaborò. Del resto B. di "turismo scolastico" si era autonomamente occupato sin dai primi anni di insegnamento, accompagnando in montagna i suoi allievi in vere e proprie lezioni guidate agli aspetti naturalistici, storici e paesistici delle Alpi Lombarde.

Dopo il 1922, comunque, la sua produzione scientifica si sviluppa nel campo economico, che diviene preponderante. Aumentano nel contempo le consulenze finanziarie e gli incarichi nei consigli sindacali di varie società, come testimonia lo stesso B. nel già citato elenco di suoi incarichi. La necessità di provvedere a una famiglia numerosa (B. ebbe sei figli) non è probabilmente l'ultima delle cause del graduale abbandono di un campo che, se lo appassionava grandemente, assorbiva notevoli quantità del suo tempo a titolo quasi puramente volontaristico.

La nota riportante i suoi incarichi fa inoltre riferimento a cariche nel nuovo partito fascista nel comune di Mezzago, in provincia di Milano, dove

⁹¹ Cfr. «Rivista mensile del CAI», 1930, 5, pp. 255-256.

⁹² Cfr. fasc. 23, lettera a B. datata 22 nov. 1913.

risiedeva durante il periodo estivo: segretario politico del fascio di Mezzago, presidente dei Balilla nello stesso comune.⁹³ Non è possibile, dati gli elementi di cui disponiamo, stabilire con certezza quale fu l'atteggiamento di B. nei confronti della nuova situazione politica. Certo è che ci rimane un suo discorso celebrativo, tenuto al r. Istituto di studi commerciali il 27 ottobre 1926 in occasione del IV anniversario della marcia su Roma, in cui traspare una sua convinta adesione al fascismo ⁹⁴.

Il 23 settembre 1929 B. morì improvvisamente. Come scrisse molti anni dopo l'amico Guido Silvestri, "la morte lo colse sulla breccia", intento al rifacimento della guida delle Alpi Retiche occidentali che era stata la sua prima fatica⁹⁵. La Sezione di Milano del CAI volle ricordarne la memoria con la costruzione di un Rifugio in Val Codera, che venne inaugurato il 9 luglio 1933.⁹⁶

⁹³ Presso il comune di Mezzago, B. aveva ricoperto una carica ufficiale anche durante la guerra, quando venne incaricato della direzione dell'Ufficio notizie militari, con il compito assai delicato di controllare la corrispondenza militare. Cfr. fasc. 7.

⁹⁴ Cfr. fasc. 89.

⁹⁵ Cfr. «Rivista mensile del CAI», vol. LXXXIX (1960), 11-12, 1960.

⁹⁶ Il Rifugio Brasca, distrutto durante l'ultimo conflitto mondiale, venne interamente ricostruito nel 1948.

L'ARCHIVIO E IL SUO ORDINAMENTO

Alla morte del prof. Brasca la moglie ne raccolse le carte, suddividendole in varie scatole in base a criteri di ordine pratico (dimensioni, ecc.). Così rimasero presso la famiglia finché questa decise di farne dono al comune di Mezzago nel 1989. Poco prima della donazione una delle figlie di B., Giuseppina, provvide a dare un sommario ordine alla documentazione, operando una prima suddivisione che potremmo definire "per materia". Le carte vennero raggruppate in tre filoni (materiale relativo agli studi cartografici e alpinistici; materiale relativo al periodo della guerra 1915-18, fra cui un grosso nucleo di carte appartenute alla Direzione Corsi Sciatori e al Comando occupazione avanzata frontiera Nord (OAFN), corpi presso i quali B. operò in tale periodo; materiale relativo alle attività di insegnante, di matematico e di economista), e distribuite in diverse cartelle, all'interno delle quali vennero operate ulteriori suddivisioni raggruppando i documenti e raccogliendoli in varie camicie. Su queste ultime vennero apposti titoli che però non sempre sono stati di aiuto nell'individuazione di un particolare vincolo esistente fra le carte in esse contenute. Se infatti alcune camicie contenevano veri e propri fascicoli, viceversa altre riunivano documentazione non avente alcun legame interno, se non casualmente quello geografico o quello per materia. Del resto vedremo più avanti che, ferma restando l'effettiva esistenza dei tre ambiti correttamente individuati da Giuseppina Brasca, non è possibile operare una distinzione netta fra il materiale relativo agli studi cartografico-alpinistici e parte di quello prodotto in periodo bellico. Il fatto poi che B. tornò nel corso degli anni sugli stessi argomenti, riutilizzando e riorganizzando la materia via via per motivi contingenti diversi, ha determinato un'ulteriore difficoltà nella ricostruzione dell'ordine originario delle carte.

Buona parte della corrispondenza venne separata da Giuseppina Brasca dal restante materiale e raccolta in tre distinti contenitori: in uno vennero raccolte le lettere ricevute da B. (e poche sue minute) durante l'esercizio della sua attività di insegnante e di consulente finanziario; in uno sono confluite le lettere che testimoniano la sua attività nel CAI, nel TCI e in altre

associazioni; un ultimo raccoglitore comprendeva lettere ed altra documentazione relativa al servizio prestato da B. nel regio Esercito italiano. Altre lettere erano comunque presenti nelle cartelle, frammiste ad altra documentazione, alla quale in alcuni casi erano effettivamente collegate.

Giuseppina Brasca ha tenuto presso il proprio domicilio alcune carte del padre di ordine strettamente personale (lettere alla famiglia dal fronte, poesie, ecc.), le copie di alcune pubblicazioni e alcuni oggetti (medaglie, diplomi, attestati, doni degli allievi, ecc.).

Nel corso del 1992 la famiglia Brasca fece al comune un'ulteriore donazione di materiale fotografico (n. 136 lastre fra diapositive e negativi) e a stampa (pubblicazioni di B. e di altri autori, pubblicazioni del CAI, riviste di ragioneria).

L'archivio di Brasca è dunque così pervenuto al Comune di Mezzago:
n. 6 cartelle: materiale relativo al periodo di guerra (studi monografici, lettere, dispacci, telegrammi, lettere circolari da vari comandi, tabelle, raccolte di disposizioni; carte geografiche, disegni, fotografie).

n. 10 cartelle: materiale relativo a studi di argomento alpinistico-geografico e topocartografico; carteggi con il CAI, il TCI, l'IGM e altri enti e persone; testi di articoli, conferenze, ritagli di giornale; disegni, carte geografiche, fotografie.

n. 5 cartelle: materiale relativo a studi matematico finanziari: appunti, studi, articoli, lettere, grafici, tabelle.

n. 1 cartella contenente materiale vario (di argomento didattico; relativo al periodo militare; per il CAI).

n. 1 raccoglitore contenente 36 lettere (corrispondenza con il CAI, il TCI, e con alcune case editrici).

n. 1 raccoglitore contenente 44 lettere da: istituti scolastici, Ministero del commercio e dell'Industria, Associazione dei ragionieri, associazioni varie, case editrici. Alcuni elenchi delle pubblicazioni di B. Alcuni *curricula vitae*. Tre fotografie.

n. 1 raccoglitore contenente materiale relativo al periodo di guerra: 40 tra lettere, circolari, telegrammi, bollettini, il testo di un discorso commemorativo, tre diplomi per medaglie e distintivi, una carta geografica, uno schizzo, i testi di sette relazioni, alcune fotografie.

n. 1 fascicolo di materiale relativo alla carriera militare di Brasca.

n. 1 fascicolo di materiale relativo a studi e articoli prodotti per il CAI.

n. 1 registro delle minute delle lettere scritte ai collaboratori della *Guida dei monti d'Italia* del CAI.

n. 250 carte geografiche sciolte.

- n. 7 profili geometrici sciolti.
- n. 11 carte geografiche disegnate da Brasca, sciolte.
- n. 2 album di fotografie.
- n. 136 lastre (diapositive e negativi).

Accompagnavano l'archivio alcune copie di pubblicazioni di B., sia di argomento economico che di argomento alpinistico.

A inventariazione ultimata vennero aggiunti alcuni pezzi di cartografia a stampa (circa una quarantina) ritrovati fortuitamente dalla famiglia Brasca.

L'approccio a questo archivio si è rivelato di una certa complessità dovuta innanzitutto al grande disordine in cui si trovavano le carte. A ciò si è aggiunta non solo quella mancanza di "ordine prestabilito" tipica di ogni archivio personale – accentuata in questo caso dalla molteplicità degli interessi di B. – ma anche la eterogeneità di provenienza e di tipologia del materiale in esso compreso. Infatti oltre alle carte che testimoniano la poliedrica attività di B. nel campo degli studi economici e in quello degli studi alpinistico-geografici, sono presenti carte che testimoniano l'attività svolta da B. a servizio del r. Esercito presso l'Ufficio tecnico del Comando OAFN e l'attività dei Drappelli sciatori di stanza alla frontiera Nord durante la prima guerra mondiale, che costituiscono un nucleo ben definito e autonomo (anche se ricco di collegamenti con alcuni degli studi alpinistico-geografici di B.) all'interno dell'archivio. A ciò viene ad aggiungersi il fatto che la documentazione presenta una tipologia molto diversificata, che va dal documento scritto a quello iconografico nella forma di carte geografiche a stampa e manoscritte, disegni su carta e su lucido, fotografie a stampa, lastre (diapositive e negativi).

La ricostruzione dell'ordine originario è stata perciò assai complessa e ha richiesto l'attenta analisi di ogni documento. Spesso, infatti, materiale che andava accorpato, è stato trovato sparpagliato in vari luoghi dell'archivio, unito a documentazione con cui non aveva alcuna attinenza. Ogni scelta di riordino è stata, come vedremo, supportata dall'analisi filologica del materiale. Di quest'ultima si dà conto, quando necessario, in sede di descrizione delle singole unità dell'archivio.

Nel presente inventario la documentazione scritta è stata raggruppata in sei serie: I. Biografia (suddivisa in: Carriera civile e militare; Rapporti con Enti, associazioni e persone); II. Studi (suddivisa in: Studi economici; Studi alpinistico-geografici); III. Drappelli sciatori (suddivisa in: Servizi dei Drappelli sciatori; Archivio Monografico della frontiera Nord); IV. Conferenze (suddivisa in: Conferenze di argomento economico; Conferenze di argomento alpinistico-geografico); V. Recensioni (suddivisa in: Recensioni

di Brasca; Recensioni all'opera di Brasca); VI. Celebrazioni e commemorazioni. Il materiale iconografico è descritto parte in una sezione cartografica e parte in una sezione fotografica.

L'eterogeneità del materiale ha portato necessariamente a adottare diversi criteri descrittivi, adeguandoli via via alle diverse forme documentarie. Per la descrizione del materiale cartografico e fotografico sono state messe a punto apposite schede, anche in base al confronto con sistemi adottati per fondi analoghi (vedi introduzioni alle relative serie). Le dimensioni limitate dei presenti fondi (n. 384 esemplari per la serie cartografica e n. 386 esemplari per la serie fotografica) hanno consentito una schedatura analitica pezzo per pezzo, che in fondi di maggiore consistenza risulterebbe inapplicabile, richiedendo grande dispendio di tempo. Infatti, malgrado le limitate dimensioni dei fondi, il lavoro si è presentato arduo, sia per quanto riguarda la descrizione dei pezzi, sia per quanto riguarda il loro collegamento con la restante documentazione.

Ma anche per la stessa documentazione scritta ci si è trovati davanti a materiale estremamente eterogeneo. In particolare, la serie relativa agli studi di B. presenta una notevole varietà nella documentazione che va dall'appunto manoscritto, spesso corredato di schizzi e fotografie, all'originale dello studio, fino in taluni casi alle bozze di stampa. Anche in questo caso la descrizione del materiale ha dovuto adattarsi di volta in volta alle caratteristiche proprie di ogni pezzo. Ne è risultata una schedatura estremamente analitica, che necessariamente rileva le caratteristiche proprie di ogni serie. Per le serie costituite prevalentemente da corrispondenza si sono riunite le carte in base all'ente o all'affare, per la serie degli studi si sono costituiti fascicoli più complessi, spesso articolati in sotto-fascicoli e inserti, che ricostruiscono – ovviamente per quanto possibile – la storia di ogni studio, dagli appunti alla stesura definitiva. Dato il carattere della documentazione, la collocazione di ogni pezzo è stata motivata sulla base di un attento esame filologico e del confronto con altre unità dell'archivio, di cui, come si è detto, si dà conto in apposite note critiche. Infatti, dal momento che B. riutilizzava in momenti successivi dati e studi approntati in precedenza, molteplici sono i collegamenti fra le varie unità archivistiche, non solo all'interno delle singole serie ma anche fra serie diverse, e questo vale sia per la documentazione scritta che per il materiale iconografico.

Di ogni pezzo è stato fornito il titolo (fra virgolette quando originale), la datazione, una breve descrizione e la consistenza (in carte per manoscritti, in pagine per stampati, in fogli per la cartografia e i disegni, in pezzi

per il materiale fotografico). Ove necessario la descrizione viene integrata da una nota critica. Del materiale iconografico che correda la documentazione di molti fascicoli (introdotto da un richiamo in corsivo: *fotografie, schizzi, cartografia*, eccetera) viene fornito il titolo originale o la descrizione seguita da un codice alfanumerico (**m + numero** per il materiale cartografico; **f + numero** per il materiale fotografico) che rimanda a una descrizione più analitica del pezzo contenuta nella relativa sezione.

Abbastanza problematica è risultata anche la datazione del materiale, per la maggior parte non datato. Per il materiale preparatorio degli studi risultati pubblicati si è fornito come estremo la data della pubblicazione. Lo stesso criterio è stato seguito per il materiale iconografico a corredo degli studi. La verifica della pubblicazione di ogni pezzo è avvenuta attraverso lo spoglio delle pubblicazioni del TCI e del CAI (anni 1906-1929) e la consultazione dei cataloghi delle biblioteche delle due istituzioni. Sia l'archivio del TCI (sezione carteggio) che quello della Sezione di Milano del CAI non sono riordinati e quindi non è stata possibile la loro consultazione. Consultabile è invece la sezione fotografica dell'archivio del TCI, dove si è cercato di rintracciare quella parte delle fotografie eseguite dai Drappelli sciatori che venne donata al TCI su iniziativa di B. alla fine della guerra. La ricerca non ha dato esito positivo. Per quanto riguarda il materiale militare conservato in questo archivio e attestante, oltre che il servizio prestato da B. presso il r. Esercito italiano, anche l'attività dei Drappelli sciatori e dei comandi cui furono sottoposti, esso è stato datato prendendo come estremi massimi il dicembre 1916, periodo in cui B. venne destinato alla frontiera Nord in concomitanza con l'inizio dell'attività di ricognizione dei Drappelli sciatori e il 4 dicembre 1918, data in cui venne stilata la relazione finale sull'operato dei Drappelli. Brasca, che presso la Direzione dei Corsi sciatori era entrato in servizio il 12 dicembre 1916, venne congedato in data 23 dicembre 1918. Per alcuni degli studi prodotti da B. in questo periodo è stato possibile fornire una datazione più precisa, grazie alla presenza di carteggi relativi agli stessi.

Per quanto riguarda la ricostruzione storica dell'attività dei Drappelli sciatori, il materiale conservato in archivio è stato messo a confronto con l'esigua letteratura esistente in materia, raccolta attraverso la consultazione degli schedari della Biblioteca del Presidio di Milano e grazie a informazioni gentilmente messe a disposizione dai bibliotecari e dagli archivisti dell'Ufficio Storico dell'Esercito (Roma). Non si sono rintracciate notizie relative all'Archivio Monografico della frontiera Nord, completa illustrazione della frontiera italo-elvetica costituita con le relazioni scritte e il materiale

iconografico raccolto dai Drappelli sciatori⁹⁷, fatta eccezione per alcune fotografie rintracciate presso l'archivio fotografico dell'IGM, relative al Settore Verbano-Ceresio. Si tratta di materiale non ancora catalogato, del quale si ebbe visione grazie alla disponibilità di alcuni archivisti dell'Istituto, per il quale evidentemente non è possibile al momento fornire più precisi riferimenti archivistici. Presso l'archivio dell'IGM si sono inoltre cercate testimonianze delle molte rettifiche cartografiche proposte da B. (sia come civile che per conto del Comando OAFN), che però non sono state rintracciate. Se l'attività dei Drappelli sciatori non risultasse testimoniata in altri luoghi (ma prima di affermarlo con certezza si renderanno necessarie ulteriori ricognizioni presso gli archivi dell'Ufficio Storico dell'Esercito), l'archivio B. acquisterebbe notevole importanza per la ricostruzione di questa parte della storia dell'Esercito italiano durante la prima guerra mondiale.

L'inventario è corredato di indici dei nomi di persona, dei nomi di luogo, degli enti e delle associazioni, delle serie fotografiche e cartografiche per autore. I nomi di luogo sono stati indicizzati nella forma originale e rimandati, in sede di indice, alla forma attuale, quando differente (si veda l'avvertenza che precede gli indici). La verifica delle differenze fra le denominazioni è avvenuta mediante il confronto fra carte IGM dell'epoca e carte IGM in scala 1: 25.000 attuali.

Particolare importanza assumono in questo archivio, considerata la tipologia del materiale in esso presente, i criteri di conservazione della documentazione.

La Regione Lombardia, che nel 1990 fece uno stanziamento di fondi a favore del Comune di Mezzago per il riordino e l'inventariazione dell'archivio B., ha recentemente disposto un ulteriore finanziamento finalizzato alla microfilmatura della cartografia (sia manoscritta che a stampa). Il passo successivo è stata l'importazione elettronica di ogni esemplare fotografico (sia i positivi su carta che le lastre) tramite "scanner". Le immagini relative alla microfilmatura e quelle relative all'importazione elettronica delle fotografie sono state trasportate su un CD-rom, prodotto in più esemplari e messo a disposizione dell'utenza.

⁹⁷ Già nel 1930 il socio del CAI Guido Bertarelli, in un suo articolo alla memoria di B., da poco scomparso, si chiedeva se tale importante materiale fosse ancora conservato presso gli archivi dell'esercito o se fosse andato perduto.

INVENTARIO

PROSPETTO CRONOLOGICO E QUANTITATIVO DELLE SERIE

I. BIOGRAFIA	
I.1. Carriera civile e militare (<i>g.f.</i>)	fascc. 1-21 (1905-1925)
I.2. Rapporti con enti, associazioni e persone (<i>a.z.</i>)	fascc. 22-28 (1908-1925)
II. STUDI	
II.1. Studi economici (<i>g.f.</i>)	fascc. 29-37 (1902-1928)
II.2. Studi alpinistico-geografici (<i>a.z.</i>)	fascc. 38-55 (1906-1918)
III. DRAPPELLI SCIATORI	
III.1. Servizi dei Drappelli sciatori (<i>a.z.</i>)	fascc. 56-67 (1916-1918)
III.2. Archivio monografico della frontiera Nord (<i>g.f.</i>)	fascc. 68-72 (1917-1918)
IV. CONFERENZE	
IV.1. Conferenze di argomento economico (<i>g.f.</i>)	fascc. 73-76 (1907-1925)
IV.2. Conferenze di argomento cartografico e alpinistico-geografico (<i>a.z.</i>)	fascc. 77-81 (1906-1922)
V. RECENSIONI	
V.1. Recensioni di Brasca (<i>g.f.</i>)	fascc. 82 (1906)
V.2. Recensioni all'opera di Brasca (<i>g.f.</i>)	fascc. 83-88 (1911-1927)
VI. CELEBRAZIONI E COMMEMORAZIONI (<i>g.f.</i>)	fascc. 89-90 (1926-1928)
CARTOGRAFIA (<i>a.z.</i>)	pezzi 1-376 (1888-1929)
FOTOGRAFIE (<i>a.z.</i>)	pezzi 1-490 (1906-1929)

I. BIOGRAFIA

La serie copre un arco cronologico che va dal 1905 al 1928. Si sono individuati due ambiti distinti: quello della carriera civile e militare di B. e quello dei suoi rapporti, di natura più privata, con enti e persone. La documentazione è stata, su questa base, articolata in due sottoserie, all'interno delle quali è stata raggruppata in fascicoli intestati in taluni casi in base all'oggetto, in altri ai diversi enti e istituzioni con cui B. ebbe rapporti, privilegiando la rigorosa successione cronologica delle carte e mettendo così in maggiore evidenza le singole tappe della carriera civile e militare di Brasca.

I. 1. CARRIERA CIVILE E MILITARE

La sottoserie, che si articola in 21 fascicoli datati fra il 1905 e il 1925, comprende documentazione relativa alla carriera di B. come insegnante di ragioneria e computisteria (rapporti con gli istituti scolastici e concorsi), all'esercizio della libera professione (rapporti con il Collegio dei ragionieri di Milano, iscrizione all'Albo professionale, richieste di collaborazione da parte di diverse aziende, rapporti con editori per pubblicazioni di argomento economico di cui l'archivio non conserva altra documentazione), al servizio prestato nel regio Esercito italiano (stati di servizio, rapporti informativi sul servizio compiuto, ecc.), ai suoi incarichi pubblici (rappresentante dell'Ufficio notizie militari del comune di Mezzago).

1. R. Scuola pratica di commercio, Milano: riconferma come collaboratore della scuola, c.1. 1905 nov. 10
2. Iscrizione all'Albo dei ragionieri per la provincia di Milano, cc. 3. 1907 mag.

3. Unione Tipografica Editrice Torinese (UTET): incarico per la stesura di una monografia sulle *Aziende domestiche e le patrimoniali civili* da pubblicarsi nella "Biblioteca di ragioneria applicata" diretta dal prof. Giovanni Rota¹, c. 1. 1911 ott.

4. Concorso per la cattedra di ragioneria e di tecnica commerciale nella r. Scuola media di commercio di Bologna, cc. 6. [1911]

5. R. Scuola tecnica G. B. Piatti, Milano: comunicazione relativa ad un aumento di stipendio, c. 1. 1913 feb. 5

6. Editore G. Barbera, Firenze: restituzione di cinquantanove cartelle relative a *La misura della ricchezza*², perché B. possa apporvi correzioni e aggiunte, cc. 2. 1914 nov. 20

7. Ufficio notizie militari del comune di Mezzago: lettera di Antonio Redaelli di Mezzago relativa all'incarico di B. come rappresentante dell'Ufficio notizie dei militari, c. 1. 1915 dic. 8

8. Servizio nel r. Esercito italiano. 1915 lug. 1-1919 feb. 11
 Arruolamento e servizio al fronte, cc. 35; pp. 2.
 Si segnalano: – lettera di Filippo Meda, ministro delle finanze, all'avv. Vincenzo Carlo Vago di Milano circa la destinazione di B., Roma, 1916 agosto 28.
 – "Notizie riguardanti il sottotenente Brasca sig. Luigi", nota con indicazione delle speciali competenze di B. in campo alpinistico geografico e delle principali pubblicazioni in questo campo e in quello economico, [1916 post luglio – ante 1917 ott. 28].
 – rapporti informativi del 31 maggio 1917, del 25 luglio 1918 (in due copie) e del 10 dicembre 1918 sul servizio prestato da B. presso la Direzione corsi

¹ La monografia è pubblicata in «Biblioteca di ragioneria applicata», 1914, vol. XII, monografia 23.

² L'opera è pubblicata da Barbera nel 1915.

sciatori (DCS), e presso il Comando occupazione avanzata frontiera Nord (OAFN).

– ringraziamenti di B. per onorificenze proposte, minute, 1918 dic. 12 e s.d.

9. R. Scuola tecnica G. B. Piatti, Milano: circa la ripresa dell'insegnamento, c. 1. *1919 feb. 27*

10. Richiesta al Ministero della pubblica istruzione di essere compreso fra gli eleggibili agli incarichi direttivi nelle r. Scuole tecniche, cc. 3. *1919 mag.*

11. Società Italiana Ernesto De Angeli, Milano: richiesta di consulenza per la costituzione di un fondo pensioni per impiegati e operai, c.1. *1919 set. 9*

12. Concorso per la cattedra di computisteria e ragioneria del r. Istituto di studi commerciali di Milano, cc. 11; pp. 4. *1919 ott. 3-1920 feb. 20*

13. Casa Editrice Antonio Savoldi, Bergamo: richiesta di collaborazione per la compilazione delle voci "Ragioneria", "Contabilità" e "Amministrazione" di una progettata enciclopedia italiana, c.1. *1920 feb. 7*

14. Associazione dei ragionieri di Milano: nomina a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto superiore di ragioneria, c. 1. *1920 feb. 20*

15. R. Istituto di studi commerciali, Milano: rapporti relativi alle ispezioni ordinate dal Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, cc. 6. *1920 set. 4-1922 giu. 27*

16. Domanda di ammissione al concorso a direttore della Cassa di

risparmio di Milano, cc. 6.

[1921 giu. 11]

17. Servizio nel r. Esercito italiano. 1921 feb. 17-1928 apr. 12

Invio di alcune copie dello stato di servizio di B. nel r. Esercito italiano e di altra documentazione attestante la sua posizione militare, da parte del Comando del Distretto militare di Milano e del Deposito zappatori e telegrafisti del Genio del IX Corpo d'armata di Bari; diploma di autorizzazione a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della guerra 1915-1918; attestato relativo alla medaglia ricordo dell'unità d'Italia; cc. 11.

Allegato: – n. 1 ritaglio di giornale con trafiletto sulla medaglia a ricordo dell'unità d'Italia.

18. Conferimento del titolo di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, cc. 2. 1922 giu. 7-1922 nov. 29

19. R. Istituto di studi commerciali, Milano. 1924 lug. 6-1926 ott. 29

Rapporti con l'istituto, in qualità di segretario-economista e in qualità di vice-direttore nello stesso, cc. 6.

Si segnala: – lettera di Nicola Moreschi, direttore uscente dell'Istituto, circa l'eventualità della nomina di B. a direttore, minuta, s.d. [ante 3 aprile 1925].

20. Conferimento della medaglia di bronzo alla Mostra didattica nazionale di Firenze: premio assegnato dalla Giuria della sezione "testi scolastici", c. 1. 1925 giu. 22

21. Incarichi professionali. s.d., post 1925 nov. 10

Note autografe con indicazione degli incarichi professionali di Brasca, cc. 2.

I.2. RAPPORTI CON ENTI, ASSOCIAZIONI E PERSONE

La sottoserie, articolata in sette fascicoli, comprende in buona parte corrispondenza che B. intrattenne tra il 1908 e il 1925 con vari enti e asso-

ciazioni con cui collaborò con pubblicazioni di argomento geografico e alpinistico e con iniziative nel campo del turismo scolastico. Due fascicoli solamente si riferiscono a corrispondenza di tipo più strettamente personale (con il colonnello Angelini e con il maggiore Loradina, conosciuti da B. durante la guerra) e uno (quello intestato all'IGM) a richieste di informazioni.

Relativamente corposi sono i fascicoli intestati al Club alpino italiano (CAI) e al Touring club italiano (TCI), i due sodalizi con i quali B. intrattene stretti rapporti.

Il fascicolo intestato al CAI è suddiviso in 4 sottofascicoli. I primi due sottofascicoli sono intestati rispettivamente alla Sede centrale e alla Sezione di Milano; gli altri sottofascicoli sono intestati a tre istituzioni che presero vita da particolari iniziative all'interno del CAI stesso: il primo alla Stazione Universitaria del CAI o SUCAI, il secondo al Gruppo Lombardo Alpinisti Senza Guide (GLASG) e al Club Alpino Accademico Italiano (CAAI).

La corrispondenza con la Sede centrale si riferisce alla sua nomina a membro in alcune commissioni (in particolare la Commissione per le pubblicazioni); quella con la Sezione milanese testimonia la sua vivace attività all'interno della stessa con pubblicazioni e conferenze. Presso la Sezione B. ricoprì inoltre la funzione di bibliotecario (1908, 1909), quella di delegato presso la Sede centrale (1909, 1913), quella di direttore (1919), quella di presidente della Commissione per la riforma delle pubblicazioni e delle conferenze (1919 - 1922). Altra corrispondenza che B. intrattene sia con la Sede centrale che con la Sezione milanese del CAI riguarda la stesura e la stampa di alcuni suoi lavori di cui è rimasta anche altra documentazione, è stata inserita nei fascicoli relativi.

La corrispondenza con la SUCAI riguarda l'intitolazione di una Punta Brasca, avvenuta nel 1913. Si tratta di una punta del gruppo Orsareigls (oggi Ursaregls) nelle Alpi Retiche, regione alpina particolarmente studiata da Brasca. La corrispondenza con il GLASG riguarda invece la sua nomina a socio onorario, avvenuta nel febbraio 1912. Infine anche la corrispondenza con il CAAI, istituzione nata dalla fusione di precedenti Gruppi Accademici e senza guide, fra cui il GLASG, riguarda la sua nomina a socio onorario.

Con il TCI B. ebbe rapporti per pubblicazioni e per collaborazioni a varie iniziative nell'ambito del turismo scolastico.

Altri due enti con i quali B. ebbe un certo numero di collaborazioni furono l'associazione Per la scuola e il comune di Milano: con entrambi B. ebbe rapporti per viaggi-premio per studenti delle scuole professionali.

22. Club Alpino Italiano (CAI). 1908 giu. 20 -1923 dic. 21

1. CAI, Sezione di Milano: nomina di B. a varie cariche all'interno della Sezione e sua attività pubblicistica per il CAI, cc. 14, 1908 giu. 20-1923 dic. 21.

Si segnala: – comunicazione con ringraziamenti per l'adesione a tenere il successivo 8 marzo una conferenza sull' "Interpretazione geometrica delle fotografie alpine"³, Milano, 27 gennaio 1922.

– lettera del direttore della Sezione, ing. Pietro Laby, circa i complimenti del gen. Carlo Porro a B. per una "Raccolta dei dati nivali"⁴, Milano, 21 dicembre 1923.

2. CAI, Sede centrale, Torino: nomina di B. a membro di alcune commissioni e sua attività pubblicistica per il CAI, cc. 5, 1913 feb. 14-1919 giu. 3.

Si segnala: – lettera del presidente del CAI, sen. Lorenzo Camerano, con richiesta di recedere dalle dimissioni da membro del Comitato delle pubblicazioni, Torino, 14 luglio 1913.

3. Gruppo lombardo alpinisti senza guide (GLASG) e Club alpino accademico italiano (CAAI): circa la nomina a socio onorario, cc. 4, 1912, 1922.

4. CAI Stazione Universitaria (SUCAI), Milano: circa la denominazione della Punta Brasca (Alpi Retiche occidentali)⁵, cc. 2, 1913 gen. 28 - feb. 2.

Allegati:-n. 1 cartina mutila della zona del Pizzo Suretta.

– n. 2 ritagli di giornali relativi ad alcune ascensioni di soci della Stazione Universitaria.

23. Touring club italiano (TCI), Milano. 1913 nov. 22-1919 mar. 19

³ L'archivio non conserva il testo della conferenza.

⁴ Si tratta probabilmente della raccolta di dati *nivometrici* compilata da B. durante il periodo bellico per conto del Comando OAFN (cfr. fasc. 63).

⁵ Una delle due lettere è presente in fotocopia. L'originale, cui è allegata una fotografia della Punta Brasca, è conservato presso la famiglia.

Richieste di collaborazione, ringraziamenti per attività svolte e invio di una pubblicazione, cc. 10.

Si segnala: – lettera di Luigi Vittorio Bertarelli, circa il conferimento a B. di un diploma di medaglia d'oro per la sua collaborazione alla *Guida d'Italia* del TCI, Milano, 1914 dic. 23.– lettera di Luigi Vittorio Bertarelli, con ringraziamenti per l'invio di fotografie di guerra⁶, Milano, 1918 dic. 21.

24. Istituto geografico militare (IGM), Firenze: lettera dell'IGM relativa all'invio di informazioni sulle carte della regione dell'Ortles⁷, c.1. 1914 ago. 14
25. Maggiore Loradina⁸ del Comando 18a. Divisione di Fanteria: lettera personale, cc. 2. s.d.t., 1918 dic. 7

Allegati:

*Fotografie:*⁹

1. "Testata di Val Damoro (Monte Asolone)". [f305]
2. "Col Campeggia. Monte Oro. Strada del Grappa". [f306]
3. "Obice austriaco da 77 Skoda". [f307]
4. "Comando tattico della 18^a Divisione a Col Campeggia". [f308]
5. "Quota 1520 di Monte Asolone". [f309]
6. "Morti austriaci sui rovesci di C. Caprile". [f310]
7. "Pra Gobbo (Col Caprile). Come ha lavorato la nostra artiglieria (buche di granata)". [f311]
8. "Cadavere austriaco presso P[alazzo] Molini (Col della Berretta)". [f312]
9. "Osservatorio Arturo a Col Campeggia". [f313]
10. "Morti a Col Caprile". [f314]
11. "Col Campeggia. Comando tattico della 18^a Divisione". [f315]
12. "Rovine di Palazzo Molini (Monte Asolone)". [f316]
13. Rovine di Palazzo Molini (Monte Asolone). [f317]
14. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f318]

⁶ Tratte presumibilmente dall'Archivio monografico della Frontiera nord (cfr. fasc. 65).

⁷ Nel testo "Ortler".

⁸ La firma del magg. Loradina è presente anche su una carta topografica (cfr. "Carta degli altopiani", m310). Non si hanno indicazioni sul nome di battesimo.

⁹ Nella lettera si fa riferimento a 23 fotografie. Le fotografie, in formato mm. 43x63, sono relative alla guerra in zona veneta.

15. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f319]
16. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f320]
17. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f321]
18. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f322]
19. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f323]
20. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f324]
21. Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa]. [f325]

n. 1 lucido riprodotto i tratti principali di 12 delle fotografie, f.1.

26. Colonnello M. Angelini, capo di Stato maggiore del Comando della Divisione militare di Napoli¹⁰: lettera personale, cc. 2.

1919 dic. 30

27. Associazione "Per la scuola", Milano: ringraziamenti per varie collaborazioni, cc. 2.

1924 gen. 8, 1926 gen. 1

28. Comune di Milano: ringraziamenti per varie collaborazioni, cc. 3.

1924 ago. 14-1925 mar. 6

¹⁰ Il col. Angelini fu a capo del Comando OAFN dall'agosto 1917 al 25 luglio 1918. Al termine del suo incarico egli stilò un rapporto personale relativo al servizio prestato da B. presso il Comando stesso (cfr. fasc. 8).

II. STUDI

La serie comprende il materiale preparatorio (appunti, schizzi, ecc.) e le stesure originali di alcuni degli studi di B. in campo economico e in campo geografico-alpinistico.

Essa è articolata in due sottoserie. Nella prima è descritta la documentazione relativa a nove studi di argomento economico. Nella seconda è descritta la documentazione relativa a studi di argomento geografico-alpinistico.

Laddove delle unità descritte sia stata riscontrata la pubblicazione, vengono riferiti i dati relativi alle pubblicazioni di destinazione. Di ogni studio individuato è stato fornito il titolo originale, virgolettato quando il pezzo non è stato oggetto di pubblicazione e in corsivo in caso di pubblicazione avvenuta. Anche per quanto riguarda la documentazione iconografica viene data indicazione dell'avvenuta pubblicazione, quando riscontrata (si vedano, per la descrizione analitica di questo materiale, le relative sezioni).

Il materiale si presenta ora in forma di appunti sparsi o di appunti su quaderno, ora in prima stesura manoscritta o dattiloscritta, ora in bozze di stampa, ed è spesso corredato di schizzi, carte geografiche a stampa o disegnate e di fotografie, nonché della corrispondenza intrattenuta da B. con altri studiosi, o con vari enti (CAI, IGM, ecc.). Per quegli studi di cui ci rimane oltre al manoscritto o dattiloscritto originale anche il materiale preparatorio (sia testuale che iconografico) e varie stesure preliminari (si vedano in particolare i fasc. 32 e 50) è stata ricostruita la sequenza della documentazione (materiale preparatorio, prima stesura, originale, copie), in base all'analisi filologica della stessa. Di questo si dà conto in note critiche che seguono, ove si è reso necessario, la descrizione della documentazione.

II.1. STUDI ECONOMICI

L'apporto teorico e l'attività pratica nel settore dell'economia e della ragioneria, nonché la passione didattica nell'insegnamento di queste discipline sono documentati nei nove fascicoli che compongono la seguente sottoserie (1902-1925).

I primi quattro fascicoli (1902-1911) raccolgono la documentazione che deriva direttamente dagli anni dedicati all'approfondimento degli studi di economia.

Il fasc. n.29 è uno studio sul valore e la valutazione, tema centrale nella riflessione di Brasca, che verrà ripreso anche in articoli e studi successivi.

Il fasc. n. 30 è l'originale di una monografia premiata al concorso Sacchi nel 1907 dal titolo: "Il bilancio politico". Il fasc. n. 32 contiene la memoria: *La valutazione di Bilancio con speciale riguardo ai bilanci delle società anonime*, presentata al Concorso Weill-Schott, premiata ex-aequo con l'opera del prof. Gino Zappa, e pubblicata nel 1911 dall'editore Borsani.

Il fasc. 31 contiene ciò che resta del materiale preparatorio del *Prontuario per calcoli finanziari*: la minuta della tavola dei simboli usati nel *Prontuario* e la corrispondenza con gli editori Bottarelli e Signorelli relativa alla pubblicazione dell'opera. La corrispondenza tra Brasca e Bottarelli, risalente al 1908, si riferisce più precisamente all'opera *Raccolta di tavole prontuarie di finanza*, di formato tascabile che, secondo gli accordi (si veda la minuta di una lettera scritta da B. all'editore in data 26 novembre 1908), doveva essere messa in vendita entro il 31 dicembre 1908 e anticipò di pochissimo l'edizione del *Prontuario* per i tipi di Bottarelli che uscì nel 1909. Proprio per questo stretto legame si è scelto di mantenere la pur esigua documentazione in un unico fascicolo.

Dopo la parentesi di inattività del periodo di guerra, gli studi di B. in campo economico ripresero successivamente al 1920 con saggi di matematica finanziaria che ebbero come oggetto l'analisi del fenomeno economico aziendale (cfr. fascc. 34 e 35).

La documentazione relativa al 1927-28 attesta la collaborazione di Brasca con alcuni istituti di credito: la Cassa di Risparmio e l'Istituto internazionale del risparmio di Milano (cfr. fascc. 36 e 37).

29. Studio sul valore e la valutazione, ms. con correzioni, cc. 84, num.orig. 1-79, cc. 80-84 bianche. [1902]

Possiamo avanzare l'ipotesi che si tratti del testo di una tesi presentata da B. all'Università Commerciale di Milano, nel 1902, anche se le ricerche compiute in proposito presso l'Università Bocconi sono state infruttuose. Nella prefazione a: *La valutazione di Bilancio* leggiamo infatti: "In queste idee, da me esposte fin dal 1902 in una tesi all'Università Commerciale di Milano e nel 1904 sul Giornale degli Economisti di Roma – si tratta dell'articolo: *La teoria della valutazione in rapporto alla teoria del valore*,

giugno 1904¹¹ –, ebbi il consenso della scuola tedesca...”. Le idee a cui B. fa riferimento sono quelle relative al concetto di valore che, spiega il nostro autore nella stessa prefazione, “non può essere quello astratto, sociale, considerato dalla classica scienza economica; dal momento che esso sorge nell’organismo aziendale, è in relazione a questo che esso deve concepirsi”. I tre studi, infatti, propongono tutti la centralità della teoria del valore e della valutazione, tanto è vero che temi specifici, come ad es. la valutazione d’inventario o il valore individuale, vengono ripresi anche se con estensione diversa in tutti e tre i lavori.

30. “Il bilancio politico”.¹² 1903 *giu.*

Studio presentato al concorso Sacchi, bandito dal Collegio dei ragionieri di Milano sul tema: “Il bilancio finanziario delle aziende politiche”, premiato con medaglia d’oro nel febbraio 1907¹³, ms., cc. I-III, 1-169.

31. *Prontuario per calcoli finanziari.* [ante 1908]- 1926 *set.* 27

Manuale per calcoli finanziari pubblicato dall’editore Bottarelli nel 1909.

1. Tavola dei simboli usati nel “Prontuario”, ms. c.1, (ante 1908).
2. Corrispondenza tra B. e gli editori milanesi Piero Bottarelli e Carlo Signorelli, cc. 6. 1908 nov. 26, 1910 *set.* 27, 1926 *set.* 27.

32. *La valutazione di bilancio.* [ante 1910 *apr.*] - 1913 *apr.* 3

Documentazione relativa alla stesura e alla stampa dello studio intitolato *La valutazione di bilancio con speciale riguardo ai bilanci delle società anonime*, 1911, Borsani, ms. cc. 98, cc. 27, pp. 75.

1. Materiale preparatorio (minuta, appunti tratti da vari autori¹⁴ e bibliografia utilizzati) per la stesura della monografia: *La valutazione di bilancio...*, ms. cc. 20 inch. e matita, ante 1910 *aprile*.
2. Memoria presentata al concorso Weill-Schott, indetto dall’Associa-

¹¹ La pubblicazione è presente nella biblioteca annessa all’archivio.

¹² Sul frontespizio la scritta “Fiat lux!”.

¹³ Cfr. fasc. 4 e 12.

¹⁴ La camicia originaria porta la scritta: “Autori” in lapis blu.

zione dei ragionieri di Milano col motto: "Pietra su pietra", ms. orig., cc.I-IV, 1-60 num.orig., 1910 aprile.

Contiene:

alle cc. 19 e 28 diagrammi in inchiostro nero e rosso.

3. Bozze di stampa relative alla pubblicazione della monografia: prefazione dell'opera a cura dell'autore; notizie generali riguardanti le norme e il regolamento del concorso Weill-Schott ; relazione della commissione giudicatrice del concorso¹⁵, cc. 10, pp.5 num. orig.+ prove di stampa, pp. 63, 1911 ottobre 31¹⁶.
4. Vertenza Brasca-Borsani editore: lettere dell'editore Borsani relative ad accordi presi con B. a proposito della pubblicazione della monografia *La valutazione di bilancio...*; lettere di altri, tra cui il prof. Cova, vicepresidente dell'Associazione dei ragionieri di Milano, intervenuti, dietro sollecito dello stesso B., per dirimere il dissenso successivamente determinatosi, cc. 15, 1911 ottobre 27-1913 aprile 3.
5. Concorso Weill-Schott¹⁷: relazione della commissione giudicatrice del concorso Weill-Schott, bandito nel maggio 1909 sul tema: "Le

¹⁵ Tranne la prefazione, questo materiale é raccolto in una camicia con la scritta: "II. Relazione della commissione giudicatrice. Elzeviro corpo 7. Elzeviro 8". La relazione della commissione giudicatrice é riportata alle pp. 88-91 del n. 4 luglio-agosto 1911 a.XXIII della "Rivista lombarda di ragioneria".

¹⁶ Si prende come estremo cronologico la data della prefazione, perché il restante materiale, di datazione precedente, é stato raccolto in occasione della pubblicazione che comprende appunto, oltre al testo della monografia, le notizie relative al concorso, il regolamento e la relazione della commissione giudicatrice.

¹⁷ In seguito alla istituzione della fondazione Weill-Schott - ad opera del dott. Leone Weill-Schott, in memoria di suo padre cav. Alberto Weill-Schott - venne indetto il 1° concorso Weill-Schott dalla Associazione dei ragionieri di Milano col concorso del Ministero di agricoltura, commercio e industria, bandito nel maggio 1909 con scadenza 30 aprile 1910. La dotazione della fondazione veniva destinata a costituire un premio da conferirsi al miglior lavoro inedito di ragioneria e di amministrazione in seguito a concorso da bandirsi a periodi non maggiori di tre anni, rivolto a tutti i ragionieri diplomati iscritti nei Collegi ed Associazioni italiane. La commissione giudicatrice era composta da tre membri, uno dei quali di diritto era Leone Weill-Schott o persona designata da lui o dai suoi successori; gli altri due membri erano nominati uno dal Consiglio direttivo della Associazione, l'altro dal Ministero dell'agricoltura, commercio e industria.

valutazioni di bilancio con particolare riguardo ai bilanci delle società per azioni¹⁸; corrispondenza con l'Associazione dei ragionieri di Milano¹⁹; nota di apprezzamento del lavoro; lettere di congratulazione da parte di alcune personalità politiche, esponenti del mondo economico e del settore scolastico milanese.

Allegato:

– *Le valutazioni di bilancio con particolare riguardo ai bilanci delle società per azioni. Premio Weill-Schott del Collegio dei ragionieri di Milano*, 1911 dicembre, pp. 2. Recensione e sommario dell'opera di Gino Zappa, della r. Scuola Superiore di applicazione degli studi commerciali in Genova, in Bollettino bibliografico semestrale della Società Editrice Libreria di Milano, a. XVI, n. 32 suppl. dic. 1911.

33. “Contributo della ragioneria alla risoluzione del problema fondamentale del profitto e della rendita ricardiana ed alla critica della loro teoria classica”.

1913 ago. 16

Studio presentato al concorso internazionale della Reale Accademia dei Ragionieri di Bologna nel novembre 1913, ms., cc. 90, num. orig. da 2 a 91.

Abbiamo notizia di questo studio già nel 1911. In un elenco di pubblicazioni – preparato da B. in occasione del concorso per la cattedra di ragioneria e tecnica commerciale nella r. Scuola Media di commercio di Bologna – al punto “b” delle pubblicazioni scientifiche “in corso” leggiamo, infatti: “Memoria da presentarsi per la lettura all'Istituto Lombardo di scienze e lettere intorno alla teoria del Geschäftswert e la critica alla teoria del profitto e della rendita ricardiana”. Ulteriore conferma dell'esistenza di questo studio è costituita dalla parte introduttiva della conferenza dal titolo: *Una nuova scuola scientifica di ragioneria*, tenuta da B. il 23 febbraio 1915 a Milano e pubblicata in “Rivista lombarda di ragioneria”, n. 4, lug.-ago. 1915 (cfr. a questo proposito e per quanto riguarda l'argomento della conferenza: fasc. 84). B., infatti, fa esplicito riferimento a un suo lavoro presentato al concorso internazionale indetto dalla reale Accademia dei ragionieri di Bologna in occasione del suo primo centenario, nel novembre del 1913, dal titolo: “Contributo della Ragioneria generale alla risoluzione del pro-

¹⁸ La commissione riconosce pari merito ai lavori di B., della r. Scuola Media di Commercio di Milano, e di Gino Zappa della r. Scuola Superiore di Commercio di Genova e delibera di dividere il premio assegnato in parti uguali tra i due autori, anzi di elevarlo alla somma complessiva di 2.000 lire.

¹⁹ Tra cui una minuta di B. datata 8 novembre 1910, in cui egli sostiene la validità della propria opera in contrapposizione a quella del prof. Zappa.

blema fondamentale del profitto e della rendita ricardiana”. Vincitore del concorso si rivelò il dottor Germani, della cui opera B. tratta ampiamente nel corso della conferenza, mentre il lavoro di B. fu, come dice egli stesso: “...bocciato dalla commissione, non essendo stato – allegra sorte! – considerato lavoro di ragioneria!” Lo stesso studio compare in un elenco di opere intitolato. “Note e scritti dell’autore intorno ad argomenti di Ragioneria matematica” inserito nelle pagine introduttive di un altro studio (cfr. fasc. successivo).

34. “Saggio di analisi matematica delle principali operazioni economiche aziendali”.²⁰ [post 1921]²¹

Materiale preparatorio (appunti, minute e materiale a stampa) per uno studio sull’analisi matematica delle operazioni economiche aziendali, ms., cc. 18.²²

Allegati:

– *Nota intorno alla rappresentazione scritturale dei valori finanziari* in R.I.R, n.8-9 ago.-sett. 1922 pp. 3-6.

– *La massa dei casi e la ragioneria aziendale* in R.I.R, n.1 31 gennaio 1922; pp.1-6.

– 2 grafici tratti dal volume di B.: *Stenaritmia commerciale*, Milano, Signorelli, 1922, pp. 34, 35.

35. “Analisi del fenomeno economico aziendale per la sua corretta rappresentazione nei bilanci e nelle scritture”.²³ [post 1924]

Studio relativo al miglioramento dell’assetto tecnico della ragioneria, ms., cc. 9.

Nella prefazione l’autore fa riferimento a precedenti “note staccate”, individuabili, perché di argomento affine, nell’articolo intitolato: *Nota intorno alla rappresentazione scritturale dei valori finanziari* in R.I.R n. 8-9 ago-set. 1922; e nel testo della conferenza intitolata: *Un saggio di ragioneria matematica*, pubblicato in R.L.R. n. 7 sett. 1924.

²⁰ Sul frontespizio prima del titolo è riportato il n. “12”.

²¹ La data è stata desunta dal fatto che, in un esempio citato, si fa riferimento all’esaurimento nel 1921 del *Prontuario...* edito da Signorelli nel 1919.

²² Non è escluso che questo e il successivo fascicolo siano parte di uno stesso studio, considerata l’affinità dell’argomento. Non avendone però la certezza si è preferito mantenerli separati.

²³ Sul frontespizio oltre all’autore e al titolo compaiono le seguenti note: “Ragioneria matematica”, “per l’onore della ragioneria italiana”.

Si segnala a c. 2 v.: "Note e scritti dell'autore intorno ad argomenti di ragioneria matematica", elenco di opere e pubblicazioni di Brasca.²⁴

36. Intorno al tasso effettivo d'interesse nei depositi a risparmio delle casse di risparmio dei vari paesi. *[ante 1927 ott. 10]*

1. Materiale preparatorio (appunti, raccolta di dati e fonti bibliografiche, calcoli e grafici) per lo studio, affidato a Brasca dal direttore dell'Istituto internazionale del risparmio, ms. e datt. cc.70.
2. Minuta preparatoria con correzioni, ms. autografo²⁵, cc.12, num. orig. 1-10.
3. Datt. copia dell'originale cc. 13, num orig. 1-11, 11-12 (ripetuto n.11) + due copie della c. 6 (incomplete).

Allegato:

– Lettera di B. a Filippo Ravizza relativa alla trasmissione dell'originale dello studio, 1927 ottobre 10, datt. c. 1 (copia).

37. Andamento del tasso d'interesse e dei depositi a risparmio presso le casse di risparmio. *[post 1928 febbraio 1]*

Materiale preparatorio (appunti, raccolta di dati e fonti bibliografiche, calcoli e corrispondenza) di uno studio da eseguire per incarico dell'Istituto internazionale del risparmio,²⁶ ms. e datt. ²⁷cc.31.

Contiene:

a cc. 22 e 23: grafici.

II.2. STUDI ALPINISTICO-GEOGRAFICI

La documentazione testimonia buona parte dell'attività pubblicistica di

²⁴ Il pezzo è stato datato in base a questa nota.

²⁵ Il ms. riporta correzioni di altra mano, probabilmente del direttore dell'Istituto internazionale del risparmio, Filippo Ravizza, come risulta dal confronto con la lettera dello stesso (cfr. fasc. 37).

²⁶ In data 1 febbraio 1928 Filippo Ravizza, direttore dell'istituto, affida a B. l'incarico della stesura di questo e di un altro studio dal titolo: "Tasso d'interesse corrisposto dalle Casse di Risparmio e dalle Banche" da pubblicarsi nel periodico dello stesso istituto, si veda lettera.

²⁷ Correzioni sia di B. che di altra mano (probabilmente di F. Ravizza come indicato negli accordi della lettera di incarico) a matita.

B. in campo geografico-alpinistico, tra il 1906 e il 1918. Essa si articola in diciotto fascicoli e comprende studi monografici relativi a regioni alpine, studi su particolari argomenti (rappresentazione cartografica, questioni di confine e proposte di rettifica, metodi per il rilevamento alpino e sulla riproduzione dei profili alpini), articoli per riviste, appunti di toponomastica, appunti relativi a calcoli altimetrici, eccetera.

Dal 1906 compaiono articoli di B. sulla Rivista mensile del CAI e dal 1908 sulla Rivista mensile del TCI. Dal 1909 inoltre B. si dedicherà alla direzione dei volumi sulle Alpi centrali della *Guida dei monti d'Italia* del CAI, affidatagli dalla Sezione milanese del sodalizio (cfr. fasc. 7)²⁸. Si tratta del volume sulle Alpi Retiche occidentali, compilato, oltre che dallo stesso B. anche da G. Silvestri, da R. Balabio e da A. Corti e pubblicato nel 1911 e del volume sulla regione dell'Ortles, compilato da A. Bonacossa e pubblicato nel 1915. Si era poi dato avvio a un volume sulla regione Adamello - Presanella, del quale però rimangono solo alcuni estratti, compilati da W. Laeng.

Brasca si occupò di tutte le questioni preliminari (studio delle norme di redazione, contatti con i collaboratori e con gli editori, ecc.), del coordinamento degli interventi e seguì in prima persona l'aspetto cartografico e lo studio dell'altimetria. Egli, inoltre, redasse personalmente la parte relativa alla regione Spluga - Bregaglia del volume relativo alle Alpi Retiche.

Nel maggio 1915 B. stese una relazione sul lavoro svolto (il manoscritto è depositato presso la biblioteca della Sezione di Milano del CAI)²⁹, nella quale sono raccolti gli scritti relativi a vari argomenti da lui affrontati in occasione della stesura della *Guida...*, alcuni dei quali erano stati sviluppati già in precedenza in alcuni studi. Altri verranno approfonditi in seguito, anche in periodo bellico durante la sua permanenza presso la Direzione Corsi Sciatori e il Comando Occupazione Avanzata Frontiera Nord (OAFN) (cfr. serie III). La relazione si è rivelata di grande utilità per la corretta ricostruzione di alcuni studi e per la loro datazione.

B. collaborò anche alla *Guida d'Italia* del TCI, sempre per la sezione relativa alle Alpi Retiche. L'archivio conserva il dattiloscritto della nota descrittiva sulla Val Malenco stesa da B. per la Guida TCI.

Sono qui inclusi tutti gli studi compiuti da B. come civile in ambito geografico-alpinistico, nonché alcuni compiuti per il Comando OAFN. Altri

²⁸ Sulla *Guida ai Monti* del CAI, cfr. Introduzione, nota 16.

²⁹ Cfr. "Relazione alla Sezione di Milano del CAI, in occasione della pubblicazione del volume Ortler della Guida dei monti d'Italia", qui descritta in fasc. 44, s.fasc.3, ins. 4.

studi, sempre compiuti da B. per il Comando OAFN, sono invece stati inseriti nella serie III, "Drappelli Sciatori". La discriminante per l'inserimento di ogni pezzo nell'una o nell'altra serie è stata individuata nella destinazione d'uso dello studio stesso. Nel caso infatti di studi affidati a B. in forza della sua personale esperienza in materia, ma nell'ambito dei precisi compiti del Comando OAFN (per es. le rettifiche cartografiche proposte dal Comando OAFN all'IGM), si è optato per l'inserimento del pezzo nella serie "Drappelli Sciatori". Sono invece rimasti in questa serie quegli studi che, pur effettuati da B. durante il periodo militare e da lui messi a disposizione del Comando OAFN, sono scaturiti da una sua personale iniziativa e costituiscono l'approfondimento di argomenti da lui già precedentemente trattati. Alcuni di essi avranno infatti un futuro utilizzo civile e verranno pubblicati dal CAI (cfr. fasc. 49-51).

38. Le montagne di Val San Giacomo. [1906] - 1907 dic. 22

Documentazione relativa alla stesura e alla stampa dell'articolo *Le montagne di Val San Giacomo* pubblicato in "Bollettino del CAI", 1906, vol. XXXVIII, pp. 1-144, e in un'edizione a parte a cura della Sede centrale di Torino nel 1907.

1. Materiale preparatorio (appunti³⁰, schizzi, fotografie e corrispondenza³¹), cc. 19; quadernello ms., pp. 160, num. orig.; ff. 12³², [ante 1906 set.].

Schizzi sciolti:

- a. "Gruppo Quadro", schema topografico della linea di cresta compresa tra il Passo di Baldiscio, il Pizzo Quadro e il Passo della Forcola, f. 1. [m14]
- b. "Disegno ghiacciaio Tambò, Quadro", schema topografico della regione Pizzo Quadro-Pizzo Tambò-Pizzo Suretta-Pizzo Stella, f. 1. [m15]
- c. Schema topografico della linea di cresta compresa fra il Pizzo Tambò e la Cima di Val Loga, f. 1. [m16]

³⁰ Gli appunti comprendono anche trascrizioni di articoli tratti da riviste di argomento alpinistico, di lingua italiana, tedesca ed inglese, nella lingua originale.

³¹ Fra l'altro la minuta di una lettera inviata da B. alla sede di Torino circa gli indici e l'erata-corrige. In essa il titolo dell'articolo non viene mai citato, ma da un confronto con la pubblicazione, si può affermare con certezza che la lettera si riferisce alla stampa di questo articolo.

³² Il materiale sciolto è contenuto in una camicia originale, con titolo "Val San Giacomo".

- d. “Dufour”, schema topografico della linea di cresta compresa tra il Pizzo Tambò e il Pizzo Quadro, f. 1. [m17]
- e. “Val di San Giacomo”, schema topografico della Valle San Giacomo, f. 1. [m18]
- f. “Carta Rohan 1635, 1788”, schema topografico della Valle San Giacomo, f. 1. [m19]
- g. Schema topografico con indicazione del tracciato della “via Tonazzi” per l’ascensione al Pizzo Tambò (versante Ovest), f. 1. [m20]
- h. “Pizzo Stella”, confronto fra il profilo del Pizzo Stella dato dalla carta Keller del 1848 e quello dato dalla carta Dufour del 1855, f. 1. [m21]
- i. Schema topografico della Val San Giacomo, f. 1. [m22]
- l. Schema topografico della testata della Valle San Giacomo, f. 1. [m23]
- m. Schizzo panoramico del gruppo del Quadro dal Dosso Mottasio al Pizzo Forato, visto dalla Val Mesocco (versante Ovest), f. 1 [m24]
- n. Schizzo con veduta del [Monte Cervino] dal Corno del Téodulo e dal Nord Est, f. 1.³³ [m25]

Schizzi all’interno del quadernello:

- o. a p.9: “Val San Giacomo”, schema topografico. [m5]
- p. a pp. 42-43: “Gruppo Tambò”, schema topografico. [m6]
- q. a pp. 56-57: “Gruppo Suretta”, schema topografico. [m7]
- r. tra le pp. 68-69 inserito: “Ghiacciaio del Suretta”, schema topografico. [m8]
- s. a pp. 74-75: “Gruppo Emet”, schema topografico. [m9]
- t. a pp. 106-107: “Gruppo Quadro”, schema topografico. [m10]
- u. a pp. 150-151: “Carta distanze in ore”, carta delle distanze in ore fra i vari luoghi alpini della Val San Giacomo. [m11]
- v. a pp. 152-153: Carta altimetrica della Val S. Giacomo. [m12]
- z. a pp. 154-155: “Carta itinerari percorsi”. [m13]

Fotografie:

1. [Veduta della strada del Passo dello Spluga], stampa fotografica. [f1]
2. Paesaggio alpino con fiume in primo piano [zona del Passo dello Spluga]. [f2]

Allegati:

a pp. 108-109 del quadernello: ritagli del giornale “Lega Lombarda”, settembre-ottobre 1906, circa l’incidente di frontiera Isolato-Mesocco³⁴.

³³ Lo schizzo è stato ritrovato unito agli altri. Pur non avendo con questi apparenti collegamenti è stato ivi lasciato poichè all’interno dell’archivio non gli è stata trovata una collocazione più congrua.

³⁴ Sull’incidente di frontiera Isolato-Mesocco vedi Introduzione e fascicolo 39.

2. Assegnazione di una medaglia d'oro da parte della Sezione di Milano del CAI per l'articolo *Le montagne di Val San Giacomo*, cc. 2, 1907 dic. 22.

39. Passo di Baldiscio.

1906-1910

Articolo e altra documentazione relativi alla questione di confine del Passo di Baldiscio³⁵.

1. “La tipica questione del Passo Baldiscio”: articolo preparato per la pubblicazione sulla “Rivista mensile del CAI”, ma mai pubblicato³⁶, ms., cc. 13, [ante 1906 set. 13].

Costituisce un approfondimento della questione di confine relativa al Passo di Baldiscio, già affrontata nell'articolo *Le montagne di Val San Giacomo* (vedi fasc. n. 38). Entrambi gli articoli vennero inviati all'IGM³⁷.

³⁵ Come dimostrò B. la questione traeva origine da un errore di calcolo altimetrico a causa del quale sulla carta italiana IGM al 100.000 la linea di confine venne tracciata erroneamente e a scapito del territorio italiano, determinando un contenzioso per la proprietà di una porzione degli alpeggi di Borghetto (zona del Passo Baldiscio, tra le valli dello Spluga e del San Bernardino) tra cittadini italiani abitanti nel comune di Isolato e cittadini svizzeri abitanti in Mesocco.

³⁶ Lo stesso autore specifica in coda al titolo “per la Rivista mensile del CAI, aprile 1907”. Da una lettera scritta da B. al presidente del CAI il 13 settembre 1906 (vedi qui s.fasc. n.2) risulta che a quella data questo articolo fosse già stato scritto e inviato al CAI come aggiunta all'articolo sulle *Montagne di Val San Giacomo*. Esso peraltro non è stato rintracciato sulla Rivista del 1907, né sulle successive, né in altre pubblicazioni. Probabilmente non venne mai pubblicato, come si desume da una lettera di B. al re d'Italia, datata 1910 sett. 28 (vedi sempre qui s.fasc. n. 2), in cui con riguardo alla questione del Passo di Baldiscio l'autore cita come pubblicato solo l'articolo sulla Val San Giacomo (cfr. fasc. 38) e non l'approfondimento relativo alla questione di confine. Quest'ultimo venne interamente trascritto da B. nella sua “Relazione alla Sezione di Milano del CAI in occasione della pubblicazione del volume Ortler della Guida dei monti d'Italia” (cfr. fasc. 44, s. fasc. 3, ins. 4), nella parte II, fra gli “Studi compiuti (...) in occasione della compilazione della Guida dei monti”. Si può quindi affermare che esso, alla data della Relazione citata, non era stato ancora pubblicato. Da un controllo effettuato sulle posteriori pubblicazioni del CAI l'articolo non risulta essere stato pubblicato.

³⁷ In una nota di riscontro datata 7 settembre 1907 (vedi qui s.fasc. 2), l'IGM informa B. dei lavori di revisione in corso per la zona del Passo di Baldiscio e gli dà atto dell'effettiva erroneità della precedente rilevazione. Risulterebbe inoltre che un altro studio di B. (cfr. fasc. 40) sia stato utilizzato dall'IGM per fare le opportune rettifiche cartografiche in tale zona. Peraltro da un controllo effettuato presso l'archivio cartografico dell'IGM a Firenze, non risulta che all'epoca siano state registrate rettifiche cartografiche nella zona del Passo di Baldiscio su segnalazione di Brasca (vedi anche fasc. 40, nota 39).

2. Corrispondenza relativa alla questione di confine al Passo di Baldiscio con l'IGM; con la presidenza del CAI; con Vittorio Emanuele III, re d'Italia; con la Legione territoriale della r. Guardia di finanza; con Costante Gianera e con il canonico Battista Gianera, comproprietari dell'Alpe di Borghetto; con Pietro San Martini, sotto ispettore forestale; col colonnello Angelo Farisoglio del V° Alpini, cc. 37, 1906-1910.

Allegati (alla lettera di Costante Gianera, Chiavenna, 1906 set. 10):
promemoria relativo agli atti di proprietà dell'Alpe, ms., cc. 2.

Schizzi:

- a. "Mappa d'Isolato del 1811", f. 1 [m26]
 - b. "Mappa d'Isolato 1853", f. 1 [m27]
 - c. Carta dell'Alpe di Baldiscio, con indicazione della "zona che i mesocchesi vogliono usurpare", f. 1 [m28]
3. Vertenza di frontiera al Passo di Baldiscio. Comprende copia del processo verbale della Commissione internazionale per la delimitazione del confine di stato italo-svizzero al Passo di Baldiscio fra i comuni di Isolato e Mesocco e una carta geografica, ms. cc. 4, datt. cc. 8, f.1, 1906-1910.

Cartografia:

- a. "Mesocco", carta svizzera della regione del Monte Baldiscio, f. 1. [m259]

Allegati:

– rapporto del sotto-ispettore forestale Pietro San Martini relativo alla missione ricognitiva compiuta nel comune di Isolato per la vertenza di frontiera al Passo di Baldiscio, Arcidosso, 1907 ago. 29 (alla lettera della Legione territoriale della r. Guardia di finanza, Chiavenna, 1909 nov. 25).

– *Memoriale per la difesa della frontiera Nazionale e della proprietà italiana dell'Alpe di Borghetto*, 1907 nov. 11, libello a stampa a cura dei comproprietari italiani dell'alpe di Borghetto, destinato al Ministro degli affari esteri, pp.11 (allegate bozze di stampa, pp. 10).

– "L'Ordine", giornale della provincia e diocesi di Como, 6 sett. 1906; "Corriere della Valtellina", Sondrio 14 set. 1906; "L'Eco di Valchiavenna", 9 ago. 1907; "L'Eco di Valchiavenna", 16 ago. 1907; "Il Giornale di Vicenza", 27 set. 1910.

40. “Nota sull’importanza pratica del barometro nel rilevamento alpinistico dell’altimetria”³⁸. [ante 1908 giu. 4]

Studio, ms. cc. 12.

A c. 9 si fa riferimento al fatto che lo studio venne trasmesso (s.d.) all’IGM e al gen. Perrucchetti, e utilizzato per l’esatta determinazione della quota del Passo di Baldiscio (il caso del Passo di Baldiscio è infatti citato come “esempio tipico”)³⁹.

Una trascrizione più ordinata di questo studio è presente nella parte II (“Studi vari compiuti da L. B. in occasione della compilazione della Guida dei monti”) della “Relazione alla Sezione di Milano del CAI in occasione della pubblicazione del volume dell’Ortler della Guida dei monti d’Italia” (cfr. fasc. 44, sf. 3, ins. 4). In base a quella trascrizione è stato riordinato il presente materiale, che è in fogli sparsi⁴⁰.

41. “Corno Bianco”⁴¹. 1908

Materiale preparatorio (appunti⁴², schizzi e fotografie) e corrispon-

³⁸ Titolo ms. su camicia originale.

³⁹ L’IGM prese atto delle rettifiche proposte da B.; peraltro gli comunicò in data 4 giugno 1908 (vedi lettera in fascicolo “Passo Baldiscio”, s.fasc. n. 2), che “non essendo giunta all’Istituto alcuna comunicazione ufficiale riferentesi al cambiamento di confine fra l’Italia e la Svizzera a Passo Baldiscio, le relative correzioni sul corrispondente quadrante al 50.000 sono state per il momento sospese”. Tale data è comunque significativa, in quanto la lettera dell’IGM è senz’altro successiva all’invio dello studio da parte di B., e viene quindi presa come limite di riferimento per la datazione della documentazione del presente fascicolo.

⁴⁰ All’interno della “Relazione ...” cit., lo studio è compreso nel capo I delle “Questioni Generali”, così articolato: 1. “Nota sul rilevamento alpinistico della planimetria e altimetria”: - “Osservazioni preliminari sui limiti del rilevamento alpinistico”: a) “Nota sull’importanza pratica del barometro”; b) “Nota sull’importanza pratica delle fotografie nella determinazione alpinistica della planimetria e dell’altimetria”; c) “Formole trigonometriche per il rilevamento alpinistico”. Da c. 1 a c. 8 la corrispondenza con il par. b) è quasi completa, tranne che per le iniziali “Osservazioni preliminari sui limiti del rilevamento alpinistico”, che nella Relazione sono più estese. A c. 9 c’è, oltre alla nota relativa all’invio all’IGM, anche un riferimento ad un “Glossario alpino” (nota: “Glossario alpino, la V pagina è poco chiara, le altre sono luminose”, sembrerebbe di mano di B.); però non ci sono gli appunti relativi allo scritto, che invece è riportato nella citata Relazione, al capo 3 delle “Questioni Generali”. La c. 10 contiene le “Formole trigonometriche per calcolo altimetrico”, che nella Relazione diventano “Formole trigonometriche per il rilevamento alpinistico” e sono per il resto pienamente corrispondenti. Le cc. 11 e 12 sono ripetizioni di appunti precedenti. Non ci sono invece appunti e nemmeno accenni relativi all’utilizzo della fotografia.

⁴¹ Titolo ms. su camicia originale.

⁴² Fra l’altro la traduzione dell’ articolo di C. WILSON *The Corno Bianco* pubblicato in “Alpine Journal”, 1895 (richiamato fra le fonti consultate nella pubblicazione del 1909, alle pp. 22-24).

denza relativi ad un articolo intitolato *Corno Bianco m. 3320*. (In seguito ad un'ascensione con guida per vecchia via), pubblicato in "Bollettino del CAI", XXXIX (1908), n. 72, pp. 189-212 e in un'edizione a parte a cura della Sede centrale di Torino del CAI (1909); ms. cc. 16, ff. 13, n. 1 fotografia.

*Schizzi*⁴³:

- a. "Dal Nord-Ovest. Corno Bianco dalla Capanna Sella al Lyskamm", f. 1. [m41]
- b. "Dal Sud-Est". Veduta del Vallone del Forno e del Corno Bianco, f. 1. [m42]
- c. "Dal Sud-Ovest". Veduta del Corno Bianco, f. 1. [m43]
- d. Vedute del Corno Bianco, f. 1. [m44]
- e. Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta Adams-Reilly del 1865-66, f. 1. [m45]
- f. "Il Corno Bianco nelle varie carte topografiche", schemi topografici e schizzi panoramici, f.1. [m46]
- g. "Valpelline, Valtournanche, and the Southern Valleys of the Chain of Monte Rosa...", schema topografico, f. 1. [m47]
- h. "Schizzo Carr annesso all'articolo Wilson A. J. pag. 493", schema topografico del Corno Bianco, f. 1. [m48]
- i. "Carta Dufour 1862", schema topografico, f. 1. [m49]
- l. "Foglio 23. Monte Rosa", schema topografico, f. 1. [m50]
- m. "Carta Dufour", schema topografico, f. 1. [m51]
- n. "Corno Bianco dal Colle di Mud", f. 1. [m52]
- o. Schema topografico del nodo del Corno Bianco, f. 1. [m53]

Fotografie:

1. Veduta del Corno Bianco. [f16]

42. I valichi alpini.

1908 mag.-nov.

Serie di articoli pubblicati sulla "Rivista mensile del TCI".⁴⁴

⁴³ Molti fra gli schizzi corrispondono a quelli poi pubblicati, o sono tratti da fotografie che poi saranno pubblicate a illustrazione dell'articolo.

⁴⁴ Non sono conservati gli originali di tutti gli articoli della serie "I valichi alpini", che comprendeva anche:

- *Dallo Spluga allo Stelvio*, pubblicato in «Rivista mensile», XIV (1908), 5, pp. 229-233.

- *Courmayeur*, pubblicato in «Rivista mensile», XIV (1908), 9, pp. 417-420.

Di altri tre articoli di B. comparsi su pubblicazioni del TCI non c'è traccia in archivio:

- *Escursioni invernali*, pubblicato in «Rivista mensile», XIV (1908), 12, pp. 558-562.

1. *Dallo Spluga al Sempione*: articolo pubblicato in “Rivista mensile del TCI”, XIV (1908), 6, pp. 278-282; datt. con correzioni ms., cc. 5, 1908 mag. 15.
2. *Dal Sempione al San Bernardo*: articolo pubblicato in “Rivista mensile del TCI”, XIV (1908), 7, pp. 313-316; datt. con correzioni ms., cc. 6, [1908 giu.-lug.].
3. *Trentino*: articolo pubblicato in “Rivista mensile del TCI”, XIV (1908), 8, pp. 375-377, ms., cc. 2; datt. con correzioni ms., cc. 5, [1908 lug.-ago.].
4. “Tra le Dolomiti”: articolo scritto in occasione del congresso del TCI tenutosi a Trento nell’agosto 1908⁴⁵; due copie datt. con correzioni ms., cc. 5, 1908 ago.
5. *Val di Susa*: articolo pubblicato in “Rivista mensile del TCI”, XIV (1908), 11, pp. 523-525; datt. cc. 6, [1908 ott.-nov.].

43. *Che cos'è la montagna?* [ante 1908 dic. 11]

Articolo pubblicato in “Giovinezza. Rivista illustrata per la gioventù”, I (1908), 1, pp. 24-28; datt. con correzioni ms., cc. 7.

Si segnalano: *Fotografie raccolte nell'album n.1*:

1. “Lago di Motta” [f10]: La fotografia è pubblicata a pag. 25 dell’articolo.
2. Due escursionisti ai bordi di un crepaccio [f11]: La fotografia è pubblicata a pag. 27 dell’articolo.
3. Due escursionisti sulla vetta di un monte; sullo sf. vette innevate [f12]: La fotografia è pubblicata a pag. 26 dell’articolo.

44. *Guida dei monti d'Italia*⁴⁶. 1909 mar. 10 -1917

- *Il sentiero*, pubblicato in «Rivista mensile», XV (1909), 3, pp. 109-113.

- *Strade militari nelle prealpi lombarde*, pubblicato sulla Rivista del TCI «La Sorgente», III (1919), 4, pp. 114-117.

⁴⁵ Vedi al riguardo il sottotitolo: “Agosto 1908. Al congressista di Trento, III Sezione”. L’articolo, pur non essendo stato pubblicato, fa parte della serie *I valichi alpini*, come da indicazione dello stesso autore a c. 1 del dattiloscritto.

⁴⁶ Circa la *Guida dei monti d'Italia*, pubblicazione del CAI, si veda in Introduzione, la nota n. 16.

Direzione e stesura dei volumi della *Guida dei monti d'Italia* di competenza della Sezione milanese del CAI.

1. Piano e organizzazione della Guida.

1. Norme e incarichi, cc. 24; copialettere cc. 27, 1909 mar. 10 - 1920 dic. 8.

2. Cartine:

a. [post 1909 mar. 10 - 1914], "Guida dei monti d'Italia. Alpi", carta dell'arco alpino con indicazione grafica della suddivisione per regioni dei volumi della *Guida dei monti*, f. 1. [m287]

– nn. 7 cartine relative al I e al II volume della Guida, numerate originariamente 6-12 (la numerazione originaria è indicata tra parentesi tonde):

b. (6) 1914, "Sottogruppi Cristallo, Thurwieser, Ortler-Königsspitze, Confinale", f. 1. [m300]

c. (7) 1914, "Sottogruppo Cevedale", f. 1. [m301]

d. (8) [post 1909 mar 10 - 1911], "Gruppo Scalino-Painale", f. 1. [m276]

e. (9) [post 1909 mar 10 - 1911], "Regione Albigna-Disgrazia", f. 1. [m277]

f. (10) [post 1909 mar 10 - 1911], "Gruppi Gallegione-Duana e Lunghino (Regione Spluga-Bregaglia)", f.1. [m278]

g. (11) [post 1909 mar 10 - 1911], "Regione Spluga-Bregaglia", f. 1. [m279]

h. (12) [post 1909 mar 10 - 1911], "Gruppo del Bernina", f. 1. [m280]

2. Alpi Retiche occidentali – Volume I.

1. Calcoli altimetrici relativi a vari gruppi montuosi della zona Albigna-Disgrazia (Sissone-Forno, Torroni-Rasica, Pizzi del Ferro, Cengalo, Badile, Torelli, Gemelli, S. Anna, Ligoncio) situati intorno alla Val Masino⁴⁷ e al gruppo del Bernina (sottogruppo del Fora, nodo

⁴⁷ La regione Albigna-Disgrazia venne studiata da Romano Balabio e illustrata da quest'ultimo e da B., che si occupò in particolare della ricostruzione della rete altimetrica della Valmasino. Nella "Relazione alla Sezione di Milano del CAI in occasione della pubblicazione del volume Ortler della Guida dei monti d'Italia" al par. 3 delle "Questioni Speciali" ("Punta S. Anna e Nuova rete di Val Masino"), B. fa riferimento al fatto che con i suoi calcoli, ottenuti in base ai dati altimetrici del conte Lurani (qui in allegato) e dell' IGM, gli è stato possibile costruire l'intera "nuova rete altimetrica di Val Masino", che si riserva di comunicare (quindi non ancora pubblicata) e grazie alla quale ha potuto determinare la quota della punta S. Anna e delle punte circostanti. Sulla punta S. Anna vedi anche fasc. 47.

Gluschaint-Sella, catena del Corvatsch)⁴⁸, appunti ms., cc. 9, [1909-1911].

Allegati:

– “Calcoli per la posizione geografica del Pizzo Porcellizzo e dei Bagni del Masino (...)”, in Val dei Bagni eseguiti da M. Rayna su richiesta del conte Francesco Lurani, 1888 marzo, ms.⁴⁹, cc. 28.

Contiene:

“Tavola A. (vedi Eschmann). Tavola B (misure Lurani)”, schizzi e calcoli altimetrici, c.1; “Azimut Legnone contato da Porcellizzo”, schizzi e calcoli altimetrici, c.1.

Cartografia:

a. 1888 lug. 20, “Corografia dei comuni di Visido, Rassica, S. Martino, Filorera, Cevo e di parte dei comuni di Buglio, Valle del Masino e Caspano (provincia di Sondrio)”, f. 1. [m1]

2. *Cartine:*

a. [post 1909 mar 10 - 1911], “Gruppi Gallegione-Duana e Lunghino (Regione Spluga-Bregaglia)”, f. 1, in due copie. [m281]

b. [post 1909 mar 10 - 1911] “Gruppo del Bernina, schizzo schematico”, f.1. [m282]

c.[post 1909 mar 10 - 1911], “Gruppo Scalino-Painale, schizzo schematico”, f.1. [m283]

d.[post 1909 mar 10 - 1911], “Regione Albigna-Disgrazia”, f.1. [m284]

e.[post 1909 mar 10 - 1911], “Regione Codera-Ratti”, f.1, in due copie. [m285]

3. Cima di Castello: estratto dalla *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali*, volume I, Alpi Retiche Occidentali, parte III, Regione Albigna-Disgrazia, (R. Balabio), in occasione dell'ascensione 4-5 giugno 1911, Stabilimento Tipografico Luzzago, Brescia, a stampa, pp. 9, f.1, 1911.

Contiene n. 1 cartina:

a. “Regione Codera-Ratti”, f.1. [m286]

3. Regione dell'Ortles ⁵⁰ – Volume II.

1. Altimetria: calcoli relativi all'altimetria del gruppo dell'Ortles, del sotto-

⁴⁸ La regione del Bernina venne studiata da Alfredo Corti; B. fornì alcune delle fotografie e disegnò le cartine che illustrano questa sezione (la IV) del volume sulle Alpi Retiche occidentali. Gli appunti servirono senza dubbio come base per la stampa delle cartine che illustrano questa sezione della Guida (vedi indicazioni di B. a c.1).

⁴⁹ Non di mano di Brasca.

⁵⁰ Nel titolo originale è usata la versione tedesca “Ortler”.

gruppo Cristallo, del sottogruppo Thurwiesere, del sottogruppo Ortler-Königsspitze, del sottogruppo Confinale-Cime del Forno, e del sottogruppo Tresero-San Matteo⁵¹, ms., cc. 23, [1911-1915].

2. *Cartine:*

- a. 1914, Prove di stampa delle carte di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia* del CAI, relative al gruppo dell'Ortles e ai sottogruppi Verlain-Angelus e Venezia, Sternai-Zufritt. [m302]
- b. 1914, "Ortler", f. 1. [m 303]
- c. 1914, "Sottogruppi Venezia, Sternai-Zufritt", f. 1 in due copie. [m 304]
- d. 1914, "Sottogruppi Cevedale", f. 1. [m 305]
- e. 1914, "Sottogruppi Gavia-Serottini", f. 1. [m 306]
- f. 1914, "Sottogruppi Hasenhor, Binazia-Ilmenspitz, Mendola-Roén", f. 1. [m 307]
- g. [1914] "Guida dei monti d'Italia", carta dei gruppi alpini compresi fra Tirano e Bolzano, f. 1. [m308]

3. Bozze: sono relative alla parte introduttiva ("Prefazione" firmata da B. e "Osservazioni e rilievi") del volume II della *Guida dei monti d'Italia* del CAI, a stampa, pp. I-X, [1915].

4. "Relazione alla Sezione di Milano del CAI in occasione della pubblicazione del volume Ortler della Guida dei monti d'Italia"⁵², ms.⁵³, cc. 50, 1915 maggio.

⁵¹ La regione dell'Ortles venne studiata da Aldo Bonacossa, lo studio altimetrico e le illustrazioni vennero curate da Brasca. Ai gruppi citati si riferisce anche il par. 4 "M. Cristallo", delle "Questioni speciali" trattate nella seconda parte della "Relazione alla Sezione di Milano del CAI in occasione della pubblicazione del volume Ortler della Guida dei monti d'Italia" (qui all'ins. 4). Non c'è concordanza fra i testi dei due studi, però in entrambi viene citata una fotografia di A. Corti, da cui parte il calcolo altimetrico.

⁵² La relazione, depositata presso la Biblioteca della Sezione di Milano del CAI, in via Silvio Pellico, 4, Milano, è articolata in due parti: parte I: 1. Relazione sulla guida dell'Ortler, pp. 4, 20 maggio 1915; 2. "Norme generali pei volumi della Guida dei monti d'Italia relativi alle Alpi Centrali", pp. 4. a stampa (si tratta di un estratto dalla guida dell'Ortler; le norme sono presenti anche nella guida delle Alpi Retiche occidentali ma in forma leggermente diversa); 3. "Saggio delle schede (10 tipi diversi) pei restanti volumi Alpi Centrali", seguono cc. 13 con schede prestampate per diverse rilevazioni (cartografica, toponomastica, ecc.). parte II: 1. "Studi vari di indole generale e speciale compiuti da Luigi Brasca in occasione della compilazione del I e II volume della Guida Monti d'Italia (Alpi Centrali)": a. Questioni generali: 1. Nota sul rilevamento alpinistico della planimetria ed altimetria (reale importanza della fotografia, del rilevamento barometrico, dei dati geodetici); 2. Nota sul concetto di prima ascensione e sulla storia alpinistica; 3. Nota sulla formazione di un glossario alpino; 4. Innovazioni scientifiche ed estetiche da introdursi nella cartografia alpina. b. Questioni speciali: 1. Questione di confine al Passo Baldiscio; 2. Pizzi del Ferro; 3. Punta S. Anna; 4. Monte Cristallo.

⁵³ In parte è di mano di B., in parte della moglie.

4. Adamello, Presanella, Brenta – Volume III.

1. *Cartine*:
 - a. [1916] "Gruppo della Presanella", f.1, in 86 copie. [m311]
2. Bozze di stampa relative ad alcune parti del volume III della *Guida dei monti d'Italia* del CAI: a. *Gruppo Adamello*, (pp. 1-11); *Sottogruppo Baitone-Avio-Aviolo*, (pp. 1-9); 1917, *Alpi Centrali. Sottogruppo del Breguzzo (Gualtiero Laeng). Estratto dal Vol. III Adamello-Presanella*, pp. 1-32; "Bozza di stampa (saggio) della guida Adamello-Presanella-Brenta diretta da Luigi Brasca"⁵⁴; b. *Gruppo della Presanella*, (pp. 3-63), pp. 112.
3. Gruppo della Presanella: estratto dal vol. III Adamello-Presanella della *Guida dei monti d'Italia Alpi Centrali*, Milano, Tipo-Litografia Ripalta, 1916. Pubblicazione di G. Laeng, a cura della Sezione di Milano del CAI, sotto gli auspici della Sede centrale, pp. 63.
 Contiene n. 1 cartina:
 - a. [1916] "Gruppo della Presanella", f. 1. [m312]

45. Pizzi del Ferro.

1912

Articoli sui Pizzi del Ferro (Alpi Retiche occidentali) pubblicati sulla "Rivista mensile del CAI" nel 1912, relativo materiale preparatorio e corrispondenza.

1. Schizzi preparatori dei disegni pubblicati, ff. 4, fotografie 5⁵⁵:
Schizzi:
 - a. [ante 1912 giu.], Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative ai Pizzi del Ferro e ai Pizzi di Sciora dal Pizzo Cengalo, in base a fotografie. [m54]
 - b. [ante 1912 giu.], Schema topografico della regione dei Pizzi del Ferro (dal Pizzo del Ferro Occidentale al Torrion del Ferro). [m55]
 - c. [ante 1912 giu.], Schema topografico della regione dei Pizzi del Ferro. [m56]
 - d. [ante 1912 giu.], Veduta di una vetta (regione dei Pizzi del Ferro). [m57]*Fotografie*:
 1. [ante 1912 giu.], "Pizzi del Ferro dalla Bondasca". [f17]
 2. [ante 1912 giu.], "Cima di Bondasca dal Cengalo", in due copie. [f18]

⁵⁴ Sul frontespizio, per mano di B.

⁵⁵ Le fotografie non vennero pubblicate.

3. [ante 1912 giu.], "Ferri", veduta panoramica dei Pizzi del Ferro. [f19]
4. [ante 1912 giu.], Veduta panoramica dei Pizzi di Sciora dal Pizzo Cengalo⁵⁶, stampa tipografica. [f20]
2. "Topografia, toponomastica e altimetria dei Pizzi del Ferro. In difesa ed in memoria di Romano Balabio. A H. A. Tanner, E. L. Strutt, C. Wilson", ms., cc. 20⁵⁷, 1912.
- L'articolo è pubblicato con il titolo *Per l'italianità della topografia, della toponomastica e dell'altimetria dei Pizzi del Ferro. A H. A. Tanner, E. L. Strutt e C. Wilson. In difesa e in memoria di Romano Balabio*⁵⁸ sulla "Rivista mensile del CAI", (1912), 6, pp. 169-176.
3. "Calcolo trigonometrico dell'altezza delle punte Ovest e Est del Pizzo del Ferro Centrale", ms., cc. 8, 1912.
- L'articolo è pubblicato come continuazione dell'articolo *Per l'italianità della topografia, della toponomastica e dell'altimetria dei Pizzi del Ferro. A H. A. Tanner, E. L. Strutt e C. Wilson. In difesa e in memoria di Romano Balabio* sulla "Rivista mensile del CAI" (1912), 7, pp. 193-195, con lo stesso titolo e il sottotitolo *Calcolo trigonometrico dell'altezza delle punte Est e Ovest del Ferro Centrale*.
4. Corrispondenza con H. A. Tanner, con Edward L. Strutt e Charles Wilson relativa agli articoli sui Pizzi del Ferro, cc. 13, 1912 lug. 18-ago. 31.
- 46. Innovazioni scientifiche ed estetiche da introdursi nella cartografia alpina.** 1913 apr. 30
- Studio, pubblicato in parte (le pp. 1-6) in "Comunicato mensile ai

⁵⁶ Il soggetto della fotografia è stato identificato grazie allo schizzo "a", che fornisce rappresentazioni planimetriche dei Pizzi del Ferro e dei Pizzi di Sciora dal Cengalo, in base a questa fotografia e alla fotografia n. 2.

⁵⁷ Il ms. è contenuto in una camicia originale con il titolo "Pizzi del Ferro".

⁵⁸ Romano Balabio era socio della Sezione milanese del CAI. B. gli affidò la stesura della parte relativa alla regione Albigna-Disgrazia del volume dedicato alle Alpi Retiche occidentali della *Guida dei monti d'Italia* del CAI (vedi fasc. 44). Da altro materiale dell'archivio (vedi fasc. 47) si ha notizia di una polemica sorta fra la Sezione milanese del CAI e il consocio di nazionalità elvetica A. H. Tanner, circa alcuni passi del testo del Balabio (scomparso nel 1912 a causa di un incidente in montagna). Brasca prese le difese di Balabio sia nel presente articolo che in altri scritti (vedi ancora fasc. 47).

soci” della Sezione di Milano del CAI, I (1920), n. 12, dic., pp. 3-4; datt. in 3 copie, di cc. 12 l’una⁵⁹.

Nella relazione al CAI per la Guida dell’Ortler del 1915, B. fa riferimento ad un “lungo studio da me compiuto (30 cartelle di manoscritto)”. Da un confronto tra il riepilogo riportato nella “Relazione...” e la c. 4 del dattiloscritto, risulta evidente che nella relazione ci si riferisce proprio a questo studio, peraltro presente in archivio soltanto in dattiloscritto e non in manoscritto. Nella relazione B. parla anche di una carta della Grigna, predisposta con i criteri contenuti nello studio, e che sarà preparata a cura della Sezione “se gli eventi lo permetteranno”. L’archivio non testimonia l’esistenza di questa carta che doveva poi essere allegata alla monografia, della quale forse si prevedeva già allora la pubblicazione. Lo stralcio di articolo pubblicato non è illustrato da alcuna carta. In una lettera della direzione centrale del CAI a B., datata 14 luglio 1913 (cfr. fasc. 22, s.fasc. 2), si fa riferimento a problemi di ordine finanziario che resero impossibile la riproduzione di una cartina che avrebbe dovuto illustrare un articolo per la “Rivista mensile” del CAI. E’ probabile che ci si riferisca a questo articolo e alla cartina della Grigna.

La copia di un paragrafo di questo studio è stata trovata insieme a materiale relativo a proposte di perfezionamento della carta d’Italia al 100.000 dell’IGM, di qualche anno posteriore (cfr. fasc. 54).

Allegati:

– “Segni utili (carta austriaca)”, tavola dei segni convenzionali, ms., c.1.

Cartografia:

– a. 1910 ago., “Il Ghiacciaio del Lys”, rilievo topo-fotografico dell’Istituto Corbellini di Firenze, stampato per il “Bollettino del CAI”, 1911, 5. [m289]

47. La questione della Punta Sant’Anna. 1913 ott. 8 - 1914 gen. 29

Polemica sorta in seno alla Sezione milanese del CAI intorno al primato di ascensione sulla punta Sant’Anna (gruppo del Pizzo Badile)⁶⁰.

1. Polemica Tanner – Balabio e Brasca.

1. Lodo arbitrale della Commissione Gerla, Prina, e Tamburini – incaricata

⁵⁹ Le tre copie dattiloscritte sono contenute in una camicia originale con il titolo ms. “Cartografia alpina”. Una delle copie presenta correzioni e aggiunte manoscritte.

⁶⁰ Il primato era rivendicato dal consocio H. A. Tanner, di nazionalità elvetica, il quale accusava Romano Balabio – curatore della sezione Albigna-Disgrazia (regione in cui è situata la punta S. Anna) del volume della *Guida dei monti d’Italia* del CAI sulle Alpi Retiche occidentali – di averne invece attribuito il merito al conte Lurani. In realtà si contrapponevano qui due diversi modi di interpretare un’ascensione alpinistica. B., anche in quanto direttore della *Guida*, prese le difese di Balabio, nel frattempo defunto (cfr. fasc. 45, nota 58), in un suo scritto polemico contro Tanner (vedi qui s.fasc. 1, ins. 1) e difese il primato di ascensione del conte Lurani nello scritto “A proposito di prime ascensioni...” (vedi anche fasc. n. 8, “Pizzi del Ferro”).

dalla Direzione della Sezione di Milano del CAI, in seguito alle istanze di Brasca, di esaminare le contestazioni del consocio Tanner – a favore di Balabio e di Brasca, cc. 27, 1913 ott. 8 -1914 gen. 29.

2. “Come le accuse del signor H. A. Tanner alla Guida dei monti d’Italia (...)”: scritto polemico di Brasca nei confronti di H. A. Tanner. Fra le altre viene toccata la questione della prima ascensione alla punta Sant’Anna⁶¹, ms., cc. 34, 1913 nov. 14.

2. La Punta Sant’Anna: articolo e relativo materiale preparatorio.

1. Materiale preparatorio: raccolta di fonti relative alla storia alpinistica della Punta Sant’Anna⁶² e calcoli altimetrici con schizzi, cc. 11; fotografie ⁶³, ante 1913 nov. 20.

Fotografie:

1. [ante 1913 nov. 20], Veduta del Pizzo Badile e della Punta S. Anna. [f21]
 2. [ante 1913 nov. 20], “Capanna Gianetti”, cartolina postale. [f23]
 3. [ante 1913 nov. 20], “Punta S. Anna dalla Cresta Ovest del Badile” . [f24]
 4. [ante 1913 nov. 20], Veduta della Punta S. Anna dalla cresta Ovest del Badile, cartolina postale. [f25]
 5. [ante 1913 nov. 20], Veduta della Punta S. Anna. [f26]
 6. [ante 1913 nov. 20], “Badiletto”. [f27]
2. “A proposito di prime ascensioni (Punta Sant’Anna). Per la Rivista del CAI”⁶⁴: articolo sul concetto di prima ascensione in alpinismo, con rife-

⁶¹ A c. 1, in alto a ds., presente annotazione autografa: “copia per Brasca”.

⁶² Tratte dalla “Rivista mensile del CAI” e altre riviste alpinistiche. Sono trascritti anche articoli in lingua tedesca. A c. 1 segnato in lapis rosso “Dati”.

⁶³ Le fotografie sono probabilmente di supporto ai calcoli contenuti nell’ “Appendice dell’appendice” (vedi oltre, ins. 2).

⁶⁴ Malgrado la precisazione presente di seguito al titolo, l’articolo non risulta essere stato pubblicato, ne’ sulla Rivista mensile del CAI, ne’ altrove. Nella relazione del 1915 per la guida dell’Ortler (cfr. fasc. 44, s.fasc. 3, ins. 4) B. parla di questo scritto, ma non fa riferimento a una pubblicazione. Come abbiamo visto (cfr. nota 47) nella stessa relazione B. specifica come, in seguito alla costruzione della rete altimetrica della Val Masino da lui eseguita in base ai dati Lurani e IGM, egli abbia potuto calcolare l’esatta quota della punta S. Anna e di altre punte circostanti. Brasca inoltre aggiunge di avere, nel corso del suo studio, “incidentalmente concluso in merito alla storia alpinistica della vetta, in base alla Questione Generale n. 2”. Infine c’è da notare che su una delle copie è indicato “Copia per la Rivista”. Il fatto che la copia sia presente in archivio proverebbe che l’articolo non fu oggetto di pubblicazione. Probabilmente l’articolo ebbe una destinazione d’uso diffe-

rimento specifico al caso della Punta Sant'Anna, datt. in 2 copie, una di cc. 11 con schizzi su carta velina, ritagliati e incollati, e una di cc. 15⁶⁵, 1913 nov. 20.

Allegati:

– “Appendice. La Punta S. Anna (m. 3169 L.)”, 1913 novembre 20. Appendice all'articolo “A proposito di prime ascensioni...” con tabella riassuntiva delle quote altimetriche date dal Lurani, dal Tanner, dalla Guida del CAI, dalla carta IGM e dalla carta svizzera per molti punti circostanti la Punta Sant'Anna. Lo scritto è presente in due copie, di cui una manoscritta⁶⁶ di cc. 3 ; una dattiloscritta con aggiunte ms., cc. 8, corredata di schizzi (alle cc. 4, 6, 8).

– “Appendice all'appendice.”⁶⁷ Calcoli delle altezze della Punta S. Anna, della Punta Rydzewski, del Pizzo Badiletto, della Punta Torelli, del Colle Badile, del Colle Cengalo, del Pizzo Badile vetta maggiore, del Pizzo Badile ometto e altri calcoli, cc. 21.

Schizzo:

a. “Nodo della Punta S. Anna disegnato da Luigi Brasca”, schema topografico (a c.4 della copia datt. con aggiunte ms.). [m58]

48. *Val Malenco.*

1914

Articolo con descrizione paesaggistica della Val Malenco e delle escursioni effettuabili nella valle stessa, con indicazione dei relativi gradi di difficoltà, pubblicato in *Guida d'Italia* del TCI, 1914, I ediz., I

rente e venne utilizzato come conferenza, come lascerebbero pensare i molti numeri di riferimento a diapositive che costellano una delle due copie conservate (quella dove è indicato “Copia per Brasca”). Alcune diapositive riproducenti alcuni degli schizzi presenti nella copia per Brasca dell'articolo vennero utilizzate per illustrare la conferenza “Per un'intesa fra CAI e IGM” (cfr. fasc. 80). Non esiste peraltro prova che il testo sia stato effettivamente letto durante una conferenza (i notiziari del CAI, più probabile destinatario del pezzo anche in caso di utilizzo come conferenza, non ne danno notizia). Si è quindi optato per l'inserimento del pezzo in questa serie, soprattutto a causa della nota “Per la Rivista del CAI” apposta a suo tempo dallo stesso autore, nonché per il fatto che, in un passo dell’”Appendice”, B. si rivolge espressamente “al lettore” (vedi per tutti nel manoscritto, c. 1v.)

⁶⁵ La copia con schizzi è per B., l'altra è per la Rivista. Quest'ultima comprende anche, di seguito al testo dell'articolo, il testo di un'appendice, presente anche a sè stante e descritta fra gli allegati.

⁶⁶ Di mano della moglie con tabelle completate da B.

⁶⁷ A c. 1 in alto a ds. è segnato in lapis rosso “Calcoli”.

vol. "Piemonte, Lombardia, Canton Ticino", pp. 497-502; datt. con aggiunte ms., in 2 copie di cc. 7 l'una.

Allegato:

- "Segni", tavola dei segni convenzionali, c.1.

49. Metodo di rappresentazione dell'alta montagna con profili geometrici a proiezione ortografica dei versanti.

[1916 dic. 12] -1917 mag. 2

Studio monografico preparato in periodo bellico per la Direzione corsi sciatori (DCS) e inviato all'IGM. Pubblicato in seguito su "Rivista del CAI", n. 12, vol. XXXVIII, dic. 1919, pp. 188-193, con il titolo *Profili geometrici alpini*.

Lo studio illustra "un procedimento di profilo geometrico a scala unica altimetrica e planimetrica, per la rappresentazione iconografica delle creste montagnose e per quella simultanea dei due versanti. (...)" messo a punto da B. durante la sua permanenza presso la DCS.

Come limiti cronologici per la datazione dello studio vengono assunti il 12 dicembre 1916, data in cui B. venne destinato alla DCS e il 26 aprile 1917, data di una relazione dell'IGM su questo e un altro studio di B. precedentemente trasmessi all'IGM stesso dalla DCS.

Il testo e le tavole pubblicate dal CAI hanno perfetta corrispondenza con le copie presenti in archivio. Non vengono invece pubblicati i disegni con profili geometrici a recto e verso delineati da Brasca e disegnati da G. Pirovano che sono inseriti all'inizio dell'originale (le altre tavole costituiscono un allegato a sé). Il fascicolo comprende successive stesure dello studio e del relativo materiale iconografico.

1. "Profili geometrici alpini (annesse n.5 tavole)"⁶⁸, cc. 8 di cui datt. cc. 7 con schizzi preparatori⁶⁹ + c. 1 con schizzi al r. e al v. e didascalie manoscritte, [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26].

Si segnalano:

Schizzi:

a. Profilo geometrico al r. e al v. del gruppo del Monte Rosa [m 63].

b. Profilo geometrico al r. e al v. dei rilievi sovrastanti la Valle d'Intelvi [m 64].

⁶⁸ A c.1 : "Copia per Brasca". Di altra mano: "Visto. Benissimo. Un po' duro al profano in qualche punto. Converrebbe disegnare un profilo vecchio sistema pel raffronto. Farebbe la migliore dimostrazione delle differenze. ecc.", firma illeggibile.

⁶⁹ Gli schizzi contenuti nel dattiloscritto sono preparatori rispetto alle tavole annesse all'originale dello studio (si veda qui al s.fasc. 2).

2. “Metodo di rappresentazione dell’alta montagna con profili geometrici a proiezione ortografica dei versanti”, originale, volumetto rilegato, datt., cc. 6 + ff. 4, [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26].

Schizzi:

n. 8 profili geometrici (tavole fuori testo, r. e v.)⁷⁰:

a.-b. [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26], “Versante italiano Valpelline. A tergo il versante svizzero con profilo di cresta coincidente” (al verso: “Versante Svizzero”), f. 1; [m65]

c.-d. [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26], “Dal Col di Valcornera al Col Vessona” (al verso: “Versante di Valtournanche”), f. 1; [m66]

e.- f. [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26], “Versante di Valpelline” (al verso: “Versante di Zermatt”), f. 1; [m67]

g.-h. [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26], “Catena Dent d’Hérens-Col di Valcornera” (al verso: “Versante di Valtournanche”), f. 1. [m68]

Allegati:

– “Tavole illustranti la utilità dei profili geometrici alpini”, stesura definitiva delle 5 tavole di cui in s.fasc. n. 1. Disegni in china nera al r. e al v. alternati a testo dattiloscritto, cc. 3.

3. “Profili geometrici alpini”, datt. in 2 copie⁷¹, di cc. 6 l’una, [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26].
4. Carteggio fra l’IGM e la DCS relativo allo studio “Profili geometrici alpini” e allo studio “Rilevamento speditivo a grande scala delle regioni di alta montagna in base a fortografie ordinarie (cfr. fascicolo successivo)⁷², cc. 17, 1917 apr. 26- mag. 2.

Si segnala:

– relazione del capo della Divisione topografica e Ufficio fotogrammetrico dell’IGM, D. Rimbotti, datata 26 aprile 1917, sugli studi di B. relativi ai

⁷⁰ Gli schizzi preparatori di queste tavole sono allegati alle ricognizioni effettuate dai Drappelli sciatori in Valpelline (cfr. Serie IV, s. serie II, fasc. 69, s.fasc. 4, ins. 3).

⁷¹ Si tratta, come da indicazioni ms. sulle camicie originali delle copie numerate 4 e 5: “Copia n. 4. Non compilate le tavole. Confrontare con l’originale” (cc. 6 num. rec. datt.; senza tavole); “Copia n. 5. Non complete le tavole. Confrontare con l’originale”.(cc. 6 datt. num. orig.; tavole incomplete, cc. 3).

⁷² Copie. L’intero carteggio è presente in tre copie, due complete, una mancante della lettera dell’IGM datata 1917 aprile 27, presente in due copie.

profili geometrici alpini e al rilevamento speditivo in regioni di alta montagna.

50. Rilevamento speditivo a grande scala delle regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie.

[1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Studio monografico preparato in periodo bellico per la DCS e inviato all'IGM.

Lo studio illustra un metodo di rilevamento alpino – “atto a fornire rapidamente, con tutta l'approssimazione richiesta dalle esigenze alpine-militari, cartine speciali 1 : 10.000 delle zone di alta montagna, anche molto accidentate, mediante l'interpolazione tra i dati trigonometrici, calcolati trigonometricamente” – preparato in periodo prebellico e perfezionato in seguito. In una nota intitolata “Notizie riguardanti il sottotenente Brasca sig. Luigi”⁷³, in cui sono elencate le sue speciali competenze in materia di cartografia alpina, si fa riferimento ad un metodo “pel rilevamento speditivo a grande scala...” che egli mise a punto in occasione della compilazione di alcune carte alpinistiche pubblicate nel “Bollettino del CAI” e nella *Guida delle Alpi Centrali* del CAI.

E' difficile stabilire quando il metodo venne illustrato da B. in uno studio articolato. La stesura di quest'ultimo non può comunque essere precedente al maggio 1915, data della Relazione al CAI sulla guida dell'Ortler (cfr. fasc. 44, s.fasc. 3, ins. 4), nella quale B. non fa cenno ad uno studio specifico sulla materia⁷⁴.

Si è posto come limite cronologico anteriore del fascicolo il 12 dicembre 1916 – data in cui B. venne destinato alla DCS. L'altro limite cronologico si pone al 26 aprile 1917, data di una relazione inviata dall'IGM alla DCS su questo e su un altro studio di B. (cfr. fasc. 12, s.fasc. 4 in questa serie).

Il fascicolo comprende successive stesure dello studio e il relativo materiale iconografico.

1. “Rilevamento speditivo a grande scala delle regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie. Applicazione esemplificativa al

⁷³ La nota venne probabilmente stesa dallo stesso B. in occasione del trasferimento dei Drappelli sciatori dalle dipendenze della Direzione dei corsi sciatori (DCS) a quelle del Comando occupazione avanzata frontiera Nord (OAFN). In tale occasione B. avrebbe dovuto essere trasferito presso il Comando di Artiglieria del XXIX Corpo di Armata. In data 5 giugno 1917 il ten. generale Lequio, comandante l'OAFN, fece richiesta al Comando Supremo di annullare l'ordine di trasferimento di B. in quanto la sua permanenza presso il Comando era considerata indispensabile al completamento dell'Archivio monografico della frontiera nord (AMFN) (cfr. serie IV, s.serie II).

⁷⁴ Nella relazione B. fa effettivamente un breve cenno sull' “importanza pratica delle fotografie nella determinazione alpinistica della planimetria e dell'altimetria” (cfr. Parte II, cap. I, par. b. Questioni speciali), ma rimanda per la trattazione teorica del procedimento ai suoi studi sui Pizzi del Ferro e sul M. Cristallo.

Gruppo del Pizzo Suretta”, ms. e schizzi su quaderno, cc. 53, num. orig., ff. 3, fotografie 3, [1916 dic. 12- ante 1917 apr. 26].

È una stesura ordinata e articolata dello studio, quindi con molta probabilità ne esisteva una precedente che in archivio non è presente. Le copie successive sembrano piuttosto delle sintesi, infatti non coincidono esattamente con questo testo, molto più discorsivo e puntuale, tranne che in alcuni punti (es. spiegazione del metodo Ceradini)⁷⁵. Probabilmente questa stesura più completa B. la tenne per sé, o al più la mostrò a qualche superiore, e poi ne trasse una relazione sintetica e agile ad uso presumibilmente dei Drappelli sciatori (o comunque della scuola dei drappelli). C'è invece piena corrispondenza fra questo pezzo e quelli successivi per quanto riguarda disegni e schizzi.

Schizzi all'interno del quaderno:

- a. c. 28r: Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche nella regione del Pizzo Suretta, in base a fotografie, f.1. [m69]
- b. c. 27r: “La regione del Pinirocolo nelle carte 50.000 italiana e svizzera”, schemi topografici, f.1. [m70]
- c. cc. 50v.-51r: “Schema topografico della linea di cresta principale del Gruppo Suretta”, ff. 2. [m71]
- d. cc. 52v.-53r.: “Panorama dei gruppi Suretta e Pinirocolo dal Sud”, f. 1. [m72]

Schizzi sciolti: – e. Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo Suretta– Pinirocolo, f. 1. [m73]

– f. Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo Suretta– Pinirocolo, f. 1. [m74]

– g. Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo del Pinirocolo, con indicazione grafica delle diverse vie di ascensione tra il 1892 e il 1914, f. 1. [m75]

Fotografie: – 1. Veduta del gruppo Suretta-Pinirocolo. [f186]– 2. Veduta del Pizzo Suretta e della Punta Orsareigl. [f187]– 3. Veduta del Pizzo Suretta e del Ghiacciaio Suretta. [f188]

⁷⁵ Al procedimento del prof. Ceradini, della r. Accademia militare, “che permette di disegnare gli schizzi panoramici sopra una traccia geometrica preventivamente disposta” e che “si può considerare come un'approssimazione del rilevamento con fotografie ordinarie” (cfr. c. 24), B. fa riferimento anche nella sua recensione dello studio *Il disegno panoramico militare* del Ceradini stesso. La recensione, datata “Milano, 3 luglio 1916” e firmata “Luigi Brasca, Sez. di Milano, socio onorario del GLASG”, è pubblicata in «Rivista mensile del CAI», vol. XXV, 1916, 10, pp. 256-259. Non è conservato il testo originale della recensione.

Allegati:

- “Rilevamento Suretta-Pinirocolo”, calcolo dell’altezza dei vari spuntoni del Pinirocolo, ms. cc. 31.⁷⁶
- Memoria di un’ascensione compiuta sul Pinirocolo da Brasca e altri soci CAI in data 1914 agosto 20, ms., c.1.

2. “Rilevamento speditivo a grande scala delle regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie”⁷⁷, datt. con correzioni e integrazioni ms. con schizzi in china e un disegno a ricalco da carta carbone, cc. 16, [1916 dic. 12 – ante 1917 apr. 26].

Si tratta, come già detto, di una stesura più sintetica e comunque rimaneggiata rispetto al manoscritto (cfr. s.fasc. n.1). Il disegno a ricalco è tratto dall’originale “Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo Suretta”, contenuto nel quaderno (cfr. s. fasc. 1, schizzo “e”).

Per quanto riguarda la parte testuale questo pezzo è una copia carbone di quello, rilegato in volumetto, presente nel s.fasc. n.3. Le tabelle relative ai calcoli altimetrici, che nel s. fasc. n. 3 sono interamente dattiloscritte, qui invece sono manoscritte in una griglia dattiloscritta. Per questo motivo il pezzo viene considerato preparatorio rispetto all’originale.

3. “Rilevamento speditivo a grande scala delle regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie”, originale, volumetto rilegato, datt. (comprese le tabelle), con disegni rifiniti a china, cc. 24, [1916 dic. 12 – ante 1917 apr. 26].

Rispetto al pezzo precedente qui è stato aggiunto un ulteriore esempio di rilevamento speditivo, relativo al Pizzo Bernina, intitolato *L’unica e sconosciuta vetta italiana di 4000 metri nelle Alpi centrali (punta italiana del Pizzo Bernina)*. Esso è presente sia all’interno dello studio (rilegato insieme al restante materiale), sia in copia in carte sciolte (cfr. fasc. 51), mancante delle tabelle relative al calcolo della quota della montagna. Si tratta di un articoletto che può avere anche significato a sé e non solamente accessorio a questo studio.

Probabilmente B. ebbe, a guerra finita, l’intenzione di farlo pubblicare dal CAI, come

⁷⁶ Del gruppo Suretta-Pinirocolo B. si era già occupato in precedenza in un articolo apparso sulla Rivista mensile del CAI, n. 3, vol. XXIV, del 13 marzo 1905, intitolato *La verità sulla storia alpinistica del Pinirocolo* (Gruppo del Suretta-Alpi Retiche), di cui non c’è traccia in archivio e nell’articolo sulla Val San Giacomo pubblicato nel 1906 in “Bollettino del CAI”, (vedi qui fasc. n.38). A c. 17v. viene richiamata la p. 85 del Bollettino del 1906.

⁷⁷ Sulla copertina: “Copia per Brasca” di mano di B. e timbro “Direzione Corsi Skiatori”. Firma “s.ten. 1 regg. genio”.

si deduce da un'”Appendice” ritrovata insieme alla copia sciolta dell'articoletto stesso. In essa B., riferendosi ad uno studio di Alfredo Corti⁷⁸ (socio CAI) sulla vera quota del Bernina (ca. 4000 metri), specifica di aver già nell'anno precedente (1917) effettuato personalmente la dimostrazione della quota del Bernina, di averla inviata all'IGM e di pubblicarla ora (ca. fine 1918) sulla Rivista CAI. Da un controllo effettuato sulla Rivista non risulta che l'articolo sia stato ivi pubblicato (né in quel periodo, né posteriormente). Esso venne in effetti pubblicato nel 1921 in “Comunicato mensile ai soci”, periodico della Sezione di Milano del CAI (cfr. fasc. 51, sf. 1, ins. 1).

Da questa appendice abbiamo inoltre conferma del fatto che nel 1917 il Comando OAFN inviò una copia dello studio di B. intitolato “Rilevamento speditivo ...” all'IGM, nella versione comprendente la parte sul Bernina (cfr. fasc. 49, s.fasc. 4).

4. “Rilevamento speditivo a grande scala delle regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie”, datt. in 3 copie⁷⁹, con integrazioni ms., cc. 16, cc. 16 e cc. 7, [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26].

51. Pizzo Bernina.

[1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Studio sull'esatto calcolo della posizione e della quota della punta italiana del Pizzo Bernina, calcoli relativi e vario materiale iconografico e fotografico.

Preparato durante il periodo bellico ed utilizzato a titolo esemplificativo all'interno dello studio sul rilevamento speditivo (vedi in questa serie, fasc. n. 50), fu destinato in seguito autonomamente alla pubblicazione. Il materiale iconografico e fotografico (vedi qui s.fasc. 2 e 3) venne con molta probabilità approntato a scopo dimostrativo e utilizzato all'interno dei corsi di formazione dei Drappelli sciatori.

1. Calcoli altimetrici

1. *L'unica e sconosciuta vetta italiana di 4000 metri nelle Alpi centrali (punta italiana del Pizzo Bernina)*: articolo sull'esatto calcolo della posizione e della quota della punta italiana del Pizzo Bernina, pubblicato sul periodico di informazione della Sezione di Milano del CAI “Comunicato mensile ai soci”, anno II (1921), n. 1, gennaio, pp. 7-8,⁸⁰; datt. in 2 copie di cc. 3 l'una, [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26].

⁷⁸ B. al riguardo specifica che lo studio di Corti è pubblicato su una “...Rivista mensile luglio-settembre 1918...” (non viene specificato di che ente, ma da un controllo è risultato che si tratta della “Rivista mensile del CAI”).

⁷⁹ Le copie (di cui una mutila), sono mancanti della parte esemplificativa sul Bernina. Su una di esse è indicato “copia n. 4 (abbozzata) correggere e completare con l'originale”.

⁸⁰ Avrebbe dovuto essere pubblicato nel 1919 sulla Rivista mensile del CAI (vedi fasc. 50, s.fasc. 3).

2. “Calcolo della posizione e della quota della Punta italiana del Pizzo Bernina”: calcoli altimetrici, schizzi e fotografie, in 3 copie di cui una ms. di cc. 3 , una datt. di cc. 4 con tabella ms., e una datt. di cc. 7 con tabelle manoscritte, [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Schizzi:

- a. “Dalla Cima di Caspoggio. m. 3135”, veduta panoramica dal Pizzo Roseg al Pizzo Bernina, f. 1. [m76]
- b. “Fotografia presa dal Roseg (3866)”, veduta del Pizzo Bernina, f. 1. [m77]
- c. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche effettuate nella regione del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg, dal Monte Disgrazia, dal Monte delle Forbici, dalla Cima di Caspoggio e dal Pizzo Scalino, in base a fotografie, f.1. [m78]

Fotografie:

1. “Blick von Piz Palu auf Spinasgrat und Piz Bernina”. [f177]
2. Veduta della Spalla Bernina e del Pizzo Bernina. [f178]
3. “Dalla parete del monte Rosso di Scerscen”. [f179]
4. “Dal Monte Disgrazia”, veduta panoramica del gruppo del Pizzo Bernina . [f180]
5. “Dal Pizzo Roseg”, panorama dal Pizzo Bianco al Monte Rosso di Scerscen. [f181]
6. “Roseg versante Sud”. [f182]
7. “Vadret da Roseg, testata e vette dal Sella alla Mongra”. [f183]
8. Paesaggio alpino con vette innevate sullo sfondo [zona Bernina]. [m 184]
9. “Corna Brutana versante orientale dai piedi della Vetta di Ron”. [m 185]
10. Veduta panoramica del versante italiano del Pizzo Roseg e del Pizzo Bernina. [f189]
11. Veduta del Pizzo Bernina. ⁸¹[f190]
12. “Monte di Scerscen versante italiano”. [f191]

Allegati:

- “Appendice”, datt. in due copie di c. 1.
2. “Schizzi per rappresentazioni geometriche”: n. 17 schizzi con rappresentazioni geometriche relative alla regione del Bernina. [m79], ff. 17, numerati originariamente 4-15; 20-23; 26.

⁸¹ Questa fotografia e la successiva sono collocate all'interno dell'album di fotografie n. 1.

3. Lastre fotografiche, lastre n. 40.

Le diapositive erano sparse in varie scatole ma è stato possibile ricostruirne l'ordine originario grazie ai numeri indicati sui telaietti delle lastre⁸² e in base alla sequenza logica dei soggetti fotografati. Esse riprendono infatti le tabelle dei calcoli, gli schizzi per rappresentazioni geometriche relativi ai calcoli della quota, i disegni su lucido e alcune delle fotografie che corredano lo studio e una carta della zona del Bernina (non reperita in archivio).

1. Veduta del versante italiano del Pizzo Bernina da Caspoggio (dia.) [f150]
2. Veduta del versante svizzero del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg (dia.) [f151]
3. Carta della regione del Pizzo Bernina (dia. e neg.) [f152]
4. Schizzo geom. n. 5 (dia.) [f153]
5. Schizzo geom. n. 4 (dia.) [f154]
6. Schizzo geom. n. 6 (dia. e neg.) [f155]
7. Schizzo geom. n. 7 (dia. e neg.) [f156]
8. Schizzo geom. n. 8 (dia.) [f157]
9. Schizzo geom. n. 9 (dia. e neg.) [f158]
10. Schizzo geom. n.10 (dia. e neg.) [f159]
11. Schizzo geom. n.11 (dia. e neg.) [f160]
12. Schizzo geom. n.12 (dia. e neg.) [f161]
13. Schizzo geom. n.13 (dia. e neg.) [f162]
14. Schizzo geom. n.14 (dia.) [f163]
15. Schizzo geom. n.15 (dia. e neg.) [f164]
16. "Dalla Cima di Caspoggio"⁸³ (dia.) [f165]
17. "Fotografia presa dal Roseg" (dia.) [f166]
18. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche effettuate nella regione del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg, dal Monte Disgrazia, dal Monte delle Forbici, dalla Cima di Caspoggio e dal Pizzo Scalino. (dia) [f167]
19. Schizzo geom. n.21 (dia. e neg.) [f168]
20. Schizzo geom. n.20 (dia. e neg.) [f169]
21. Schizzo geom. n.22 (dia.) [f170]
22. Schizzo geom. n.23 (dia. e neg.) [f171]
23. Tabella comparativa dei dati altimetrici tratti da sei diverse fotografie

⁸² In base alla numerazione originale presente su ogni pezzo la serie comprende i nn.: 1, 3, 5, 6 - 25, 29, 30. Risultano mancanti i nn. 2, 4, 26, 27, 28. Non è stata reperita in archivio alcuna dia. numerata in origine con il n. 2.

⁸³ Questa diapositiva su lastra e le due successive riprendono gli schizzi descritti nel s.fasc. 1, ins. 2 (m69-71).

relative alla regione Roseg-Bernina prese da cime circostanti il Pizzo Bernina. (dia. e neg.) [f172]

24. Tabella relativa alle coordinate polari dei punti trigonometrici, alle differenze di livello e alle posizioni geografiche e quote del "Monte delle Disgrazie". [f173]
25. Carta delle coordinate trigonometriche della regione del Monte Disgrazia (IGM 1:200.000, f. 18). [f174]
26. "Calcolo dell'altezza della punta italiana del Bernina". Tabella esemplificativa. (dia. e neg.) [f175]
27. "Errata Corrige" (dia. 19/30; neg. 20/6) [f176]

52. "Prospettografo speditivo" . [1916-1918]

Studio monografico relativo all'uso del prospettografo speditivo, strumento atto a delineare prospettive da un dato punto, fornendo le linee generali del panorama, datt. in 4 copie di cc. 4 l'una.

Schizzo allegato a una delle copie: - a. "Dal Monte San Genesisio. m.849", profilo delle Prealpi Lombarde dal Monte Resegone di Lecco al Monte Misma di Bergamo, ripreso dal Monte S. Genesisio. [m60]

53. "Per il dopoguerra del CAI". 1917 giu.

Articolo⁸⁴, in 2 copie di cui una ms. di cc. 4 e una datt. di cc. 3.

54. "Caratteristiche delle proposte di perfezionamento alle recenti carte IGM per ottenere un tipo italiano di cartografia alpina".

[1918 mag.-giu.]

Relazione, datt. in due copie di cc. 2 l'una.

Le proposte sono senz'altro attribuibili a B., in quanto riprendono l'impostazione da lui già data alla rappresentazione cartografica per la *Guida dei monti d'Italia* del CAI.⁸⁵

Esse vennero comunque stilate in periodo bellico e per conto del Comando OAFN che provvide a inviarne copia all'IGM (cfr. fasc. 60, s.fasc. 2).

⁸⁴ In coda al ms. firma: "L.B. sez. di Milano del GLASG"

⁸⁵ Cfr. al riguardo la nota 77 e fasc. 46.

Allegati⁸⁶:

– tavola dei segni convenzionali, incompleta (vi sono elencate le diverse voci, es. “vette”, “spuntoni”, “bosco”, ecc., ma non sono riportati i segni relativi), c.1.⁸⁷

– stralcio dello studio sulle “Innovazioni scientifiche ed estetiche da introdursi nella cartografia alpina” (cfr. fasc. 46), datt. con correzioni ms., c. 1 (ritaglio della p. 6).

55. “Täuber”⁸⁸.*s.d.*

Appunti di linguistica e di toponomastica, quadernello, cc. 12 ms., il resto bianche.

⁸⁶ Inseriti unitamente a una delle copie della relazione in una camicia originale su cui compare il titolo ms. “Proposte per un tipo di cartografia alpina”.

⁸⁷ Per le voci “punto panoramico”, “importante”, “difficile”, “difficilissimo” viene indicato “segni adottati dal Club alpino italiano”. Vedi al riguardo lo studio fatto da B. (1913) per la cartografia del CAI in occasione della pubblicazione della *Guida dei monti d'Italia* (cfr. fasc. 46, “Innovazioni scientifiche ed estetiche...”). Vedi anche le introduzioni alle guide del CAI da lui dirette. La tavola ha attinenza con il testo e può rimanervi allegata.

⁸⁸ Gli appunti sono verosimilmente tratti da uno scritto del dott. Carl Tauber, della Sezione CAI di Torino, come indica lo stesso titolo apposto sul quaderno. E' abbastanza probabile che si tratti dello studio intitolato “Sui nomi di montagna”, citato in “Rivista mensile del CAI”, 1912 (p.319) unitamente ad altri studi prodotti da Tauber. A Carl Tauber B. fa riferimento nell'introduzione al I volume della *Guida dei monti*. B. prestava un'attenzione particolare alla toponomastica, ma anche all'origine dei nomi (risvolti linguistici e etnografici). Nella Relazione presentata al CAI nel 1915 sul lavoro svolto per la compilazione della Guida dell'Ortles (cfr. fasc. 44, s.fasc. 3, ins. 4), è presente una “Nota per la formazione di un glossario alpino” (B. pensava al Glossario come ad un'aggiunta alla *Guida dei monti*), per compilare la quale forse gli appunti erano serviti. B. ebbe modo di approfondire questo suo interesse anche durante il periodo bellico con rilevazioni sul campo (cfr. disposizioni del gen. Mambretti per la raccolta di locuzioni locali in fasc. 57).

III. DRAPPELLI SCIATORI

Durante il primo conflitto mondiale B. venne destinato allo speciale corpo dei Drappelli sciatori, di stanza lungo la frontiera italo-elvetica. L'attività di B. presso questo corpo fu piuttosto articolata, perché andava dalle ricognizioni sul terreno alla formazione tecnica dei Drappelli sciatori e all'organizzazione di un Archivio monografico della frontiera Nord, costituito con il materiale raccolto dai Drappelli durante le loro ricognizioni. Egli inoltre produsse diversi studi, in parte approfondendo di propria iniziativa argomenti già affrontati in periodo civile, in particolar modo durante la direzione della *Guida dei monti d'Italia* del CAI, in parte mettendo a disposizione dell'esercito le sue conoscenze in campo cartografico e topografico.

B. trattenne presso di sé diverso materiale: in particolare studi da lui prodotti o comunque prodotti dall'Ufficio monografico della frontiera Nord, ma anche copie di lettere e di relazioni, disegni e fotografie. Un nucleo a parte è costituito dalle relazioni che venivano stilate dai comandanti dei Drappelli sciatori in seguito alle ricognizioni effettuate lungo la frontiera con la Svizzera.

La documentazione è stata raggruppata in due sottoserie separate: nella prima è confluita la documentazione relativa all'attività dei Drappelli Sciatori e dei Comandi a cui furono sottoposti; nella seconda è confluito quella parte del materiale, raccolto dai Drappelli sciatori nel corso delle loro ricognizioni alpine al fine di costituire un Archivio monografico della frontiera Nord, trattenuta da B. e conservata nel suo archivio. Si tratta per la maggior parte di relazioni stilate da B. stesso, presumibilmente nel corso di ricognizioni speciali di cui gli era stato affidato il comando (cfr. Introduzione, p. 52).

III.1. SERVIZI DEI DRAPPELLI SCIATORI

La sottoserie comprende diversa documentazione relativa all'attività svolta dai Drappelli sciatori. Questo corpo speciale fu alle dipendenze della Direzione dei corsi sciatori dall'inizio della guerra al 21 maggio 1917 (cfr.

fasc. 56) e passò quindi alle dipendenze del Comando occupazione avanzata frontiera Nord (cfr. fasc. 57). Per la ricostruzione dell'ordine originale del materiale, che era sparso, ci si è ampiamente basati su una relazione del dicembre 1918 (cfr. fasc. 57) – probabilmente stesa dallo stesso B. su incarico del Comando OAFN – che riferisce dei compiti svolti a quella data dai Drappelli sciatori e degli studi prodotti dall'Ufficio monografico della frontiera Nord (l'ufficio tecnico che elaborava i dati forniti dai Drappelli e preparava il materiale cartografico, all'interno del quale operava anche B.). Si sono quindi individuate alcune aree di intervento dei Drappelli (sorveglianza della frontiera, rettifiche di confine, osservazione delle valanghe, ecc.) e costituiti dei fascicoli su questa base.

Non sempre tuttavia è stato possibile riunire in fascicolo i documenti relativi a ogni singolo campo di intervento dei Drappelli. Per esempio per quanto riguarda la rilevazione di toponimi e di altre espressioni locali – che, come sappiamo dalla relazione sopra citata, rientrava nei compiti dei Drappelli tanto da dar luogo ad una raccolta dei nomi di montagna che sarà sottoposta alla regia Commissione di toponomastica – non abbiamo che alcune disposizioni. Ci è quindi sembrato più opportuno far rientrare questa documentazione nel fascicolo in cui è raccolta la corrispondenza del Comando OAFN (cfr. fasc. 57), segnalandone però la presenza.

Come già indicato (cfr. introduzione serie II, ss. II), in questa sottoserie confluiscono alcuni studi attribuibili con certezza a Brasca. Suo è il libretto di istruzioni ad uso dei Drappelli sciatori (cfr. fasc. 58), così come le proposte di rettifiche alle carte IGM al 100.000 per la frontiera italo-elvetica (cfr. fasc. 60). In entrambi i casi si è optato per l'inserimento dei pezzi in questa serie e non in quella precedente perché, pur essendo opera di B., si tratta di studi prodotti su commissione del Comando OAFN e direttamente collegati all'attività svolta dai Drappelli sciatori. Anche in questa serie, come nella serie precedente si è ricostruita, ove possibile, la sequenza del materiale relativo agli studi in base all'esame filologico dello stesso.

56. Direzione dei corsi sciatori (DCS). 1916 set. 26-1917 apr. 5

Istituzione e funzioni della DCS; corrispondenza con il Comando supremo e corrispondenza con i distaccamenti dei Drappelli sciatori; carta della distribuzione delle sedi dei corsi, cc. 8, f. 1.

Cartografia:

a. "Corsi skiatori", carta della distribuzione sul territorio alpino delle sedi dei Corsi sciatori al 30 aprile 1917, f. 1. [m113]

57. Comando occupazione avanzata Frontiera nord (OAFN).

1917 mar. 9-1919 gen. 7

Istituzione e funzioni del Comando OAFN; corrispondenza con il Comando supremo, con i distaccamenti dei Drappelli sciatori e con l'IGM, cc. 39⁸⁹.

Si segnala:

- disposizioni del gen. Mambretti, comandante l'OAFN, ai Comandi dei Drappelli Sciatori, relative alla compilazione di tabelle riportanti locuzioni locali di interesse geografico-militare utilizzate nelle varie zone alpine lungo la Frontiera nord, 1917 settembre 2.
- “Norme di servizio” per i Drappelli Sciatori, lettera circolare del Comando OAFN, 1917 dic. 13.
- corrispondenza con l'IGM relativa alla stampa di una monografia sulla *Organizzazione difensiva della Frontiera nord*⁹⁰ compilata a cura dell'Ufficio monografico della Frontiera Nord, 1918 febbraio-aprile.
- relazione sul lavoro svolto dal Comando OAFN, 1918 maggio 20⁹¹.
- relazione finale sul servizio svolto dai Drappelli Sciatori, prima alle dipendenze della DCS poi a quelle del Comando OAFN, 1918 dic. 4.

Allegato:

- “Locuzioni d'interesse geografico-militare usate in Valle ...”, tabelle esemplificative per la rilevazione dei dati toponomastici, ciclostilato, cc. 7.

58. Istruzioni ai Drappelli sciatori.

[1917 ante dic. 13]

Stesura e stampa del testo e delle tavole illustrative di un libretto di istruzioni per i Drappelli sciatori, approntato da B. per conto del Comando OAFN, cc. 35 + pp. 24 + ff. 5.

1. Appunti con schizzi per un “Manuale di topografia alpinistica”⁹², ms., cc. 33, datt. con schizzo c. 1, [1917].

Gli appunti si possono considerare preparatori del libretto di istruzioni per i

⁸⁹ Della circolare della DCS datata 1918 nov. 5 sono presenti altre nove copie.

⁹⁰ Alla stessa monografia si fa riferimento anche in una lettera inviata a B. dal magg. Bacci del comando OAFN in data 26 gennaio 1919 (cfr. fasc. 8).

⁹¹ Si tratta della minuta della relazione che il gen. Ettore Mambretti (a capo della Va. Armata e in seguito del Comando OAFN) presentò al Comando Supremo lasciando il Comando OAFN. L'originale (conservato in ASSME, busta E-2) è pubblicato in A. Rovighi, *Un secolo... cit.*, pp. 472-474 (allegato n. 67). La minuta è autografa di B., con correzioni del gen. Mambretti.

⁹² Il titolo compare sulla camicia originale.

Drappelli sciatori⁹³, anche se la presenza di due indici (uno sulla camicia e uno a c. 25r.) piuttosto articolati e comprendenti solo in parte gli stessi titoli, testimonia l'intenzione di B. di compilare un manuale molto completo. In realtà venne compilato solamente il succinto libretto di istruzioni per i Drappelli sciatori, contenente poche indicazioni sull'utilizzo della fotografia per il rilevamento alpinistico e la produzione di schizzi panoramici e cartografici. Gli argomenti richiamati nei due indici vennero peraltro sviluppati da B. in studi autonomi, alcuni già prima della guerra (es. concetto di vetta e di prima ascensione; glossario alpino; uso del barometro) (vedi fasc. 44, sf. 3, ins. 4) altri durante il periodo bellico (es. metodo di rappresentazione dell'alta montagna con profili geometrici e metodo di rilevamento speditivo, vedi serie "Studi", fasc. 50).

Schizzi:

a. "Determinazione della visibilità di cresta da Pizzo d'Emet". [m100]

2. "Istruzioni ai Drappelli Skyatori per il servizio di osservazione alla frontiera", tavole preparatorie, bozze di stampa e corrispondenza; ms. c. 1; libretto a stampa con legatura in cartoncino, pp. 24 + nn. 5 tavole fuori testo; n. 1 copia non rilegata e copia delle pp. 5-6 e 10-18 con correzioni e annotazioni ms., pp. 35; ff. 14, [1917 ante dic. 13]⁹⁴

Schizzi:

a-b-c. [1917 ante ago. 13] originali delle tavole (disegni a china su cartoncino), ff. 3 [m137-139]; lucidi delle tavole, ff. 11.

Si segnala:

– lettera di Leonardo Brasca a Edvige Pirola Brasca, circa la riproduzione di alcuni disegni, 1917 agosto 13, c. 1, con allegate due copie cianografiche della tavola n. 4 ("Sviluppo del primo quadrante O. N.") del "Libretto di istruzioni..."

⁹³ In particolare c'è corrispondenza tra il libretto di istruzioni e un mazzo di appunti, non di mano di B. ma molto probabilmente da lui dettati, contenuti in una camicia sulla quale è indicato, di sua mano: "Appunti pratici di topografia alpina. Scopo: fornire all'ufficiale alpino che non ha né tecnica, né strumenti da topografo sussidi di immediata applicazione per il suo orientamento nell'ambiente in cui è chiamato ad operare". Seguono altri appunti di mano di B. con "aggiunte alle norme per l'osservazione" che non saranno utilizzati per il libretto. Insieme a questo materiale erano state trovate alcune bozze di stampa del libretto che nel corso del riordino sono state da esso scorporate ed inserite, insieme ad altre bozze ritrovate altrove, qui nel s.fasc. 2.

⁹⁴ Per la datazione si sono assunti come estremi la data della lettera di Leonardo Brasca relativa alla riproduzione delle tavole illustranti il libretto per quanto riguarda gli originali delle tavole, e la data di una lettera circolare del Comando OAFN, contenente alcune "Norme di servizio" per i Drappelli sciatori, in cui si fa riferimento al libretto di istruzioni (cfr. fasc. 57) come data limite entro la quale venne approntata la stampa del libretto stesso.

59. Sorveglianza e difesa della Frontiera nord. [1917-1918]

Diversi studi sulla possibilità di sorvegliare e difendere alcuni punti della frontiera italo-elvetica.

1. “Studio sulla difesa del Calbiga”: relazione, datt., c.1, s.d.
2. “Accessibilità della linea Promàn-Laurasca-Zeda da Domodossola”: relazione, datt., c.1, s.d.
3. “Azione offensiva per l’occupazione del Mendrisiotto”: relazione⁹⁵, datt., cc. 2, s.d.

Allegati:

- Ordine di operazione per un’eventuale azione offensiva per l’occupazione del fronte Sasso Piatto-M. Generoso, s.d., datt., in due copie leggermente diverse nella forma, di cc. 2 e di c.1.
 - “Graduatoria d’urgenza degli appostamenti da armare man mano che le batterie giungeranno nella regione”, s.d., tabella, datt./ms., c.1.
 - “Ripartizione delle forze fra i vari settori”, s.d., datt., c.1.
 - “Affluenza del Corpo Armata C nella zona del settore Ceresio-Como e Lario”, tabelle, cc. 6.
4. Proposte per il rafforzamento della sorveglianza alla Frontiera nord: relazione, datt., cc. 2, s.d.
 5. “Appunti intorno alla difesa avanzata della frontiera Nord”: relazione, datt., cc. 5, [post 1917 ott.].
 6. “Notiziario di informazioni sulla Svizzera dal 15 marzo al 30 giugno 1918”: relazione, datt., cc. 6, [post 1918 giu. 30].

Allegati:

- “Ordine di battaglia dell’Esercito Svizzero”, s.d., datt., cc. 4.

⁹⁵ Il Rovighi cita una relazione inviata in data 18 maggio 1917 dal Comando della V Armata al Comando Supremo, contenente il progetto per una *Azione iniziale nel Mendrisiotto*, articolato in due ipotesi. Ipotesi A: azione immediata e di sorpresa con le forze in posto; ipotesi B: azione di sorpresa relativa e contrastata, da effettuare con forze adeguate affluite abbastanza tempestivamente per giungere alla conquista del M. Generoso e del Sasso Piatto. (Cfr. A. ROVIGHI, *Un secolo di relazioni militari...* cit. pp. 157-158).

60. Rettifiche di confine proposte alle carte IGM per la frontiera italo-elvetica dal Comando OAFN. [1917]-1918 giu. 2.

La verifica della linea di confine faceva parte dei compiti del Comando OAFN. Rientra in questo ambito una serie di rettifiche proposte dal Comando all'IGM per la frontiera italo-elvetica in Valle d'Aosta, in Valle Antrona e nella zona del Pizzo Bernina.

Esse fanno probabilmente parte di una raccolta completa delle rettifiche proposte dall'Ufficio monografico della Frontiera Nord per tutta la linea del confine italo-svizzero, non reperita in archivio. Dell'esistenza di tale raccolta, peraltro, si può essere sufficientemente sicuri, perché ad essa fa riferimento la lettera inviata dall'IGM al Comando del Presidio D.F. in data 1918 giugno 2, circa le correzioni proposte alla carta d'Italia al 100.000 (vedi qui s.fasc. 2) per le zone sopra citate. In essa infatti la direzione IGM specifica che "sarà poi lieta di ricevere, a suo tempo, la completa raccolta delle proposte di rettifiche alla cartografia della Frontiera Nord (...) che codesto Comando si riserva di inviare".

1. Rettifiche proposte alle carte IGM per la frontiera italo-elvetica in Valle d'Aosta: studio e relativo materiale preparatorio, [ante 1918 giu. 2]

1. Materiale preparatorio: appunti, schizzi e fotografie relativi a rettifiche ai fogli 28 I (Ollomont), 29 IV (Monte Cervino), 15 (Antronapiana) e 7 (Bernina)⁹⁶ della carta d'Italia al 100.000 IGM, ms. cc. 8; datt. cc. 5; ff. 7: fotografie 25.

⁹⁶ Le proposte di rettifiche relative ai fogli 15 (Antronapiana) e 7 (Bernina) sono contenute in un dattiloscritto di cc. 5 che elenca inoltre in forma sintetica anche le rettifiche relative alla Valle d'Aosta (fogli nn. 28 e 29 della Carta d'Italia). Il pezzo è quindi stato inserito in questo sottofascicolo in quanto risulta esserci una stretta attinenza fra buona parte delle rettifiche in esso proposte e lo studio prodotto dall'Ufficio monografico della frontiera Nord sulle rettifiche in Valle d'Aosta. In una lettera (cfr. qui s.f. 3) datata 2 giugno 1918, inviata dall'IGM al Comando del Presidio D.F. di Varese (indirizzo convenzionale per l'invio di corrispondenza al Comando OAFN) si fa riferimento ad una serie di proposte di rettifiche contenute in uno studio ricevuto. Da una verifica effettuata risultano coincidere le correzioni citate nella lettera e quelle proposte nello studio "Rettifiche ...", salvo che nella lettera ne vengono citate alcune in più. La lettera infatti si riferisce a rettifiche relative ai seguenti fogli della carta d'Italia: nn. 7, 15, 18, 28 e 29. La monografia, sia pur estesamente, tratta solamente i fogli nn. 28 e 29. C'è una maggiore corrispondenza fra la lettera e questa nota sintetica, che contiene tutte le rettifiche citate nella lettera tranne quelle per il foglio n. 18, che non sono state rintracciate in archivio. Si possono quindi fare tre ipotesi: o la copia della monografia "Rettifiche..." presente in archivio è più smilza di quella inviata a suo tempo all'IGM; oppure lo studio era diviso in due volumi e in archivio è conservata la copia di uno solo dei due; oppure infine, ma questa ipotesi ci sembra meno attendibile, all'IGM venne inviata non una copia della monografia, bensì della sintesi.

Schizzi, n. 7:

– regione di Ollomont:

a. “Reale andamento della linea di confine e struttura topografica della regione Chardonney-Crête Sèche e “Regione Chardonney - Crête Sèche in base alle carte 1:50.000 IGM e Siegfried”, f.1. [m101]

b. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione Berlon-Chardonney-Rayette, in base a fotografie, f.1. [m102]

c. Sezione di carta, ritagliata dal foglio n. 28 della Carta d’Italia al 100.000 IGM, riportante la zona del Monte Vélan, f.1. [m330]

– regione del Monte Cervino:

d. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione Monte Cervino-Testa del Leone-Punta Bianca-Dent d’Hérens effettuate dal Corno e dal Passo del Téodulo, in base a fotografie, f.1. [m103]

– regione di Valtournenche:

e. Schizzi comparativi fra una carta italiana del 1901 e una carta svizzera del 1892 della regione del Col d’Otemma, f. 1. [m104]

f. “Schizzi dimostrativi degli errori delle carte 1:50.000 IGM e Siegfried (Sv.) della regione Lacs-Sassa-Blanchen-Boetta”, f.1. [m105]

– zona Antronapiana:

g. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione Pizzo d’Andolla-Pizzo-Loranco-Pizzo Bottarello-Pizzo Loraccio-Punta di Saas effettuate da un punto non denominato, in base a fotografie, f. 1. [m106]

Fotografie:

– regione di Ollomont:

1. “Da Val Montagnaia”. [f302]
2. “Dalla Cresta Nord-Ovest della Becca orientale di Chardonney”. [f297]
3. “Dalla Becca orientale di Chardonney”, n. 2 copie. [f298]
4. “Dal Col Berlon”. [f299]
5. “Panorama dalla Becca occidentale di Chardonney”. [f300]
6. “Dalla Becca occidentale di Chardonney”. [f301]
7. 1917 ago 15, “Dal Mont Cerf”. [f260]
8. 1917 ago. 15, “Dal ghiacciaio di Chardonney”. [f261]
9. 1917 apr. 27, “Colle di Crête Sèche dal Monte Faroma”. [f194]
10. 1917 apr. 7, “Colle di Crête Sèche da Nord Ovest”. [f149]
11. “Dal Mont Avril, 3348”. [f295]
- 12-13. “Dalla vetta del Monte Faroma”, n. 2 pezzi. [f284-f285]
- 14-19. “Dalla vetta del Monte Crête Sèche, 2941” n. 6 pezzi. [f286-f291]
- 20-21. “Dalla vetta della Becca Invergnau”, n. 2 pezzi. [f292-f293]

22. 1917 apr. 26, "Dalla Cima Palietta". [f192]
– regione del Monte Cervino:
23. "Dal G[hiacciaio] Téodulo". [f304]
24. "Dal Corno Théodule". [f294]
25. Panorama dal Mont Morion al Gran Combin. [f303]
– regione di Antronapiana:
26. "Dal Pizzo Montalpe". [f296]
2. "Rettifiche ed aggiornamenti che si propongono alle carte IGM per la frontiera italo-elvetica in Val d'Aosta": studio monografico con proposte di rettifiche e aggiornamenti ai fogli 28 I (Ollomont) e 29 IV (Monte Cervino) della Carta d'Italia al 100.000, datt. rilegato cc. 28; tavole f.t. ff. 8, [ante 1918 giu. 2].

Lo studio venne prodotto dall'Ufficio Monografico della Frontiera Nord per il Comando OAFN, che ne trasmise copia all'IGM. Nella lettera di trasmissione come nella risposta dell'IGM (cfr. qui s.fasc. 2) si fa espressamente riferimento a B. come autore dello studio.

Cartografia:

n. 6 tavole f.t. con sezioni ingrandite di carte IGM delle zone oggetto di rettifica (Aosta Nord-Est, Gran San Bernardo Sud-Est, Ollomont Sud-Ovest, Ollomont Sud-Est, Valtournenche Sud-Ovest, Monte Cervino, Monte Rosa Nord-Est, Gressoney Nord-Est) con indicazione grafica delle rettifiche da apportare.

Schizzi:

- a. (tra c. 7 e c. 8) "Dimostrazione dell'erroneità della carta italiana nella zona del Vêlan", f.1. [m107]
- b. (tra c. 21 e c. 22) Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione Monte Cervino-Testa del Leone-Punta Bianca-Dent d'Hérens effettuate dal Corno e dal Passo del Téodulo, in base a fotografie, f.1.⁹⁷ [m108]
3. Corrispondenza tra IGM e Comando OAFN circa rettifiche di confine, cc. 5, 1918 giu. 2, s.d.

Si segnala:

– lettera del Comando OAFN all'IGM relativa alla trasmissione dei due studi di B. "Rettifiche e aggiornamenti che si propongono..." (vedi qui

⁹⁷ Si tratta di una copia dello schizzo richiamato nel precedente inserto, sotto la lettera "d".

s.fasc. 1) e “Perfezionamenti alle recenti carte IGM” (vedi serie “Studi”, fasc. 54), s.d.⁹⁸

61. Osservazione delle valanghe.

1918 mar.

1. Studio sulle valanghe in alta Valle Anzasca inviato dal comandante del Drappello sciatori Valle Anzasca al Comando Distaccamento sciatori Val d'Ossola⁹⁹, ms., cc. 7, 1918 mar. 27.

Allegati:

Schizzi: n. 5 schemi topografici con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati:

- a. 1918 mar. 27, “Testata di Valle Anzasca”, f.1. [m147]
 - b. 1918 mar. 27, “Bacino di Stenigalki”, f. 1. [m148]
 - c. 1918 mar. 27, “Bacino di Gálkerne”, f. 1. [m149]
 - d. [1918 mar.], “Drappello skyatori di Valle Anzasca”, f.1. [m150]
 - e. [1918 mar.], “Drappello skyatori Valle Anzasca”, f.1 [m151]
2. *Schizzi*: n. 5 schemi topografici con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati¹⁰⁰:
 - a. 1918 mar. 23, “Nucleo Shiatori Piana Aleccio”, f.1. [m146]
 - b. [1918 mar.], “Drappello Val Dévero. Zone battute da valanghe”, f.1. [m326]
 - c. [1918 mar.], “Drappello Val Formazza. Zone soggette a valanghe”, f.1. [m327]

⁹⁸ Da notare che nella lettera si auspica la collaborazione fra TCI e CAI da una parte e IGM dall'altra sia per le questioni toponomastiche, sia per le questioni cartografiche. Come già osservato l'IGM risponderà al riguardo in data 2 giugno 1918 (cfr. nota critica al fascicolo), ringraziando per l'invio di “due accurati studi (...)” e complimentandosi con l'autore degli stessi “prof. ten. Brasca”. Entrambe le lettere citano le “Rettifiche proposte (...)”. Per quanto riguarda invece il secondo studio citato nella lettera dell'IGM, non c'è corrispondenza con il titolo richiamato nella lettera di invio da parte del Comando OAFN. La lettera dell'IGM infatti si riferisce ad una “Raccolta di termini geografici per il Piemonte e la Lombardia”. Come sappiamo il Comando OAFN si occupò anche di questioni toponomastiche; peraltro in archivio non è presente uno studio con questo titolo. Ciò inoltre crea dei problemi di collegamento fra le due lettere circa questo punto, quando sull'altro è perfetta.

⁹⁹ Lo studio viene inviato ad aggiornamento di una precedente relazione. La lettera di trasmissione indica fra gli allegati anche n. 2 fotografie della cresta Sud Est della Cima di Jazzi e n. 2 fotografie della Capanna Sella danneggiata dalla valanga di Rolfestafel nella primavera del 1917, per il momento non rintracciate.

¹⁰⁰ Sui disegni sono segnati in matita blu i tracciati delle valanghe e in matita rossa gli itinerari invernali consigliati.

- d. [1918 mar.], “Drappello skyatori Val Vigizzo”, f.1. [m152]
 e. [1918 mar.], “Drappello skyatori Valle Cairasca”, f.1. [m153]
 f. [1918 mar.], “Drappello skyatori Valle Antrona”, f.1. [m154]

62. “Risorse del terreno per la difesa del Chiavennasco e della Valtellina”. *[ante 1918 mar. 30]*¹⁰¹

Studio e relativo materiale preparatorio, sul migliore sfruttamento a scopi difensivi delle risorse naturali del Chiavennasco e della Valtellina e sulla possibilità di organizzare Drappelli sciatori in tale zona¹⁰², datt. in 3 copie di cc. 12 l'una + una copia mutila di cc. 5.

Allegati:

– n. 1 relazione sulla difesa della zona dei laghi, cc. 3.

Anche questo studio è attribuibile a Brasca. Sulla camicia originale è presente una nota di apprezzamento, con firma monogrammata “E. M.”, con molta probabilità stesa dal gen. Ettore Mambretti (all'epoca al comando dell'OAFN), come risulterebbe anche dal confronto con altri pezzi (cfr. fasc. 57, nota 1).

63. Dati nivometrici. *[ante 1918 set. 19]-1918 set. 19*

Dati statistici sulla precipitazione nevosa alla frontiera Nord dell'inverno 1917-1918¹⁰³, inviati al reparto meteorologico dell'Ufficio tecnico del Comando Supremo, ms. cc. 2; tabelle datt., cc. 22¹⁰⁴.

64. “Raccolta delle disposizioni in vigore relative alla Polizia militare nella zona della frontiera Nord”, cc. 62, pp. 7. *1918 set.*

La raccolta è suddivisa in due parti più un'appendice contenente

¹⁰¹ Sulla camicia originale, nota in lapis di apprezzamento del lavoro, datata 1918 marzo 30.

¹⁰² Il testo fa in diversi punti riferimento a fotografie. Da un controllo effettuato non risultano esserci concordanze fra il testo e il materiale fotografico presente in archivio.

¹⁰³ I dati furono raccolti, come si apprende da nota autografa a c. 1 delle tabelle, dagli ufficiali sciatori per iniziativa di B. e furono da quest'ultimo rielaborati. Dalla stessa si apprende anche che le tabelle erano corredate da grafici. Si tratta con molta probabilità degli “schizzi” – come impropriamente li definisce il magg. Alessandri capo del reparto meteorologico dell'Ufficio Tecnico del Comando supremo (vedi lettera 1918 sett. 29) – inviati con l'originale delle tabelle al reparto meteorologico dell'Ufficio tecnico del Comando supremo.

¹⁰⁴ L'ultima carta è mutila per strappo.

copie di ordini del Ministero della guerra, del Comando supremo, delle prefetture di Novara e di Como. Segue un repertorio generale dei comuni della Frontiera nord¹⁰⁵.

Allegati:

– 1 ritaglio di giornale (Corriere della Sera, 17 settembre 1918)¹⁰⁶.

Cartografia:

a. “10. Venezia”¹⁰⁷, carta dell’arco alpino occidentale e centrale con indicazione del limite della zona di OAFN, delle retrovie e delle fortificazioni. [m334]

65. Consistenza e destinazione delle fotografie raccolte dai Drappelli sciatori, datt., c. 1. *[ante 1918 dic. 21]*

Le fotografie considerate non di utilizzo militare vennero inviate in parte al TCI (quelle di interesse prevalentemente turistico) e al CAI (quelle di interesse prevalentemente alpinistico), si suppone per iniziativa di B. (cfr. al riguardo la lettera di L. V. Bertarelli a B. datata 21 dicembre 1918, fasc. 23).

66. “Promemoria circa le condizioni della frontiera italo-svizzera e proposte per la sua sistemazione”. *[1918]*¹⁰⁸

Introduzione alla necessità di attuare una serie di rettifiche alla frontiera italo-svizzera, a vantaggio della difendibilità della linea di confine.datt., cc. 24; tavole f.t., ff. 5.

Questo studio venne sicuramente prodotto in periodo bellico e a cura dell’Ufficio monografico della Frontiera Nord (la legatura è identica a quella di altri studi prodotti

¹⁰⁵ Buona parte della documentazione è controfirmata da B. e porta correzioni e aggiunte di sua mano.

¹⁰⁶ La consistenza è così suddivisa: parte I: c. 1 + carta delle Alpi centrali, f.1; parte II: cc. 3; “Appendice”: cc. 19 + pp. 7 + 1 ritaglio di giornale; “Repertorio generale dei comuni della F.N.”: tabelle, cc. 39. All’inizio di ogni parte viene fornito un indice del contenuto; tutti i documenti indicati negli indici sono presenti. Nell’appendice sono presenti, in aggiunta a quelli indicati, due ordini del prefetto di Como datati rispettivamente 1916 luglio 3 e 1918 luglio 27.

¹⁰⁷ La carta è ottenuta dall’unione del f. n. 9 (Torino) e del f. n. 10 (Venezia) della Carta d’Italia in scala 1:500.000 IGM. Il titolo riportato è l’unico che compare sulla carta e si riferisce evidentemente al foglio 10 della Carta d’Italia. Sulla camicia originale presente titolo ms.: “Cartina generale”.

¹⁰⁸ Lo studio non è datato, ma contiene una tabella della distribuzione etnografica sul suolo svizzero al 1917.

da tale ufficio), forse con funzione introduttiva rispetto alla raccolta di rettifiche proposte per la frontiera italo-svizzera. Altrettanto sicura è l'attribuzione a B.: in esso infatti viene trattato, a mo' d'esempio di questione di confine, il caso del Passo di Baldiscio (cfr. p. 15 e segg.), di cui B. si occupò nel 1906-1907 (cfr. fasc. 39). Da un confronto con lo studio sul Passo di Baldiscio allora prodotto, il testo rivela la paternità di Brasca in più passaggi.

Cartografia:

n. 5 carte geografiche a stampa relative al confine italo-svizzero (IGM) con indicazioni grafiche (quasi sicuramente di mano di B.) delle rettifiche di confine da attuarsi¹⁰⁹:

- a. "Saliente del Mendrisiotto", f.1; [m320]
- b. "Saliente svizzero del Poschiavino", f.1; [m321]
- c. "Saliente italiano di Val di Lei", f.1; [m322]
- d. "Val Monastero", f.1; [m323]
- e. "Carta della Svizzera, f.1. [m324]

67. Varie.

[1915-1918]

1. Circolari del Comando Supremo. 1918 ago. 2, pp. 5, a stampa, [1915-1918].
2. La battaglia dall'Astico al mare (15 giugno-6 luglio 1918): pubblicazione del regio Esercito italiano, libello a stampa, pp. 9 + appendice di p. 1 + tavola f.t., f.1, 1918 luglio 31.

Cartografia:

- a. "La battaglia dall'Astico al mare", carta riproducente la zona della battaglia, f.1. [m332]
3. "Scuola di guerra. Corso speciale di Commissariato 1914-1915. Stralcio dal sunto delle lezioni di comunicazioni del ten. col. Giordano cav. Ettore": lezioni sulla organizzazione ferroviaria, dispensa ciclostilata, pp. 32.

Allegati:

- n. 3 tavole f.t., tra p. 16 e p. 17.

¹⁰⁹ Sulle carte a. b. c. d., tutte ricavate da una carta generale, è stato apposto titolo dattiloscritto. A tergo della carta e. è indicato "Quadro generale" (ms.).

4. Tabella dei distintivi di grado degli ufficiali degli eserciti inglese e francese, ciclostilato, mm. 492x343, c. 1.

III.2. ARCHIVIO MONOGRAFICO DELLA FRONTIERA NORD

Le relazioni scritte e il materiale fotografico e cartografico prodotto durante le ricognizioni effettuate dai Drappelli sciatori permisero la costituzione dell'Archivio monografico della frontiera Nord (AMFN), composto di 24 studi relativi alle zone osservate: Val Ferret, Val Gran San Bernardo, Valle Ollomont, Valpelline, Valtournenche, Monte Rosa, Valle Anzasca, Valle Antrona, Val Bognanco, Val Divedro, Val Cairasca, Val Dévero, Val Formazza, Valli Isorno e Vigezzo, Valsolda, Valli Rezzo e Cavargna, Valli Dongana Liro e Darengo, Val Bodengo, Valle Spluga, Val Bregaglia, Valli Codera e Ratti, Val Masino, Val Malenco. L'osservazione di queste zone era affidata su base territoriale a quattro distaccamenti di Drappelli sciatori: "Aosta", "Ossola", "Lario", "Mera-Adda". Il Comando OAFN disponeva inoltre, in aggiunta alle normali ricognizioni, dei sopralluoghi speciali nelle zone di incerta figura topografico-tattica. Anche questi sopralluoghi erano svolti dai Drappelli sciatori, al comando di ufficiali appartenenti all'Ufficio monografico della FN (fra cui lo stesso B.).

Questa sottoserie raccoglie, oltre alle norme e al programma per la compilazione dell'AMFN, anche molte minute delle relazioni stese da B. durante le ricognizioni speciali disposte dal Comando OAFN e a lui affidate. Ci sono inoltre alcune relazioni stese da comandanti dei Drappelli sciatori in seguito alle loro ricognizioni e il relativo materiale illustrativo (fotografie¹¹⁰ e schizzi con profili alpini geometrici, schemi topografici, schizzi panoramici). L'attività ricognitiva dei Drappelli è ampiamente testimoniata per l'arco della frontiera italo-elvetica compreso fra la Valle d'Aosta e l'Ossola, più scarse sono le testimonianze per la rimanente zona. Ciò è senz'altro dovuto al fatto che B. operò particolarmente nelle prime due zone. Il materiale è stato trovato in parte suddiviso in fascicoli per vaste aree geografiche coincidenti con l'attività dei distaccamenti (Valle d'Aosta e Ossola) e

¹¹⁰ Per la maggior parte dei casi le fotografie sono state trovate già allegate alle ricognizioni. Solo in due casi (fasc. 71, s.fasc. 1 e fasc. 72, s.fasc.4, ins.3) fotografie trovate sparse sono state in sede di riordino accorpate ai fascicoli, in quanto riportabili all'attività dei relativi Drappelli. Altre fotografie scattate dai Drappelli sciatori sono state raccolte da Brasca in un album (cfr. sezione fotografica, album n. 2).

in parte sparso. Si è quindi operato un primo intervento di riordino sulla base del programma di compilazione dell'AMFN (vedi qui fasc. 68) e di una relazione del dicembre 1918 sull'operato dei Drappelli sciatori (vedi fasc. 57) costituendo un fascicolo per ogni distaccamento: Distaccamento Aosta, Distaccamento Ossola, Distaccamento Lario, Distaccamento Mera-Adda. All'interno di ogni fascicolo si sono poi raggruppate per sottofascicoli le schede e il restante materiale relativo alle varie sezioni (es. per la Valle d'Aosta: sez. I, Val Ferret; sez. II Val Gran San Bernardo; sez. III Valle Ollomont, ecc.) e all'attività dei diversi Drappelli. Per ogni scheda è stato richiamato il numero originale (quando presente) e il nome del luogo alpino oggetto della ricognizione, così come compare sulla scheda stessa. Come limiti cronologici di tutta la sottoserie vengono assunti il 1° giugno 1917, data in cui la rilevazione dei dati per la compilazione dell'Archivio Monografico della frontiera Nord entrò a far parte dei compiti dei Drappelli sciatori e il 4 dicembre 1918, data in cui venne stesa la relazione finale sul servizio dei Drappelli¹¹¹.

68. Programma per la compilazione dell'archivio monografico della Frontiera nord (AMFN). [1917 giu.-ante 1918 dic. 4]

Materiale preparatorio ed esemplificativo, e norme per la compilazione dell'AMFN¹¹², ms. cc. 2 (in tabella prestampata); datt., cc. 6.

Allegato:

– Relazione finale sul servizio svolto dai Drappelli sciatori, 1918 dic. 4, datt. ciclostilato in 3 copie di cc. 4 l'una (vedi anche in fasc. 57).

69. “1. Valle d'Aosta”. [1917 giu.-1918 dic. 4]

Ricognizioni dei Drappelli sciatori del distaccamento “Aosta”.

1. Val Ferret, Sezione I AMFN.

1. Schede ricognitive, cc. 7: 1. Mont Dolent, 2. *mancante*, 3. Punta Allobrogia, 4. 5. 6. *mancanti*, 7. Cresta Econduits Combette, 8. Col

¹¹¹ Cfr. fasc. 57.

¹¹² Il programma per la compilazione dell'AMFN (cc. 4) è presente in due copie. Una delle due copie riporta correzioni di mano di Brasca.

- Banderrey, 9. Grand Golliaz, 10. Cresta Mont Chichet e Mont Cheârfière
2. “Notizie su località in corso di esplorazione”, cc. 6.
2. Valle del Gran San Bernardo, Sezione II AMFN.
1. Schede ricognitive, cc. 19: 1. Col des Bosses, 2. Mont Fourchons, 3. Col Fenêtre de Ferret, 4. Mont Dronaz, 5. 6. *mancanti*, 7. Col Barasson, 8. Tête de Barasson, 9. Colle di Menouve, 10. Mont Menouve, 11. Col de Moulena, 12. Colle di Proz
3. Valle Ollomont, Sezione III AMFN
1. Schede ricognitive, cc. 20: 1. Mont Vélan, 2. Col de Valsorey, 3. Colle occ. di Amianthe, 4. Grande Tête de By, 5. Colle or. di Amianthe, 6. Col de By, 7. Mont Avril, 8. Col Fenêtre de Balme, 9. Mont Gelé, 10. Col Faudery, 11. Col Cornet-Punta Cornet, 12. 13. *mancanti*, 14. Col Sonadon
2. “Notizie di località in corso di esplorazione”, cc. 6
3. *Schizzi*:
- a. Profilo geometrico della linea di cresta Col Vélan-Mont Chénaille-Mont Croux de Blenche (spartiacque fra la Valle di Menouve e la Valle di Ollomont), f.1. [m116]
4. Valpelline, Sezione IV AMFN.
1. Schede ricognitive, cc. 36: 1. Col di Crête Sèche, 2. Col Chardonney-Col Berlon, 3. Col de la Rayette, 4. Oulie Cecca, 5. Col d’Otemma, 6. Colli di Blancien, 7. Col Boetta, 8. Col d’Olen, 9. Col Collon, 10. Mont Brulé, 11. Col de Tsa de Tsan, 12. Col de la Grand’Arête, 13. Col des Bouquetins, 14. Tête Blanche, 15. Col de l’Evêque, 17. Becca Chatelet, 18. Col di Sassa, 19. Col de l’Aurier Noir, 20. Colle di Valcournera, 21. Colle di Chavacour, 22. Finestra di Cian, 23. Colle di Livournea, 24. Colle di Montagnaia, 25. Colle Vessona, 26. Monte Faroma, 27. M. Mary-Becca di Viou
2. “Notizie su località in corso di esplorazione”: cc. 6.
3. *Schizzi*, ff. 6:
- a-b. Profili geometrici al r. e al v. del versante Nord della Valpelline dal Mont Gelé alla Grande Becca Blanchen, f.1. [m117]
- c. Profilo geometrico del versante Nord della Valpelline dalla Grande Becca Blanchen al Col des Bouquetins, f.1. [m118]

- d-e. Profili geometrici al r. e al v. della testata della Valpelline dai Dents des Bouquetins al Dent d'Hérens, f.1. [m119]
 f-g. Profili geometrici al r. e al v. del versante Sud della Valpelline dal Dent d'Hérens al Col di Valcornera, f.1. [m120]
 h-i. Profili geometrici al r. e al v. del versante Sud della Valpelline dal Col di Valcornera al Col Vessona, f.1. [m121]
 l. "Alta Valpelline", schema topografico, f.1. [m122]

5. "Valtournanche", Sezione V AMFN.

1. Schede ricognitive, cc. 21: 1. Col Tournanche, 2. Testa del Leone, 3. M. Cervino, 4. Colle del Breuil-Colle Furgge, 5. Furggengrat, 6. Corno San Téodulo, 7. Colle San Téodulo, 8. Gobba di Rollin, 9. Breithorn, 10. Colle sup. delle Cime Bianche-Pizzo del Plateau Rosag, 11. Colle Sud delle Cime Bianche, 12. Gran Sometta, 13. M. Borisetta, 14. Grand Tourvalin, 15. Motta di Plèlé
2. *Schizzi*, ff. 3:
 a. Profilo geometrico della testata della Valtournanche dal Dent d'Hérens al Colle del Leone, f.1. [m123]
 b. Profilo geometrico della testata della Valtournanche dal Colle Breuil al Furgghorn, f.1. [m124]
 c. "Come si presenterebbe la testata di Valtournanche con profilo geometrico a scala altimetrica doppia", f.1. [m125]

6. Monte Rosa, Sezione VI AMFN.

- Schede ricognitive, cc. 17: 1. Colle di Breithorn, 2. Schwarzthor, 3. Passo di Verra, 4. Felikjoch, 5. Lysjoch, 6. Ludwigshohe, 7. Punta Gnifetti, 8. Colle Bettaforca, 9. Colle Bettolina, 10. *mancante*, 11. Piramide Vincent, 12. *mancante*, 13. Colle del Turlo, 14. Colle di Nava

70. "2. Valle Ossola". [1917 giu.-1918 dic. 4]

Ricognizioni dei drappelli sciatori del distaccamento "Ossola".

1. "Valle Anzasca", Sezione VII AMFN.

1. Schede ricognitive, cc. 32: 1. Colle Fillar, 2. Vecchio Weissthor, 3. Cima di Jazzi, 4. Neu Weissthor, 5. Schwarzberg Weissthorspitze, 6. Passi di Roffel-Cime di Roffel, 7. Passo del Rothorn, 8. Rothorn, 9. Passo di Seewinen, 10. Seewinenhorn, 11. Bocchetta Gálkerne, 12. M. Moro, 13. Passo di M. Moro, 14. Joderhorn, 15. Passo Mondelli, 16. Pizzo di Antigine, 17. Pizzo Bianco, 18. Passo del Turlo, 19. Passo delle Lonze, 20. Schwarzbergweissthor

2. “Locuzioni locali”, ms., c.1.
3. *Schizzi*, ff. 2:
 - a-b. Profili geometrici al r. e al v. della testata della Valle Anzasca dal Monte Rosa allo Schwarbergweissthorspitze, f.1. [m126]
 - c-d. Profili geometrici al r. e al v. della testata della Valle Anzasca dallo Schwarbergweissthorspitze al Pizzo d’Antigine, f.1. [m127]
2. “Valle Antrona”, Sezione VIII AMFN.
 1. Schede ricognitive, cc. 46 + 1 fotografia allegata: 1. Passo d’Antigine, 2. Pizzi di Cingino-Passo di Cingino, 3. Passo di Saas, 4. Punta di Saas, 5. Passo di Camposecco, 6. Cresta di Saas, 7. Punta dello Spigolo-Augstkumennhorn-Cimone di Camposecco, 8. Pizzo Bottarello, 9. Bocchetta del Bottarello, 10. Porta Loranco-Pizzo di Loranco
 11. Pizzo Andolla: **Allegati**: “La catena del Weissmies vista dal Monte Leone”, stampa fotografica. [f337]
 12. Passo della Pezza, 13. Passo d’Andolla, 14. Passo Mont Mort e Punta Mont Mort, 15. Passo del Busin, 16. Cima del Rosso, 17. Passo della Preja, 18. Passo del Fornalino, 19. Passo del Fornetto, 20. Pizzo Montalto, 21. Passo d’Ogaggia-Passo d’Arnigo, 22. Passo Ramolt-Punta della Rossa, 23. Coronette di Camposecco, 24. Punta di Turiggia, 25. Cime dei Pozzoli, 26. La Forcola dei Pozzoli, 27. Punta di Trivera. Stellihorn. Passo di Zwischbergen
3. “Val Bognanco”, Sezione IX AMFN.
 1. Schede ricognitive, cc. 21: 1. Cime del Rosso, 2. Passo di Pontimia, 3. Tiro di Straciugo, 4. Cima d’Azioglio, 5. Passo d’Azioglio, 6. Cresta Locciabella, 7. Cima Verosso, 8. Passo di Gattascosa, 9. Cresta Mattaroni, 10. Passo di Monscera, 11. Pizzo Pioltone, 12. Catena Rovale-Giezza, 13. Cresta Albiona-Lariè
 2. “III parte. Località in corso di esplorazione”; “Locuzioni locali”, appunti ms., cc. 2.
4. Val Divedro, Sezione X AMFN.
 1. Schede di ricognizione, cc. 24 + 1 fotografia allegata: 1. Punta Valgrande-Passo di Loccia Carnera, 2. Cresta d’Avino-Fnè
 3. Monte Leone: **Allegati**: – Appunti sull’andamento del confine italo-svizzero dal Passo di Valgrande a Bugliaga e sull’ascensione per diverse vie al Monte Leone. Contiene: 1917 giugno 10, Alpe Veglia, “Ricognizione al Monte Leone”. Modulo incompleto relativo all’ascensione lungo la parete Nord del Monte Leone del Drappello sciatori di

- Alpe Veglia, c. 1. Al modulo è allegata n. 1 fotografia: 1917 agosto 17, "Monte Leone e Ghiacciaio Mottiscia dalla parete Sud della Punta Mottiscia" con indicazione del tracciato dell'ascensione al Monte Leone avvenuta in data 9 giugno 1917. [f264]
4. Bocchetta d'Aurona-Passo di Terrarossa, 5. Punta di Terrarossa, 6. Cresta di Valgrande, 7. Forca del Rebbio-Punta del Rebbio, 8. Bocca Mottiscia-Punta Mottiscia, 9. Passo delle Piodelle, 10. Passo di Boccareccio-Punta di Boccareccio, 11. Passo Possette e Pizzo Teggiolo, 12. Zona Valtendra-Moro-Fornaletto-Caldaie-Drogna
2. "C. Località in corso di esplorazione", appunti ms., c. 1.
3. "Locuzioni locali", appunti ms., c.1.
4. *Schizzi*, f.1:
a-b "Testata Aurona-Rebbio", profili geometrici al r. e al v., f. 1. [m128]
5. Val Dévero, Sezione XII AMFN.
1. Schede ricognitive: cc. 20 + 2 schizzi allegati + 13 fotografie allegate:
1. Passo Cornera fuori [1917 set. ¹¹³]. **Allegati**¹¹⁴: – s.d., "Zona Passo Cornera", appunti, c.1; *Fotografie*: – 1. s.d., "Salendo al Pizzo Cornera Dentro", in due copie. [f205] – 2. s.d., "Sotto il Pizzo di Cornera Dentro", in due copie. [f206] – 3. 1917 set. 17, "Dal Passo Cornera Dentro", in due copie. [f278] – 4. 1917 set. 17, "Dalla vetta del Pizzo Cornera Dentro". [f280] – 5. s.d., Veduta del Passo Cornera e del Ghiacciaio di Kriegalp. In due copie. [f207] – 6. s.d., Veduta del Passo Cornera, in due copie. [f208] – 7. s.d., "Passo di Cornera o Kriegalpass, m. 2580. Versante Nord". [f209] – 8. s.d., "Passo di Cornera o Kriegalpass, m. 2580. Versante Sud". [f210] – 9. 1917 set. 26, Panorama dal Passo delle Piodelle al Monte Cistella, in p.p. la morena frontale del Ghiacciaio d'Aurona, in due copie. [f282] – 10. s.d., "Versante italiano dalla Bocchetta d'Aurona". [f212] – 11. s.d., "Dal Pizzo Valle". [f213] *Schizzi*: – a. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione del Passo Cornera, effettuate in base a fotografie, f.1. [m129] – b. Indicazione di varie quote non specificate, f.1. [m130]
2. Passo Cervandone

¹¹³ Vedi datazione fotografie nn. 3, 4 e 9.

¹¹⁴ Gli appunti, le fotografie e gli schizzi sono stati ritrovati uniti in altra parte dell'archivio.

3. Pizzo Cervandone. **Allegati:** *Schizzi:* – a. 1918 luglio 22, “Schizzo panoramico del gruppo del Cervandone da Corte Rossa”, f.1. [m155]
4. Colle dello Schwarzhorn, 5. Passo dei Laghi, 6. Passo della Rossa, 7. Passo di Crampiole, 8. Passo di Mittlenberg, 9. Passo di Valdeserta
10. M. Figascian (o Albrunhorn). **Allegati:** *Fotografie:* – 1. s.d., “Sulla Cresta Ovest dell’Albrunhorn, m. 2900”. [f211]
11. Bocchetta d’Arbola, 12. Punta d’Arbola, 13. Scatta Minoia-Passo Neufelgiu, 14. Passo Scarpia

6. Val Formazza, Sezione XIII AMFN.

1. Schede ricognitive, cc. 56 + 48 fotografie allegate: 1. Punta d’Arbola od Ofenhorn [1918 mag. 18]. **Allegati:** *Fotografie:* – 1. 1918 mag. 18, “Dalla Punta d’Arbola”, in due copie. [f328] – 2. 1918 mag. 18, “Dalla vetta della Punta d’Arbola”, in due copie. [f329]
2. Passo d’Hohsand. **Allegati:** *Fotografie:* – 1. s.d., “Dal Gh[iacciaio] Hohsand”, in due copie. [f228] – 2. s.d., “Dal Gemsland”, in due copie. [f229]
3. Hosandhorn, 4. Mittlenberg Pass, 5. Blindenhorn, 6. Gran Sella del Gries
7. Gemslandhorn. **Allegati:** *Fotografie:* – 1. s.d., “Dal Gemsland”, in due copie. [f230]
8. Passo del Gries [1918 giu. 28]. **Allegati:** *Fotografie:* – 1. 1918 giu. 28, “Stazione: Passo Gries”, in due copie. [f335] – 2. 1918 giu. 28, “Stazione: Passo Gries”, in due copie. [f336] – 3. s.d., “Da Passo Gries”, in due copie. [f218] – 4. s.d., “Dal Passo Gries”, in due copie. [f227] – 5. s.d., “Passo del Gries”, in due copie. [f220] – 6. s.d., “Dal Passo Gries”, in due copie. [f219]
9. Rothenthorn-Grieshorn. **Allegati:** *Fotografie:* – 1. s.d., “Dal Rothenthorn[Gries]”. [f231]
10. Helgishorn
11. Passo S. Giacomo [1917 giu.-lug.]. **Allegati:** *Fotografie:* – 1. 1917 lug. 9, “Val Toggia dal Passo San Giacomo”. [f255] – 2. 1917 lug. 9, “Passo San Giacomo (versante svizzero)”. [f256] – 3. 1917 lug. 9, “Val Bedretto dal Passo San Giacomo”, in due copie. [f257] – 4. [1917 giu. 22], Veduta del Passo San Giacomo e del Torrente Roni dalla Val Toggia, in due copie. [f204] – 5. s.d., Il Passo San Giacomo visto dalla Val Toggia (invernale). [f226] – 6. s.d., “Il Passo San Giacomo visto dal versante italiano”, cartolina postale. [f214] – 7. s.d., “Val Toggia”, veduta di un osservatorio svizzero, in due copie. [f215]
12. Gruppo Marckhorn-Passo di Fiorina-Passo Cavagnoli
13. Bocchetta di Valle Maggia [1917 giu. 22]. **Allegati:** *Fotografie:* –

1. 1917 giu. 22, “Val Toggia e Torrente Roni”¹¹⁵. [f200] – 2. 1917 giu. 22, “Bocchetta Val Maggia (versante svizzero)”. [f201] – 3. 1917 giu. 22, “Osservatorio svizzero a Bocchetta Val Maggia”. [f202] – 4. 1917 giu. 22, “Kastelhorn e Ghiacciaio Basodino dalla Bocchetta”. [f203] – 5. s.d., [Versante italiano delle Alpi dal Rothenthalhorn]¹¹⁶. [f231] – 6. s.d., Paesaggio alpino con nevai. [f221] – 7. s.d., Paesaggio alpino con nevaio in p.p. [f222] – 8. s.d., Paesaggio alpino con nevaio sulla sin. [f223] – 9. s.d., Paesaggio alpino; in p.p. a sin. un passo e a dx. un nevaio. [f224]
14. Bocchetta di Kastel. **Allegati: Fotografia:** – 1. [1917 giugno 22, Kastelhorn e Ghiacciaio Basodino dalla Bocchetta]¹¹⁷. [f203]
15. Pizzo Basodino. **Allegati: Fotografie:** – 1. s.d., “Dalla Punta Fiorina”, veduta del Ghiacciaio Basodino e della Punta Basodino, in due copie [f217]
16. Passo d’Antabbia, 17. Passo Tamier-Passo d’Antabbia
18. Passo Sciolti-Bedriolhorn. **Allegati: Fotografie:** – 1. s.d., “Da Passo Sciolti”, veduta della Val Antabbia e della Val Bavona, in due copie. [f225] – 2. s.d., “Da Passo Sciolti”, veduta del Bedriolhorn, in due copie. [f216]
19. Passo Cazoli, 20. Passo del Criner (o Ibintere Furka), 21. Criner Furka-Forca del Bosco, 22. Passo di Cramek o Krameggpass, 23. Passo Lareggio-Cramek, 24. Passo Neufelgiu, 25. Passo Busin, 26. Bocchetta del Gallo, 27. Monte Giove, 28. Passo di Siedel
2. “Informazioni sulle località di confine ed interne richieste dal Comando OAFN”, cc. 5, 1917 ottobre 14
7. Valli Isorno e Vigezzo, Sezione XIV AMFN.
1. Schede ricognitive, cc. 38 + 1 schizzo allegato + 1 fotografia allegata: 1. Sonnenhorn, 2. Corona di Groppo, 3. Passo di Groppo, 4. Scatta o Satta dei Croselli, 5. Pizzo di Pioda, 6. Scatta del Forno
7. Pizzo del Forno. **Allegati: Schizzo:** – a. 1918 marzo 18, “Da Cima di Meri (m. 2203)”, f. 1. [m145]
8. Salto di Camella-Pizzo di Bronzo, 9. Passo della Forcoletta, 10. Passo di Colma Piana, 11. Passo di Larone, 12. Monte Larone, 13. Passo della Fria, 14. Passo della Forcola o di Bosa, 15. Pizzo Lago Gelato, 16. Bocchetta Centelarga o Cime Larghe-Cima Tremellina, 17. Passo

¹¹⁵ È la copia della fotografia n. 4 [f204] allegata alla ricognizione n. 11.

¹¹⁶ È la copia della fotografia n. 1 allegata alla ricognizione n. 9.

¹¹⁷ È la copia della fotografia n. 4 allegata alla ricognizione n. 13.

del Lago Gelato, 18. Pizzo Sfilie-Passo di Sfilie, 19. Pizzo Porcareccio-Passo Porcareccio, 20. Pizzo Medaro-Passo del Fornale, 21. Bocchetta di Medaro, 22. Cima di Pian del Bozzo o Bocca dei Mulini
 23. Passo di Ragozzo o di Pezza Comune. **Allegati: Fotografia:** – 1. s.d., “Dall’Alpe Ragozzo”. [f232]
 24. *mancante*, 25. Pizzo La Scheggia, 26. Forcola di Larecchio, 27. Cima Canogia o Canosio, 28. Passo di Campolatte, 29. Passo di Fontanalba, 30. Pizzo Roggia, 31. *mancante*, 32. Goletta di Moino-Schegge di Moino, 33. Bocchetta del Sassone-Monte Sassone, 34. Bocchetta di S. Antonio

71. Lario.

[1917 giu.-1918 dic. 4]

Ricognizioni dei Drappelli sciatori del distaccamento “Lario”. cc. 27, ff. 2.

1. Valli Rezzo e Cavargna, Sezione XVI AMFN.

Relazioni compilate in seguito a ricognizioni effettuate dai Drappelli sciatori Cavargna nella zona della Garzirola, cc. 15, 1917 giugno 25-set. 26. Le relazioni sono suddivise in due parti: I. Zona Sud Garzirola; II. Zona Garzirola Sommafiume. **Allegati: Fotografia:** 1. “Il Pizzo Camoghè dalla Garzirola”. [f233]¹¹⁸

Si segnala: lettera del Comandante del Drappello sciatori Cavargna, ten. Mario Gaetani, al Comando OAFN, in cui si motiva la scelta del diverso metodo di rilevamento tramite relazione anziché tramite l’usuale compilazione degli appositi moduli, 1917 giu. 25, c.1.

2. Valli Dongana, Liro e Darengo, Sezione XVII AMFN.

1. Schede ricognitive, cc. 12:

1. Sasso Borlengo-Pizzo Campanile o Martello, 2. Bocchetta di Cama,
3. M. Cardinello, 4. Bocchetta di Camedo, 5. Bocchetta di Bagheggio,
6. Cresta Marmontana Torresella, 7. Passo San Jorio, 8. Cresta Sommafiume-Albano, 9. Bocchetta Correggio

2. *Schizzi:*

- a. [1916 dic. 12-ante 1917 giu.], “Schizzo panoramico della linea di

¹¹⁸ La lettera che accompagna le relazioni indica 16 fotografie allegate. È stato rintracciato solo questo positivo in altra parte dell’archivio.

frontiera (dalla Bocchetta di Val Cama a Monte Torresella) eseguito dalla Cima Duria”, f.1. [m61]

b. [1916 dic.-ante 1917 giu.], Schema topografico con proiezioni geometriche della regione Passo San Jorio-Alpe di Gésero, f.1. [m80]

72. Mera-Adda. [1917 giu.-1918 dic. 4]

Ricognizioni dei Drappelli sciatori del distaccamento “Mera-Adda”.

1. Val Bodengo. Schede ricognitive, c. 1:
 1. Passo d’Arsa-Pizzo Roggione-Pizzo Gallina.
2. Valle Spluga. Schede ricognitive, cc. 14 + 1 fotografia allegata:
 - 1.3. *mancanti*
 4. Pizzo Forato [1917 lug. 22]. **Allegati:** *Fotografia:* – 1. 1917 lug. 22, “Dal Pizzo Forato”. [f258]
 - 5.-7.: *mancanti*. 8. Pizzo della Sancita. 9.: *mancante*. 10. Monte Baldiscio.
 11. Passo Baldiscio. 12. Pizzi dei Piani. 13. Pizzo Ferret. 14. *mancante*,
 15. Pizzo Tambò. 16. *Mancante*. 17. Pizzo della Casa. 18.20. *mancanti*,
 21. Pizzo d’Emet
3. Val Bregaglia.Schede ricognitive, cc. 13:
 1. Passo della Forcola, 2. Punta Forcola e Pizzo Pavoni, 3. Passo di Pioda, 4. Pizzo Piodella, 5. Pizzo di Prata, 6. Forcellino del Notaro,-. Bocchetta della Teggiola
4. Valli Codera e Masino, Sezione XXI AMFN.
 1. Schede ricognitive, cc. 2: 1. Bocchetta della Teggiola, 2. Pizzi dei Vanni
 2. *Schizzi:*
 - “Drappello Val Masino. Tavola II. Iconografia versante italiano”, profili geometrici:
 - a. delle testate di Val Porcellizzo e di Val Codera, f.1; [m131]
 - b. della testata di Val di Mello, f. 1; [m132]
 - c. del Monte Disgrazia visto dalla cima d’Arcanzo, f. 1. [m133]
 - “Drappello Val Masino. Tavola III. Iconografia versante svizzero”, profili geometrici:
 - d. della testata di Val Bondasca, f. 1; [m134]
 - e. delle testate d’Albigna e di Val Forno, f. 1; [m135]
 - f. “Fianco destro di Val Ventina”, f. 1. [m136]

3. *Fotografie:*

1. Veduta del Passo del Ferro e del versante Nord di Pizzo del Ferro occidentale [f234]
2. “Versante Nord (dal Ferro centrale)”. [f235]
3. “Testata Val Porcellizzo (dalla Capanna Badile) [f236]
4. “Dal Monte Disgrazia”. [f237]
5. “Dalla cresta delle Merdarole, quota 2631”. [f238]
6. “Dal Pizzo Ligoncio” [f239]
7. “Salendo al Torrone Orientale. La piodessa subito dopo l’attacco”. [f240]
8. “Pochi metri sotto la vetta del Torrone Orientale”. [f241]
9. “Dal piano superiore della Vedretta della Rasica”, in due copie. [f242]
10. “Dalla base della cuspid terminale della Punta Rasica, lancio della corda”. [f243]
11. “Scendendo dalla cuspid terminale della Punta Rasica”. [f244]
12. Due alpini sulla Vedretta della Rasica. [f245]
13. “Salendo alla Punta Sant’Anna dalla parete Est”. [f246]
14. “Dalla parete Est della Punta Sant’Anna”. [f247]
15. “Dalla Punta Sant’Anna”. [f248]
16. “Dalla Punta Sant’Anna”, in due copie. [f249]
17. “Poco sotto la Punta Sant’Anna”. [f250]
18. “Passo Caldenno” [f251]
19. “Crepaccia terminale del Badiletto”, in due copie. [f252]
20. Un alpino scalatore risale la cresta Nord-Ovest della Cima del Passo; sullo sf. il Pizzo Gemelli [f253]
21. “Dal Passo Caldenno”. [f254]

5. Val Malenco

1. Schede ricognitive, cc. 7: 1-4 *mancanti*, 5. Passo del Muretto, 6. Fuorcias Fedoz - Monte dell’oro, 7. Monte Fora, 8-10 *mancanti*, 11. Monte Sissone, 12-19 *mancanti*, 20. Forcella d’Entova, 21 *mancante*, 22. Bocchetta di Caspoggio, 23-26 *mancanti*, 27. Passo Scermendone.

IV. CONFERENZE

La serie, suddivisa in due sottoserie, comprende i testi di alcune conferenze tenute da B. in campo economico e in campo alpinistico-geografico.

Di ogni conferenza si sono forniti, ove possibile, i dati relativi alla data e al luogo di svolgimento della conferenza stessa e quelli relativi all'eventuale pubblicazione del testo. Alcune delle conferenze di argomento geografico sono illustrate da diapositive (lastre alla gelatina).

IV.1. CONFERENZE DI ARGOMENTO ECONOMICO

Le tematiche affrontate nelle conferenze sono quelle più care a Brasca: il rinnovamento degli studi di ragioneria negli istituti commerciali (fasc. 73 e 76), e di nuovo il tema centrale del valore (fasc. 74 e 75).

La serie non comprende solo testi di conferenze, ma anche interventi a congressi (cfr. fasc. 73) o a dibattiti. È per questo che la documentazione individuata nel fasc. 76, riferendosi sicuramente a un intervento pubblico sul tema della riorganizzazione degli studi economici, viene qui mantenuta.

Molte delle conferenze di Brasca si tennero presso la sede dell'Associazione dei ragionieri di Milano e la maggior parte di esse fu pubblicata, per lo più sulla Rivista Lombarda di Ragioneria. Nella descrizione della documentazione viene data anche notizia della eventuale pubblicazione. Il materiale si presenta sotto forma di manoscritto o di dattiloscritto.

73. “Ai relatori del tema sul riordinamento degli studi di ragioneria al prossimo congresso dei ragionieri”. *[post 1907-ante 1911]*¹¹⁹

¹¹⁹ I limiti cronologici si riferiscono al XI Congresso dei Ragionieri, che si svolse dal 21 al 26 sett. 1911 a Roma. Uno dei punti all'ordine del giorno fu la riforma dell'ordinamento dell'insegnamento della ragioneria. La notizia in: «Rivista Lombarda di ragioneria», lug.-ago. 1911, n. 4, XXIII, p. 111.

Intervento di B. relativo alla necessità di riorganizzare gli studi di ragioneria negli istituti tecnici in coordinamento con le scuole medie commerciali e all'opportunità di innalzare il diploma di ragioniere a livello universitario, datt. con correzioni ms., cc. 4.

74. *Una nuova scuola scientifica di ragioneria.* 1915 feb. 23

Conferenza relativa al concetto di ragioneria, tenuta presso la sede dell'Associazione dei Ragionieri di Milano e pubblicata in "Rivista Lombarda di ragioneria", lug.-ago. 1915, 4¹²⁰; ms., cc.29 num. orig. 1-17, 17bis-22, 22bis-24, 24bis-26.

Il ms. presenta la seguente nota al titolo: "Conferenza tenuta presso la Sede sociale dal collega prof. rag. Luigi Brasca, Segretario del R. Istituto di studi commerciali" di mano dello stesso Brasca. Il titolo della pubblicazione della conferenza risulta essere il seguente: *Una nuova Scuola Scientifica di Ragioneria?* che anticipa il tono ironico dell'intervento. Il concetto di ragioneria, inteso da B. come "coscienza economica oggettiva", si contrapponeva alla scuola di pensiero rappresentata dal dott. Giovanni Germani autore dell'opera "La ragioneria come scienza moderna", premiata con medaglia d'oro dalla reale Accademia dei Ragionieri di Bologna, in occasione del suo primo centenario nel novembre del 1913. L'intera conferenza è una recensione dell'opera del Germani, condotta con sottile ironia secondo lo stile di B., ma diviene il pretesto per una critica più generalizzata rivolta alla presunta nuova scuola di pensiero di cui Germani era esponente.

75. *Valori e valutazioni nella storia contemporanea.* 1923 mar. 1¹²¹

Conferenza tenuta presso l'Associazione dei ragionieri di Milano incentrata sul tema fondamentale del valore e sulla necessità di definire il "valore aziendale"¹²², pubblicata in "Rivista lombarda di ragione-

¹²⁰ La biblioteca annessa all'archivio conserva un estratto della rivista.

¹²¹ Sul frontespizio risultano incollate strisce di carta che riportano a stampa le indicazioni relative ad autore, titolo, data cronica oltre alle seguenti: "Istituto Superiore di Ragioneria-Associazione dei ragionieri di Milano" e "Conferenza".

¹²² B. insiste, in riferimento all'azienda, sulla necessità di definire "valori aziendali", basandosi sul concetto della relatività dei valori rispetto all'azienda che li possiede: "... la teoria dei valori e delle valutazioni deve inquadrarsi, con riferimento all'azienda, su quegli stessi

ria”, 3, XXXV, mag. 1923¹²³; in due copie di cui una ms. di pp. 48 (num. orig.) e una datt. di pp. 23.

76. “Promemoria intorno alla coordinazione tra l’insegnamento della ragioneria e quello della tecnica commerciale nel r. Istituto di studi commerciali di Milano”. 1925 feb. 5

Intervento di B. nell’ambito del dibattito sulla riorganizzazione degli studi economici, datt. cc. 3.

IV. 2. CONFERENZE DI ARGOMENTO CARTOGRAFICO E ALPINISTICO-GEOGRAFICO

La sottoserie raccoglie i testi di quattro conferenze tenute da B. fra il 1907 e il 1922 e una nota (s.d.) contenente la “scaletta” da seguire presumibilmente nel corso di una conferenza. Due delle conferenze (quella sul traforo dello Spluga e quella tenuta in favore di un’intesa fra il CAI e l’IGM per la compilazione della cartografia alpina) erano corredate da diapositive, che in parte sono state rintracciate fra quelle donate unitamente al restante materiale dell’archivio.

77. Traforo dello Spluga. [1906-1907]

Conferenza e altra documentazione relativa al traforo dello Spluga. ms. cc. 48, ff. 12, diapositive 4.

1. “Spluga”: testo di una conferenza in favore del traforo dello Spluga, tenuta da B. presso la sede del CAI di Milano in data 22 marzo 1907, come risulta da “L’Eco della Valchiavenna”, anno XXII, n. 12, Sondrio, 22 marzo 1907¹²⁴, ms., cc. 38, diapositive 4, [1907].

principi sui quali riposa la matematica finanziaria, in modo da ottenere valori aziendali che rappresentino per l’azienda che li possiede, ... l’equivalente attuale del futuro, esprimendoli con valori di conto e con valori di bilancio tali che ne siano l’immagine più fedele, più sensibile, più chiara...”.

¹²³ In un elenco di opere ms. da B. a proposito di questo scritto si legge la nota: “Appunti 4° anno scol. 1922-1923 dell’Ist. Sup. di Ragioneria di Milano”.

¹²⁴ Copia del giornale è presente in questo fascicolo nel sottofascicolo n. 2.

*Diapositive*¹²⁵:

- 1. “Europa Centrale”. Carta geografica dell’Europa Centrale. [f3]
- 2. “Trafori”. [f4]
- 3. “Spaccati”. [f5]
- 4. “Topografia Spluga”. [f6]

2. Materiale vario (corrispondenza, pubblicazioni di altri autori a favore del traforo, giornali, appunti e disegni) relativo a progetti e proposte per il traforo dello Spluga¹²⁶, ms. cc. 10, ff. 12, 1906-1907.

Si segnala:

- lettera del canonico B. Gianera, Como, 1907 aprile 28, circa l’opportunità di far passare il tracciato della strada dello Spluga per Campodolcino, ms., cc. 2.

Schizzi, n. 13:

- a. 1906 gen. 15, “Traforo dello Spluga. Progetto Vanotti, 1864”. [m3]
- b. Profilo altimetrico del Pizzo Suretta. [m39]
- c. “Spaccato longitudinale”, “Spaccato trasversale”, profili altimetrici del Pizzo Suretta. [m29]
- d.-g. Schemi topografici della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga. [m30-m33]
- h. Schema topografico con indicazioni del tracciato della linea ferroviaria Milano-Berlino. [m34]
- i. Schema topografico con indicazione della strada carrozzabile Chiavenna-Thusis. [m35]
- l. Schema topografico della Val Bregaglia. [m36]
- m. Schema topografico della Val San Giacomo con indicazione del tracciato della ferrovia. [m37]
- n. Schema topografico della Val San Giacomo con indicazione del tracciato della ferrovia. [m38]
- o. Schema topografico del tracciato del progetto Locher per il traforo dello Spluga, f.1 (allegato alla lettera del canonico B. Gianera, Como, 1907 aprile 28). [m40]

¹²⁵ Nel testo sono presenti numerosi riferimenti a diapositive. A c. 38 c’è un elenco numerato delle diapositive. Delle lastre citate nell’elenco sono state reperite solo le prime quattro.

¹²⁶ Contiene una copia del regolamento di un concorso indetto nel 1906 per una pubblicazione di propaganda popolare a favore del traforo. Può darsi che B. avesse pensato di parteciparvi e che avesse iniziato a raccogliere materiale vario. Non risulta peraltro che abbia prodotto alcunché oltre alla conferenza di cui al sottofascicolo n. 1.

Allegati:

- *Memoriale per la difesa della frontiera Nazionale e della proprietà italiana dell'Alpe di Borghetto*, libello a stampa a cura dei comproprietari dell'Alpe di Borghetto, destinato al Ministro degli affari esteri, pp. 11¹²⁷.
- Comitato per il valico ferroviario dello Spluga (Sede presso la Camera di Commercio di Milano), *Avviso e regolamento di Concorso per una pubblicazione di propaganda popolare a favore del traforo dello Spluga*, Milano, premiato stabilimento tipografico "La stampa Commerciale", 1906, pp. 12.
- Comitato per il valico ferroviario dello Spluga, Pro Spluga (Inspector), Estratto dalla "Ingegneria Ferroviaria", n. 23 e 24, anno 1906, Roma stabilimento tipo-litografico del genio civile, 1907, pp. 38, + n. 1 tavola f.t. "I trafori alpini dello Spluga e del Greina." Pianta dei due tracciati ferroviari secondo i progetti Moser, mm. 193x258.
- Ferrovia dello Spluga, Domanda di Concessione 8 novembre 1906 del Governo Cantonale dei Grigioni, Comitato italiano dello Spluga, dicembre 1906, pp. 46, ill.
- Ferrovia dello Spluga, *Confronto fra le tariffe delle ferrovie Federali svizzere e le tariffe delle Ferrovie di Stato italiane*, pp. 7 (non numerate)
Bozze di stampa con correzioni in matita al titolo e al testo (forse di Brasca).
- "Rivista Mensile TCI", XIII, n. 3, marzo 1907. A p. 74 articolo "Ferrovie" sul traforo dello Spluga, con due disegni con correzioni a matita di B.
- "Il sole", Milano, anno XLV, n. 56, 6 marzo 1907.-"Corriere della sera", anno 32°, n. 16, Milano 16 gennaio 1907.
- "Il sole", anno XLV, n. 60, Milano 10 marzo 1907.
- "Il sole", anno XLV, n. 63, Milano 14 marzo 1907.
- "L'Eco di Valchiavenna", XII, n. 4, 25 gennaio 1907.
- "L'Eco di Valchiavenna", XII, n. 12, 22 marzo 1907.

78. Presentazione della Guida d'Italia.[1914]¹²⁸

Testo dell'intervento di B. alla presentazione della *Guida d'Italia* del TCI, ms., cc. 8.

¹²⁷ Il libello è allegato alla lettera del canonico B. Gianera del 28 aprile 1907. Esso non ha a che vedere con il traforo dello Spluga, bensì con una vertenza tra cittadini elvetici e cittadini italiani per il possesso di un alpeggio posto in zona di frontiera, per la quale B., interpellato come perito dalla parte italiana, intrattene corrispondenza fra gli altri anche con il canonico Gianera. Cfr. fasc. 39.

¹²⁸ A c. 1 B. cita l'edizione del primo volume della *Guida delle Alpi Centrali* del CAI (1911), riferendola a tre anni prima; in base a questo passaggio è stato datato il pezzo.

79. “Perché il CAI divenga organo diretto nella compilazione della cartografia alpina italiana”. 1919 giu. 12

Testo di una conferenza preparata per la Sezione milanese del CAI e tenuta il 26 aprile 1920 presso l’Aula Associazioni Scientifiche a Milano, come risulta da “Comunicato mensile ai soci”, I, 5, maggio 1920, p. 2 e p. 5, datt. in 2 copie di cui una di cc. 7 e una mutila di cc. 5¹²⁹.

80. “Per un’intesa fra CAI e IGM”. [1919-1922]¹³⁰

Testo di una conferenza in cui si auspica la possibilità di una attiva collaborazione fra il CAI e l’IGM, al fine di migliorare e uniformare la rappresentazione cartografica in Italia, ms., cc. 61; diapositive 21.

Diapositive:

- 1. Disegno relativo a una porzione di valico. [f338]
- 2. Veduta del Pizzo Badile e della Punta Sant’Anna [f339]
- 3. Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione del Monte Vélán [f340]
- 4. Veduta del Pizzo Nord e del Pizzo Sud di Lago Gelato. [f341]
- 5. “Fotografia Cima”. Veduta della Cima di Jazzi. [f342]
- 6. “Chardonnay”. Veduta della Becca e del Col di Chardonnay. [f343]
- 7. “Fotografia prima pagina”. [f344]
- 8. “Fotografo”. Topografo con apparecchio fotografico e una guida sulla selletta fra il Monte Gridone e il Monte Limidario. [f345]
- 9. “Mio apparecchio”. [f346]
- 10. Elenco di locuzioni locali. [f347]
- 11. Elenco di locuzioni locali. [f348]
- 12. “Due ometti”. [f349]
- 13. “Punta Sant’Anna”. [f350]
- 14. Veduta della Cresta Nord del Monte Disgrazia. [f351]

¹²⁹ Sulla copia completa oltre al titolo a c. 1 compare la nota: “Per la Rivista mensile del CAI”. Vedi anche recensione sul “Comunicato mensile...”, anno I, n. 8, agosto 1920. Nella recensione viene fatto cenno ad una prossima pubblicazione del pezzo, peraltro l’articolo non risulta essere stato pubblicato.

Sempre a c.1 c’è una dedica: “All’amico P.E. Grini, topografo principale dell’I.G.M.”.

¹³⁰ Nell’ultima carta B. indica le seguenti date: 16 maggio 1919, 25 aprile 1920, 28 gennaio 1922.

-
- 15. “Punta Gnifetti m. 4559”. Disegno rappresentante il Rifugio Capanna Margherita e il masso culminante del Monte Rosa. [f352]
 - 16. Disegno illustrativo di due ascensioni alla stessa vetta. [f353]
 - 17. Carta del Gruppo delle Dolomiti di Brenta. [f354]
 - 18. “Cartina Scalino”. Schema topografico del Gruppo Scalino-Painale. [f355]
 - 19. “Monte Leone”. Carta IGM al 50.000. [f356]
 - 20. “Militari, cresta e opere”. [f357]
 - 21. “Cervino”. Schema topografico della testata della Valtournenche. [f358]

81. “Cartografia alpina in Italia”.

s.d.

Nota con scaletta per una conferenza¹³¹, c. 1.

¹³¹ Non è stato reperito il testo della conferenza e non sono stati trovati altri riferimenti.

V. RECENSIONI

La serie, suddivisa in due sottoserie, comprende una recensione di B. a un saggio di matematica finanziaria (sottoserie I) e alcune recensioni a scritti di B. sia in campo economico che in campo alpinistico-geografico (sottoserie II). In alcuni casi le recensioni compaiono su trafiletti di giornali o su stralci di pubblicazioni, in altri vennero dattiloscritte da Brasca.

V.1. RECENSIONI DI BRASCA

- 82.** “A proposito di una pubblicazione dei signori Rossi e Burrascano”. [1906]

Recensione di B. all’opera di Gaspare Rossi e Antonio Burrascano *Vantaggi della statmografia sulla logismografia. Applicazione nell’azienda dello Stato*, Messina, 1906, ms., cc. 7.

V.2. RECENSIONI ALL’OPERA DI BRASCA

- 83.** Guida dei monti d’Italia. 1911-1912

Recensioni del primo volume della *Guida dei monti d’Italia. Alpi Centrali* del CAI: n. 1 catalogo della Librairie Armand Colin; n. 2 ritagli di giornale.

- 84.** La misura della ricchezza. [post 1915 lug. 31]

– Presentazione del volume in preparazione nel programma della collana “Biblioteca del lavoro e degli affari per le scuole e per la vita”, 1914, pp. 21-22.

– Recensione in “Bollettino bibliografico”, periodico bimestrale della ditta G. Barbera, Firenze 15 marzo 1915, anno LXI, n.91, pp. 2-3.

– Recensione in “L’impresa moderna”, anno IV, nn. 10-11-12, 1915. p. 433.

– Nota riportante alcune recensioni comparse su diverse riviste di carattere economico¹³², s.d., datt., cc. 2.

85. *Prontuario per calcoli finanziari, Milano 1919* (nuova edizione).
1920

Recensione di A. Salvatori, pubblicata in “Rivista Italiana di ragioneria”, Roma, marzo 1920, copia datt., cc. 3.

86. *La matematica nelle questioni sociali odierne.* [1921 apr.]

Recensione della conferenza tenuta da B. in data 26 aprile 1921 presso il Collegio dei ragionieri e l’Associazione dei ragionieri di Milano per iniziativa dell’Istituto superiore di ragioneria, il cui testo è pubblicato in “Rivista Italiana di ragioneria”, la prima parte sul n. 11, anno XIV, serie II (30 nov. 1921), la seconda parte sul n. 12, anno XIV, serie II (31 dic. 1921); trafiletto su ritaglio di giornale, c.1.

87. *Incarichi professionali di ragioneria matematica.* [1925]

Recensione della conferenza intitolata “Incarichi professionali di ragioneria matematica”, tenuta da B. il 5 marzo 1925 presso l’Istituto Superiore di Ragioneria, il cui testo è pubblicato in “Rivista Lombarda di ragioneria”, n. 4, 1925; datt., c.1.

88. *Apparenze e realtà nella rivalutazione della lira.* [1927]

Recensione di una conferenza tenuta da B., il cui testo è pubblicato in “Rivista Lombarda di ragioneria”, n. 6, anno XXXIX, giugno 1927; datt., cc. 2.

¹³² Le recensioni riportate sono le seguenti:

- del prof. Mondini in “Rivista di amministrazione e contabilità”, maggio 1915.
- del prof. Giovanni Cova, ordinario nel r. Istituto tecnico di Milano, in “Rivista lombarda di ragioneria”, maggio - giu. 1915;
- del dott. Pilade Mosconi direttore della “Rivista italiana di ragioneria” in “Rivista italiana di ragioneria”, 31 luglio 1915;

VI. CELEBRAZIONI E COMMEMORAZIONI

La serie comprende il testo di un discorso celebrativo tenuto da Brasca nel 1926 e una lettera di ringraziamento ricevuta da B. per un discorso commemorativo tenuto nel 1928.

89. “Celebrazione del IV anniversario della marcia su Roma tenuta al r. Istituto di studi commerciali il 27.10.26”¹³³, datt., cc. 9, num. originale. 1926 ott. 27

90. Giovanni Rota [1928]

Lettera del rag. Mario Tagliaferri a B. con ringraziamenti per il discorso tenuto in commemorazione di G. Rota presso il Collegio dei ragionieri [di Milano] il 25 ottobre 1928, cc. 2.

Allegato:

– L. Brasca, *Giovanni Rota*, Torino, UTET, 1928. Opuscolo a stampa, pp. XVI, in due copie.

¹³³ Il discorso di B. è preceduto da una breve introduzione del prof. Loria direttore dell'Istituto.

CARTOGRAFIA

È stato descritto in questa parte dell'inventario tutto il materiale cartografico presente in archivio (carte geografiche, manoscritte e a stampa; schizzi con vedute o profili di catene montuose; rappresentazioni trigonometriche, ecc. per un totale di 384 pezzi), che copre l'arco cronologico 1888-1929. Una parte del materiale è contenuta nei fascicoli: in particolare si tratta degli schizzi e dei disegni che illustrano gli studi alpinistico-geografici di Brasca, sia quelli compiuti in periodo civile che quelli compiuti per l'esercito durante la guerra; altra documentazione iconografica, in particolare quella relativa ai profili geometrici alpini, è allegata alle ricognizioni dei Drappelli sciatori (cfr. s. III, ss. II). Per quanto riguarda tutta questa documentazione, si è proceduto, così come si è fatto per le fotografie, a una doppia schedatura. Di ogni esemplare è stata fornita una descrizione sintetica nelle schede relative alle unità archivistiche cui è allegato o comunque unito, seguita da un codice alfanumerico (**m+numero**) posto fra parentesi quadre che rimanda alla descrizione più analitica del pezzo, effettuata nella presente sezione, es.: **“Il Corno Bianco nelle varie carte topografiche” [m46]**.

Naturalmente la scheda analitica contenuta in questa serie rimanda a sua volta all'unità di riferimento, riportando chiaramente i dati relativi alla collocazione del pezzo¹, posti tra parentesi di seguito al numero progressivo, es:

46 (II.2 41/f)²

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Il Corno Bianco nelle varie carte topografiche”. Schemi topografici del Corno

¹ Sul sistema dei rimandi cfr. anche l'Introduzione all'archivio.

² La stringa alfa-numerica riporta il numero di serie espresso in caratteri romani seguito da un punto e dal numero di sottoserie, seguono il numero di fascicolo e in sequenza quello di sottofascicolo e di inserto (questi ultimi due ove presenti); segue infine, preceduta da una barra, una lettera alfabetica indicante la posizione del disegno o della carta a stampa all'interno del restante materiale cartografico con esso unito al fascicolo.

Bianco tratti dalle carte: Keller 1848, Sarda 1857, Dufour 1892, Adams-Reilly 1865-66, IGM 1884, Wilson-Carr 1894; n. 4 schizzi panoramici del Corno Bianco.

f.1; scala 1:100.000; mm. 248x348

schizzo su lucido in inchiostro

Ciò è stato fatto, come per il materiale fotografico, con il duplice scopo di fornire una descrizione sufficientemente precisa di materiale che richiede, per la sua stessa natura, l'analisi dettagliata delle caratteristiche estrinseche, senza che l'inventario ne sia appesantito nelle serie relative alla documentazione scritta, e di fornire inoltre l'immediata ed evidente consistenza del fondo cartografico.

Il restante materiale, costituito per la maggior parte da carte geografiche a stampa, è stato trovato sciolto ed è stato descritto direttamente in questa sezione.

I criteri di descrizione seguono in linea di massima il tracciato della scheda utilizzata per il materiale cartografico dagli archivisti dell'Archivio di Stato di Milano. La scheda catalografica utilizzata per il presente materiale prevede una area per autore, date, titolo e descrizione; una per le caratteristiche estrinseche (consistenza, scala, dimensioni, stato di conservazione, supporto, materiale scrittorio); una terza area per la collocazione del pezzo, per il riferimento alle serie originarie, alla committenza e all'eventuale pubblicazione.

Per quanto riguarda l'autore sono date indicazioni circa il disegnatore nel caso di manoscritti; circa il disegnatore, il delineatore e l'editore nel caso di stampe (qualora i tre elementi siano richiamati sul pezzo). Nei casi in cui l'autore non è indicato sul pezzo originale, viene presunto in base al confronto con altri pezzi di sicura attribuzione. Questo è avvenuto in particolare per disegni e schizzi attribuibili a Brasca.

Le date sono fornite quando presenti e si riferiscono, nel caso delle carte geografiche a stampa, all'ultima levata topografica indicata. In altri casi le date vengono ricavate dal confronto con i documenti a cui il materiale è allegato.

Il titolo originale, quando presente, viene indicato fra virgolette. Ad esso, quando necessario, viene fatta seguire una descrizione. In mancanza di titolo originale si dà la sola descrizione.

Per quanto riguarda la descrizione dei pezzi si è incontrata la seguente tipologia: carte geografiche; schemi topografici; profili topografici o "geometrici"; rappresentazioni trigonometriche; panorami e vedute.

Le carte geografiche vengono descritte sinteticamente con "Carta" seguita dalla specificazione di luogo (es. Carta della Svizzera; Carta del Gruppo

del Bernina) o dal riferimento relativo alla serie cartografica di appartenenza (Carta d'Italia al 100.000, foglio n. 5). La maggior parte delle carte presenti in archivio sono carte topografiche, abbiamo poi qualche carta generale e una corografia.³ Alla tipologia delle carte geografiche appartengono anche gli "schemi topografici"⁴, cartine schematiche in cui la notazione è ridotta al minimo ed è invece evidenziata l'ossatura oro-idrografica, particolarmente utilizzate da B. per l'illustrazione dei suoi studi.

Questo fondo cartografico contiene, inoltre, un notevole numero di profili geometrici⁵ a rappresentazione simultanea dei due versanti (rappresentati in un unico foglio al verso e al recto), ottenuti applicando un metodo innovativo messo a punto da B. e illustrato in un suo studio (cfr. fasc. 49).

La tipologia "rappresentazioni trigonometriche" necessita di una spiegazione più ampia. Essa identifica una serie di rappresentazioni grafiche che costituiscono una delle fasi dell'applicazione di un metodo di *rilevamento speditivo per le regioni di alta montagna in base a fotografie ordinarie* messo a punto da Brasca. Si tratta di un mezzo di ricognizione parziale, da utilizzarsi solo in condizioni speciali, quando si debbano correggere inesattezze di vecchi rilievi. Esso venne pensato da B. in alternativa al rilevamento fotogrammetrico classico, non utilizzabile in tempo di guerra in quanto richiede libertà e percorribilità di terreno. Partendo dall'assunto che le fotografie sono prospettive geometricamente interpretabili, per ottenere la posizione di punti incogniti (per es. altezza e posizione di una cima), il sistema interpola dati desunti da fotografie appoggiandosi alla rete trigonometrica.⁶

³ In base alla scala le carte si distinguono in piante o mappe catastali (scala fino a 1:5.000); carte topografiche (da 1:10.000 a 1:200.000); carte corografiche (da 1:200.000 a 1:1.000.000); carte generali (scala oltre 1:1.000.000). (Cfr. Vocabolario della lingua italiana, Treccani).

⁴ La definizione è tratta dagli studi di Brasca in materia.

⁵ Con "profilo topografico" o "geometrico" si individua il "profilo, tracciato servendosi delle carte nelle quali sono indicate le curve di livello, che permette di determinare la pendenza di un terreno lungo una linea (sulle ascisse si riportano le distanze tra i successivi punti in cui la linea interseca le curve di livello, mentre sulle ordinate, a partire da una quota di riferimento, vengono indicate le quote di quegli stessi punti)" (Cfr. Vocabolario della lingua italiana, Treccani).

⁶ "Si interpola, in ogni fotografia, la direzione di ogni punto da determinare tra quelle dei punti trigonometrici, operando sulla linea d'orizzonte. Tre direzioni prese da diverse fotografie per lo stesso punto formeranno una piccola area di intersezione, il centro della quale sarà la posizione del punto incognito. (...) Il rilievo speditivo dovrà limitarsi ad un'interpolazione tra punti di una rete trigonometrica; per aumentarne l'attendibilità si dovrà operare sul maggior numero di fotografie e stazioni". (Cfr. Rilevamento speditivo, fasc. 50.)

Si è arrivati a formulare – anche in seguito all’analisi degli scritti di B. su tale argomento – una definizione che tiene conto della zona interessata dalle misurazioni trigonometriche (“livellazioni”), del punto trigonometrico dal quale esse vengono effettuate, del fatto che esse vengono rappresentate graficamente su di un piano orizzontale e infine del fatto che sono effettuate in base a fotografie: es. “Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative ai Pizzi del Ferro e ai Pizzi di Sciora effettuate dal Pizzo Cengalo, in base a fotografie”.

Esiste poi un discreto numero di vedute e panorami, tratti il più delle volte da fotografie. Nella descrizione di questi pezzi ci si è uniformati alle descrizioni date per le fotografie, distinguendo fra veduta (di un singolo soggetto, es. “Veduta della Punta S. Anna”) e veduta panoramica o panorama (di un soggetto articolato: es. “Veduta panoramica del Gruppo del Suretta”). I titoli originali forniscono inoltre spesso la definizione di “schizzo panoramico”.

All’interno delle descrizioni si è sempre usato il termine “regione” per indicare una precisa zona alpina (es. “regione dello Spluga”).

Nella definizione della tipologia del materiale, si è operata una ovvia distinzione fra materiale a stampa e materiale manoscritto. Si è poi ritenuto opportuno, per quest’ultima tipologia, distinguere fra “schizzo” e “disegno”, utilizzando la prima definizione in quei casi in cui la rappresentazione grafica del soggetto non raggiunge un avanzato livello di definizione, ma rimane allo stadio di abbozzo preparatorio. Senza avanzare alcuna pretesa di assoluta correttezza filologica nell’identificazione dello schizzo o del disegno compiuto, questa è sembrata una precisazione utile a fornire una descrizione aderente alla tipologia dei pezzi, anche perché ben diversa è la quantità di informazioni che si può trarre da un disegno finito rispetto a quella che si può trarre da uno schizzo.

Ricorre poi, per quanto riguarda le carte geografiche, una terza categoria, quella delle “copie cianografiche”, tratte dagli originali a stampa.

La consistenza è data in fogli (f.), lo stato di conservazione è indicato solo quando non buono, la scala è indicata quando riportata sul pezzo o quando di facile derivazione (in questo caso è indicata fra parentesi quadre). Vengono fornite le dimensioni del supporto (attenendosi alla consuetudine che privilegia la dimensione del supporto in previsione di eventuali utilizzi per mostre), indicando sia per l’altezza che per la base i valori minimi e massimi nei casi di carte irregolari. Nei casi in cui esiste una forte discrepanza (più di 10 cm.) fra le dimensioni del supporto e quelle del disegno o della stampa, le dimensioni di questi ultimi vengono fornite

in nota. La tipologia del supporto viene sempre indicata, distinguendo fra carta, cartoncino, carta da lucido (indicando sotto questa definizione carte di diverso spessore e con diversi gradi di trasparenza), carta velina e carta cerata (particolare tipo di carta telata resistente all'acqua, all'epoca utilizzata per esempio nelle miniere: cfr. fra gli altri il pezzo m83). Le carte a stampa sono tutte su carta. Molte di esse sono incollate su un supporto di tela (in alcuni casi si suppone per mano dello stesso B.). Buona parte delle carte a stampa sono policrome, in esse vengono cioè utilizzati due o più colori per evidenziare le curve di livello e altre notazioni. In alcuni casi abbiamo carte colorate (per es. le carte IGM al 500.000, cfr. fra gli altri i pezzi nn. m224 e m225), fra cui alcuni rari pezzi acquarellati a mano a cura dell'editore (cfr. n. m187 e n. m204) e altri colorati sia ad acquarello che a matita da B. (cfr. fra gli altri i nn. m4 e m174)

Per quanto riguarda le carte geografiche è stato possibile ricostruire alcune delle serie originarie, intere o parziali. In questi casi la descrizione non è avvenuta pezzo per pezzo, ma appunto per serie. Nei casi in cui è conservato un solo pezzo appartenente a una serie cartografica, si è data notizia di quest'ultima nell'apposita area della scheda.

Buona parte del materiale manoscritto è opera di Brasca. Suoi sono anche alcune delle carte e degli schemi topografici a stampa (ad es. quelli che illustrano la *Guida dei monti* del CAI), ma la maggior parte di questo materiale venne prodotto dagli istituti geografici: IGM, De Agostini, ecc. per l'Italia; Siegfried Atlas (S.A.) per la Svizzera; Istituto Militare geografico austriaco (KKMI) per l'Austria; ecc.

La serie è stata articolata in due grandi partizioni, contenenti una il materiale manoscritto e l'altra il materiale a stampa. All'interno di ogni partizione le schede sono riportate in ordine cronologico, eccetto una piccola parte di materiale a stampa in coda alla sezione, che venne aggiunta all'archivio in un secondo tempo. Poiché infatti tutto il materiale è stato microfilmato per assicurarne la migliore conservazione e le immagini microfilmate sono state acquisite elettronicamente su un CD-Rom, si è reso necessario mantenere in questo inventario la sequenza del materiale adottata in sede di microfilmatura, malgrado essa si discosti in parte dai criteri archivistici in materia di datazione per permettere l'immediata reperibilità di ogni pezzo. In particolare, come accennato più sopra, non rispettano l'ordine cronologico alcuni pezzi aggiunti in coda alla sezione "Stampe" (nn. 337-343, 359, 364, 367, 372-374), ritrovati e donati dalla famiglia Brasca al comune di Mezzago quando la microfilmatura del restante materiale era già avvenuta.

1. MANOSCRITTI

1 (II.2 44.2.1/a)

Ufficio del disegno della Giunta del Censimento. Milano, 1888 lug. 20
“Corografia dei Comuni di Visido, Rassica, San Martino, Filolera,
Cevo e di parte dei comuni di Buglio, Valle del Masino e Caspano
(provincia di Sondrio)”.

f.1; scala 1:20.000; mm. 805x885

disegno su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Eseguita su commissione del conte F. Lurani.

2

Luigi Brasca, 1898.

“Circondario di Varese”. Carta geologica del circondario di Varese.

f. 1; scala 1: 120.000; mm. 555x580

disegno su carta telata in matita e inchiostro a più colori; stato di cons.:
discreto.

3 (IV.2 77.2/a)

Luigi Brasca. 1901 gen. 15

“Traforo dello Spluga. Progetto Vanotti 1864”. Profilo topografico
relativo ai rilievi montuosi compresi fra Chiavenna e Coira con indica-
zione del tracciato della linea ferroviaria e del traforo dello Spluga
secondo il progetto Vanotti.

f.1; scala non indicata; mm. 152x461

schizzo su carta in inchiostro

4

Luigi Brasca, 1905.

“Panorama dal Monte Bianco”.

f. 1; scala non indicata; mm. 230x2340

disegno su lucido in inchiostro e acquarello a più colori.

L'originale è conservato presso la famiglia Brasca. Presso il comune di Mezzago è conservata
una copia eliografica (ufficio del sindaco).

5 (II.2 38.1/a)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Val San Giacomo”. Schema topografico.

f.1; scala 1:50.000; mm. 70x53

schizzo su carta in inchiostro

6 (II.2 38.1/b)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Gruppo Tambò”. Schema topografico.

ff. 2; scala 1:50.000; mm. 180x234

schizzo su carta in matita e inchiostro a più colori

7 (II.2 38.1/c)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Gruppo Suretta”. Schema topografico.

ff. 2; scala 1:50.000; mm. 180x234

schizzo su carta in matita e inchiostro a più colori

8 (II.2 38.1/d)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Ghiacciaio del Suretta”. Schema topografico.

f.1; scala 1:100.000; mm. 175x116

schizzo su carta in matita e inchiostro

9 (II.2 38.1/e)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Gruppo Emet”. Schema topografico.

ff. 2; scala 1:50.000; mm. 180x234

schizzo su carta in matita e inchiostro a più colori

10 (II.2 38.1/f)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Gruppo Quadro”. Schema topografico.

ff. 2; scala 1:50.000; mm. 180x234
disegno su carta in matita e inchiostro a più colori

11 (II.2 38.1/g)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Carta distanze in ore”. Carta delle distanze in ore fra i vari luoghi alpini della Val San Giacomo.

ff. 2; scala 1:100.000; mm. 180x234
schizzo su carta in inchiostro

12 (II.2 38.1/h)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Carta altimetrica della Val San Giacomo.

ff. 2; scala non indicata; mm. 180x234
disegno su carta in matita e inchiostro a più colori

13 (II.2 38.1/i)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Carta itinerari percorsi”. Carta riportante alcuni itinerari alpini in Val San Giacomo.

ff. 2; scala 1:100.000; mm. 180x234
disegno su carta in inchiostro a più colori

14 (II.2 38.3/a)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Gruppo Quadro”. Schema topografico della linea di cresta compresa tra il Passo di Baldiscio, il Pizzo Quadro e il Passo della Fórcola

f.1; scala non indicata; mm. 327x205
disegno su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

15 (II.2 38.3/b)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Disegno Ghiacciaio Tambò, Quadro”. Schema topografico della regione Pizzo Quadro - Pizzo Tambò - Pizzo Suretta - Pizzo Stella.

f.1; scala 1: 250.000; mm. 201x96

disegno su lucido in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Presumibilmente tratto dalla carta del [...]topograf. Bureau del 1893 come da indicazioni manoscritte.

16 (II.2 38.3/c)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Schema topografico della linea di cresta compresa tra il Pizzo Tambò e la Cima di Val Loga.

f.1; scala non indicata; mm. 236x357

disegno su lucido in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

17 (II.2 38.3/d)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Dufour”. Schema topografico della linea di cresta compresa tra il Pizzo Tambò e il Pizzo Quadro.

f.1; scala 1:100.000; mm. 253x190

disegno su lucido in matita; stato di cons.: discreto

Presumibilmente tratto dalla carta Dufour del 1858 come da indicazioni manoscritte.

18 (II.2 38.3/e)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Val di San Giacomo”. Schema topografico della Val San Giacomo.

ff. 3; scala 1:50.000; mm. 343/415x125/286

disegno su lucido in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Presumibilmente tratto dalla carta Siegfried Atlas come da indicazioni ms. Si tratta di tre ff. uniti.

19 (II.2 38.3/f)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Carta Rohan 1635, 1788”. Schema topografico della Val San Giacomo.

f.1; scala non indicata; mm. 120x195

disegno su lucido in matita; stato di cons.: discreto

Presumibilmente tratto dalla carta Rohan come da indicazioni manoscritte.

20 (II.2 38.3/g)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Schema topografico con indicazione del tracciato della “via Tonazzi” per l’ascensione al Pizzo Tambò (versante Ovest).

f.1; scala non indicata; mm. 63x60

disegno su lucido in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Sulla via Tonazzi per l’ascensione al Pizzo Tambò dal versante Ovest, cfr. L. BRASCA, *Le montagne di Val San Giacomo*, cit., pp. 26-27.

21 (II.2 38.3/h)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

“Pizzo Stella”. Confronto tra il profilo del Pizzo Stella dato dalla carta Keller del 1848 e quello dato dalla carta Dufour del 1855.

f.1; scala non indicata; mm. 210x135

schizzi su carta in matita; stato di cons.: discreto

Gli schizzi sono pubblicati in L. BRASCA, *Le montagne di Val San Giacomo*, cit., p. 113.

22 (II.2 38.3/i)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Schema topografico della Val San Giacomo.

f. 1; scala non indicata; mm. 210x135

schizzo su carta in matita

23 (II.2 38.3/l)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Schema topografico della testata della Val San Giacomo.

f.1; scala non indicata; mm. 281x187

disegno su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Publicato con il titolo “Schema della testata di Val San Giacomo secondo la carta austriaca 1833” in L. BRASCA, *Le montagne di Val San Giacomo*, cit., p. 77.

24 (II.2 38.3/m)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Schizzo panoramico del Gruppo del Quadro dal Dosso Mottasio al Pizzo Forato visto dalla Val Mesocco (versante Ovest).

f.1; scala non indicata; mm. 38x117

schizzo su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto

Lo schizzo è pubblicato in L. BRASCA, *Le montagne di Val San Giacomo*, cit., p. 67.

25 (II.2 38.3/n)

Luigi Brasca. [ante 1906 set.]

Schizzo con veduta del [Monte Cervino] dal Corno del Téodulo e dal Nord-Est.

f.1; scala non indicata; mm. 73x94

schizzo su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

26 (II.2 39.2/b)

Costante Gianera. [ante 1906 set. 10]

“Mappa d’Isolato del 1811”.

f.1; scala 1:16.000; mm. 273x378

schizzo su lucido in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

27

Costante Gianera. [ante 1906 set. 10]

“Mappa d’Isolato 1853”.

f.1; scala non indicata; mm. 275x180

schizzo su lucido in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

28

Costante Gianera. [ante 1906 set. 10]

Carta dell’Alpe di Baldíschio, con indicazione della “zona che i mesocchesi vogliono usurpare”.

f.1; scala 1:15.000; mm. 187x250/270

schizzo su lucido in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

29 (IV.2 77.2/c)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

“Spaccato longitudinale”; “Spaccato trasversale”. Profili topografici del Pizzo Suretta con indicazione del tracciato del traforo dello Spluga secondo i progetti del 1860 (commissione governativa), del 1864 (Vanotti), del 1890 (Moser), del 1905 (Locher).

f.1; scala non indicata; mm. 160x280
schizzo su carta in inchiostro

30 (IV.2 77.2/d)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga, con indicazione dei tracciati di vari trafori esistenti e progettati e delle ferrovie esistenti per i collegamenti italo-elvetici.

f.1; scala non indicata; mm. 151x207
schizzo su lucido in inchiostro

31 (IV.2 77.2/e)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga, con indicazione dei tracciati di vari trafori esistenti e progettati e delle ferrovie esistenti per i collegamenti italo-elvetici.

f.1; scala non indicata; mm. 216x316
schizzo su carta in inchiostro

32 (IV.2 77.2/f)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga, con indicazione dei tracciati di vari trafori esistenti e progettati e delle ferrovie esistenti per i collegamenti italo-elvetici.

f.1; scala non indicata; mm. 445x305
schizzo su carta in inchiostro

33 (IV.2 77.2/g)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga, con indicazione dei tracciati di vari trafori esistenti e progettati e delle strade carrozzabili per i collegamenti italo-elvetici.

f.1; scala non indicata; mm. 580x450
schizzo su carta in inchiostro

34 (IV.2 77.2/h)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico con indicazione del tracciato della linea ferroviaria Milano-Berlino.

f.1; scala non indicata; mm. 370x178
schizzo su lucido in inchiostro

35 (IV.2 77.2/i)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico con indicazione della strada carrozzabile Chiavenna-Thusis.

f.1; scala non indicata; mm. 510x167
schizzo su lucido in inchiostro

36 (IV.2 77.2/l)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della Val Bregaglia.

f.1; scala non indicata; mm. 122/745x250/1.311
schizzo su lucido in inchiostro a più colori

Si tratta di quattro f. di lucido uniti a "L".

37 (IV.2 77.2/m)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della Val San Giacomo con indicazione del tracciato della ferrovia.

f.1; scala non indicata; mm. 240x131

disegno su lucido in inchiostro

38 (IV.2 77.2/n)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Schema topografico della Val San Giacomo con indicazione del tracciato della ferrovia.

f.1; scala non indicata; mm. 233x80

schizzo su lucido in inchiostro

39 (IV.2 77.2/b)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

Profilo altimetrico del Pizzo Suretta con indicazione del tracciato del traforo dello Spluga secondo un progetto non specificato.

f.1; scala non indicata; mm. 215x315

schizzo su carta in inchiostro

40 (IV.2 77.3/a)

B. Gianera. [ante 1907 apr. 28]

Schema topografico della Val san Giacomo con indicazione del tracciato del progetto Locher per il traforo dello Spluga e della variante proposta da Battista Gianera.

f.1; scala non indicata; mm. 185x122

schizzo su lucido in inchiostro a più colori

41 (II.2 41.a)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Dal Nord Ovest. Corno Bianco dalla Capanna Sella al Lyskamm”. Veduta del Corno Bianco tratta da una fotografia mm.24x30 di Vittorio Sella.

f.1; scala non indicata; mm. 111x178
schizzo su lucido in inchiostro

La fotografia è pubblicata in L. BRASCA, *Corno Bianco*, cit., p. 7, con il titolo “Il Corno Bianco veduto dalla Capanna Linty”.

42 (II.2 41.b)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Dal Sud-Est”. Veduta del Vallone del Forno e del Corno Bianco tratta da una fotografia di A. Fava, presa dalla Punta Croci di Massa.

f.1; scala non indicata; mm. 215x160

schizzo su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Al r. l'annotazione: “l'originale è già a Torino”. La fotografia del socio CAI Annibale Fava, è pubblicata in L. BRASCA, *Corno Bianco*, cit., p.9.

43 (II.2 41.c)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Dal Sud-Ovest”. Veduta del Corno Bianco tratta da una fotografia dei f.lli Gugliermi presa dal Bec de Fondière.

f.1; scala non indicata; mm. 133x75

schizzo su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Sotto il titolo l'annotazione: “originale già a Torino”.

44 (II.2 41.d)

Luigi Brasca. [ante 1908]

Vedute del Corno Bianco: al r. “dal Corno del Camosino”, “dalla [Capanna] Linty”, “da sotto il P. Otro”; al v. “da Otro”, “dalla vetta, cresta Nord-Ovest”.

f.1; scala non indicata; mm. 211x310

schizzo su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Al r. è ripetuta due volte l'indicazione ms. “danari”.

45 (II.2 41.e)

Luigi Brasca. [ante 1908]

Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta Adams-Reilly del 1865-66.

f.1; scala 1:100.000; mm. 205x288

schizzo su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto

46 (II.2 41.f)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Il Corno Bianco nelle varie carte topografiche”. Schemi topografici del Corno Bianco tratti dalle carte: Keller 1848, Sarda 1857, Dufour 1892, Adams-Reilly 1865-66, IGM 1884, Wilson-Carr 1894; n. 4 schizzi panoramici del Corno Bianco.

f.1; scala 1:100.000; mm. 248x348

schizzo su lucido in inchiostro

Uno degli schizzi è tratto con molta probabilità da un negativo su lastra di Origoni (cfr. L. BRASCA, *Corno Bianco*, cit., p. 15); un confronto fra le varie carte topografiche è pubblicato in L. Brasca, cit., p. 19.

47 (II.2 41.g)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Valpelline, Valtournanche, and the Southern Valleys of the Chain of Monte Rosa from an actual Survey made in 1865-6”. Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta Adams-Reilly.

f.1; scala 1:100.000; mm. 105x156

schizzo su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

48 (II.2 41.h)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Schizzo Carr annesso all’articolo Wilson, A. J. pag. 493”. Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta Carr, annesso all’articolo di Claude Wilson *The Corno Bianco*, pubblicato in “Alpine Journal”, 1895, vol XVII, n. 129, pp. 475-492.

f.1; scala 1:50.000; mm. 97x192

schizzo su lucido in matita e inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

49 (II.2 41.i)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Carta Dufour 1862”. Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta Dufour del 1862.

f.1; scala 1:100.000; mm. 310x210

schizzo su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Lo schizzo è collocato nel margine inferiore sin. e non occupa tutto il f.

Pubblicato in L. BRASCA, *Corno Bianco*, cit., p. 19.

50 (II.2 41/l)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Foglio 23. Monte Rosa”. Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta degli Stati di terraferma di S.M. il re di Sardegna, f. 23, pubblicata nel 1857 in seguito a rilievi riconosciuti sul terreno nel 1874-75.

f.1; scala 1:50.000; mm. 311x210

schizzo su carta in matita; stato di cons.: discreto

51 (II.2 41/m)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Carta Dufour”. Schema topografico del Corno Bianco tratto dalla carta Dufour.

f.1; scala 1:100.000; mm. 222x276

schizzo su carta in matita; stato di cons.: discreto

52 (II.2 41/n)

Luigi Brasca. [ante 1908]

“Corno Bianco dal Colle di Mud”. Schizzo panoramico del Corno Bianco dal Colle di Mud (versante Nord-Est).

f.1; scala non indicata; mm. 155x210

schizzo su carta in matita e inchiostro

Lo schizzo è pubblicato in L. Brasca, *Corno Bianco*, cit., p. 25.

53 (II.2 41/o)

Luigi Brasca. [ante 1908]

Schema topografico del nodo del Corno Bianco con indicazione degli itinerari escursionistici e dei relativi tempi di percorrenza.

f.1; scala 1:25.000; mm. 210x310

schizzo su carta in matita e inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Uno schizzo di B., relativo alla stessa zona e di analoga scala, è pubblicato con il titolo "Schizzo topografico del Nodo del Corno Bianco", in L. Brasca, *Corno Bianco*, cit., pagina ultima, fuori testo.

54 (II.2 45.1/a)

Luigi Brasca. [ante 1912 giu.]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative ai Pizzi del Ferro e ai Pizzi di Sciora dal Pizzo Cengalo, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata; mm. 384x465

schizzo su lucido in matita; stato di cons.: discreto

Lo schizzo si basa sulla fotografia descritta nella sezione fotografica al n. 20.

55 (II.2 45.1/b)

Luigi Brasca. [ante 1912 giu.]

Schema topografico della regione dei Pizzi del Ferro (dal Pizzo del Ferro occidentale al Torrion del Ferro).

f.1; scala (1:10.000); mm. 209x310

schizzo su carta in matita

Si tratta di uno schizzo preparatorio, presumibilmente per il pezzo successivo.

56 (II.2 45.1/c)

Luigi Brasca. [ante 1912 giu.]

Schema topografico della regione dei Pizzi del Ferro.

f.1; scala 1:10.000; mm. 200x238/285

disegno su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Mutilo per strappo lato superiore dx.

57 (II.2 45.1/d)

Luigi Brasca. [ante 1912 giu.]

Veduta di una vetta (regione dei Pizzi del Ferro).

f.1; scala non indicata; mm. 132x210

schizzo su carta in matita

Si tratta di uno schizzo tratto da una fotografia. La fotografia non è stata rintracciata.

58 (II.2 47.2.2/a)

Luigi Brasca. [ante 1913 nov. 20]

“Nodo della Punta Sant’Anna disegnato da Luigi Brasca”. Schema topografico.

f. 1; scala non indicata

disegno su carta in matita e inchiostro

59

Anonimo [1916-1917]

“Probabile dislocazione al 15 Dicembre”. Carta con indicazione della dislocazione delle truppe della 3^a e della 4^a Armata in Val d’Astico, nella regione di Asiago, nella regione del Monte Grappa e lungo il Fiume Piave.

f.1; scala 1:200.000; mm. 268x740

disegno su lucido in inchiostro a più colori

60 (II.2 52/a)

Luigi Brasca. [1916 - 1918]

“Dal Monte San Genesio. m.849”. Profilo delle Prealpi Lombarde dal Monte Resegone di Lecco al Monte Misma di Bergamo, ripreso dal Monte San Genesio.

f.1; scala non indicata

disegno su carta in inchiostro; comm.: [DCS/Comando OAFN]

61 (III.2 71.2.2/a)

Volla, Drappello Sciatori Ceresa. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Schizzo panoramico della linea di frontiera (dalla Bocchetta di Val Cama a Monte Torresella) eseguito dalla Cima Duria”.

f.1; scala non indicata; mm. 186x500

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

62

[Luigi Brasca] [1916 dic. - 1918 nov.]

Carta con indicazione della dislocazione del Comando della 58a Divisione e di altri comandi nella zona del Lago Maggiore, del Lago di Lugano e del Lago di Como.

f.1; scala non indicata; mm. 265x495

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Incollata in alto a sin. una legenda (sul pezzo indicata: “Leggenda”).

63 (II.2 49.1/a)

Luigi Brasca [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Profilo geometrico al r. e al v. del gruppo del Monte Rosa, dal Lyskamm alla Punta Nordend.

f.1, scala non indicata; mm. 91x210

disegno su carta in matita e inchiostro; comm.: DCS

64 (II.2 49.1/b)

Luigi Brasca [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Profilo geometrico al r. e al v. dei rilievi sovrastanti la Valle d’Intelvi fra Sighignola e Lanzo.

f.1, scala non indicata; mm. 76x200

disegno su carta in inchiostro; comm.: DCS

65 (II.2 49.2/a-b)

Luigi Brasca - G. Pirovano. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“Versante italiano Valpelline. A tergo il versante svizzero con profilo di cresta coincidente”; “Versante svizzero”. Profili geometrici al r. e al verso.

f.1; scala 1:50.000; mm. 210x278
disegni su carta in inchiostro; comm.: DCS

I profili sono delineati da B. e disegnati da G. Pirovano. Gli schizzi originali da cui sono stati tratti questi disegni sono in fasc. 69, s.fasc. 4, ins.3/a-b (nella presente sezione descritti al n. 117).

66 (II.2 49.2/c-d)

Luigi Brasca - G. Pirovano. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]
“Dal Col di Valcornera al Col Vessona”; “Versante di Valtournanche”.
Profili geometrici al r. e al verso.

f.1; scala 1:50.000; mm. 200x278
disegni su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

I profili sono delineati da B. e disegnati da G.Pirovano. Lo schizzo originale da cui è stato tratto il disegno qui al recto è collocato nel fasc. 69, s.fasc. 4, ins. 3/h-i (nella presente sezione descritto al n. 121).

67 (II.2 49.2/e-f)

Luigi Brasca - G. Pirovano. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]
“Versante di Valpelline”; “Versante di Zermatt”. Profili geometrici al
r. e al verso.

f.1; scala 1:50.000; mm. 278x200
disegni su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

I profili sono delineati da B. e disegnati da G.Pirovano. Gli schizzi originali da cui sono stati tratti i profili geometrici qui descritti sono collocati nel fasc. 69, s.fasc. 4, ins. 3 /d-e (nella presente sezione descritti al n. 119).

68 (II.2 49.2/g-h)

Luigi Brasca - G. Pirovano. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]
“Catena Dent d’Hérens - Col di Valcornera”; “Versante di
Valtournanche”. Profili geometrici al r. e al verso.

f.1; scala 1:50.000; mm. 278x200
disegni su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

I profili sono delineati da B. e disegnati da G.Pirovano. Lo schizzo originale da cui è stato tratto il disegno qui al recto è collocato nel fasc. 69, s.fasc. 4, ins. 3/f-g (nella presente sezione descritto al n. 120).

69 (II.2 50.1/a)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche nella regione del Pizzo Suretta, in base a fotografie

f.1; scala non indicata; mm. 226x168

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

70 (II.2 50.1/b)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“La regione del Pinirocolo nelle carte 50.000 italiana e svizzera”.
Schemi topografici della regione del Pinirocolo messi a confronto.

f.1; scala [1:50.000]; mm. 226x168

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

71 (II.2 50.1/c)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“Schema topografico della linea di cresta principale del Gruppo Suretta”.

ff.2; scala non indicata; mm. 226x333

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

72 (II.2 50.1/d)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“Panorama dei gruppi Suretta e Pinirocolo dal Sud”.

ff.2; scala non indicata; mm. 226x333

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

73 (II.2 50.1/e)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo Suretta-Pinirocolo.

f.1; scala 1:10.000; mm. 310x420

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

74 (II.2 50.1/f)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo Suretta-Pinirocolo.

f.1; scala non indicata; mm. 190x205

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

75 (II.2 50.1/g)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Schema topografico della linea di cresta principale del gruppo del Pinirocolo con indicazione grafica delle diverse vie di ascensione tra il 1892 e il 1914.

f.1; scala non indicata; mm. 135x135 (le dim. dello schizzo sono le seguenti: mm. 107x107)

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

76 (II.2 51.1.2/a)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“Dalla Cima di Caspoggio. m. 3135”. Veduta panoramica dal Pizzo Roseg al Pizzo Bernina.

f.1; scala non indicata

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

77 (II.2 51.1.2/b)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“Fotografia presa dal Roseg (3866)”. Veduta del Pizzo Bernina, tratta da una fotografia.

f.1; scala non indicata

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

Non è stata rintracciata la fotografia da cui è tratto lo schizzo.

78 (II.2 51.1.2/c)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche effettuate nella regione del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg, dal Monte Disgrazia, dal Monte delle Forbici, dalla Cima di Caspoggio e dal Pizzo Scalino, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata

schizzo su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

79 (II.2 51.2/a)

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1917 apr. 26]

“Schizzi per rappresentazioni geometriche”. Serie di schizzi, numerati originariamente 4-15, 20-23 e 26.

ff.17; scala non indicata; mm. 137x310

schizzi su carta in inchiostro; comm.: [DCS]

Per alcuni schizzi vanno invertiti i valori di altezza e base.

80 (III.2 71.2.2/b)

[Luigi Brasca]. [1916 dic. 12 - ante 1917 giu.]

Schema topografico con proiezioni geometriche della regione Passo San Jorio - Alpe di Gésero.

f.1; scala non indicata; mm. 494x255

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: [DCS]

In calce allo schizzo sono presenti il timbro della DCS e la firma per visto del magg. Mautino. Il pezzo è dunque riportabile al periodo di attività di B. presso la DCS.

81

[Luigi Brasca] [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Testata di Valtournanche”. Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 438x452

disegno su carta in inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Nome dell'autore tratto da disegno più rifinito, di cui questo è minuta preparatoria, delineato da Brasca e disegnato da G. Pirovano (cfr pezzo successivo). Ai margini sono presenti note di Brasca per probabile riproduzione.

82

Luigi Brasca - G. Pirovano. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]
"Testata di Valtournanche". Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 480x480

disegno su carta in inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

83

[Luigi Brasca]. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico al r. e al v. della linea di confine fra Italia e Svizzera dal Mont Dolent fino al Ghiacciaio di Valdeserta, comprendente il Monte Cervino e il Monte Rosa.

f.1; scala non indicata; mm. 220x3.420; r. e v.

disegno su carta telata cerata in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [DCS/Comando OAFN]

84

[Luigi Brasca]. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico al r. e al v. della linea di confine fra Italia e Svizzera dal Lago di Como al Monte Gallegione, comprendente il Monte Generoso e il Lago di Lugano.

f.1; scala non indicata; mm. 210x3.020

disegno su carta telata cerata in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [DCS/Comando OAFN]

85

[Luigi Brasca]. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico della linea di confine fra Italia e Svizzera dal Passo di Valdeserta al Sonnenhorn, comprendente il Passo Gries e il Passo San Giacomo.

f.1; scala non indicata; mm. 220x915

disegno su carta telata cerata in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [DCS/Comando OAFN]

È la continuazione del profilo descritto nella presente sezione al n. 83 (erano presumibilmente incollati).

86

[Luigi Brasca]. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico al r. e al v. del gruppo del Bernina dalla Punta Fedoz al Piz Palu.

f.1; scala non indicata; mm. 220x1.610

disegno su carta telata cerata in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [DCS/Comando OAFN]

87

[Luigi Brasca]. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Guerra 1915-18”. Schema topografico del teatro della I guerra mondiale in Italia, con indicazione del “confine... d’una volta”, del “confine naturale”, della “zona occupata” e della “zona occupata [secondo l’] ultimo bollettino”.

f.1; scala non indicata; mm. 338x482

disegno su cartoncino in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

88

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Panorama dal Motterone”. Veduta panoramica delle cime circostanti il Lago d’Orta e il Lago Maggiore.

f.1; scala non indicata; mm. 140x2.210

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Contenuto in una cartellina in cartoncino, su cui è indicato il titolo.

89

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Panorama dal Monte Generoso”. Veduta panoramica delle cime circostanti il Lago di Como e il Lago di Lugano.

f.1; scala non indicata; mm. 175x2.393

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Contenuto in una cartellina in cartoncino, su cui è indicato il titolo.

90

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Veduta panoramica: al r. delle cime circostanti il Lago di Como dal Gruppo Cardinello al Pizzo Legnoncino; al v. delle cime circostanti la conca di Esino dalla Cima di Muggio al Monte Parel.

f.1; scala non indicata; mm. 135x310

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

91

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Schema topografico dell'alta Valpelline.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere.

92

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

"Gruppi Rutor - Sassièr - G.Rousse" Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere e con un asterisco rosso i rifugi di società alpine italiane.

93

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

"Gruppo del Gran Paradiso". Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 210x310

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con un asterisco rosso i rifugi di società alpine italiane.

94

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Gruppo Combin”. Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere.

95

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Gruppi Otemma - Arolla - Za de Zan - Luseney - Cervino”. Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere e con un asterisco rosso i rifugi di società alpine italiane.

96

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

Schema topografico del Gruppo del Monte Rosa.

f.1; scala non indicata; mm. 210x310

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere e con un asterisco rosso i rifugi di società alpine italiane.

97

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Gruppi Emilius - Tersiva - Lavina”. Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 210x310

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con un asterisco rosso i rifugi di società alpine italiane.

98

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Gruppo Grand Golliaz”. Schema topografico.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con un asterisco rosso i rifugi di società alpine italiane.

99

Luigi Brasca. [1916 dic. 12 - ante 1918 dic. 4]

“Oberland”. Schema topografico della regione dell’Oberland nelle Alpi svizzere.

f.1; scala 1:150000; mm. 505x700

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere.

100 (III.2 58.1/a)

Luigi Brasca, Comando OAFN. [1917]

“Fig. 1. Determinazione della visibilità di cresta dal Pizzo d’Emet”.

f.1; scala [1:25.000]; mm. 280x357

disegno su lucido in inchiostro; comm.: Comando OAFN

Da una nota in basso a dx. si evince che il lucido è tratto dalla carta IGM al 25.000, f. 7, quadrante III-IV.

101 (III.1 60.1.1/a)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1917- ante 1918 giu. 2]

“Reale andamento della linea di confine e struttura topografica della regione Chardonney - Crête Sèche” e “Regione Chardonney - Crête Sèche in base alle carte 1:50.000 IGM e Siegfried”.

f.1; scala 1:50.000; mm. 161x351

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: Comando OAFN

Di seguito al titolo: “in base a rilievi fatti dal ten. G. Silvestri”. Su un unico supporto sono disegnati i due schemi topografici messi a confronto.

102 (III.1 60.1.1/b)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1917 - ante 1918 giu. 2]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche della regione Berlon - Chardonney - Rayette, in base a fotografie

f.1; scala non indicata; mm. 503x758

disegno su lucido in inchiostro; comm.: Comando OAFN

103 (III.1 60.1.1/d)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1917- ante 1918 giu. 2]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione Monte Cervino - Testa del Leone - Punta Bianca - Dent d'Herens effettuate dal Corno e dal Passo del Téodulo, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata; mm. 410x505

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: Comando OAFN

In alto a dx. è indicato: “Nella storia alpina la Punta Bianca è la prima punta a est del Dent d'Hérens; riportandone le visuali in planimetria, la sua posizione coincide con quella della quota 3921.”

104 (III.1 60.1.1/e)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1917 - ante 1918 giu. 2]

Schizzi comparativi fra una carta italiana del 1901 e una carta svizzera del 1892 della regione del Col d'Otemma.

f.1; scala non indicata; mm. 252x189
disegno su lucido in matita e inchiostro; comm.: Comando OAFN

105 (III.1 60.1.1/f)

Guido Silvestri, Comando OAFN. [1917 - ante 1918 giu. 2]
"Schizzi dimostrativi degli errori delle carte 1:50.000 IGM e Siegfried (Sv.) della regione Lacs - Sassa - Blanchen - Boetta".

f.1; scala 1:50.000; mm. 137x227
disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: Comando OAFN

106 (III.1 60.1.1/g)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1917 - ante 1918 giu. 2]
Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione Pizzo d'Andolla - Pizzo Loranco - Pizzo Bottarello - Pizzo Loraccio - Punta di Saas effettuate da un punto non denominato, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata; mm. 455x497
disegno su lucido in matita e inchiostro; comm.: Comando OAFN

107 (III.1 60.1.2/a)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1917 - ante 1918 giu. 2]
"Dimostrazione dell'erroneità della carta italiana nella zona del Vélán". Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione del Monte Vélán, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata; mm. 282x422
disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: Comando OAFN

Il lucido è stato rintracciato in altro luogo dell'archivio, insieme a documentazione non attinente, e porta segni di puntine. Probabilmente venne tagliato e riutilizzato.

108 (III.1 60.1.2/b)

[Luigi Brasca], Comando OAFN. [1916 dic. - ante 1918 giu. 2]
Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relati-

ve alla regione Monte Cervino - Testa del Leone - Punta Bianca - Dent d'Herens effettuate dal Corno e dal Passo del Téodulo, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata; mm. 310x535

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: Comando OAFN

È la copia del lucido di cui al fasc. 60, s.fasc. 1, ins. 1/d (nella presente sezione descritto al n. 103).

109

Guido Silvestri, tenente, Ufficio monografico della frontiera Nord. [post 1917 mar. 30 - ante 1918 dic. 4]

“Regione Fiorina-Garzirola-San Iorio”. Schema topografico, con indicazione delle sedi dei distaccamenti sciatori, delle località di pernottamento delle pattuglie, delle zone fortificate, degli itinerari relativi alle ricognizioni effettuate fra il 28 e il 30 marzo e delle fotografie scattate durante tali ricognizioni.

ff.3; scala non indicata; mm. 395x370

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Il pezzo è composto di 3 fogli: un supporto in carta riportante indicazione delle zone fortificate, un foglio in carta da lucido su cui è tracciato lo schema topografico al quale è sovrapposto un foglio in carta da lucido più leggera su cui sono tracciate le rappresentazioni geometriche riferentisi alle fotografie prese nella zona e i relativi numeri di serie.

110

Guido Silvestri, tenente, Ufficio monografico della frontiera Nord. [post 1917 apr. 8 - ante 1918 dic. 4]

“Regione Vigezzo-Isorno”. Schema topografico con indicazione delle località di ernottamento delle pattuglie, degli itinerari relativi alle ricognizioni effettuate fra il 6 e l'8 aprile 1917 e delle fotografie scattate durante tali ricognizioni.

ff.3; scala non indicata; mm. 394x545

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Il pezzo è composto di 3 fogli: un supporto in carta riportante indicazione delle zone fortifi-

cate, un foglio in carta da lucido su cui è tracciato lo schema topografico al quale è sovrapposto un foglio in carta da lucido più leggera su cui sono tracciate le rappresentazioni geometriche riferentisi alle fotografie prese nella zona e i relativi numeri di serie. Sono state individuate alcune delle fotografie relative (cfr. fotografie nn. 330 - 333).

111

Guido Silvestri, tenente, Ufficio monografico della frontiera Nord.
[post 1917 apr. 26 - ante 1918 dic. 4]

“Regione Formazza - Dévero. Schema topografico, con indicazione delle sedi dei distaccamenti sciatori, delle località di pernottamento delle pattuglie, degli itinerari relativi alle ricognizioni effettuate tra il 23 e il 26 aprile e delle fotografie scattate durante tali ricognizioni.

ff.3; scala non indicata; mm. 535x406

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Il pezzo è composto di 3 fogli: un supporto in carta riportante indicazione delle zone fortificate, un foglio in carta da lucido su cui è tracciato lo schema topografico al quale è sovrapposto un foglio in carta da lucido più leggera su cui sono tracciate le rappresentazioni geometriche riferentisi alle fotografie prese nella zona e i relativi numeri di serie.

112

Guido Silvestri, tenente, Ufficio monografico della frontiera Nord.
[post 1917 apr. 27 - ante 1918 dic. 4]

Regione Leone - Pioltone - Andolla”. Schema topografico con indicazione degli itinerari relativi alle ricognizioni effettuate tra il 26 e il 27 aprile 1917 e delle fotografie scattate durante tali ricognizioni.

ff.3; scala non indicata; mm. 353x380

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Il pezzo è composto di 3 fogli: un supporto in carta riportante indicazione delle zone fortificate, un foglio in carta da lucido su cui è tracciato lo schema topografico al quale è sovrapposto un foglio in carta da lucido più leggera su cui sono tracciate le rappresentazioni geometriche riferentisi alle fotografie prese nella zona e i relativi numeri di serie.

113 (III.1 56/a)

[Luigi Brasca]. 1917 apr. 30

“Corsi sciatori”. Carta della distribuzione sul territorio alpino delle sedi dei Corsi sciatori al 30 aprile 1917.

f.1; scala non indicata; mm. 325x435

disegno su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: [DCS/Comando OAFN]

114

Guido Silvestri, tenente, Ufficio monografico della frontiera Nord. [post 1917 mag. 11 - ante 1918 dic. 4]

“Regione Andolla-Antigine-Monte Moro”. Schema topografico con indicazione degli itinerari relativi alle ricognizioni effettuate fra il 9 e l'11 maggio 1917 e delle fotografie scattate durante tali ricognizioni.

ff.3; scala non indicata; mm. 429x357

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Il pezzo è composto di 3 fogli: un supporto in carta riportante indicazione delle zone fortificate, un foglio in carta da lucido su cui è tracciato lo schema topografico al quale è sovrapposto un foglio in carta da lucido più leggera su cui sono tracciate le rappresentazioni geometriche riferentisi alle fotografie prese nella zona e i relativi numeri di serie.

115

Guido Silvestri, tenente, Ufficio monografico della frontiera Nord. [post 1917 mag. 24 - ante 1918 dic. 4]

“Regione Hérens-Cervino-Breithorn”. Schema topografico con indicazione degli itinerari relativi alle ricognizioni effettuate fra il 18 e il 24 maggio 1917 e delle fotografie scattate durante tali ricognizioni.

ff.3; scala non indicata; mm. 400x267

disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: DCS/Comando OAFN

Il pezzo è composto di 3 fogli: un supporto in carta riportante indicazione delle zone fortificate, un foglio in carta da lucido su cui è tracciato lo schema topografico al quale è sovrapposto un foglio in carta da lucido più leggera su cui sono tracciate le rappresentazioni geometriche riferentisi alle fotografie prese nella zona e i relativi numeri di serie.

116 (III.2 69.3.3/a)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profili geometrici al r. e al v. della linea di cresta Col Vélán - Mont Chénaille - Mont Croux de Blenche (spartiacque tra la valle di Menouve e la valle di Ollomont): al r. il versante di Ollomont e al v. il versante di Menouve.

f.1; scala non indicata; mm. 193x278

disegno su carta in matita

comm.: [DCS/Comando OAFN]

117 (III.2 69.4.3/a-b)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profili geometrici al r. e al v. del versante Nord della Valpelline: al r. sviluppo del versante italiano dal Mont Gelé alla Grande Becca Blanchen; al v. sviluppo del profilo contrapposto dalla Grande Becca Blanchen al Colle di Crête Sèche (versante svizzero, sul Ghiacciaio d'Otemma).

f.1; scala non indicata; mm. 147/207x307;

disegno su carta in matita più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Dai due schizzi sono stati tratti i profili geometrici in china del versante Nord della Valpelline, allegati allo studio sui Profili geometrici alpini, a c. 1 (cfr. fasc. 49, s.fasc.2/ab; nella presente sezione descritti al n. 65).

118 (III.2 69.4.3/c)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico del versante Nord della Valpelline dalla Grande Becca Blanchen al Col des Bouquetins.

f.1; scala non indicata; mm. 208x308

disegno su carta in matita più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Nota in matita blu di B.: "non fare il versante svizzero".

119 (III.2 69.4.3/d-e)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profili geometrici della testata della Valpelline: al v. sviluppo del ver-

sante italiano dai Dents des Bouquetins al Dent d'Hérens; al v. sviluppo del profilo contrapposto (versante svizzero, di Zermatt).

f.1; scala non indicata; mm. 308x208

disegno su carta in matita più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Al r. presente indicazione ms. di B.: "Cominciare con questa intanto che si termina un lavoro urgente". Da questo schizzo e dal precedente è stato tratto il profilo geometrico in china al r. e al v., allegato allo studio sui Profili geometrici alpini (fasc. 49) e descritto in questa sezione al n. 67.

120 (III.2 69.4.3/f-g)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

"Catena Dent d'Hérens - Col di Valcornera". Profili geometrici al r. e al v.: al r. sviluppo del versante Sud della Valpelline dal Dent d'Hérens al Col di Valcornera; al v. sviluppo del profilo contrapposto (versante Ovest Valtournenche).

f.1; scala non indicata; mm. 308x208

disegno su carta in matita; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Da questo schizzo è stato tratto il recto del profilo geometrico in china al r. e al v., allegato allo studio sui Profili geometrici alpini (fasc. 49) e descritto in questa sezione al n. 68.

121 (III.2 69.4.3/h-i)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

"Dal Col di Valcornera al Col Vessona". Profili geometrici al r. e al v.: al r. sviluppo del versante Sud della Valpelline dal Col di Valcornera al Col Vessona; al v. sviluppo parziale del profilo contrapposto (dal Colle di Valcornera al Colle di Chavacour).

f.1; scala non indicata; mm. 207x307; r. e v.

disegno su carta in matita più colori; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Al r. in basso a sin. nota di B.: "1/6 dell'orig[inale] al 50.000".

122 (III.2 69.4.3/l)

Ettore Allegra, ten com. Drappello sciatori Valpelline. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

"Alta Valpelline". Schema topografico dell'alta Valpelline, con indicazione dei corsi d'acqua, delle strade, delle mulattiere e dei sentieri.

f.1; scala non indicata; mm. 180x272
disegno su carta in inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

123 (III.2 69.5.2/a)

[Luigi Brasca]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico della testata della Valle Valtournenche dal Dent d'Hérens al Colle del Leone.

f.1; scala non indicata; mm. 308x206
disegno su carta in matita; comm.: [Comando OAFN]

124 (III.2 69.5.2/b)

[Luigi Brasca]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico della testata della Valtournenche dal Colle Breuil al Furgghorn.

f.1; scala non indicata; mm. 308x206
disegno su carta in matita; comm.: [Comando OAFN]

125 (III.2 69.5.2/c)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

“Come si presenterebbe la testata di Valtournanche con profilo geometrico a scala altimetrica doppia”. Profilo geometrico.

f.1; scala non indicata; mm. 275x217 (lo schizzo ha le seguenti dim.: mm. 100x125)
disegno su carta in inchiostro; comm.: [Comando OAFN]

126 (III.2 70.1.3/a-b)

[Luigi Brasca]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profilo geometrico della testata della Valle Anzasca: al v. sviluppo del versante italiano dal Monte Rosa allo Schwarbergweissthorspitze; al v. sviluppo del profilo contrapposto (versante svizzero della Weissgrat).

f.1; scala non indicata; mm. 185x220
disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

127 (III.2 70.1.3/c-d)

[Luigi Brasca]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Profili geometrici della testata della Valle Anzasca: al r. sviluppo del versante italiano dallo Schwarbergweissthorspitze al Pizzo d'Antigine; al v. sviluppo del profilo contrapposto (versante svizzero, sulla Val di Saas).

f.1; scala non indicata; mm. 287x197

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

128 (III.2 70.4.4/a-b)

Luigi Brasca. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

“Testata Aurona-Rebbio”. Profili geometrici della testata della Valle dell'Aurona: al r. sviluppo del versante italiano dal Monte Leone alla Punta del Rebbio; al v. sviluppo del profilo contrapposto: “Versante svizzero. Testata del [Kalhornet] e del Bortethal”.

f.1; scala non indicata; mm. 286x196; r. e v.

disegno su carta in inchiostro; comm.: [Comando OAFN]

129 (III.2 70.5/a)

[Luigi Brasca]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione del Pizzo Cornera, in base a fotografie.

f.1; scala non indicata; mm. 425x443

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

130 (III.2 70.5/b)

[Luigi Brasca]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

Indicazione di varie quote non specificate.

f.1; scala non indicata; mm. 375x385

disegno su lucido in inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

Probabilmente il lucido andava sovrapposto a un disegno non reperito.

131 (III.2 72.4.2/a)

[Luigi Brasca] Drappello Val Masino. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

“A. Testata di Val Porcellizzo”; “B. Testata di Val Codera”. Profilo geometrico dal Passo Porcellizzo al Pizzo occidentale del Ferro; profilo geometrico dal Passo della Teggiola al Pizzo Porcellizzo.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [Comando OAFN]

I due disegni sono contenuti insieme ai due successivi in una cartellina intitolata “Tavola II. Iconografia versante italiano”. Sono tracciati su un unico foglio; le dimensioni sono rispettivamente mm. 82x210 e 81x210.

132 (III.2 72.4.2/b)

[Luigi Brasca] Drappello Val Masino. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

“C. Testata di Val Mello dalla Cima d’Arcanzo”. Profilo geometrico dai Pizzi del Ferro al Passo di Mello.

f.1; scala non indicata; mm. 110x297

disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [Comando OAFN]

Il disegno è contenuto insieme ai due precedenti e al successivo in una cartellina intitolata “Tavola II. Iconografia versante italiano”.

133 (III.2 72.4.2/c)

[Luigi Brasca] Drappello Val Masino. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

“D. Monte Disgrazia dall’Arcanzo”. Profilo geometrico.

f.1; scala non indicata; mm. 80x147

disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [Comando OAFN]

Il disegno è contenuto insieme ai tre precedenti in una cartellina intitolata “Tavola II. Iconografia versante italiano”.

134 (III.2 72.4.2/d)

[Luigi Brasca] Drappello Val Masino. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4]

“A. Testata di Val Bondasca”. Profilo geometrico dal Pizzo Sciora al Pizzo Trubinasca.

f.1; scala non indicata; mm. 88x276

disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [Comando OAFN]

Il disegno è contenuto insieme ai due successivi in una cartellina intitolata “Tavola III. Iconografia versante svizzero”.

135 (III.2 72.4.2/e)

[Luigi Brasca] Drappello Val Masino. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4] “B. Testata d’Albigna”; “Testata del Forno”. Profilo geometrico da Cima di Castello al Pizzo Sciora Dentro; profilo geometrico dalla Cima di Rosso alla Cima di Cantone.

f.1; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [Comando OAFN]

I due disegni sono contenuti insieme al precedente in una cartellina intitolata “Tavola III. Iconografia versante svizzero”. Sono tracciati su un unico foglio; le dimensioni sono rispettivamente mm. 85x209 e mm. 100x209.

136 (III.2 72.4.2/f)

[Luigi Brasca], [Drappello Val Masino]. [1917 giu. - ante 1918 dic. 4] “Fianco destro di Val Ventina”. Profilo geometrico dal Monte Senevedo al Monte Disgrazia.

ff.2; scala non indicata; mm. 310x210

disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto; comm.: [Comando OAFN]

Sotto il disegno, dattiloscritte, vengono fornite indicazioni relative ai nomi delle cime e alle quote. Un originale e una copia carbone. In entrambi gli esemplari il disegno è tracciato in china.

137 (III.1 58.2/a)

Luigi Brasca. [ante 1917 ago. 13]

“Fig. 1. Dimostrazione della visibilità di San Vittore dal Monte Ganda Rossa”; “Fig. 2. Dimostrazione della non visibilità di Roveredo dal Monte Ganda Rossa”. Originali delle tavole illustranti il libretto di istruzioni ai Drappelli sciatori.

f.1; scala: 1:100.000 e 1:50.000; mm. 242x184
disegno su cartoncino in inchiostro; comm.: [Comando OAFN]

Della stessa tavola esiste copia a ricalco su lucido.

138 (III.1 58.2/b)

Luigi Brasca. [ante 1917 ago. 13]

“Fig. 3. Giro d’orizzonte del Monte Ganda Rossa”. Originali delle tavole illustranti il libretto di istruzioni ai Drappelli sciatori.

f.1; scala: riduzione a 1/6 di 1:50.000; mm. 248x184
disegno su cartoncino in inchiostro; comm.: [Comando OAFN]

Della stessa tavola esiste copia a ricalco su lucido.

139 (III.1 58.2/c)

Luigi Brasca. [ante 1917 ago. 13]

“Fig. 5. Calcolo delle ordinate dei punti visibili”; “Fig. 6. Schema del panorama”; “Fig. 7. Rifiinimento dello schema in stazione”. Originali delle tavole illustranti il libretto di istruzioni ai Drappelli sciatori.

f.1; scala: riduzione a 1/6 di 1:50.000; mm. 245x184
disegno su cartoncino in inchiostro; comm.: [Comando OAFN]

140

Luigi Brasca. 1917 set. 15

Schema topografico dei Gruppi Dammastock, Sustenhorn e Titlis nelle Alpi svizzere.

f.1; scala non indicata; mm. 350x250
disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sullo schema sono evidenziate alcune cime con un punto rosso e altre con un punto grigio. Sono inoltre evidenziati con una croce rossa i rifugi di società alpine svizzere.

141

Luigi Brasca. 1917 set. 25

“Dal Piambello”. Veduta panoramica: al r. delle cime circostanti il Lago di Lugano; al v. delle cime circostanti il Lago Maggiore.

f.1; scala non indicata; mm. 145x650
disegno su cartoncino in matita e inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

142

Luigi Brasca. 1917 set. 25
“Dal Monte Piambello”. Veduta panoramica delle cime circostanti il Lago Maggiore e il Lago di Lugano dal Monte Val dei Corni al Monte Orsa.

f.1; scala non indicata; mm. 230x1.425
disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

Il panorama è presumibilmente tratto dal disegno qui descritto al n. 141 (“Dal Piambello”), rispetto al quale è più rifinito ed è in scala maggiore.

143

Luigi Brasca. 1917 set. 25
“Dall’Orsa”. Veduta panoramica delle cime circostanti il Lago di Lugano.

f.1; scala non indicata; mm. 115x485
disegno su cartoncino in inchiostro; comm.: [Comando OAFN]

144

Luigi Brasca. [1917 set. 25]
“Panorama dal Monte Orsa”. Veduta panoramica delle cime circostanti il Lago di Lugano dal Monte Piambello al Monte Pravello.

f.1; scala non indicata; mm. 180x520
disegno su lucido in matita e inchiostro a più colori ; comm.: [Comando OAFN]

Il panorama è presumibilmente tratto dal n. 128 (“Dall’Orsa”), rispetto al quale è più rifinito ed è in scala minore. Contenuto in una cartellina in cartoncino, su cui è indicato il titolo.

145 (III.2 70.7/a)

Arnaldo Sassi, Nucleo Sciatori Piana Aleccio. 1918 mar. 18
"Da Cima di Meri (m. 2203)". Panorama dal Pizzo del Forno al Pizzo di Cortefredda.

f.1; scala non indicata; mm. 149x320

disegno su cartoncino in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

146 (III.1 61.2/a)

Arnaldo Sassi, Nucleo Sciatori Piana Aleccio. 1918 mar. 23
"Nucleo Sciatori Piana Aleccio". Schema topografico della regione compresa fra la Valle Antigorio e la Valle dell'Isorno, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari già percorsi.

f.1; scala 1:50.000; mm. 316x390

disegno su lucido in inchiostro a più colori ; comm.: [Comando OAFN]

Sullo schema sono indicati anche la sede del nucleo, le mete delle pattuglie e le mete delle ricognizioni.

147 (III.1 61.1/a)

Drappello sciatori Valle Anzasca. Macugnaga, 1918 mar. 27
"Schizzo n. 1. Testata di Valle Anzasca". Schema topografico della testata della Valle Anzasca, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala 1:50.000; mm. 310x425

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono segnati in matita blu i tracciati delle valanghe e in matita rossa gli itinerari invernali consigliati.

148 (III.1 61.1/b)

Drappello sciatori Valle Anzasca.. Macugnaga, 1918 mar. 27
"Schizzo n. 2. Bacino di Stenigalki". Schema topografico del bacino di Stenigalki in Valle Anzasca, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala 1:25.000; mm. 190x280

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono segnati in matita blu i tracciati delle valanghe e in matita rossa gli itinerari invernali consigliati.

149 (III.1 61.1/c)

Drappello sciatori Valle Anzasca. Macugnaga, 1918 mar. 27
“Schizzo n. 3. Bacino di Gálkerne”. Schema topografico del bacino di Gálkerne in Valle Anzasca, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala 1:25.000; mm. 190x280

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono segnati in matita blu i tracciati delle valanghe e in matita rossa gli itinerari invernali consigliati.

150 (III.1 61.1/d)

Drappello sciatori Valle Anzasca. [1918 mar.]
“Drappello sciatori di Valle Anzasca”. Schema topografico del bacino di Stenigalki in Valle Anzasca, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala 1:25.000; mm. 190x280

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono evidenziate in azzurro le zone battute da valanghe e in rosso gli itinerari invernali consigliati. La carta è unita con uno spillo alla successiva.

151 (III.1 61.1/e)

Drappello sciatori Valle Anzasca. [1918 mar.]
“Drappello skiatori di Valle Anzasca”. Schema topografico del bacino di Gálkerne in Valle Anzasca, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala 1:25.000; mm. 279x190

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono evidenziate in azzurro le zone battute da valanghe e in rosso gli itinerari invernali consigliati. La carta è unita con uno spillo alla precedente.

152 (III.1 61.2/d)

Drappello sciatori Val Vigizzo. [1918 mar.]

“Drappello skiatori Val Vigizzo”. Schema topografico della regione del Pizzo Formaleone in Val Vigizzo, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala 1:25.000; mm. 355x281

disegno su carta in inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono evidenziate in violetto le zone battute da valanghe e in verde gli itinerari invernali consigliati.

153 (III.1 61.2/e)

Drappello sciatori Valle Cairasca. [1918 mar.]

“Drappello skiatori Valle Cairasca”. Schema topografico della Piana d’Avino in Val Cairasca, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati.

f.1; scala non indicata; mm. 280x190

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono evidenziate in azzurro le zone battute da valanghe e in rosso gli itinerari invernali consigliati.

154 (III.1 61.2/f)

Drappello sciatori Valle Antrona. [1918 mar.]

“Drappello skiatori Valle Antrona”. Schema topografico della Valle Antrona, con indicazione delle zone battute da valanghe e dei corsi d’acqua.

f.1; scala 1:25.000; mm. 217x300

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta le zone battute da valanghe sono evidenziate in rosso.

155 (III.2 70.5/c)

G. Divenantal, Drappello Sciatori Alpe Devero. A[lpe] Devero, 1918 lug. 22

“Schizzo panoramico del gruppo del Cervandone da Corte Rossa”.

f.1; scala non indicata; mm. 276x440

disegno su carta in matita più colori; comm.: [Comando OAFN]

Al verso la nota: "Schizzi Silvestri". Al disegno è sovrapposto un lucido sul quale sono segnalati i nomi e le quote delle cime e sono indicati nove itinerari; al margine inferiore dx. del lucido è riportata una mappa 1:50.000 della zona rappresentata.

156

[Luigi inchiostro. [post 1918 ott.]

"Specchio grafico dell'epidemia influenzale nella popolazione civile di Milano". Diagramma cartesiano in cui appaiono i "casi nuovi" e i "decessi" nel mese di ottobre 1918.

f.1; mm. 408x300

disegno su carta in matita e inchiostro a più colori

157

Agostino Turotti, Ten. Colonnello. Menaggio, 1918 nov. 26

"Panorama del Monte Generoso". Veduta prospettica di tutte le catene montuose dal Pizzo di Vogorno al Monte Resegone, viste dal Monte Generoso.

f.1; scala non indicata; mm. 165x705

disegno su carta in matita e inchiostro

Il disegno è spillato con altri due disegni (cfr. schede successive) e il biglietto da visita dell'autore.

158

Agostino Turotti, Ten. Colonnello. Menaggio, 1918 nov. 26

"Da Cavargna". Panorama da Cima Verta al Monte Cuccurù.

f.1; scala non indicata; mm. 185x530

disegno su lucido in inchiostro

Il disegno è spillato con altri due disegni (cfr. schede precedente e successiva) e il biglietto da visita dell'autore.

159

Agostino Turotti, Ten. Colonnello. Menaggio, 1918 nov. 26

"Dalla caserma Sommafiume". Panorama dal Pizzo San Iorio al Monte Cortafo; sullo sf. la Cima Cugn e il Monte Marmontana.

f.1; scala non indicata; mm. 153x350
disegno su lucido in inchiostro

Il disegno è spillato con altri due disegni (cfr. schede precedenti) e il biglietto da visita dell'autore.

160

[Agostino Turotti, Ten. Colonnello]. [Menaggio, 1918 nov. 26]
"Cima Verta". Panorama dal Monte Poltrinone alla Bocchetta Sommafiume; sullo sf. il Corno di Gésero.

f.1; scala non indicata; mm. 153x350
disegno su lucido in inchiostro

Nome dell'autore e date dai disegni qui descritti ai nn. 157-158-159, ai quali questo pezzo è collegato anche dal punto di vista del soggetto geografico.

161

[Agostino Turotti, Ten. Colonnello]. [1918 nov. 26]
"Dal Giovo". Panorama dal Monte Bregagno al Monte Marm[ontana]; in p.p. la Cima Verta e il Monte Albano.

f.1; scala non indicata; mm. 160x830
disegno su lucido in inchiostro; stato di cons.: discreto

Il profilo è mutilo.

162

[Agostino Turotti, Ten. Colonnello]. [1918 nov. 26]
"Panorama del Monte Generoso". Veduta prospettica di tutte le catene montuose dal Monviso fino al Pizzo del Mezzogiorno, viste dal Monte Generoso.

f.1; scala non indicata; mm. 173x700
disegno su carta in matita e inchiostro

163

Luigi Brasca. [1921 - 1922]
"Dal bosco"; "Casa Guello da Nord". Vedute di una casetta in montagna.

f. 1; scala non indicata; mm. 82x164
schizzi su carta in inchiostro

Sovrapposto lucido di epoca posteriore, con indicazioni mss. di mano posteriore che fanno riferimento a permanenze nella casetta nel bosco a Monte Guello sopra Bellagio negli anni 1921-22.

164

Luigi Brasca. 1927 ago.

“Panorama da Monte Menna”. Veduta panoramica dal Monte Cancervo al Gruppo Pietra Quadra.

f.1; scala non indicata; mm. 150x1.415
disegno su carta in inchiostro

165

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

“Le Alpi”. Carta dell’arco alpino con indicazione grafica dei rifugi del CAI e di quelli di altre società alpine.

f. 1; scala 1:2.500.000; mm. 510x810
disegno su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

166

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]

“Dal Campo dei Fiori, 1226”. Veduta panoramica dal Monte Bisbino al Sasso Cavallasca; al ce. sullo sf. il Lago di Como.

f.1; scala non indicata; mm. 122x169
disegno su cartoncino in matita e inchiostro

167

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]

“Airolo”. Pianta del paese di Airolo e dintorni.

f.1; scala non indicata; mm. 120x275
disegno su carta in matita e inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Allegato unito con spillo schizzo in lapis della zona dell’imbocco del tunnel della ferrovia del Gottardo.

168

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]

“Dalla Rocca Castellaccio, 1787”. Panorama dal Monte Sasso Moro al Monte Foppa.

f.1; scala non indicata; mm. 112/88x471

schizzo su carta in matita e inchiostro; stato di cons.: discreto

Al v. presente timbro “Prof. Luigi Brasca”.

169

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una cima non identificata, con indicazione di alcune vie di ascensione.

f. 1; scala non indicata; mm. 173x106

schizzo su cartoncino in inchiostro

Presenti indicazioni a lapis: sul r.: “3/4”; al v.: “69645”. Le dimensioni del disegno sono le seguenti: mm. 110x81.

170

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

“Cima di Zocca”. Veduta di una cima con indicazione di una via di ascensione.

f. 1; scala non indicata; mm. 67x94

schizzo su carta velina in inchiostro

171

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]

Schema topografico delle Alpi Orobie.

f. 1; scala non indicata; mm. 79x79

disegno su carta velina in inchiostro

172

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]

Veduta della Punta di Bellagio sul Lago di Como.

f. 1; scala non indicata; mm. 140x253
disegno su cartoncino a pastello e acquarello in più colori

173

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
Panorama alpino con indicazione di alcune vie di ascensione su una cima.

f. 1; scala non indicata; mm. 160x230
disegno su cartoncino in inchiostro

Scritte: al r. "95 mm.", al v. "69645".

174

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Lago di Varese dal Campo dei Fiori". Veduta panoramica.

f.1; scala non indicata; mm. 106x166
disegno su cartoncino a pastello e acquarello in più colori

175

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Lago Maggiore dal Campo dei Fiori". Veduta panoramica.

f.1; scala non indicata; mm. 110x167
disegno su cartoncino a pastello e acquarello in più colori

176

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Viadotto di Malnate sopra l'Olonza". Veduta panoramica.

f.1; scala non indicata; mm. 110x167
disegno su cartoncino a pastello e acquarello in più colori

177

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Torre di Velate". Veduta.

f.1; scala non indicata; mm. 167x110
disegno su cartoncino a pastello e acquarello in più colori

178

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
Veduta panoramica del gruppo del Suretta, del Pizzo Emet e del Pizzo Stella e delle cime circostanti

f.1; scala non indicata; mm. 155x395
disegno su carta in inchiostro

Sono presenti indicazioni ms. per probabile pubblicazione: al r. "68", "AAA"; al v. "65952".

179

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Panorama dal Monte Bò". Veduta panoramica a 360°: gruppo del Monte Bianco a Nord, al gruppo del Gran Paradiso a Sud; a Est le Prealpi Orobie e la pianura Padana.

f.1; scala non indicata; mm. 210x2.315
disegno su carta in colori

Tratto da un disegno di F. Bossoli, pubblicato in «Bollettino del CAI», vol. XI, 1877, (31), come risulta da indicazioni ms. al verso. Il pezzo è solo parzialmente colorato.

180

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Panorama dal Campo dei Fiori". Veduta panoramica dal Lago di Varese al Monte Beuscer.

f.1; scala non indicata; mm. 160x1.900
disegno su cartoncino in matita e inchiostro a più colori

181

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
"Dal Campo dei Fiori". Veduta panoramica dal Lago di Varese al Monte Beuscer.

f.1; scala non indicata; mm. 175x1.270
disegno su cartoncino in matita e inchiostro a più colori

Si tratta di una copia più rifinita e in scala meno ridotta del pezzo precedente (“Panorama dal Campo dei Fiori”).

182

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

“La catena delle Alpi dal Duomo di Milano”. Veduta panoramica dal Gran Paradiso all’Adamello; in p.p. scorci della città di Milano.

f.1; scala non indicata; mm. 120x1.565

disegno su cartoncino in matita e inchiostro a più colori

Tratto da un disegno di E. F. Bossoli, pubblicato sul “Bollettino del CAI”, come risulta da indicazioni ms. al v. Disegno in china, pastello e acquarello.

183

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

“Panorama delle Alpi, preso dal cupolone della basilica di Superga”.

f.1; scala non indicata; mm. 170x1.285

disegno su carta in matita e inchiostro

Tratto da un disegno di E. F. Bossoli, come risulta da indicazione ms. al verso.

184

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

“Panorama che nessuno vedrà mai (dal cielo di Milano a ventimila metri di altezza)”. Veduta panoramica immaginaria da Milano sul lago Maggiore, le Alpi e il lago di Costanza.

f.1; scala non indicata; mm. 213x310

disegno su carta in matita e inchiostro

185

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

Pianta di una zona di una città [Pavia?], in riva al fiume Ticino, comprendente la caserma Menabrea e la caserma Sale.

f.1; scala non indicata; mm. 213x274

disegno su carta in matita

186

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

Schema topografico relativo alla regione compresa tra il Pizzo San Matteo e il Sasso Cavallo, con indicazione della linea del confine Italo-Svizzero.

f.1; scala non indicata; mm. 270/300x550
disegno su lucido in matita

2. STAMPE

187

Keller. 1848

“Deuxième carte routière de la Suisse”. Carta stradale della Svizzera.

f. 1; scala italiana (sono indicate quattro scale): 60 miglia italiane al grado;
mm. 530x780

stampa su carta telata in inchiostro a più colori

188

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1881

“Section 1, B1.XIX - Blatt 504”. Carta della Val Leventina, da Biasca a Airolo.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 585x807

stampa su carta telata in inchiostro a più colori

Al v. ms.: “campo Teneia”.

189

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli. Milano, 1884

“Carta topografica del gruppo Ortler-Cevedale”

f. 1; scala 1:40.000; mm. 725x590

stampa su carta in inchiostro a più colori

La carta venne rilevata e disegnata per incarico della sezione di Milano del CAI dal socio Pietro Pogliaghi.

190

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1884
"Section XVIII, 2. Jungfrau. Blatt 489". Carta della regione della Jungfrau.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500
stampa su carta in inchiostro a più colori

191

IGM. Firenze, 1886
"Cima Dodici". Carta d'Italia, foglio 37.IV N.O.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 575x520
stampa su carta in inchiostro a più colori

192

IGM. Firenze, 1886
"Rotzo". Carta d'Italia, foglio 36.I S.E.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 510x575
stampa su carta in inchiostro a più colori

193

IGM. Firenze, 1886
"Asiago". Carta d'Italia, foglio 37.IV S.O.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 490x475
stampa su carta in inchiostro a più colori

194

IGM. Firenze, 1887
"Chiavenna". Carta d'Italia, foglio 17.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 520x580
stampa su carta in inchiostro

195

IGM. Firenze, 1887

“Cima Undici”. Carta d’Italia, foglio 22.III S.O.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 480x475

stampa su carta in inchiostro a più colori

196

IGM. Firenze, 1888

“Carate Brianza”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 515x480

copia cianografica su carta; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

197

IGM. Firenze, 1888

“Moltrasio”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 520x480

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

198

IGM. Firenze, 1888

“Oggiono”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 515x570

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

199

IGM. Firenze, 1888

“Pasturo”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 510x575

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: pessimo

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte. La carta è lacerata in molti punti.

200

IGM. Firenze, 1889

“Gandino”. Carta d’Italia, foglio 33.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 510x445
stampa su carta in inchiostro

201

IGM. Firenze, 1889
“Palazzago”. Carta d’Italia, foglio 33.

f. 1; scala 1: 25.000; mm. 510x580
stampa su carta in inchiostro

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

202

IGM. Firenze, 1890
“Clusone”. Carta d’Italia, foglio 33.

f. 1; scala 1: 25.000; mm. 525x470
stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

203

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1890
“Section 8, B1.XXII - Matterhorn - Blatt 531”. Carta della regione del Monte Cervino.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 340x440
stampa su carta telata in inchiostro a più colori

Al v. incollata targhetta con timbro del CAI, Sezione di Milano.

204

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1892
“Section 3, B1.XIX - Hinterrein - Blatt 510”. Carta della regione del Passo del San Bernardino.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 325x435
stampa su carta telata in inchiostro a più colori

205

IGM. Firenze, 1893

“Cannobio”. Carta d’Italia, foglio 16.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x495

stampa su carta telata in inchiostro, parzialmente colorata a mano; stato di cons.: discreto

206

IGM. Firenze, 1894

“Giogo dello Stelvio”. Carta d’Italia, foglio 8.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 465x485

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

207

IGM. Firenze, 1894

“Chiavenna”. Carta d’Italia, foglio 17.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x455

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

208

IGM. Firenze, 1894

“Torino”. Carta d’Italia, foglio 7.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 460x590

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

209

IGM. Firenze, 1894

“Genova”. Carta d’Italia, foglio 12.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 464x592

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

210

IGM. Firenze, 1894 lug.

“Sondrio (Nord-Est)”. Carta d’Italia, foglio 7.II e foglio 18.I.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 545x470
copia cianografica su carta.

Titolo ms. al r. in alto a dx. Sulla carta è presente correzione ms. della quota del Pizzo Bernina e dell'andamento della linea di confine in tale punto. Si tratta probabilmente di un ingrandimento dalla carta al 50.000.

211

IGM. Firenze, 1894 ott.
"Ardenno - Val Masino". Carta d'Italia, foglio 18.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 472x435
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: pessimo

212

IGM. Firenze, 1894 ott.
"Tirano". Carta d'Italia, foglio 19.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 452x465
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

213

IGM. Firenze, 1895
"Gran Paradiso". Carta d'Italia, foglio 41.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 575x515
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: cattivo
La carta presenta muffe e lacerazioni ai margini.

214

IGM. Firenze, 1895 feb.
"Valtournanche". Carta d'Italia, foglio 29.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 575x515
stampa su carta in inchiostro

215

IGM. Firenze, 1896

“Passo di Spluga”. Carta d’Italia, foglio 6.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x492

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Con indicazioni ms. di B. in inchiostro rosso relative al traforo dello Spluga.

216

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1896

“Section XIX.4 - Splugen - Blatt 506”. Carta della regione del Passo dello Spluga.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 330x435

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

217

IGM. Firenze, 1896

“Bannio”. Carta d’Italia, foglio 30.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 580x520

stampa su carta in inchiostro

218

IGM. Firenze, 1897

“Pizzo Bernina”. Carta d’Italia, foglio 7.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x495

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

219

IGM. Firenze, 1897

“Bormio”. Carta d’Italia, foglio 8.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x450

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

220

IGM. Firenze, 1897

“Sondrio”. Carta d’Italia, foglio 18.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x490

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

221

IGM. Firenze, 1897

“Varese”. Carta d’Italia, foglio 31.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x490

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: pessimo

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte. La carta presenta lacerazioni lungo le piegature.

222

IGM. Firenze, 1897

“Val Formazza”. Carta d’Italia, foglio 5.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 520x580

stampa su carta in inchiostro

223

IGM. Firenze, 1898

“Tirano”. Carta d’Italia, foglio 19.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 465x450

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Presente timbro “prof. Luigi Brasca” al verso.

224

IGM. Firenze, 1898

“Firenze”. Carta d’Italia, foglio 13.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 464x592

stampa su carta telata in inchiostro a più colori

225

IGM. Firenze, 1898

“Venezia”. Carta d’Italia, foglio 8.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 464x592

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

226

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1898

“Section 8, B1.XIX - Madriser Thal - Blatt 510”. Carta della regione di Madesimo.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 325x440

stampa su carta telata in inchiostro a più colori

227

IGM. Firenze, 1899

“Aosta”. Carta d’Italia, foglio 28.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 575x515

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: cattivo

La carta presenta lacerazioni ai margini.

228

IGM. Firenze, 1899

“Monte Bianco”. Carta d’Italia, foglio 27.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 575x515

stampa su carta telata in inchiostro a più colori

229

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli. Milano, 1899

“Nuova carta topografica del Lago di Como”.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 600x446

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

In alto a sin. riquadro con carta della Punta di Bellagio, in scala 1:22.000, disegnata da Brasca.

230

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli. Milano, [1899]
“Nuova carta topografica del Lago di Como”.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 596x445

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

In alto a sin. riquadro con carta della Brianza (zona compresa fra Milano e Como).

231

IGM. Firenze, 1900

“Como”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 465x450

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: pessimo

Con indicazioni ms. Presente timbro prof. Luigi Brasca al v. Lacerazione al margine inferiore destro.

232

IGM. Firenze, 1900

“Bergamo”. Carta d’Italia, foglio 33.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x495

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

233

IGM. Firenze, 1900

“Milano”. Carta d’Italia, foglio 45.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x495

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

234

IGM. Firenze, 1902

“Clusone”. Carta d’Italia, foglio 33, riquadro 11.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 515x570

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

235

IGM. Firenze, 1902

“Erba”. Carta d’Italia, foglio 32, riquadro 15.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x415

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

Al v. presente timbro della ditta Artaria.

236

IGM. Firenze, 1902

“Menaggio”. Carta d’Italia, foglio 17, riquadro 14.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x415

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

Al v. presente timbro della Ditta Artaria.

237

IGM. Firenze, 1902

“Porlezza”. Carta d’Italia, foglio 17.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x415

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

Al v. presente timbro della Ditta Artaria.

238

IGM. Firenze, 1902

“Lanzo d’Intelvi”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x415

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

Al v. presente timbro della Ditta Artaria.

239

IGM. Firenze, 1902

“Castiglione d’Intelvi”. Carta d’Italia, foglio 32.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x415
stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

Al v. timbro della Ditta Artaria.

240

IGM. Firenze, 1902

“Passo Spluga”. Carta d’Italia, foglio 6.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x492
stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Al v. targhetta della Ditta Artaria di Milano. Sulla carta sono presenti indicazioni ms. di B. in inchiostro rosso relative al traforo dello Spluga.

241

IGM. Firenze, 1902 lug.

“Sondrio”. Carta d’Italia, foglio 7.II e foglio 18.I.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 595x447
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

242

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli per CAI. Milano, 1902 lug.
“Como”. Carta della regione compresa fra Lurate, Abbate, Moltrasio, Erba, Cantù.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x417
stampa su carta in inchiostro

243

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli. Milano, [post 1902 lug.]
“Moltrasio”. Carta del braccio del Lago di Como compreso fra Cernobbio, Castiglione d’Intelvi, Asso, Como.

f.1 in 2 copie (un originale e una copia cianografica); scala 1:25.000; mm. 400x412
stampa su carta in inchiostro

244

IGM. Firenze, 1903

“I confini dell’Italia. Carta in quattro fogli pubblicata dal TCI (Sede Centrale: Milano)”. Carta dei confini dell’Italia, Foglio II: Svizzera - Italia.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 390x1.000

stampa su carta in inchiostro a più colori

245

IGM. Firenze, 1903

“Ivrea”. Carta d’Italia, foglio 42.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 570x520

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: cattivo

La carta presenta lacerazioni su due terzi della larghezza.

246

IGM. Firenze, 1905 (levata del 1884)

“Varese e dintorni”. Carta ottenuta dall’unione di quattro fogli; in senso orario: f. 31 Gavirate, f. 31 Arcisate, f. [?] Malnate, f. [?] Lago di Varese.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 860x930

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

247

IGM. Firenze, 1905

“Domodossola”. Carta d’Italia, foglio 15.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 580x520

stampa su carta in inchiostro

248

IGM. Firenze, 1905

“Biella”. Carta d’Italia, foglio 43.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 580x520
stampa su carta in inchiostro

249

IGM. Firenze, 1906
"Arcisate". Carta d'Italia, foglio 31.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 482x488
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

250

IGM. Firenze, 1906
"Gavirate". Carta d'Italia, foglio 31.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 482x488
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

251

IGM. Firenze, 1906
"Lanzo d'Intelvi". Carta d'Italia, foglio 32.IV N.O.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 482x488
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

252

IGM. Firenze, 1906
"Castiglione d'Intelvi". Carta d'Italia, foglio 32.IV N.E.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 482x488
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

253

IGM. Firenze, 1906
"Lecco". Carta d'Italia, foglio 32.I S.E.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 482x488
stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

254

IGM. Firenze, 1906

“Monza”. Carta d’Italia, foglio 45.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 482x488

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

255

IGM. Firenze, 1906

“Luino - Monteviasco”. Carta ottenuta dall’unione dei riquadri II S.O. e II S.E. del foglio 16 della Carta d’Italia.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 870x840

copia cianografica su carta

256

IGM. Firenze, 1906

“Lovere”. Carta d’Italia, foglio 34.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 495x525

stampa su carta in inchiostro

Al vs. ms. “Gandino”.

257

IGM. Firenze, 1906

“I confini dell’Italia. Carta in quattro fogli pubblicata dal TCI (Sede Centrale: Milano)”. Carta dei confini dell’Italia, Foglio III: Austria - Italia.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 387x1.015

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: TCI

Pubblicata dal TCI nel 1905 (sic), pubblicazione trimestrale, anno XI, n. 114.

258

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1906

“Section 5, B1.XX. Maloja. Blatt 520”. Carta della regione del Passo Maloja.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500
stampa su carta in inchiostro a più colori

259 (II.2 39.2/a)

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1906
"Section 7, B1.XIX. Mesocco". Carta svizzera della regione del
Monte Baldiscio.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 325x440
stampa su carta telata in inchiostro

La carta è tagliata in otto sezioni e incollata su tela. Riporta il timbro della ditta Artaria di
Arturo Sacchi e Figli, Milano.

260

IGM. Firenze, 1907
"Chiavenna". Carta d'Italia, foglio 17.

f.1; scala 1:100.000; mm. 512x575
stampa su carta in inchiostro a più colori

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 395x415.

261

IGM. Firenze, 1907
"Domodossola". Carta d'Italia, foglio 15

f. 1; scala 1:100.000; mm. 506x568
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 385x410.

262

IGM. Firenze, 1907
"Passo di Spuga". Carta d'Italia, foglio 6

f. 1, in due copie; scala 1:100.000; mm. 506x572
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

263

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. 1907
"Section 5, B1.XIX. Olivone. Blatt 504". Carta della regione di Olivone in Val Blenio.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500
stampa su carta in inchiostro a più colori

264

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1907
"Section 9, B1.XIX. Maggia. Blatt 511". Carta della regione di Maggia in Valle Maggia.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500
stampa su carta in inchiostro a più colori

265

IGM. Firenze, 1907
"Passo di Spluga". Carta d'Italia, foglio 6

ff.2; scala 1:100.000; mm. 506x572
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 395x410

266

IGM. Firenze, 1908
"Sondrio". Carta d'Italia, foglio 18

f. 1; scala 1:100.000; mm. 470x470
stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Presente etichetta della ditta Bertola Editori di Torino.

267

IGM. Firenze, 1908
"Varallo". Carta d'Italia, foglio 30

f. 1; scala 1:100.000; mm. 506x568
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 395x415.

268

IGM. Firenze, 1908

“Treviglio”. Carta d’Italia, foglio 46

f. 1; scala 1:100.000; mm. 506x568

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 395x415.

269

IGM. Firenze, 1908

Carta dell’Italia Nord Occidentale, ottenuta dall’unione di più fogli della Carta d’Italia.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 1.210/880x2.070/1.220

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

270

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1908

“Section 4, B1.XVIII.Gotthard. Blatt 491”. Carta della regione del Passo del San Gottardo.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500

stampa su carta in inchiostro a più colori

271

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1908

“Section 11, B1.XIX. Grono. Blatt 513”. Carta della regione di Grono in Val Mesolcina.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500

stampa su carta in inchiostro a più colori

272

KUK Militärgeographisches Institut. 1908 mar. 4

“Ill Ursprung Zone 18. Col II.” Carta della regione del Gruppo Silvretta.

f. 1; scala 1:75.000; mm. 480x620

stampa su carta in inchiostro

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 380x520.

273

KUK Militärgeographisches Institut. 1908 mar. 4

“Nauders Zone 18. Col III.” Carta della regione del Passo Resia.

f. 1; scala 1:75.000; mm. 480x620

stampa su carta in inchiostro

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 380x520.

274

KUK Militärgeographisches Institut. 1908 mar. 4

“Sölden und St. Leonhard Zone 18. Col IV.” Carta della Val Passiria.

f. 1; scala 1:75.000; mm. 480x620

stampa su carta in inchiostro

Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 380x520.

275

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1909

“Section 3, B1.XX. Val Chamuera. Blatt 519”. Carta della regione della Val Chamuera e di Livigno.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500

stampa su carta in inchiostro a più colori

276 (II.2 44.1.2/d)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Gruppo Scalino-Painale”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 226x297

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM e KKMI e alle indicazioni di A. Bonacossa. Numerazione originaria "8".

277 (II.2 44.1.2/e)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

"Regione Albigna-Disgrazia". Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 240x298

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM, S.A., Lurani, Balabio e alle indicazioni di A. Bonacossa. Numerazione originaria "9".

278 (II.2 44.1.2/f)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

"Gruppi Gallegione-Duana e Lunghino (Regione Spluga-Bregaglia). Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 190x280

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM, S.A. Numerazione originaria "10".

279 (II.2 44.1.2/g)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

"Regione Spluga-Bregaglia". Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 300x225

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri. Numerazione originaria "11".

280 (II.2 44.1.2/h)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Gruppo del Bernina”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 295x332

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri, in base ai rilievi IGM e S.A. e alle indicazioni di A. Corti. Numerazione originaria “12”.

281 (II.2 44.2.2/a)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo, 10 - 1911]

“Gruppi Galleggione-Duana e Lunghino (Regione Spluga-Bregaglia)”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f.1 in 2 copie; scala 1:100.000; mm. 190x280

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM e S.A.

282 (II.2 44.2.2/b)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Gruppo del Bernina, schizzo schematico”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 290x330

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM e S.A. ed alle indicazioni di Alfredo Corti.

283 (II.2 44.2.2/c)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Gruppo Scalino-Painale, schizzo schematico”. Carta di corredo al I

volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 230x297

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM e S.A. ed alle indicazioni di Alfredo Corti.

284 (II.2 44.2.2/d)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Regione Albigna-Disgrazia”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 245x295

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM, S.A., Lurani e Balabio e alle indicazioni di Alfredo Corti.

285 (II.2 44.2.2/e)

Guido Silvestri. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Regione Codera-Ratti”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f.1 in 2 copie; scala 1:100.000; mm. 243x237

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da G. Silvestri e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM.

286 (II.2 44.2.3/a)

Guido Silvestri. [post 1909 marzo 10 - 1911]

“Regione Codera-Ratti”. Carta di corredo al I volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f.1; scala 1:100.000; mm. 243x237

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da G. Silvestri e disegnata da G. Guatteri in base ai rilievi IGM. Sono presenti due esemplari.

287 (II.2 44.1.2/a)

Luigi Brasca. [post 1909 marzo 10 - 1914]

“Guida dei monti d’Italia. Alpi”. Carta dell’arco alpino con indicazione grafica della suddivisione per regioni dei volumi della *Guida dei monti d’Italia* del CAI.

f. 1; scala non indicata; mm. 258x240

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

288

IGM. Firenze, 1910

“Cannobio”. Carta d’Italia, foglio 16

f. 1; scala 1:100.000; mm. 506x568

stampa su carta in inchiostro a più colori

Al r. in basso a dx. etichetta Bertoli editori, Torino Le dimensioni della stampa sono le seguenti: mm. 395x415.

289 (II.2 46/a)

Istituto geografico P. Corbellini C.. Firenze, 1910 ago.

“Il Ghiacciaio del Lys”. Rilievo topo-fotografico.

f. 1; scala 1:20.000; mm. 510x355

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

Stampa a cura dell’Istituto Corbellini per il Bollettino della sezione di Firenze del CAI, 1911, 5. La carta è contenuta in una camicia originale su cui è indicato “Cartografia alpina”.

290

IGM. Firenze, 1911

“Libia IGM”. Carta della Libia.

f. 1; scala 1:1.500.000; mm. 940x1.170

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. delle posizioni italiane “dopo la pace”: tracciati i nuovi confini, segnate in acquarello marrone zone acquisite, contornate in lapis blu le città.

291

Eidg. Stabsbureau - Lith. R. Leuzinger. Berna, 1909

“Section 2, B1.XX. Sankt Moritz. Blatt 518”. Carta della regione della regione di Sankt Moritz.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 400x500

stampa su carta in inchiostro a più colori

292

Istituto Geografico De Agostini per TCI. [post 1911 nov. 5]

“Carta della Tripolitania del TCI”. Carta della Tripolitania; carte supplementari speciali della Tripolitania Settentrionale e della Cirenaica.

ff.2; scala 1:5.000.000; mm. 510x387

stampe su carta in inchiostro a più colori; comm.: TCI

Si prende come estremo cronologico quello della proclamazione della sovranità su Tripolitania e Cirenaica da parte dell'Italia nel corso del conflitto italo-turco per la conquista della Libia. Le due carte speciali supplementari sono stampate su un unico foglio e hanno scala 1:2.000.000.

293

IGM. Firenze, 1912

“Radunata Nord Est. Carta d'Italia e dei territori limitrofi al 100.000. Quarta Serie”. F. VII, “Welsberg”; F. VIII, “Lienz”; F. XVI “Villach”; F. XXV, “Gorizia”.

ff.4; scala 1:100.000; mm. 414x425

stampa su carta in inchiostro a più colori

Della stessa serie fanno parte i F. II e III (rispettivamente “Coira” e “Schuls”), trovati inseriti nella serie “N” e là descritti (cfr. in questa sezione al n. 296). Il F. VII, “Welsberg” e il F. XXV, “Gorizia”, sono presenti in due copie; le dimensioni di una delle copie del F. XXV sono le seguenti: mm. 470x430.

294

G. H. Dufour. 1912

“[...]ioni di campagna (Radunata Nord Ovest). Carta topografica della Svizzera al 100.000. Serie Unica”.

ff.12; scala 1:100.000; mm. 590x800
stampa su carta in inchiostro

Titolo a stampa su fascetta che raccoglie le carte; sulla stessa in alto a dx. ms.: "Ten. Brasca. Ufficio Informazioni". Il foglio V, "Feldkirch-Arlberg" e il foglio IX, "Altdorf-Chur", sono aggiornati al 1909. Allegato elenco delle denominazioni topografiche in più lingue.

295

IGM. Firenze, 1913

"Passo dello Spluga". Carta d'Italia, foglio 6.I-II e foglio 7.III-IV.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 615x640

copia cianografica su carta; stato di cons.: discreto

296

IGM. Firenze, 1913 - 1914

"Carta topografica del Regno d'Italia e del territorio limitrofo. Serie N". Serie di carte relative all'Italia Nord Occidentale (ff. nn. 5-7, 15-19, 27, 28, 30, 32 -34, 41-45) e ai territori limitrofi (ff. I-III, XIII-XIV, XIX-XXI, XVIII).

ff.28; scala 1:100.000; mm. 414x425

stampa su carta in inchiostro a più colori

Titolo a stampa sulla fascetta che raccoglie le carte. La serie completa comprende n. 31 fogli. Qui sono presenti n. 28 fogli, sui quali venne apposta una numerazione ms. da 1 a 31, forse per mano di B. I ff. mancanti sono il n. 8, "Bormio" (presunta num. ms. n. 9), il n. 29, "Monte Rosa" (presunta num. ms. 20), il n. 31, "Varese" (presunta num. ms. 22).

297

IGM. Firenze, 1913 - 1914

"Carta topografica del Regno d'Italia e del territorio limitrofo". Serie di carte relative all'Italia Nord e Nord orientale (ff. nn. 8, 9, 11-14, 14bis, 16, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 31, 35, 37, 40, 51, 52,).

ff.20 in 22 copie; scala 1:100.000; mm. 410x430

stampa su carta in inchiostro a più colori

La serie completa comprende n. 47 fogli. Il f. 12, "Pieve di Cadore" e il f. 22, "Feltre" sono presenti in duplice copia.

298

IGM. Firenze, 1914

“Venezia”. Carta d’Italia, foglio 8.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 453x570

stampa su carta in inchiostro a più colori

299

Stabilimento Natale Zanardini C.. Trieste, 1914

“Plan der Hafen und bahuaulagen in Triest”. Carta del porto di Trieste.

f. 1; scala 1:12.000; mm. 576x905

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

300 (II.2 44.1.2/b)

Luigi Brasca. 1914

“Sottogruppi Cristallo, Thurwieser, Ortler-Konigsspitze, Confinale.”
Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d’Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 175x255

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. in base ai rilievi IGM e KKMI e alle indicazioni di A. Bonacossa. Numerazione originaria “6”.

301 (II.2 44.1.2/c)

Luigi Brasca. 1914

“Sottogruppo Cevedale”. Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d’Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 255x186

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

Carta delineata da B. in base ai rilievi IGM e KKMI e alle indicazioni di A. Bonacossa. Numerazione originaria “7”.

302 (II.2 44.3.2/a)

Luigi Brasca. 1914

Prove di stampa delle carte di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia* del CAI, relative al gruppo dell'Ortles e ai sottogruppi Verlain-Angelus e Venezia, Sternai-Zufritt.

f. 1; scala da 1:50.000 a 1:150.000; mm. 360x445

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

La scala 1:50.000 è utilizzata per il gruppo dell'Ortles; per i sottogruppi Verlain-Angelus e Venezia è utilizzata la scala 1:100.000 e per il sottogruppo Sternai-Zufritt la scala 1:50.000.

303 (II.2 44.3.2/b)

Luigi Brasca. 1914

"Ortler". Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 180x290

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

304 (II.2 44.3.2/c)

Luigi Brasca. 1914

"Sottogruppi Venezia, Sternai-Zufritt". Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 280x210

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

305 (II.2 44.3.2/d)

Luigi Brasca. 1914

"Sottogruppo Cevedale." Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 360x235

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

306 (II.2 44.3.2/e)

Luigi Brasca. 1914

“Sottogruppi Gavia-Serottini “. Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 345/360x345

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

La carta presenta lacerazioni sul bordo inferiore.

307 (II.2 44.3.2/f)

Luigi Brasca. 1914

“Sottogruppi Hasenhor, Binazia-Ilmenspitz, Mendola, Roén”. Carta di corredo al II volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f. 1; scala 1:250.000; mm. 350x210

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto; comm.: CAI

La carta presenta lacerazioni sul bordo inferiore.

308 (II.2 44.3.2/g)

Luigi Brasca. [1914]

“Guida dei monti d'Italia”. Prove di stampa della carta generale dei gruppi alpini compresi fra Tirano e Bolzano e delle carte relative ai sottogruppi Hasenhor, Binazia, Ilmenspitz, Mendola, Roén e Gavia-Serottini.

f.1 (3) 1; scala 1:250.000; mm. 445x703

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

Il titolo si riferisce a una delle cartine riprodotte sul foglio. La scala si riferisce alla carta generale; le cartine dei vari sottogruppi sono in scala 1:200.000. Dal foglio è stata ritagliata una cartina.

309

IGM. Firenze, 1915

Carta del Friuli (Udine).

f. 1; scala 1:100.000; mm. 880x1.040
stampa su carta in inchiostro a più colori

Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte.

310

IGM. Firenze, 1916

“Carta degli Altopiani”. Zona compresa fra Rovereto, Fiera di Primiero, Monte Belluna e Vicenza.

f.1 in 2 copie; scala 1:100.000; mm. 880x930

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Con indicazioni ms. nella zona tra Asiago e il Piave. Ms. al v. “Maggiore Loradina”. La seconda copia ha le seguenti dimensioni: mm. 885x955; non riporta indicazioni ms., tranne la scritta in lapis blu al v.: “Carta degli Altopiani”.

311 (II.2 44.4.1/a)

Luigi Brasca. [1916]

“Gruppo della Presanella”. Carta di corredo al vol. III della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f.1 in 86 copie.

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

312 (II.2 44.4.3/a)

Luigi Brasca. [1916]

“Gruppo della Presanella”. Carta di corredo al III volume della *Guida dei monti d'Italia, Alpi Centrali* della sezione di Milano del CAI.

f.1

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: CAI

313

Kümmerly Frey Geograph. per la Societé de Cartes Geographiques. Berna, ante 1916 ago. 26

“Schweiz - Suisse”. Carta ufficiale dell'Automobile Club svizzero.

f. 1; scala 1:400.000; mm. 695x975
stampa su carta telata in inchiostro a più colori

Si prende come limite, in mancanza di una datazione del pezzo, la data dell'acquisto, indicata al v. manoscritta

314

[IGM]. [Firenze], 1917 gen.

“Guerra italo-austriaca 1915-16-17. Carta d'Italia e regioni limitrofe. Serie A”. Serie di carte relative all'Italia Nord Orientale (ff. 8-9, 11-12, 19-20, 22-23, 34-38, 47-49, 51) e ai territori limitrofi (ff. III-VII, XV, XXII).

ff.24; scala 1:100.000; mm. 415x430
stampa su carta in inchiostro a più colori

La serie completa comprende n. 25 fogli. Qui sono presenti n.24 fogli, mancando il f. 50, “Padova”. Il f. 38, “Conegliano” e il f. 51 “Venezia”, sono presenti in duplice copia, per un totale di 26 carte.

315

[IGM]. [Firenze], 1917 gen.

“Guerra italo-austriaca 1915-16-17. Carta d'Italia e regioni limitrofe. Serie B”. Serie di carte relative all'Italia Nord Orientale (ff. 13, 14, 24-26, 39, 40, 52, 53) e ai territori limitrofi (ff. VIII-XII, XVI-XVIII, XXIII-XXVII, XXIX-XXXI).

ff.25; scala 1:100.000; mm. 415x430
stampa su carta in inchiostro a più colori

La serie è completa (n. 25 fogli). Il f. 26 (San Pietro al Natisone) è presente in duplice copia.

316

Intra, 1917 gen. 10

“Vista panoramica dal Monte Spalavera”.

f. 1; scala non indicata; mm. 282x1.557
stampa su carta in inchiostro

A stampa in alto a dx.: “Settore Verbano-Toce, Gruppo di Intra”.

317

Comando Supremo del r. Esercito italiano, Ufficio situazione ed operazioni di guerra, sez. estera. 1917 ago. 15

“Teatro orientale di guerra”. Carta del teatro di guerra sul fronte orientale.

f. 1; scala 1:2.000.000; mm. 735x638

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

318

IGM. Firenze, 1917 nov.

“Corno Stella Sud Est”. Carta d’Italia, foglio 18

f. 1; scala 1:25.000; mm. 500x480

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

319

KUK Militärgeographisches Institut. 1918

“Conegliano 5648”. Carta della regione del Fiume Piave.

ff.3; scala 1:75.000; mm. 470x610

stampa su carta in inchiostro a più colori

320 (III.1 66/a)

[IGM]. [Firenze], [ante 1918 dic.]

“a. Saliente del Mendrisiotto”. Carta con indicazione ms. delle rettifiche di confine proposte dall’Ufficio monografico della frontiera Nord al Comando Supremo del r. Esercito italiano nella zona di Mendrisio.

f. 1; mm. 364x390

copia cianografica su carta.

Titolo dattiloscritto e incollato sulla carta. La carta è ottenuta dall’unione di due sezioni di ff.

321 (III.1 66/b)

[IGM]. [Firenze], [ante 1918 dic.]

“b. Saliente svizzero del Poschiavino”; “c. Saliente italiano di Livigno”. Carta con indicazione ms. delle rettifiche di confine propo-

ste dall'Ufficio monografico della frontiera Nord al Comando Supremo del r. Esercito italiano nella zona di Poschiavo e nella zona di Livigno.

f.1; mm. 848/803x275/215
copia cianografica su carta.

Titoli dattiloscritti e incollati sulla carta. La carta è ottenuta dall'unione di due fogli.

322 (III.1 66/c)

[IGM]. [Firenze], [ante 1918 dic.]

“d. Saliente italiano di Val di Lei”. Carta con indicazione ms. delle rettifiche di confine proposte dall'Ufficio monografico della frontiera Nord al Comando Supremo del r. Esercito italiano, in Val di Lei.

f.1; mm. 405x222/177
copia cianografica su carta.

Titolo dattiloscritto e incollato sulla carta. Sezione di carta.

323 (III.1 66/d)

[IGM]. [Firenze], [ante 1918 dic.]

“Val Monastero”. Carta con indicazione ms. delle rettifiche di confine proposte dall'Ufficio monografico della frontiera Nord al Comando Supremo del r. Esercito italiano in Val Monastero.

f.1; mm. 810/405x330/148
copia cianografica su carta.

Titolo dattiloscritto e incollato sulla carta. La carta è ottenuta dall'unione di due sezioni di ff.

324 (III.1 66/e)

[IGM]. [Firenze], [ante 1918 dic.]

“Carta della Svizzera”. Carta con indicazione ms. delle rettifiche proposte lungo tutto il confine italo-svizzero dall'Ufficio monografico della frontiera Nord al Comando Supremo del r. Esercito italiano.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 594/555x860
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

325

Comando Supremo del r. Esercito italiano. 1918 gen. 15

“Probabile dislocazione delle forze italiane sulla fronte Italiana alla data del 15 gennaio 1918”. Carta del fronte italo-austriaco dal Gigo dello Stelvio alla foce del Fiume Piave.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 550x705

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

326 (III.1 61.2/b)

Ettore Allegra. [1918 mar.]

“Drappello Val Dévero. Zone battute da valanghe”. Schema topografico delle valli Antigorio e Formazza e loro laterali, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati in Val Dévero.

f. 1; scala non indicata; mm. 300x369

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono indicati in diversi colori a stampa i corsi d'acqua e i tracciati percorribili; con tratteggio in matita a mano sono invece evidenziate le zone battute da valanghe.

327 (III.1 61.2/c)

[Ettore Allegra]. [1918 mar.]

“Drappello Val Formazza. Zone soggette a valanghe”. Schema topografico delle valli Antigorio e Formazza e loro laterali, con indicazione delle zone battute da valanghe e degli itinerari invernali consigliati in Val Formazza.

f. 1; scala non indicata; mm. 300x369

stampa su carta in inchiostro a più colori; comm.: [Comando OAFN]

Sulla carta sono indicati in diversi colori a stampa i corsi d'acqua e i tracciati percorribili; con tratteggio a mano sono invece evidenziate le zone battute da valanghe.

328

Comando Supremo del r. Esercito italiano, Ufficio Operazioni, sezione estera. 1918 mar. 28

“Regione Somme-Oise-Aisne”. Carta del teatro di guerra sul fronte dei fiumi Somme, Oise e Aisne.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 665x565
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto
Annesso al notiziario n. 4. Sulla carta sono presenti indicazioni ms. al recto.

329

[Comando Supremo del r. Esercito italiano]. 1918 mag. 31
“Annesso al notiziario n. 106 del 31 maggio 1918”. Carta del fronte in Francia settentrionale, da Soisson a Reims.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 420x532
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto
Con indicazioni e date ms. al recto.

330 (III.1 60.1.1/c)

IGM. Firenze, [ante 1918 giu. 2]
Sezione di carta, ritagliata dal foglio n. 28 della Carta d'Italia al 100.000 IGM, riportante la regione del Monte Vélan.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 497x210
stampa su carta in inchiostro a più colori
La carta contiene rettifiche e annotazioni in lapis. Al v. in matita blu è indicato “Ollomont”.

331

[Comando Supremo del r. Esercito italiano]. 1918 lug. 18
“Annesso al notiziario n. 154 del 18 luglio 1918”. Carta del fronte in Francia settentrionale, da Chateau-Thierry a Reims.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 475x660
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

332 (III.1 67.2/a)

[Comando Supremo del r. Esercito italiano]. 1918 lug. 31
“La battaglia dall'Astico al mare”. Carta riprodotte la zona della battaglia.

f. 1; scala non indicata; mm. 304x420
stampa su carta in inchiostro a più colori

333

[Comando Supremo del r. Esercito italiano]. 1918 set. 1
“Avvenimenti Fronte Occidentale, schizzo annesso al notiziario n. 199 del 1 Settembre 1918”. Carta del fronte in Francia settentrionale (regione Somme-Oise-Aisne).

f. 1; scala 1:200.000; mm. 695x480
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. al recto.

334 (III.1 64/a)

IGM. [ante 1918 set. 17]

“10. Venezia”. Carta dell’arco alpino occidentale e centrale con indicazione del limite della zona di OAFN, delle retrovie e delle fortificazioni.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 416x685
stampa su carta in matita e inchiostro a più colori

La carta è ottenuta dall’unione del f. n. 9 (Torino-Milano) e parte del f. n. 10 (Venezia) della carta 1:500.000 IGM. Le diverse zone sono evidenziate con colori diversi. In alto a sin. “legenda” per interpretazione della carta.

335

IGM per Comando 1^a Armata, Ufficio I.T.O. Firenze, 1918 ott.
“Schema della sistemazione difensiva e logistica nemiche per la regione dal Garda all’Assa”.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 820x665
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

336

Istituto Geografico De Agostini. [post 1918 nov. 11]
“Teatro della Guerra Europea”. Carta dell’Europa Centro-Occidentale.

f. 1; scala 1:4.000.000; mm. 790x1.038
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

In alto a dx. inserto “Europa dell’Est”, in scala 1:90.000.

337

[IGM]. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

Carta ottenuta dall'unione di sei fogli della Carta D'Italia.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 760x1190

stampa su carta in inchiostro a più colori

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. di natura militare, in lapis verde, blu e rosso. Dei sei fogli l'unico su cui è presente il titolo è il n. 20, "Adamello". Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

338

[IGM]. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

"Monte Adamello". Carta d'Italia, foglio 20.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 450x440

stampa su carta in inchiostro a più colori

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. di natura militare, in china rossa e in lapis verde e rosso. Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

339

[IGM]. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

Carta ottenuta dall'unione di sezioni di fogli della Carta D'Italia.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 395x400

stampa su carta in inchiostro a più colori

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. di natura militare, in inchiostro rosso e verde relative alla regione compresa fra il Lago di Como e il Monte Adamello. Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

340

[IGM]. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

[Carta d'Italia, sezione di foglio].

f. 1; scala 1:500.000; mm. 430x272

stampa su carta in inchiostro a più colori

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. di natura militare, in lapis blu e rosso sulla regione compresa fra le Prealpi Orobie, l'Alta Valtellina e il Monte Adamello. Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

341

[IGM]. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

[Carta d'Italia, foglio n. ?].

f. 1; scala 1:500.000; mm. 432x544

stampa su carta in inchiostro a più colori

Sulla carta sono presenti indicazioni ms. in lapis blu e rosso relative alla dislocazione delle varie Armate dalla Valtellina alla foce del fiume Piave. Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

342

[IGM per Comando supremo, Ufficio situazioni ed operazioni di guerra, sezione estera]. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

“Suddivisione della frontiera in settori, sottosectori, sezioni”. Sezione della carta Svizzera e territori limitrofi.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 425x850

stampa su carta in inchiostro a più colori

Cfr. il pezzo precedente. Sulla carta sono presenti indicazioni ms. in lapis blu e rosso relative alla dislocazione delle varie Armate dalla Valtellina alla foce del fiume Piave. Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

343

[IGM per] Comando supremo, Ufficio situazioni ed operazioni di guerra, sezione estera. [1917 mar. 10 - ante 1918 nov. 11]

Carta della Svizzera e dei territori limitrofi.

f. 1; scala 1:500.000; mm. 787x925

stampa su carta in inchiostro a più colori

Si prendono come estremi cronologici la data di inizio ufficiale dell'attività del Comando OAFN e quella della fine del primo conflitto mondiale.

344

Mandello, 1919

“Grigna”. Carta della regione delle Grigne.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 370x460

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

Date come da indicazioni ms. al verso. La carta è mutila.

345

Ausführung und Druck Kartographisches, früher Militärgeographisches Institut. Vienna, 1920 - 1923

“Foglio 18”. Carte relative a: Passo di Giramondo (1920); Passo di Vizze (1921); Mandole di Anterselva (1923); Forcella di Ripa (1923); Passaggio della Drava (s.d.); Passo di Stelle (1921); Piz Clopoi (1923); Monte Elmo (1923).

f. 1; scala; mm. 781x950

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Su un unico foglio sono presenti n. 6 schemi topografici e n. 2 rilievi topografici: si dà di seguito ad ogni titolo la data indicata. La carta presenta lacerazioni lungo le piegature.

346

TCI. [1925]

Atlante stradale d'Italia del Touring Club Italiano. Foglio 40, Cosenza-Catanzaro.

f. 1; scala 1:300.000; mm. 450x300

stampa su carta in inchiostro a più colori

La carta era utilizzata come camicia per le carte di cui al fasc. 44.3.2.

347

Magazzini Generali di Trieste. Trieste, 1929

“Carta topografica del Porto di Trieste”.

f. 1; scala 1:20.000; mm. 346x498

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

348

IGM. Firenze, [ante 1929 lug. 23]

“Carta topografica d’Italia”. Estratto dal foglio d’assieme.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 425x408

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

349

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Asso”. Carta della regione del Lago di Como.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 740x390

stampa su carta telata in inchiostro; stato di cons.: discreto

350

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Caprino Bergamasco”. Carta d’Italia, sezione del foglio 53.III S.O.

f. 1; scala [1:25.000]; mm. 428x575

stampa su carta in inchiostro; stato di cons.: discreto

351

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Baceno”. Zona della Val d’Ossola compresa tra Monte Leone, Alpe Dévero, Pizzo del Forno, Pizzo Albione.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 375x650

copia cianografica su carta telata.

352

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Antrona”. Carta della regione della Valle Antrona.

f. 1; scala 1:50.000; mm. 370x388

copia cianografica su carta telata.

Titolo da indicazioni ms. al verso.

353

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Bergamo”. Carta della regione compresa tra Mapello, Ponte Nossa, Lago d’Iseo e Palazzolo sull’Oglio.

f. 1; scala [1:75.000]; mm. 510x780

stampa su carta telata in inchiostro

354

[IGM] [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Treviglio, Brescia, Crema, Verolanuova”. Carta della regione compresa tra Treviglio, Brescia e Crema.

f. 1; scala [1:75.000]; mm. 510x780

stampa su carta telata in inchiostro

355

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Sondrio”. Carta della regione compresa tra Delebio, Poschiavo, Edolo, Carona.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 370x790

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

La carta è mutila.

356

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Gorizia”.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 740x780

stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

La carta è mutila.

357

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]

“Zolfo”. Carta della regione delle Alpi Orobie compresa fra Brumano, Vilminore, Passo Manina e Sarnico.

f. 1; scala [1:100.000]; mm. 370x790
stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto
Titolo da indicazioni ms. al verso. Sulla carta sono presenti indicazioni manoscritte. La carta è mutila.

358

[IGM]. [Firenze], [ante 1929 lug. 23]
"Alta Lombardia". Carta della regione compresa tra Alpi Retiche, Lago di Garda, Milano e Valle d'Ossola.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 730x1.150
stampa su carta telata in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

359

[IGM]. [Firenze], [1915 mag. 24 - 1918 nov. 11]
"Fronte italo-austriaco". Carta dell'Italia Nord Orientale ottenuta dall'unione di più fogli della Carta d'Italia.

f. 1; scala 1:200.000; mm. 800x1.223
stampa su carta in inchiostro a più colori

Si prendono come estremi cronologici quelli relativi alla partecipazione dell'Italia al primo conflitto mondiale.

360

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli per CAI. Milano, [ante 1929 lug. 23]

"Guide per viaggio - Guide alpine. CAI". Carta della regione compresa fra Gavirate, Porlezza, Castiglione d'Intelvi, Cernobbio.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 400x427
stampa su carta telata in inchiostro

361

[Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli per CAI]. Milano, [ante 1929 lug. 23]

"Sarnico". Carta della regione compresa fra Trescore Balneario, Lovere, Gardone Val Trompia e Iseo.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 402x422
stampa su carta in inchiostro

362

Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli. Milano, [ante 1929
lug. 23]

“Milano e dintorni”.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 1.090x820
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

363

Istituto Geografico De Agostini per TCI. [ante 1929 lug. 23]

“Carta ipsometrica delle Tre Venezie”.

f. 1; scala 1:250.000; mm. 104x695
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: pessimo

364

Istituto Italiano d'Arti Grafiche. Bergamo, [post 1912 ott. 12 - ante
1929 lug. 23]

“Carta della Tripolitania - Algeria - Marocco e teatro della Guerra
Italo-Turca”.

f. 1; scala 1:4.000.000; mm. 695x1.000
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Il primo estremo cronologico è quello della cessazione del conflitto italo-turco per la conquista della Libia. Sulla carta sono presenti due inserti: a sin. “Tripolitania” e “Impero Ottomano”, scala 1:4.000.000; a dx. “Africa politica”, scala 1:40.000.000.

365

Anonimo [ante 1929 lug. 23]

“Carta tra Brenta e Piave”.

f. 1; scala 1:1.000.000; mm. 792x590
stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

La carta è mutila.

366

Langhans Paul. [ante 1929 lug. 23]

“Carta politica e militare della Penisola Balcanica”.

f. 1; scala 1:1.500.000; mm. 887x718

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: pessimo

Con indicazioni ms. La carta è divisa in due per usura.

367

[post 1918 nov. 11 - ante 1929 lug. 23]

Carte fronte e retro indicanti i fronti della I guerra mondiale: Belgio; Europa Orientale; Italia Nord Est; Irak; Turchia.

f. 1; scala varie; mm. 415x575

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Varie scale da 1:105.000 a 1:5.000.000. La carta presenta tagli lungo le piegature e segni di ritagli lungo i bordi.

368

Anonimo [ante 1929 lug. 23]

“Nr. 133 Pedescala”. Carta dei dintorni di Pedescala (regione dell’Altopiano di Asiago).

f. 1; scala 1:10.000; mm. 608x784

stampa su carta in inchiostro

In alto a dx. “aus 5647”. Al v. è presente un’altra carta senza titolo, con scala 1:10.000. Sulla carta compare a stampa la scritta “UNGÜLTIG” e in basso a dx. “5. KrMA, Bestellsch. 1237, 17”.

369

Anonimo [ante 1929 lug. 23]

“Nr. 134 Cesuna”. Carta dei dintorni di Cesuna (regione dell’Altopiano di Asiago).

f. 1; scala 1:10.000; mm. 618x784

stampa su carta in inchiostro

In alto a dx. “aus 5647”. Al v. è presente un’altra carta con il titolo “Sektion 5549/1”, con scala 1:25.000. Sulla carta compare a stampa la scritta “Ungultig”.

370

Geograph. Anstalt von Wagner & Debes, Leipzig. Leipzig, [ante 1929 lug. 23]

“Die Ostalpen”. Carta delle Alpi orientali.

f. 1; scala 1:1.350.000; mm. 300x405

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

371

Berengani Ernesto. [ante 1929 lug. 23]

“Carta topografica della regione cadorina”.

f. 1; scala 1:250.000; mm. 291x367

stampa su carta in inchiostro a più colori

372

Sezione Cartografica della 6^a Armata. [1915 mag. 24 -1918 nov. 11]

“Panorama visto dal Pizzo della Croce” Veduta panoramica della catena del Monte Generoso, sopra il Lago di Lugano.

f. 1; scala non indicata; mm. 282x695

stampa su carta in inchiostro a più colori

Si prendono come estremi cronologici quelli relativi alla partecipazione dell'Italia al primo conflitto mondiale.

373

Comando Supremo, Ufficio situazione ed operazioni di Guerra, Sezione estera. [1915 mag. 24 - 1918 nov. 11]

Carta del teatro di guerra in Europa Centro-Occidentale.

ff.2; scala 1:500.000; mm. 800x930

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Si prendono come estremi cronologici quelli relativi alla partecipazione dell'Italia al primo conflitto mondiale. Su una delle due copie indicazioni ms. al r. (zona Lombardia).

374

Comando Genio della 7^a Armata. [1915 mag. 24 - 1918 nov. 11]

“Piano d’insieme della rete stradale nel territorio delle Valli Tellina e Camonica”.

f. 1; scala 1:100.000; mm. 780x565

stampa su carta in inchiostro a più colori; stato di cons.: discreto

Si prendono come estremi cronologici quelli relativi alla partecipazione dell’Italia al primo conflitto mondiale.

375

Wurster, Randegger & C°, Winterthur. [ante 1929 lug. 23]

Veduta panoramica del versante svizzero delle Alpi dal Monte Generoso al Pizzo Bianco.

f. 1; scala non indicata; mm. 200x2.560

stampa su cartoncino in inchiostro a più colori Presenti aggiunte ms. di B. Al v. presente timbro del CAI, Sezione di Milano.

376

IGM. Firenze, [ante 1929 lug. 23]

“Porlezza”. Carta d’Italia, foglio 17, III S.E.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 510x580

stampa su carta in inchiostro

FOTOGRAFIE

In questa sezione dell'inventario è stato descritto tutto il materiale fotografico (positivi su carta, stampe fotografiche, lastre, per un totale di 490 pezzi) presente in archivio. Questo per la maggior parte è stato trovato slegato dalla restante documentazione (sciolto o raccolto in album¹). Altro materiale fotografico era invece allegato a documentazione scritta (lettere, studi, ricognizioni dei Drappelli sciatori, ecc.).

Per quanto riguarda questo secondo gruppo di fotografie, esse sono state di volta in volta segnalate all'interno della descrizione delle unità archivistiche cui sono allegate. Analogamente a quanto si è fatto per il materiale cartografico, si è preferito, proprio per non appesantire troppo la descrizione di tali unità, fornire una descrizione molto più dettagliata del materiale fotografico in apposite schede riportate, come tutte le altre relative al materiale fotografico, nella presente serie. Non viene però perso il dato di riferimento alla documentazione cui tali fotografie sono allegate e a cui sono rimaste fisicamente unite. Nelle schede relative a tali documenti, infatti, le fotografie sono state indicate con chiarezza fra gli allegati o comunque fra i documenti segnalati, corredate da un rimando alla relativa scheda analitica, posto fra parentesi quadre di seguito al titolo del pezzo, es.: **“Cima di Bondasca dal Cengalo” [f18]**. Inoltre la stessa scheda analitica riporta chiaramente i dati relativi alla collocazione del pezzo, posti tra parentesi di seguito al numero progressivo, es.:

¹ L'archivio conserva due album fotografici, dei quali uno è sicuramente stato approntato da Brasca stesso (album n. 2) e raccoglie fotografie del periodo militare (dic. 1916 - dic. 1918), con l'unica eccezione di una fotografia della Punta S. Anna (cfr. f22). L'altro album (album n. 1) è presumibilmente opera di qualche familiare di Brasca e raccoglie fotografie, per la maggior parte scattate da Brasca e riportabili a vari periodi della sua vita, soprattutto di soggetti montani e disegni di Brasca stesso.

18 (II.2 45.1/2)²

Francesco Lurani. [ante 1912 mag. 31]

“Cima di Bondasca dal Cengalo”.

1 fotografia in 2 copie, mm. 82x110

v.s.: Archivio SUCAI n. 218

Questo sistema di doppia schedatura³ è parso il più agevole per ovviare al problema non indifferente di schedare analiticamente questo materiale, senza appesantire le descrizioni relative ai documenti ai quali è allegato o comunque unito; esso permetterà inoltre al ricercatore di avere immediata percezione del fondo fotografico nella sua interezza.

La scheda catalografica prevede una sezione per autore, date, titolo e descrizione; segue una sezione con le caratteristiche estrinseche: tipologia (lastra o positivo su carta o stampa), dimensioni, stato di conservazione (indicato solo quando non buono). Una terza sezione dà informazioni relative alla collocazione del pezzo, alle serie originarie, alla committenza, alla eventuale pubblicazione e all'utilizzo per conferenze.

In quei casi in cui siano presenti sia il negativo su lastra o la diapositiva su lastra che il positivo della stessa immagine fotografica, essi vengono descritti in un'unica scheda.

Nella strutturazione della scheda ci si è parzialmente rifatti alle indicazioni fornite dal *Manuale di catalogazione*⁴ curato da Giuseppina Benassati per la Soprintendenza per i beni librari e documentari della regione Emilia-Romagna. Esso ha costituito un'utile traccia per l'individuazione dei campi della scheda. Rispetto a quella proposta dal manuale, che propone un modello di catalogazione applicabile a grossi fondi fotografici e contenenti fotografie relative a oggetti disparati e di provenienza eterogenea, la scheda qui utilizzata risulta più semplice e leggera. Si sono infatti eliminate le voci relative alla tecnica fotografica usata (che per il materiale qui compreso

² La stringa numerica riporta il numero di serie espresso in caratteri romani seguito da un punto e dal numero di sottoserie, seguono il numero di fascicolo e in sequenza quello di sottofascicolo e di inserto (questi ultimi due ove presenti); segue infine, preceduto da una barra, il numero indicante la posizione della fotografia all'interno della serie di fotografie con essa unite al fascicolo.

³ Sul sistema di rimandi cfr. anche l'Introduzione all'archivio.

⁴ Cfr. REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI, *La fotografia. Manuale di catalogazione*, a cura di GIUSEPPINA BENASSATI, Bologna, Grafis, 1990.

risulta essere sempre la medesima) e alle caratteristiche tecniche del supporto (qui sempre positivi su carta emulsionata, poche stampe fotografiche su carta e lastre alla gelatina). Anche la strutturazione dei dati, per la quale il Manuale fa riferimento al codice ISBD(NBM), si è rifatta essenzialmente a criteri archivistici.

Come si è detto, rispetto all'utenza individuata dal *Manuale*, questo fondo fotografico presenta limitate dimensioni e contenuto in gran parte omogeneo: la maggior parte delle fotografie riprende infatti paesaggi alpini. Non si è dunque posto il problema di una soggettazione complessa, limitandosi a cinque i casi incontrati: paesaggi alpini, paesaggi alpini con persone, paesaggi alpini con opere di fortificazione, gruppi di persone in ambiente cittadino, strutture architettoniche (caso limitato a pochi esemplari). Dato inoltre il fatto che moltissime fra le fotografie di ambiente alpino portano chiare indicazioni della zona ripresa (o con note al v. o con note e tracciati su lucidi coprifoto) si è pensato di dare particolare spazio alla descrizione di ogni singolo pezzo. Solamente per un numero limitato infatti è stato necessario ricorrere a un titolo generico (es. "paesaggio alpino"; "gruppo di escursionisti in ambiente alpino", "militari lungo una mulattiera in montagna", ecc.), perché per la maggior parte dei pezzi è stato possibile fornire precise indicazioni geografiche. Nella costruzione della descrizione si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal *Manuale*⁵, che giustamente distingue per i paesaggi e le vedute fra carattere documentario e carattere vedutistico dell'immagine. Esso propone per il primo caso titoli composti dal nome dell'ambiente, seguito da eventuali specificazioni morfologiche o spazio temporali (es. "Lago ghiacciato" o "Campo coltivato" o "Il Po a Orbetello") e per il secondo caso titoli composti, per le località identificate, dal termine "veduta" o "paesaggio" seguiti dalla specificazione di luogo (es. "Veduta di Roma", "Veduta del Ghiacciaio di Gressoney", "paesaggio montano").⁶ Per quanto riguarda il materiale del presente fondo fotografico prevale decisamente l'aspetto vedutistico: si è

⁵ Cfr. *La fotografia ...*, cit., p. 87.

⁶ Nel primo caso descritto rientra la maggior parte del materiale fotografico conservato negli archivi del TCI, che sono stati consultati nel corso di questo lavoro di riordino, sia per motivi di ricerca che per documentarsi sul tipo di catalogazione effettuata. Il modello di catalogazione applicato, che deve confrontarsi con un'archivio di notevolissima mole, tiene conto in particolare delle esigenze editoriali del TCI, che attinge al suo archivio fotografico per l'illustrazione delle proprie pubblicazioni, e prevede a tal fine un'articolata identificazione dei soggetti.

quindi seguita la traccia fornita dal *Manuale*, adattando però le definizioni alla particolare casistica incontrata. Si tratta nella fattispecie di: “Veduta” seguita dalla specificazione geografica nel caso di vedute di un singolo soggetto alpino (la singola cima, il singolo passo, ecc.; es. “Veduta del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg”); di “Veduta panoramica” o “Panorama da.... a....” nel caso di vedute riprendenti soggetti alpini complessi (es. gruppi o catene) (es. “Veduta panoramica del Gruppo del Bernina”, “Veduta panoramica delle Alpi dell’Oberland”) o specifiche sezioni di gruppi o catene (“Panorama dal Monte Rosso di Scerscen alla Spalla del Bernina, dalla Cima di Caspoggio”).

Nel caso delle vedute panoramiche e dei panorami, alcuni dei quali sono ottenuti dall’unione di più fotografie in sequenza, si sono fornite indicazioni geografiche per gli estremi (da sinistra a destra) e, ove possibile, per il punto di ripresa, che di norma compare nel titolo originale. Nel caso poi di vedute in cui siano riprese più catene montuose poste su piani prospettici differenti, si danno indicazioni rispetto agli estremi di ogni catena ripresa. In realtà il materiale spesso fornisce una notevole quantità di informazioni, con nomi e quote anche di tutte le cime riprese nel panorama, ma quello adottato è parso il sistema più rispondente alle esigenze di un’agile descrizione dei pezzi e allo stesso tempo sufficiente a fornire al ricercatore i dati necessari per una precisa identificazione della zona. La rilevazione dei dati, anche così sfrondata, è comunque risultata notevolmente impegnativa, anche perché attuata sulla scorta di un attento esame filologico che ha portato – in base al controllo su carte IGM dell’epoca e attuali – alla verifica di tutti i toponimi originali, al raggruppamento delle varianti e al confronto con le versioni attuali. Queste informazioni sono poi confluite nell’indice dei nomi di luogo, fornito in coda all’inventario. A livello della descrizione del pezzo compaiono i toponimi nella loro versione originale, che sono riportati non virgolettati, come vorrebbe la regola archivistica, per agilità di lettura. Il confronto con l’indice fornisce notizie sulle eventuali varianti e riporta, quando differente, alla versione attuale. Nei pochi casi in cui, in mancanza di indicazioni geografiche sul pezzo, è stato comunque individuato con certezza il soggetto, in sede di descrizione il nome è riportato fra parentesi quadre, ovviamente nella versione attuale.

La scheda dunque comprende le indicazioni relative a:

Autore: tratto, quando presente, da indicazioni sul pezzo, manoscritte o da timbro, al verso, al *recto* o sul lucido coprifoto. Spesso per le fotografie effettuate dai Drappelli sciatori vengono date indicazioni relative al

drappello e al comandante (materiale esecutore). In mancanza di quest'ultimo dato, il Drappello viene indicato come autore.

Titolo e descrizione: il titolo viene fornito solo quando originario, tra virgolette. Nei casi in cui il titolo originario basti alla descrizione del pezzo (es. "La Capanna Marinelli dal Lyskamm") ad esso non è stata fatta seguire alcuna descrizione. In mancanza di titolo originario si dà la sola descrizione. Come già detto, la maggior parte delle fotografie portano chiare indicazioni sul soggetto rappresentato con titoli o didascalie a mano o a stampa; gran parte delle fotografie dei Drappelli sciatori sono munite di lucidi coprifoto con i rilievi e i nomi delle cime.

Quando l'immagine comprende altri elementi, oltre alla veduta paesaggistica (es. persone, mezzi di trasporto, costruzioni, strade), o quando la veduta stessa comprende elementi paesaggistici posti su piani differenti, questi vengono segnalati fornendo indicazioni relative alla loro posizione spaziale: p.p. (primo piano); mc. (mezzo campo); sf. (sfondo); sin. (sinistra); dx. (destra); ce. (centro).

Date (si considera la data di esecuzione): per la datazione dei pezzi che non riportavano indicazioni al riguardo (ms. o a timbro, al v. o sul coprifoto) si sono fornite, ove possibile, date presunte, indicate tra parentesi quadre, in base a altri riferimenti documentari (timbri, firme, ecc.) o alla presenza di persone (es. gen. Lequio, gen. Mambretti).

Tipologia e dimensioni e stato di conservazione: si è distinto fra positivi, stampe fotografiche e lastre (diapositive e negativi). Vengono fornite le dimensioni dei supporti dei positivi e delle lastre. Lo stato di conservazione viene indicato solo quando non buono.

Consistenza: viene indicato il numero di copie presenti per ogni esemplare. Nel caso di più fotografie unite per formare un panorama, si dà indicazione del preciso numero di esemplari, specificando però che sono stati uniti per ottenere un'immagine complessa.

Viene indicata la presenza di lucidi coprifoto e delle indicazioni su di essi presenti.

Viene data inoltre indicazione relativa alle serie fotografiche di provenienza (v.s.), all'ente a cui è destinata la fotografia e all'eventuale pubblicazione.

Le schede sono riportate in ordine cronologico. Questo è parso l'ordine più corretto, trattandosi del materiale di vari autori raccolto nel corso degli anni da una persona e utilizzato a più riprese per studi o pubblicazioni differenti. All'interno del materiale in realtà si possono ricostruire delle serie originarie, sia in senso strettamente archivistico – come nel caso

di serie di fotografie di un autore, prodotte nell'ambito di campagne omogenee di rilevamento (rientrano in questo ambito le fotografie eseguite dai Drappelli Sciatori), oppure nel caso di serie di diapositive illustranti una conferenza – sia in senso biblioteconomico-museografico, come può essere il caso di due album in cui B. ha raccolto fotografie di diversa epoca e provenienza. La chiave d'accesso a queste serie è fornita dalle voci “v.s.” (serie fotografica di provenienza) e “collocazione”: esse permettono di mettere ogni singolo pezzo in relazione con altri appartenenti alla stessa serie originaria. In coda alla sezione si è fornito un indice delle diverse serie per autore.

Esistono poi altri rapporti fra le singole fotografie, ad esempio il nesso fornito dall'essere state utilizzate per uno stesso studio. Non sempre queste fotografie sono state trovate allegate ai relativi studi: l'appartenenza a una determinata serie in questi casi è stata ricostruita, oltre che in base al soggetto, grazie a riferimenti documentari apposti sui pezzi.

Per quanto riguarda le diapositive, esse sono raccolte in scatole originali, all'interno delle quali però l'ordine originario è andato stravolto. Probabilmente esse in seguito a trasporti, ecc. sono state reintrodotte nelle scatole senza riguardo alla numerazione. Si è quindi cercato di ricostruire, ove possibile, l'ordine originario, in base alla numerazione e ai soggetti. Utile, al riguardo, si è rivelato il confronto con i testi di alcune conferenze e in alcuni casi è stato possibile ricostruire buona parte delle serie e attribuire anche un titolo originario alle lastre (cfr. conferenza “Per un'intesa fra CAI e IGM”, fasc. 80). In altri casi, come in quello di uno studio sull'altimetria del Pizzo Bernina, la numerazione apposta sulla documentazione fotografata ha consentito di ricostruire l'ordine originario delle lastre.

Tutte le immagini sono state acquisite elettronicamente su un CD-Rom e sono consultabili dall'utenza su tale supporto. Si mantiene in questo inventario la sequenza del materiale adottata in sede di acquisizione elettronica delle immagini, malgrado essa si discosti in alcuni casi dai criteri archivistici in materia di datazione, per permettere l'immediata reperibilità di ogni pezzo.

1 (II.2 38.1/1)

[Luigi Brasca]. [1906]

[Veduta della strada del Passo dello Spluga].

1 stampa fotografica, mm. 97x63 su supporto cartaceo mm. 130x95

2 (II.2 38.1/2)

[Luigi Brasca]. [1906]

Paesaggio alpino con fiume in p.p. [zona del Passo dello Spluga].

1 fotografia, mm. 80x106.

3 (IV.2 77/1)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

“Europa centrale”. Carta geografica dell’Europa centrale.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: “Spluga”, num. orig. 1

La data di riferimento è quella in cui venne tenuta da B. una conferenza sul traforo dello Spluga (fasc. 77). Titolo originale della dia. tratto da elenco di mano di B. a c. 38 del testo della conferenza.

4 (IV.2 77/2)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

“Trafori”. Schema topografico della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga, con indicazione dei tracciati di vari trafori esistenti e progettati e delle ferrovie esistenti per i collegamenti italo-elvetici.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: “Spluga”, num. orig. 2

La data di riferimento è quella in cui venne tenuta da B. una conferenza sul traforo dello Spluga (fasc. 77). Titolo originale della dia. tratto da elenco di mano di B. a c. 38 del testo della conferenza. La dia. riprende il disegno descritto nella relativa sezione al n. 32.

5 (IV.2 77/3)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

“Spaccati”. Profili topografici del Pizzo Suretta con indicazione del tracciato del traforo dello Spluga secondo i progetti del 1860 (commissione governativa), del 1864 (Vanotti), del 1890 (Moser), del 1905 (Locher).

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: “Spluga”, num. orig. 3

La data di riferimento è quella in cui venne tenuta da B. una conferenza sul traforo dello Spluga (fasc. 77). Titolo originale della dia. tratto da elenco di mano di B. a c. 38 del testo della conferenza. La dia. riprende il disegno descritto nella relativa sezione al n. 29.

6 (IV.2 77/4)

Luigi Brasca. [ante 1907 mar. 22]

“Topografia Spluga”. Schema topografico della regione compresa fra il Passo del San Gottardo e il Passo dello Spluga, con indicazione dei tracciati di vari trafori esistenti e progettati e delle strade carrozzabili per i collegamenti italo-elvetici.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: “Spluga”, num. orig. 4

La data di riferimento è quella in cui venne tenuta da B. una conferenza sul traforo dello Spluga (fasc. 77). Titolo originale della dia. tratto da elenco di mano di B. a c. 38 del testo della conferenza. La dia. riprende il disegno descritto nella relativa sezione al n. 33.

7

[Luigi Brasca]. [ante 1907 mar. 22]

“Valle Spluga. Strada verso il Passo Spluga - Pizzo Tambo’?”.

1 fotografia, mm. 67x103; 1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

collocazione fotografia: album n. 1, c. 2r. in alto a sin.; v.s.: [L.B.]

collocazione dia.: sciolta; num. orig. dia.: n. 45

La data di riferimento è quella in cui venne tenuta da B. una conferenza sul traforo dello Spluga (fasc. 77). La dia. fa presumibilmente parte della serie di diapositive relative al passo dello Spluga, dalla quale vennero tratte anche le diapositive che illustrano la citata conferenza.

8

[Luigi Brasca]. [ante 1907 mar. 22]

“Valle Spluga. Strada verso il Passo Spluga - Pizzo Tambo’?”.

1 fotografia, mm. 71x107; 1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

collocazione fotografia: album n. 1, c. 2r. in alto a dx.; v.s.: [L.B.]

collocazione dia.: sciolta; num. orig. dia.: 44

La data di riferimento è quella in cui venne tenuta da B. una conferenza sul traforo dello Spluga (fasc. 77). La dia. fa presumibilmente parte della serie di diapositive relative al passo dello Spluga, dalla quale vennero tratte anche le diapositive che illustrano la citata conferenza.

9

Verlag G. Zerfchat, Cortina. [ante 1908 gen.]

Veduta di vette con nevaio; in p.p. quattro escursionisti tra cui una donna.

1 stampa fotografica mm. 168x113, su supporto cartaceo mm. 225x150; stato di cons.: discreto

collocazione: sciolta

Viene preso come limite il gennaio 1908, poiché la fotografia è riprodotta su una pagina di calendario del 16, 17, 18 gennaio 1908. Autore in caratteri tipo/litografici sul supporto secondario.

10

Luigi Brasca . [ante 1908 dic. 11]

“Lago di Motta”.

1 fotografia, mm. 105x160

collocazione: album n. 1, c. 2r. in basso a sin.; v.s.: L.B.

La fotografia illustra l'articolo L. BRASCA, *Che cos'è la montagna?*, in «Giovinezza. Rivista illustrata per la gioventù italiana», I (1908), 1, pp. 24-28. Al v. presenti note per pubblicazione: “Giovinezza”, “13 cm” “52904”.**11**

[Luigi Brasca]. [ante 1908 dic. 11]

Due escursionisti ai bordi di un crepaccio.

1 fotografia, mm. 84x55

collocazione: album n. 1, c. 9r. in alto a sin.; v.s.:

La fotografia illustra l'articolo L. BRASCA, *Che cos'è la montagna?*, cit. Sul copripagina, ms., “Saint Moritz e montagne adiacenti”.**12**

[Luigi Brasca]. [ante 1908 dic. 11]

Due escursionisti sulla vetta di un monte; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 56x84

collocazione: album n. 1, c. 9r. in alto a dx.; v.s.:

La fotografia illustra l'articolo L. BRASCA, *Che cos'è la montagna?*, cit. Sul copripagina, ms., "Saint Moritz e montagne adiacenti".

13

[Luigi Brasca]. [ante 1908 dic. 11]

Veduta di Saint Moritz.

1 fotografia, mm. 55x83

collocazione: album n. 1, c. 9r. in alto al ce.

Viene assunto come estremo cronologico la data di pubblicazione di un articolo scritto da Brasca per la rivista "Giovinezza", per illustrare il quale (cfr. pezzi nn. 10-12), vennero utilizzate alcune fotografie facenti parte di una piccola serie relativa alla zona di Saint Moritz, raggruppata sull'album 1. Sul copripagina, ms., "Saint Moritz e montagne adiacenti".

14

Anonimo. [ante 1911 dic. 11]

[Luigi Brasca] su un'altura accanto a un muretto a secco; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 56x67

collocazione: album n. 1, c. 9r. al ce.

Viene assunto come estremo cronologico la data di pubblicazione di un articolo scritto da Brasca per la rivista "Giovinezza", per illustrare il quale (cfr. pezzi nn. 10-12), vennero utilizzate alcune fotografie facenti parte di una piccola serie relativa alla zona di Saint Moritz, raggruppata sull'album 1. Sul copripagina, ms., "Saint Moritz e montagne adiacenti".

15

Anonimo. [ante 1908 dic. 11]

[Luigi Brasca] su un'altura con un accompagnatore e un cane; alle loro spalle un muretto a secco; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 54x74

collocazione: album n. 1, c. 9r. in basso a dx.

Viene assunto come estremo cronologico la data di pubblicazione di un articolo scritto da Brasca per la rivista "Giovinezza", per illustrare il quale (cfr. pezzi nn. 10-12), vennero utilizzate alcune fotografie facenti parte di una piccola serie relativa alla zona di Saint Moritz, raggruppata sull'album 1. Sul copripagina, ms., "Saint Moritz e montagne adiacenti".

16 (II.2 41/1)

[Luigi Brasca]. [1908]

Veduta del Corno Bianco.

1 fotografia, mm. 80x110

17 (II.2 45.1/1)

Gaetano Scotti. [ante 1912 giu.]

“Pizzi del Ferro dalla Bondasca”.

1 fotografia, mm. 77x101.

v.s.: Archivio SUCAI n. 217.

Titolo ms. sul cartoncino di sostegno. Sia questa fotografia che una delle copie della successiva sono montate su un foglio di carta con l'annotazione “già pubblicate”.

18 (II.2 45.1/2)

Francesco Lurani. [ante 1912 giu.]

“Cima di Bondasca dal Cengalo”.

1 fotografia in 2 copie, mm. 82x110

v.s.: Archivio SUCAI n. 218

Titolo ms. su cartoncino di sostegno. Una delle due copie è montata su un foglio di carta con la precedente. L'altra è sciolta, con annotazioni di B. al verso. Era probabilmente destinata alla pubblicazione per l'articolo di B. sui Pizzi del Ferro.

19 (II.2 45.1/3)

[Luigi Brasca]. [ante 1912 giu.]

“Ferri”. Veduta panoramica dei Pizzi del Ferro.

1 fotografia, mm. 76x101

Sembrirebbe il versante opposto a quello delle fotografie precedenti (n. 17 e n. 18).

20 (II.2 45.1/4)

Anonimo. [ante 1912 mag. 31]

Veduta panoramica dei Pizzi di Sciora dal Pizzo Cengalo.

1 stampa fotografica

Il soggetto della fotografia è stato identificato grazie allo schizzo fasc. 45, s.f.1/a, che fornisce

rappresentazioni dei Pizzi del Ferro e dei Pizzi di Sciora in base a questa fotografia. Sulla stessa sono presenti annotazioni mss. di Brasca.

21 (II.2 47.2.1/1)

[Alinari]. [ante 1913 nov. 20]

Veduta del Pizzo Badile e della Punta Sant'Anna.

1 fotografia, mm. 170x207

v.s.: [Alinari, n. 13949]

Autore e numero di serie da indicazioni ms. di Brasca al verso.

22

[Luigi Brasca]. [ante 1913 nov. 20]

Veduta della Punta Sant'Anna

1 fotografia, mm. 83x110

collocazione: Album n. 2, c. 11r. in basso a dx.; v.s.: [?], n. 868

Di questa fotografia esiste un'altra copia inserita nel fasc. 47.2.1/5 (qui n. 26).

23 (II.2 47.2.1/2)

P[aolo] Ferrario. [ante 1913 nov. 20]

“Capanna Gianetti” (Val Masino) - (m.2534)”. Veduta della Capanna Gianetti; sullo sf. panorama dalla Punta Sant'Anna al Pizzo Cengalo.

1 fotografia formato cartolina postale, mm. 74x114

Titolo in caratteri tipo/litografici sul supporto secondario.

24 (II.2 47.2.1/3)

[Luigi Brasca]. [ante 1913 nov. 20]

“Punta Sant'Anna dalla Cresta Ovest del Badile”.

1 fotografia, mm. 75x100

25 (II.2 47.2.1/4)

[Luigi Brasca]. [ante 1913 nov. 20]

Veduta della Punta Sant'Anna dalla Cresta Ovest del Badile.

1 fotografia formato cartolina postale, mm. 75x100

26 (II.2 47.2.1/5)

[Luigi Brasca]. [ante 1913 nov. 20]

Veduta della Punta Sant'Anna.

1 fotografia, mm. 84x112

Da questa fotografia è stata tratta la dia. con numerazione originale 27 per la conferenza "Per un'Intesa fra CAI e IGM" (cfr. qui n. 350) e un'altra copia inserita a c. 11r. dell'Album n. 2 (qui n. 22).

27 (II.2 47.2.1/6)

[Luigi Brasca]. [ante 1913 nov. 20]

"Badiletto". [Veduta del Pizzo Badiletto]

1 fotografia, mm. 100x62

28

[Luigi Brasca]. [ante 1915]

Manifestazione patriottica [Milano, Porta Venezia].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

29

Aldo Bonacossa. 1916 dic. 15

"Sulla vetta del Monte Colmet (m. 3024)". In p.p. gruppo di alpini sciatori; sullo sf. panorama dal Paramont al Flambeau.

1 fotografia formato cartolina postale, mm. 136x88

collocazione: sciolta; v.s.: A.B., n. 2; comm.: [DCS]

30

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Tre militari, fra cui il tenente Luigi Brasca (il primo da dx.), in posa lungo una strada cittadina.

1 fotografia, mm. 107x82

collocazione: Album n. 2, c. 1r. in basso a sin.

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

31

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Gruppo di militari, fra cui il tenente Luigi Brasca (il terzo da dx.), in posa lungo una strada cittadina.

1 fotografia, mm. 78x98

collocazione: Album n. 2, c. 1r. in alto al ce.

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

32

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Gruppo di militari in posa accanto a un cannone.

1 fotografia, mm. 78x98

collocazione: Album n. 2, c. 1r. in basso al ce.

33

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Il tenente Luigi Brasca in posa lungo una strada cittadina.

1 fotografia, mm. 107x79

collocazione: Album n. 2, c. 1r. a dx.

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

34

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Gruppo di militari, fra cui il tenente Luigi Brasca (il secondo da sin.), in automobile.

1 fotografia, mm. 104x78

collocazione: Album n. 2, c. 2r. in alto a dx.

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

35

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Gruppo di militari durante una lezione di cartografia tenuta dal tenente Luigi Brasca (il primo da dx.).

1 fotografia, mm. 83x132
collocazione: Album n. 2, c. 3r. in alto a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

36

Anonimo [1916 dic. 12 - 1918 dic. 23]

Il tenente Luigi Brasca con un commilitone, seduti.

1 fotografia, mm. 43x16

collocazione: Album n. 2, c. 3r. in alto al ce.

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

37

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Quattro militari su un punto d'osservazione in montagna.

1 fotografia, mm. 108x80; 1 negativo su lastra, mm. 12x9

collocazione: Album n. 2, c. 3r. in basso a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

38

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Postazione fortificata.

1 fotografia, mm. 108x79

collocazione: Album n. 2, c. 3r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

39

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Tre militari accanto ad un cannone in una postazione alpina fortificata.

1 fotografia, mm. 80x107

collocazione: Album n. 2, c. 3r. in basso al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

40

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Da Sasso Gordona”. Veduta in p.p. a sin. di un rilievo con indicazione di reticolati e di una caserma della Guardia di Finanza, a dx. di lavori stradali e postazioni per artiglieria a Pian Perla; a m.c. il Pizzo Croce; sullo sf. il Monte Generoso.

2 fotografie unite, mm. 80x218

collocazione: Album n. 2, c. 4r. in alto; comm.: [DCS/Comando OAFN]

41

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Due militari in posa; alle loro spalle una chiesina di montagna.

1 fotografia, mm. 82x108

collocazione: Album n. 2, c. 5r. in alto a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

42

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Militari accanto a tre automobili su una strada di montagna.

1 fotografia, mm. 79x108

collocazione: Album n. 2, c. 5r. in alto al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

43

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Due militari in posa; alle loro spalle una chiesa di montagna, in p.p. rotoli di fune metallica.

1 fotografia, mm. 180x80

collocazione: Album n. 2, c. 5r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

44

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Gruppo di militari ai bordi di un muretto; sullo sf. cime innevate.

1 fotografia, mm. 79x108

collocazione: Album n. 2, c. 5r. in basso a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

45

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Baracca in montagna.

1 fotografia, mm. 97x79

collocazione: Album n. 2, c. 5r. in basso al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

46

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Militari al bivacco in ambiente alpino.

1 fotografia, mm. 84x112

collocazione: Album n. 2, c. 5r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

47

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Paesaggio alpino; in p.p. recinzione metallica.

1 fotografia, mm. 82x106; 1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

collocazione: Album n. 2, c. 6r. in alto a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

48

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Gruppo di militari su un pianoro innevato; sullo sf. panorama alpino.

1 fotografia, mm. 90x120

collocazione: Album n. 2, c. 6r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Le dimensioni si riferiscono al supporto, la carta emulsionata ha le seguenti dimensioni: mm. 70x100.

49

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Veduta della confluenza del fiume Mera nel lago di Como; sullo sf. il Pizzo Ligoncio.

1 fotografia, mm. 78x106

collocazione: Album n. 2, c. 6r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

50

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Alpini sciatori in posa; sullo sf. centro abitato.

1 fotografia, mm. 73x112

collocazione: Album n. 2, c. 7r. in alto a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

51

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Militari di fronte a una casermetta lungo una strada montana innevata nei pressi di una gola.

1 fotografia, mm. 78x100

collocazione: Album n. 2, c. 7r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

52

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Militari in posa accanto ad una automobile lungo una strada montana nei pressi di una gola; in p.p. una casermetta.

1 fotografia, mm. 80x107; 1 negativo su lastra, mm. 90x120

collocazione: Album n. 2, c. 7r. in basso dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

È lo stesso luogo della fotografia precedente, ripreso da un punto leggermente più avanzato e in una stagione diversa.

53

Anonimo [1916 dic. – ante 1918 dic. 4]

Uomini che spalano la neve da una strada in montagna.

1 fotografia, mm. 79x106

collocazione: Album n. 2, c. 8r. in alto a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

54

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Due militari lungo una mulattiera; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 106x79

collocazione: Album n. 2, c. 8r. in basso a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

55

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Esplosione di una granata; in p.p. reticolati.

1 fotografia, mm. 76x109

collocazione: Album n. 2, c. 8r. al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

56

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Il ten. Luigi Brasca insieme ad altri militari durante una sosta lungo una strada di montagna; sullo sf. una gola.

1 fotografia, mm. 83x114

collocazione: Album n. 2, c. 8r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

L.B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto. Si tratta dello stesso luogo rappresentato nelle fotografie collocate a c. 7r. in alto e in basso a dx. (qui descritte ai nn. 51 e 52), ripreso da un punto più avanzato.

57

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Tre militari in sosta su un'altura sopra un lago [Lago di Lugano].

1 fotografia, mm. 80x107; 1 negativo su lastra, mm. 90x120

collocazione: Album n. 2, c. 8r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

58

Anonimo [1916 dic. – ante 1918 dic. 4]

Panorama alpino; in p.p. prato innevato.

1 fotografia, mm. 80x106

collocazione: Album n. 2, c. 9r. in alto a sin.

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

59

Anonimo [1916 dic. – ante 1918 dic. 4]

Panorama alpino; a m.c. calesse lungo una strada.

1 fotografia, mm. 79x106

collocazione: Album n. 2, c. 9r. in basso a sin.

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

60

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Tre militari in escursione su una cresta innevata.

1 fotografia, mm. 79x108

collocazione: Album n. 2, c. 9r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Da questa fotografia B. trasse una dia. che illustra la conferenza "Per un'intesa fra CAI e IGM..." (fasc. 80), in questa sezione descritta al n. 357.

61

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Un militare dialoga con un frate su un viottolo di campagna nei pressi di una chiesa.

1 fotografia, mm. 107x79

collocazione: Album n. 2, c. 10r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

62

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Quattro militari in posa lungo una strada nei pressi di una casermetta [punto di confine?].

1 fotografia, mm. 80x107; 1 negativo su lastra, mm. 90x120

collocazione: Album n. 2, c. 10r. in basso a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

63

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Quattro militari su un'automobile in sosta lungo la [strada del Passo dello Spluga].

1 fotografia, mm. 80x107

collocazione: Album n. 2, c. 10r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

64

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Particolare della vetta innevata di una montagna.

1 fotografia, mm. 77x108

collocazione: Album n. 2, c. 11r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

65

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Militare in osservazione su un'altura; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 79x106

collocazione: Album n. 2, c. 13r. in basso a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

66

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta della Vedretta di Caspoggio e delle Cime Musella dal Rifugio Marinelli.

1 fotografia, mm. 134x85

collocazione: Album n. 2, c. 13r. al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

67

[R.] Conti. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalla strada dello Spluga, veduta della strada di Starleggia superiore per il Passo Barda (nel centro quota 2370)”.

1 fotografia, mm. 129x76

collocazione: Album n. 2, c. 13r. in basso a dx.; v.s.: [L.B.]; comm.: [DCS/Comando OAFN]

68

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta di Courmayeur verso il Dente del Gigante.

1 fotografia, mm. 81x132

collocazione: Album n. 2, c. 14r. in alto a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

69

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Rifugio Marinelli.

1 fotografia, mm. 113x152

collocazione: Album n. 2, c. 15r. in alto a dx.

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 2.

70

Luigi Brasca. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Monte Orsa; in p.p. alpino in una postazione fortificata.

1 fotografia, mm. 108x79; 1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

collocazione: Album n. 2, c. 16r. in alto a sin.; v.s.: L.B.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

num. orig. dia: 36

Il soggetto è stato identificato grazie a indicazioni ms. al verso.

71

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Alpino in p.p. controluce; sullo sf. il Monte Disgrazia e altre vette innevate.

1 fotografia, mm. 177x237; 1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

collocazione: Album n. 2, c. 17r. al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

num orig. dia.: 42

72

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Pizzo Forato.

1 fotografia, mm. 84x56

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 5r. in alto al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 1. Titolo da indicazioni ms. sul coprifoto, di mano posteriore: "Pizzo Forato: il papa` Luigi ebbe un grave incidente alla gamba".

73

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Pizzo Forato.

1 fotografia, mm. 56x84

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 5r. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 1. Titolo da indicazioni ms. sul coprifoto, di mano posteriore.

74

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Alpini sciatori durante un'esercitazione sulla neve; sullo sf. cime innestate.

1 fotografia, mm. 84x109

collocazione: album n. 1, c. 6r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

75

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

"Dalla Stazione Z". Veduta panoramica delle cime poste lungo il confine italo-svizzero fra la Val Divedro e l'alta Valle Antrona, dal Pizzo Pioltone al Pizzo Montalpe; in p.p. a dx. il Passo dell'Andolla.

6 fotografie unite per formare il panorama, mm. 125x440

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 15v. in alto al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

76

Anonimo [1916 dic. - 1918 dic. 4]

"Parete Est del Pizzo Gemelli".

1 fotografia, mm. 43x62

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 16v. in alto a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 1. Sul coprifoto, di mano posteriore: "Val Masino (Valtellina)".

77

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

"Pizzo Forcola visto dal Pizzaccio".

1 fotografia, mm. 95x81

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; comm.: [Comando DCS/OAFN]

78

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

"Pizzo di Gino". [Alpino] sciatore su nevaio; sullo sf. il Pizzo di Gino.

1 fotografia, mm. 85x142

collocazione: sciolta; comm.: [Comando DCS/OAFN]

79

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Pizzo Pavion e del Pizzo Forcola.

1 fotografia, mm. 82x133

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: [?], n. 73 nota: cfr. n. 170; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Annotato sul coprifoto: "Il luogo viene chiamato tutto come Pizzo Pavion. Il Pizzo Forcola sarebbe invece la punta biforcuta che rimarrebbe dietro a quello qui segnato Pizzo Forcola".

80

Anonimo [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

"Corte Terza in Val Bodengo". Gruppo di baite innevate.

1 fotografia, mm. 81x137

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 4r. in alto a sin.; v.s.: [?], 83; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Datazione in base alla collocazione fisica del pezzo, che fa parte di una raccolta di fotografie del periodo bellico raccolte nell'Album n. 1.

81

Ettore Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Monte Arpetta; sullo sf. panorama dalla Dom de Tsan al Mont Djalou.

1 fotografia, mm. 58x171

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: album n. 1, c. 7r. in alto al ce.; v.s.: E.A.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

La foto è montata su un cartoncino, dimensioni mm. 76x193, sul quale è indicato, di mano posteriore, al r. "Valpelline", al v. "montagne destra orografica (salendo sulla sinistra) di Valpelline".

82

Ettore Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Panorama dal Mont Redessan al Mont Tsarvin; sullo sf. il Col d'Aurier Noir e il Col des Bouquetins.

1 fotografia, mm. 59x178

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: album n. 1, c. 7r. in basso al ce.; v.s.: E.A.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

La foto è montata su un cartoncino, dimensioni mm. 77x191, sul quale è indicato, di mani posteriori, al r. e al v. "Valpelline".

83

Ettore Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Panorama dal Mont Redessan al Mont Tsarvin; in p.p. Colle Chavacour.

1 fotografia, mm. 60x170

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: album n. 1, c. 8r. in alto al ce.; v.s.: E.A.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

La foto è montata su un cartoncino, mm. 76x193.

84

Ettore Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Panorama dal Mont Lusenev al Mont Redessan; in p.p. a sin. la Punte Chavacour a dx. il Col Chavacour

1 fotografia, mm. 60x171

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: album n. 1, c. 8r. in basso al ce.; v.s.: E.A.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

La foto è montata su un cartoncino, dimensioni mm. 76x193, al v. di mano posteriore, "Valpelline".

85

Ettore Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

"Selletta fra il Monte Gridone ed il Limidario. Gruppo spartiacque fra le Centovalli e la Valle Canobina". Sulla selletta un topografo con apparecchio fotografico e una guida.

1 fotografia, mm. 60x178; stato di cons.: discreto

collocazione: album n. 1, c. 15v. in alto al ce.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Al v. indicato "17", per mano di B.; di mano posteriore "Valle d'Ossola". Da questa fotografia B. trasse una dia. che illustra la conferenza "Per un'intesa fra CAI e IGM" (fasc. 80), numerazione originale 16, in questa sezione descritta al n. 345.

86

[Ettore] Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Panorama dal Pizzo d'Andolla al Monte Leone ripreso dal Pizzo di Giezza; in p.p. a dx. una guida e un alpino.

1 fotografia, mm. 58x180

collocazione: sciolta; v.s.: E.A; comm.: [DCS/Comando OAFN]

87

[R.] Conti. [1916 dic. - 1918 dic. 4]

"Sulla strada dello Spluga una galleria". Strada innevata; a m.c. [alpini] all'imbocco di una galleria.

1 fotografia, mm. 111x84

collocazione: Album n. 2, c. 6r. in basso a sin.; v.s.: C., IV; comm.: [DCS/Comando OAFN]

88

R. Conti. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Campodolcino frazione Corti. Veduta verso il Passo di Spluga”.

1 fotografia, mm. 81x109

collocazione: Album n. 2, c. 14r. in alto a dx.; v.s.: [Conti]; comm.: [DCS/Comando OAFN]

89

R. Conti. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Campodolcino. Sede del Drappello.”

1 fotografia, mm. 82x110

collocazione: Album n. 2, c. 14r. in basso a dx.; v.s.: [Conti]; comm.: [DCS/Comando OAFN]

90

F. Domenighini Distaccamento sciatori Lario. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Casermetta del posto fisso del Monte Generoso”.

1 fotografia, mm. 82x106

collocazione: Album n. 2, c. 3r. in alto a dx.; v.s.: F.D.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

91

F. Domenighini Drappello sciatori Lario. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Casermetta del posto fisso del Monte Generoso”.

1 fotografia, mm. 117x82

collocazione: sciolta; v.s.: F.D.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Cfr. stesso soggetto in fotografia collocata in album n. 2, qui descritta al n. 90.

92

Drappello sciatori di Antronapiana. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalla Punta Turiggia (2814)”. Veduta delle Coronette di Campo-secco; a m.c. a sin. il lago di Camposecco.

1 fotografia, mm. 58x130

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: album n. 1, c. 13r. in alto a sin.; v.s.: DS Antronapiana;
comm.: [DCS/Comando OAFN]

93

Drappello sciatori di Antronapiana. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalla Punta Turiggia (2814).” Panorama dal Pizzo del Lon al Passo Orientale [delle] Lonze.

1 fotografia, mm. 59x133

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: DS Antronapiana, [n. b/40]; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Il numero di serie, segnato in lapis, è parzialmente cancellato.

94

Drappello sciatori di San Lorenzo Bognanco. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Panorama a Nord (lato sinistro Val Bogna) dalla Cappella dei Giovi (contrafforte Camughera)”.

1 fotografia, mm. 108x82

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 9v. a sin.; v.s.: DS San Lorenzo B., n. 5;
comm.: [DCS/Comando OAFN]

95

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dal Passo d’Andolla”. Panorama con vette e nevai.

1 fotografia, mm. 118x170

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 14r. in alto a sin.; v.s.: DS Valle Antrona;
comm.: [DCS/Comando OAFN]

96

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalle Alpi Saler”. Veduta del Monte Ciapè e del Pizzo Tignoso.

1 fotografia, mm. 110x58

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: album n. 1, c. 14r. in alto a dx.; v.s.: DS Valle Antrona, n. K/49; comm.: [DCS/Comando OAFN]

97

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalle Alpi Casonotto”. Panorama con vette e nevai.

1 fotografia, mm. 58x112

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 14r. in basso a sin.; v.s.: DS Valle Antrona, n. K/48; comm.: [DCS/Comando OAFN]

98

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dal Portjempass”. Veduta dell’Almagelhorn, del Saass-Fee e del Trifthorn; sullo sf. il gruppo del Mischabel.

1 fotografia, mm. 58x112

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 14r. in basso a dx.; v.s.: DS Valle Antrona, n. K/3; comm.: [DCS/Comando OAFN]

99

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - 1918 dic. 4]

“Dalle Alpi Saler”. Veduta del Pizzo Nord di Cingino e del Passo di Saass.

1 fotografia, mm. 170x118

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 15r. a sin.; v.s.: D.S. Valle Antrona; comm.: [DCS/Comando OAFN]

100

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - 1918 dic. 4]

“Dalla Punta Turiggia”. Panorama con vette e nevai.

1 fotografia, mm. 174x117

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 15r. a dx.; v.s.: D.S. Valle Antrona, B/41;

comm.: [DCS/Comando OAFN]

101

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - 1918 dic. 4]

“Dalla Punta di Ciapivel”. Panorama con vette e nevai.

1 fotografia, mm. 116x170

collocazione: album n. 1, c. 16r. in alto a sin.; v.s.: DS Valle Antrona, n.

b/34; comm.: [DCS/Comando OAFN]

102

Drappello sciatori Valle Antrona. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dal Mittelruch”. Panorama alpino con vette innevate.

1 fotografia, mm. 124x172

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: DS Valle Antrona, X/II; comm.: [DCS/Comando OAFN]

103

Giovanni Gruppioni. [1916 dic. - 1918 dic. 4]

Veduta panoramica della Valle Antrona.

1 fotografia, mm. 128x300

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 14v. al ce.; v.s.: G.G.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Come da indicazione ms. di mano posteriore sul coprifoto.

104

[E.] Reborà, 4° Reggimento Alpini, Drappello sciatori Courmayeur.

[1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Panorama alpino con vette innevate.

1 fotografia, mm. 83x109; stato di cons.: discreto

collocazione: sciolta; v.s.: E.R.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Al v. residui di lucido coprifoto.

105

B. Salvi Cristiani, [Drappello sciatori Courmayeur]. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Vallone e Colle dell’Arp”. Vette e conca innevate.

1 fotografia formato cartolina postale, mm. 68x136

collocazione: album n. 1, c. 3r. in basso a dx.; v.s.: B.S.C., n. 245; comm.: [DCS/Comando OAFN]

106

B Salvi Cristiani, [Drappello sciatori Courmayeur]. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Campo di esercitazione a Courmayeur”.

1 fotografia, mm. 84x109

collocazione: Album n. 2, c. 15r. in basso a sin.; v.s.: S.C.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

107

B. Salvi Cristiani, [Drappello sciatori Courmayeur]. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Courmayeur”.

1 fotografia, mm. 83x108

collocazione: Album n. 2, c. 15r. in basso a dx.; v.s.: S.C.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

108

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Riale”. Baite innevate.

1 fotografia, mm. 137x89

collocazione: album n. 1, c. 3r. in alto a sin.; v.s.: O.S., n. 77; comm.: [DCS/Comando OAFN]

109

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del gruppo del Bernina dal Pizzo Entova al Passo Sella, ripresa dal Ghiacciaio di Scerscen.

1 fotografia, mm. 85x135

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: album n. 1, c. 4r. in basso a sin.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 107; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Al v., di mano posteriore, "Val Malenco".

110

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

"Dall'Alpe Groppera". Veduta del Pizzo Groppera e del Passo Groppera; in p.p. baita innevata.

1 fotografia, mm. 138x90

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 4r. a dx.; v.s.: O.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

111

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Pizzo Forato dalla Bocchetta della Teggiola.

1 fotografia, mm. 136x86

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 5r. a sin.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 256; comm.: [DCS/Comando OAFN]

112

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

"Cima dei Rossi (2709) dal Passo dei Rossi Nuovi". A m.c. tre alpini sciatori.

1 fotografia, mm. 137x84

collocazione: album n. 1, c. 5v. a dx.; v.s.: O.S., n. 32; comm.: [DCS/Comando OAFN]

113

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Dalle Alpi Preginal". Veduta del gruppo del Pizzo Badile, dal Pizzo Cengalo alla Bocchetta della Teggiola.

1 fotografia, mm. 135x87

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: album n. 1, c. 12r. a sin.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 255; comm.: [DCS/Comando OAFN]

114

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"La mulattiera fra Fransera e Dosso di Vetto".

1 fotografia, mm. 135x87

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 12r. a dx.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 354; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Titolo ms. sul coprifoto; sullo stesso, di mano posteriore, "Val Malenco".

115 (II.2 47.2.1/6)

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Dalla quota 2880 circa". Panorama del gruppo del Pizzo Badile, dal Pizzo Cengalo al Pizzo Porcellizzo.

2 fotografie, mm. 129x160

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 12r. a dx.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 262 e n. 263; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Il panorama venne riprodotto in dia. da B. e utilizzato per la conferenza "Per un'intesa fra CAI e IGM" (cfr. dia. n. 339 in cui appare evidente la giunta fra le due foto). In alto a dx. sul coprifoto appare il n. "7" cerchiato; peraltro la dia. riporta il numero originale "8".

116

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Da sopra Alpe Corada". Veduta dell'abitato di Caspoggio e della Cima Motta; sullo sf. il Monte Canale.

1 fotografia, mm. 134x85

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote
collocazione: album n. 1, c. 13r. in alto a sin.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 292; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sul coprifoto, di mano posteriore, "Val Malenco".

117

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Dalle Alpi Entova". Panorama dal Monte Sissone al Monte Rosso; in p.p. baite innevate.

1 fotografia, mm. 87x135

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote
collocazione: album n. 1, c. 13r. in alto a dx.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 291; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sul coprifoto, di mano posteriore, "Valtellina".

118

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Dalle Alpi Monte di Ponte". Veduta del Monte Canale e del Monte Arcoglio; in p.p. baita; a m.c. l'abitato di Lanzada.

1 fotografia, mm. 86x134

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote
collocazione: album n. 1, c. 13r. in basso a dx.; v.s.: O.S., serie C.M. n. 290; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sul coprifoto, di mano posteriore, "Val Malenco".

119

Olindo Schiavio. [1916 dic. - 1918 dic. 4]
"Dal Passo Antigine". Veduta panoramica della testata di Valle Antrona, dalla Punta orientale di Antigine alla Punta Sud del Pizzo Cingino.

1 fotografia, mm. 79x605

Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: Album n. 1, c. 17v. in alto al ce.; v.s.: O.S., nn. 126, 127, 128, 129, 130; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sul coprifoto, di mano posteriore, "Valle Antrona".

120

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Vetta del Monte Bisbino”. Veduta di una postazione.

1 fotografia, mm. 85x137

collocazione: Album n. 2, c. 13r. in alto a sin.; v.s.: O.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

121

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Paesaggio alpino; in p.p. in basso a dx. particolare di una postazione fortificata.

1 fotografia, mm. 137x85

collocazione: Album n. 2, c. 15r. in alto a sin.; v.s.: O.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

122

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

La capanna Marco Rosa; sullo sf. panorama dal Pizzo Scalino alla Corna Mara; a m.c. veduta del Monte Sasso Moro e delle Cime Musella.

1 fotografia, mm. 85x131

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 49; comm.: [DCS/Comando OAFN]

123

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Passando la crepaccia della Cima Vazzeda”. A m.c. alpini scalatori.

1 fotografia, mm. 135x85

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 60; comm.: [Comando DCS/OAFN]

124

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalla cresta dei Pizzi Bellavista”. In p.p. alpini scalatori.

1 fotografia, mm. 131x86

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 75; comm.: [DCS/Comando OAFN]

125

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dai pressi della capanna Marinelli”. Veduta del Pizzo Roseg e del Ghiacciaio Scerscen superiore.

1 fotografia, mm. 132x87

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 99; comm.: [DCS/Comando OAFN]

126

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Alpini in escursione sul Ghiacciaio Scerscen superiore; a m.c. il Sasso Entova e P[unta] Sella.

1 fotografia, mm. 85x134

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 109; comm.: [DCS/Comando OAFN]

127

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalla cresta del Pizzo Tremoggia”. Veduta della P[unta] Malenco e del Colle Malenco.

1 fotografia, mm. 133x84

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 157; comm.: [DCS/Comando OAFN]

128

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
“Dal Ghiacciaio di Scerscen inferiore”. Veduta della Punta Glüschaint e de La Sella; in p.p. due alpini in cordata.

1 fotografia, mm. 85x134

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 158; comm.: [DCS/Comando OAFN]

129

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
“Sulla cresta terminale del Monte Rosso di Scerscen”. Alpini in cordata su cresta nevosa.

1 fotografia, mm. 135x85

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 188; comm.: [DCS/Comando OAFN]

130

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
Veduta del Monte Rosso di Scerscen, “salendo alla Capanna Marco Rosa”.

1 fotografia, mm. 135x87

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 336; comm.: [DCS/Comando OAFN]

131

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
“Salendo al P[izzo] Cappuccino”. Veduta della Punta Glüschaint.

1 fotografia, mm. 136x87

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 345; comm.: [DCS/Comando OAFN]

132

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dalla strada che conduce alla Marinelli”. Veduta della Bocchetta delle Forbici e del Monte delle Forbici.

1 fotografia, mm. 86x135

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 353; comm.: [DCS/Comando OAFN]

133

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Salendo al Passo Vazzeda”. Veduta del Passo Forno e del Pizzo Forno; in p.p. alpino su nevaio.

1 fotografia, mm. 87x134

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: O.S., serie C.M., n. 355; comm.: [DCS/Comando OAFN]

134

Olindo Schiavio. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Dal Ghiacciaio del Cervino”. Panorama dalla Becca di Guiss alla P[unta] di Cors.

1 fotografia, mm. 139x85

collocazione: sciolta; v.s.: O.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

135

Carlo Silvestri, Drappello sciatori Val Masino. [1916 dic. - 1918 dic. 4]

“Sulla cresta Nord del Monte Disgrazia”.

1 fotografia, mm. 115x83

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 16v. in basso a sin.; v.s.: C.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sul coprifoto, di mano posteriore: “Valmalenco”. Dalla fotografia B. trasse una dia. che illustra la conferenza “Per un’intesa fra CAI e IGM” (fasc. 80), numerazione originale 28, qui descritta al n. 351. Sul presente pezzo, al v., è indicato di mano di Brasca il n. 26 cerchiato.

136

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Dal Lago di Acquafreggia". Veduta del Pizzo Gallegione e del Passo Madris.

1 fotografia, mm. 112x154

collocazione: album n. 1, c. 3r. in alto a dx.; v.s.: G.S., n. 40; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Al v. di altra mano c'è anche l'indicazione: "Valle Spluga".

137

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
Veduta della Becca e del Col di Chardonnay.

1 fotografia, mm. 84x134

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: album n. 1, c. 6r. in basso a sin.; v.s.: G.S., serie V, n. 16; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Da questa fotografia è stata tratta una dia. utilizzata per illustrare la conferenza "Per un'intesa fra CAI e IGM" (fasc. 80), numerazione originale 12bis, qui descritta al n. 343.

138

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
Veduta del Monte Aemilius da Treville; in p.p. baite.

1 fotografia, mm. 135x86

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 6v. a sin.; v.s.: G.S., serie V, n. 27; comm.: [DCS/Comando OAFN]

139

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]
"Dal Ghiacciaio di Scerscen superiore". Panorama dalla Forcella di Cresta Guzza alla Punta del Quinto.

1 fotografia, mm. 115x156

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: album n. 1, c. 10r. al ce.; v.s.: G.S., serie C.M. n. 132; comm.: [DCS/Comando OAFN]

140

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Il tenente Luigi Brasca e un alpino di scorta sul versante Nord est del Monte Sasso Moro.

1 fotografia, mm. 114x153

collocazione: Album n. 2, v. della copertina.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

141

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Il ten. Luigi Brasca e un alpino di scorta sul Monte Sasso Moro.

1 fotografia, mm. 114x151

collocazione: Album n. 2, c. 11r. a sin.; v.s.: G.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino, dimensioni mm. 130x180. Brasca è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

142

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Pizzo Scalino (a dx.) dai contrafforti del Pizzo Bernina.

2 fotografie unite, mm. 113x287

collocazione: Album n. 2, c. 4r. in basso al ce.; v.s.: G.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

143

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Sasso Gordona dal Passo Murelli (versante Ovest)”.

1 fotografia, mm. 118x157

collocazione: Album n. 2, c. 12r. a dx.; v.s.: G.S.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

144

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“La vetta del Pizzo Tremoggia 3452”. Alpini in marcia su una cresta nevosa.

1 fotografia, mm. 134x85

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: G.S., serie C.M. n. 46; comm.: [DCS/Comando OAFN]

145

Guido Silvestri. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

Panorama dallo Helgenhorn alla Val Bedretto, con indicazione a sin. della linea di confine e a dx. di lavori di fortificazione in territorio svizzero.

4 fotografie unite per formare il panorama, mm. 101x568

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: G.S., nn. 84, 85, 86, 87.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

146

[E.] Rebora. 1917 mar. 10

“Presso i chalet di Prasec (Val Ferret)”.

1 fotografia, mm. 83x106

collocazione: Album n. 2, c. 12r. in basso a sin.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

Sul cartoncino di supporto di mano posteriore “Val Ferret”.

147

Anonimo [1917 mar.-ago.]

Gruppo di militari, fra cui il tenente Luigi Brasca, in posa in un giardino; al ce. il generale Lequio.

1 fotografia, mm. 85x137

collocazione: Album n. 2, c. 2r. in basso a dx.; comm.: [DCS/Comando OAFN]

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto. Nome del gen. Lequio da indicazioni in matita per mano di B. sul cartoncino di supporto. Si prendono come estremi cronologici quelli in cui, approssimativamente, il comando OAFN venne affidato al gen. Lequio.

148

Anonimo [1917 mar.-ante 1918 dic.]

Veduta di una villa (presumibilmente la sede del Comando OAFN a Varese) e di parte del parco circostante.

1 fotografia, mm. 136x86

collocazione: Album n. 2, c. 2r. in alto a sin.; comm.: [Comando OAFN]

149 (III.1 60.1.1/10)

Aldo Bonacossa. 1917 apr. 7

“Colle di Crête Sèche da Nord Ovest”. Panorama dalla Becca di Ciardonnay inferiore al Monte Berlon; in p.p. alpino sciatore; a m.c. il Ghiacciaio svizzero di Crête Sèche.

1 fotografia, mm. 96x147

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: A.B.; comm.: [DCS]

150 (II.2 51.3/1)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Veduta del versante italiano del Pizzo Bernina da Caspoggio.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 1; comm.: [DCS]

La stessa dia. venne probabilmente utilizzata da B. per la conferenza intitolata “Per un’intesa fra CAI e IGM” (cfr. fasc. 80), nel testo della quale a c. 23 è presente con il n. “17” un riferimento a una dia. Del Pizzo Bernina dal titolo “Cimada Caspoggio”.

151 (II.2 51.3/2)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Veduta del versante svizzero del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 3; comm.: [DCS]

La stessa dia. venne probabilmente utilizzata anche per la conferenza intitolata “Per un’intesa tra CAI e IGM” (cfr. fasc. 80).

152 (II.2 51.3/3)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Carta della regione del Pizzo Bernina.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 5; comm.: [DCS]

Riproduce un particolare della mappa descritta nella relativa sezione al n. 218.

153 (II.2 51.3/4)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 5.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 6; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.2.

154 (II.2 51.3/5)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 4.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 7; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.1.

155 (II.2 51.3/6)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 6.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, senza num. orig.; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.3.

156 (II.2 51.3/7)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 7.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 9; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.4.

157 (II.2 51.3/8)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 8.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 10; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.5.

158 (II.2 51.3/9)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 9.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 11; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.6.

159 (II.2 51.3/10)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 10.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 12; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.7.

160 (II.2 51.3/11)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 11.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 13; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.8.

161 (II.2 51.3/12)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 12.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 14; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.9.

162 (II.2 51.3/13)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 13.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 15; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.10.

163 (II.2 51.3/14)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 14.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 16; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.11.

164 (II.2 51.3/15)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 15.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 17; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.12.

165 (II.2 51.3/16)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

“Dalla Cima di Caspoggio”, schizzo su lucido.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 18; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo su lucido unito al medesimo fascicolo, nel s.fasc. 1, ins.2, descritto nella sezione cartografica al n. 76.

166 (II.2 51.3/17)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

“Fotografia presa dal Roseg”, schizzo su lucido.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 19; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo su lucido unito al medesimo fascicolo, nel s.fasc. 1, ins.2, descritto nella sezione cartografica al n. 77.

167 (II.2 51.3/18)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche effettuate nella regione del Pizzo Bernina dal Pizzo Roseg, Dal Monte Disgrazia, dal Monte delle Forbici, dalla Cima di Caspoggio e dal Pizzo Scalino.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 20; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo su lucido unito al medesimo fascicolo, nel s.fasc. 1, ins.2, descritto nella sezione cartografica al n. 78.

168 (II.2 51.3/19)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 21.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 21; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.14.

169 (II.2 51.3/20)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 20.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 22; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.13.

170 (II.2 51.3/21)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 22.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 23; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.15.

171 (II.2 51.3/22)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Schizzo geometrico n. 23.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 24; comm.: [DCS]

Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.16.

172 (II.2 51.3/23)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Tabella comparativa dei dati altimetrici tratti da sei diverse fotografie relative alla regione Roseg-Bernina prese da cime circostanti il Pizzo Bernina.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 25; comm.: [DCS]

Riproduce la tabella in fasc. 50.3, p. 23.

173 (II.2 51.3/24)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Tabella relativa alle coordinate polari dei punti trigonometrici, alle differenze di livello e alle posizioni geografiche e quote del "Monte delle Disgrazie".

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. n. 27; comm.: [DCS]

174 (II.2 51.3/25)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

Carta delle coordinate trigonometriche della regione del Monte Disgrazia (IGM 1:200.000, f. 18).

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. n. 28; comm.: [DCS]

175 (II.2 51.3/26)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

"Calcolo dell'altezza della punta italiana del Bernina". Tabella esemplificativa.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 120x90; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

v.s.: Bernina, num. orig. 29; comm.: [DCS]

Riproduce la tabella in fasc. 50, sf. 3, p. 24

176 (II.2 51.3/27)

Luigi Brasca. [ante 1917 apr. 26]

"Errata corrige"

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120; 1 negativo su lastra, mm. 90x120

v.s.: Bernina, num. orig. 30; comm.: [DCS]

Cfr. fasc. 50, sf. 3, p. 24. Riproduce lo schizzo descritto nella relativa sezione al n. 79.17

177 (II.2 51.1.2/1)

Wehrli A. G. Kilbberg, Zurich. [ante 1917 apr. 26]

“Blick von Piz Palu auf Spinasgrat und Piz Bernina”, veduta del Pizzo Palù e del Pizzo Bernina.

1 fotografia, mm. 163x217

v.s.: Wehrli, n. 17529.

Titolo in caratteri fotografici sul positivo.

178 (II.2 51.1.2/2)

Olindo Schiavio. [ante 1917 apr. 26]

Veduta della Spalla Bernina e del Pizzo Bernina.

1 fotografia, mm. 85x135

v.s.: O.S., serie CM, n. 159; comm.: [DCS]

179 (II.2 51.1.2/3)

Olindo Schiavio. [ante 1917 apr. 26]

“Dalla parete del Monte Rosso di Scerscen”. Tre alpini in ascensione sul Monte Rosso di Scerscen; sullo sf. il Pizzo Bernina, la Spalla Bernina e la Forcola Scerscen Bernina.

1 fotografia, mm. 135x85; stato di cons.: discreto

v.s.: O.S., serie C.M. n. 187; comm.: [DCS]

180 (II.2 51.1.2/4)

Carlo Silvestri, [Drappello sciatori Val Masino]. [ante 1917 apr. 26]

“Dal Monte Disgrazia”. Veduta panoramica del Gruppo del Pizzo Bernina.

2 fotografie unite per ottenere il panorama, mm. 78x188

v.s.: C.S., n. 90; comm.: [DCS]

Al v. annotazione in matita: “Allegata alla monografia n. XX”.

181 (II.2 51.1.2/5)

Guido Silvestri. [ante 1917 apr. 26]

“Dal Pizzo Roseg”. Panorama dal Pizzo Bianco al Monte Rosso di Scerscen.

1 fotografia, mm. 115x152

v.s.: G.S., serie CM n. 182; comm.: [DCS]

182 (II.2 51.1.2/6)

[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]

“Roseg versante Sud”.

1 fotografia, mm. 119x169

v.s.: Bernina; comm.: [DCS]

Al v. indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: “67573”, “3/4”.

183 (II.2 51.1.2/7)

[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]

“Vadret da Roseg, testata e vette dal Sella alla Mongra”.

1 fotografia, mm. 118x68

v.s.: Bernina; comm.: [DCS]

Al v. indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: “125x85”, “67573”, “pagina”, “a”.

184 (II.2 51.1.2/8)

[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]

Paesaggio alpino con vette innevate sullo sf.. [zona Bernina]

1 fotografia, mm. 121x170

v.s.: [Bernina]; comm.: [DCS]

Al v. indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: “solo parte segnata”, “non trovato una decisamente migliore”, “a colonne”, “a”, “68621”.

185 (II.2 51.1.2/9)

[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]

“Corna Brutana versante orientale dai piedi della Vetta di Ron”.

1 fotografia, mm. 117x164
v.s.: [Bernina]; comm.: [DCS]

Al v. indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: "a colonne", "da rimpicciolire senza itinerari", "95", "a". La foto è divisa in due pezzi per strappo.

186 (II.2 50.1.1)
[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]
Veduta del Gruppo Suretta-Pinirocolo.

1 fotografia, mm. 129x180
v.s.: [Bernina]; comm.: [DCS]

187 (II.2 50.1/2)
[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]
Veduta del Pizzo Suretta e della Punta Orsareigl.

1 fotografia, mm. 59x89
v.s.: [Bernina]; comm.: [DCS]

188 (II.2 50.1/3)
[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]
Veduta del Pizzo Suretta e del Ghiacciaio Suretta.

1 fotografia, mm. 42x128
v.s.: [Bernina]; comm.: [DCS]

189 (II.2 51.1.2/10)
[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]
Veduta panoramica del versante italiano del Pizzo Roseg e del Pizzo Bernina.

1 fotografia, mm. 120x170; comm.: [DCS]

Al v. indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: "68626", "135x90", "pagina".

190 (II.2 51.1.2/11)

[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]

Veduta del Pizzo Bernina.

1 fotografia, mm. 124x170

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 10v. al ce.; comm.: [DCS]

Sulla foto sono indicate in china bianca e nera alcune vie di ascensione. Al v. indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: "da riprodurre"; "a colonne"; "95"; "cfr. altre".

191 (II.2 51.1.2/12)

[Luigi Brasca]. [ante 1917 apr. 26]

"Monte di Scerscen versante italiano".

1 fotografia, mm. 118x166

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 11r. al ce.; comm.: [DCS]

Sulla fotografia sono indicati in china bianca e nera i tracciati di alcune vie di ascensione. Al v. oltre al titolo, indicazioni ms. di B. probabilmente relative all'utilizzo del pezzo per una pubblicazione: "125x85"; "pagina"; "65573".

192 (III.1 60.1.1/22)

E. Rebora. 1917 apr. 26

"Dalla Cima Palietta, 2515". Panorama dal Col Menouve al Monte Vélán con veduta del Vallon de Menouve; in p.p. a sin. due alpini sciatori.

1 fotografia, mm. 89x139

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: E.R.; comm.: [DCS]

Al v. ms.: "Veduta eseguita coll'apparecchio del distacco di Etroubles".

193

[E.] Rebora 4° Reggimento Alpini Drappello sciatori Courmayeur. 1917 apr. 26

"2964 Tête Barasson, 50 metri sotto la vetta salendo per cresta Sud".

Sulla vetta sono visibili alcuni alpini.

1 fotografia, mm. 69x95
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: sciolta; v.s.: E.R.; comm.: [DCS]

194 (III.1 60.1.1/9)

Aldo Bonacossa. 1917 apr. 27

“Colle di Crête Sèche (m.2897) dal Monte Faroma (m.3072)”.
Panorama dalla Costiera di Morion al Colle della Rayette.

1 fotografia, mm. 98x146
Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi
v.s.: A.B.; comm.: [DCS]

Al v. nota di B.:”questa fotografia non è stata presa dalla vetta del M. Faroma”.

195

[nome autore illeggibile] 1917 apr.

“A Granezza”. Carovana di automobili e militari in sosta lungo una
strada di montagna innevata.

1 fotografia, mm. 173x124
collocazione: Album n. 2, c. 16r. a dx.; comm.: [DCS]

196

Aldo Bonacossa. [1917 apr.]

“Dente del Gigante”. Veduta del Dente del Gigante; a m.c. due alpini
sulla neve.

1 fotografia, mm. 147x97 (dim. carta emulsionata mm. 133x83).
collocazione: album n. 1, c. 5v. in alto a sin.; v.s.: A.B.; comm.: [DCS]

Sul copripagina, di mano posteriore: “Il papà Luigi in esercitazione con gli alpini (1915),
gruppo del Bianco”.

197

[Aldo Bonacossa]. [1917 apr.]

“Col Nord del Mont Brulé”. Alpino sciatore su nevaio in p.p.; sullo sf.
vette innevate.

1 fotografia, mm. 98x147 (dim. carta emulsionata mm. 83x133)
collocazione: album n. 1, c. 6r. in alto a sin.; v.s.: [A.B.]; comm.: [DCS]

Per attribuzione ad Aldo Bonacossa e datazione cfr. foto "Dente del Gigante", qui descritta al n. 196.

198

[Aldo Bonacossa]. [1917 apr.]

Due alpini sciatori durante un'escursione in alta montagna. [zona Monte Bianco]

1 fotografia, mm. 86x112
collocazione: sciolta; v.s.: [A.B.]; comm.: [DCS]

Per attribuzione ad Aldo Bonacossa e datazione cfr. foto "Dente del Gigante", qui descritta al n. 196.

199

B. Salvi Cristiani, [Drappello sciatori Courmayeur]. 1917 mag. 12
"Sul Ghiacciaio del Gigante". Gruppo di alpini sciatori in marcia.

1 fotografia, mm. 80x105
collocazione: sciolta; v.s.: S.; comm.: [DCS]

200 (III.2 70.6.1/20)

Drappello sciatori Val Formazza. 1917 giu. 22
"Val Toggia e torrente Roni". Veduta del Passo San Giacomo.

1 fotografia, mm. 65x108
v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente ai tre successivi; ne esistono altre due copie sciolte, in questa sezione descritte al n. 204. Sul cartoncino presenti indicazioni ms. "Bocchetta Val Maggia (m. 2624)" e "Ricognizione in data 22 giugno 1917".

201 (III.2 70.6.1/21)

Drappello sciatori Val Formazza. 1917 giu. 22
"Bocchetta Val Maggia (versante svizzero)".

1 fotografia, mm. 65x108

v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente al precedente e ai due successivi; sul cartoncino presenti indicazioni ms. "Bocchetta Val Maggia (m.2624)" e "Ricognizione in data 22 giugno 1917".

202 (III.2 70.6.1/22)

Drappello Sciatori Formazza. 1917 giu. 22

"Osservatorio svizzero a Bocchetta Val Maggia".

1 fotografia, mm. 65x108

v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente ai due precedenti e al successivo; sul cartoncino presente indicazioni ms. "Bocchetta Val Maggia (m. 2624)" e "Ricognizione in data 22 giugno 1917".

203 (III.2 70.6.1/23 e 70.6.1/29)

Drappello Sciatori Formazza. 1917 giu. 22

"Kastelhorn e Ghiacciaio Basodino dalla Bocchetta [Val Maggia]".

1 fotografia, mm. 65x108

v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente ai tre precedenti; sul cartoncino presente indicazioni ms. "Bocchetta Val Maggia (m. 2624)" e "Ricognizione in data 22 giugno 1917".

204 (III.2 70.6.1/16)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 22]

Veduta del Passo San Giacomo e del Torrente Roni dalla Val Toggia.

1 fotografia in 2 copie, mm. 72x114

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: Formazza; comm.: [Comando OAFN]

Un'altra copia della fotografia è allegata alla ricognizione n. 13, montata su cartoncino insieme ad altre tre foto, descritta in questa sezione al n. 200. Le dimensioni della seconda copia sono le seguenti: mm. 64x108.

205 (III.2 70.5/1)

Ettore Allegra. [1916 dic. - ante 1918 dic. 4]

“Salendo al Pizzo Cornera Dentro”. Veduta del Passo di Cornera Fuori e dei Pizzi di Cornera Fuori; sullo sf. il Monte Cervandone e la Punta d’Arbola.

1 fotografia in 2 copie, mm. 59x177

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

Una delle due copie è sovrapposta; entrambe sono munite di coprifoto.

206 (III.2 70.5/2)

Ettore Allegra. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Sotto il Pizzo di Cornera dentro”. Due alpini su una cengia nevosa; a sin. veduta dei Pizzi di Cornera Fuori; sullo sf. il Monte Cervandone e la Punta d’Arbola.

1 fotografia, mm. 60x180

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

207 (III.2 70.5/5)

Ettore Allegra. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Passo Cornera e del Ghiacciaio di Kriegalp.

1 fotografia, mm. 69x172; stato di cons.: discreto

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi e indicazione della “linea ideale di confine”

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

208 (III.2 70.5/6)

Ettore Allegra. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

Veduta del Passo Cornera; a sin. parete dell’Helsenhorn; al ce. indicato posto di osservazione svizzero.

1 fotografia in 2 copie, mm. 60x179

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi, e indicazione della “linea ideale di confine”

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

209 (III.2 70.5/7)

Ettore Allegra. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Passo di Cornera o Kriegalpass, m. 2580. Versante Nord”. Sullo sf. l’Oberland; al ce. indicati appostamenti delle guardie svizzere; a sin. indicato il punto presumibile del confine italiano.

1 fotografia, mm. 58x178

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

La fotografia è montata su cartoncino.

210 (III.2 70.5/8)

Ettore Allegra. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Passo di Cornera o Kriegalpass, m. 2580. Versante Sud”. Sullo sf. il Monte Cistella; a dx. indicazione del punto presumibile del confine italiano.

1 fotografia, mm. 59x171

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

La fotografia è montata su cartoncino.

211 (III.2 70.5/12)

Ettore Allegra. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Sulla Cresta Ovest dell’Albrunhorn, m. 2900”. Alpini durante un’escursione; a m.c. a sin. i Pizzi di Valdeserta e il Passo di Valdeserta; sullo sf. a dx. le Alpi dell’Oberland.

1 fotografia, mm. 59x179; stato di cons.: discreto

v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

212 (III.2 70.5/10)

[Drappello sciatori Alpe Veglia]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Versante italiano dalla Bocchetta d’Aurona”. Sulla sin. in p.p. alcuni alpini sciatori su un nevaio.

1 fotografia, mm. 53x127

comm.: [Comando OAFN]

213 (III.2 70.5/11)

[Drappello sciatori Alpe Veglia]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Dal Pizzo Valle". Paesaggio alpino con vette innevate; in p.p. quattro alpini.

1 fotografia, mm. 57x180

comm.: [Comando OAFN]

214 (III.2 70.6.1/18)

Drappello Sciatori Val Formazza. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Il Passo San Giacomo visto dal versante italiano". Sullo sf. a sin. il Pizzo Rotondo e il Pizzo Pesciora.

1 fotografia formato cartolina postale, mm. 89x140

v.s.: DSF, n. XIII; comm.: [Comando OAFN]

215 (III.2 70.6.1/19)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Val Toggia". Veduta di un osservatorio svizzero in Val Toggia.

1 fotografia in 2 copie, mm. 72x112 (dim. della seconda copia: mm. 67x111)

v.s.: [DSVal Formazza] n. 19 C; comm.: [Comando OAFN]

Il numero di serie è in caratteri fotografici sul positivo.

216 (III.2 70.6.1/32)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Da Passo Sciolti". Veduta del Bedriolhorn.

1 fotografia in 2 copie, mm. 70x110

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: DSF, n. 21; comm.: [Comando OAFN]

Numero di serie in carattere fotografico sul positivo.

217 (III.2 70.6.1/30)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Dalla Punta Fiorina". Veduta del Ghiacciaio Basodino e della Punta Basodino.

1 fotografia in 2 copie, mm. 89x120
Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

218 (III.2 70.6.1/8)

[Drappello Sciatori Valle Formazza II]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Da Passo Gries". Veduta del versante svizzero della Punta Gallina.

1 fotografia in 2 copie, mm. 66x108 (dim. della seconda copia: mm. 70x110)
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
comm.: [Comando OAFN]

219 (III.2 70.6.1/9)

[Drappello Sciatori Valle FormazzaII]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Dal Passo Gries". Veduta della Punta Arbola.

1 fotografia in 2 copie, mm. 65x108
Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
comm.: [Comando OAFN]

220 (III.2 70.6.1/10)

[Drappello sciatori Valle] Formazza [II]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Passo del Gries". Veduta del Ghiacciaio del Gries.

1 fotografia in 2 copie, mm. 71x113 (dim.della seconda copia: mm. 68x111)
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
comm.: [Comando OAFN]

221 (III.2 70.6.1/25)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
Paesaggio alpino con nevai.

1 fotografia, mm. 65x109
comm.: [Comando OAFN]

Presente coprifoto senza indicazioni manoscritte.

222 (III.2 70.6.1/26)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
Paesaggio alpino con nevaio in p.p.

1 fotografia, mm. 65x109
comm.: [Comando OAFN]

Si tratta dello stesso soggetto della fotografia precedente, ripreso da un punto più ravvicinato.

223 (III.2 70.6.1/27)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
Paesaggio alpino con nevaio sulla sin. e un passo in p.p. al ce.

1 fotografia, mm. 65x109
comm.: [Comando OAFN]

Lo stesso nevaio compare sulle due fotografie precedenti.

224 (III.2 70.6.1/28)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
Paesaggio alpino; in p.p. a sin. un passo e a dx. un nevaio.

1 fotografia, mm. 109x65
comm.: [Comando OAFN]

Lo stesso passo compare anche nella fotografia precedente.

225 (III.2 70.6.1/31)

[Drappello sciatori Val Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Da Passo Sciolti". Veduta della Val Antabbia e della Val Bavona.

1 fotografia in 2 copie, mm. 70x110
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
comm.: [Comando OAFN]

226 (III.2 70.6.1/17)

Olindo Schiavio [Drappello sciatori Valle Formazza II]. [1917 giu. 1 -
ante 1918 dic. 4]

Il Passo San Giacomo visto dalla Val Toggia (invernale).

1 fotografia, mm. 90x137

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: O.S., n. 80; comm.: [Comando OAFN]

227 (III.2 70.6.1/11)

Olindo Schiavio [Drappello sciatori Valle Formazza II]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal Passo Gries”. Veduta del Ghiacciaio del Gries; sullo sf. panorama dal Siedelrothorn al Ritzenhorner.

1 fotografia, mm. 90x138

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: O.S., n. 91; comm.: [Comando OAFN]

228 (III.2 70.6.1.3)

[Drappello sciatori Valle Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal Gh[iacciaio] Hohsand”. Veduta del Grieshorn e del Rothen-talhorn.

1 fotografia in 2 copie, mm. 87x118

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

comm.: [Comando OAFN]

229 (III.2 70.6.1/4)

[Drappello sciatori Valle Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal Gemsland”. Veduta del Banhorn e del Ghiacciaio Hohsand.

1 fotografia in 2 copie, mm. 68x110

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

comm.: [Comando OAFN]

230 (III.2 70.6.1/5)

[Drappello sciatori Valle Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal Gemsland”. Veduta del Grieshorn e del Vallone del Gries.

1 fotografia in 2 copie, mm. 109x68

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
comm.: [Comando OAFN]

231 (III.2 70.6.1/12 e 1/24)

[Drappello sciatori Valle Formazza]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
“Dal Rothenthalh[orn]”. Veduta di un ghiacciaio, versante italiano.

1 fotografia, mm. 72x117

Sovrapposto lucido con indicazione nomi
comm.: [Comando OAFN]

232

[Drappello sciatori Isorno-Vigezzo]. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
“Passo Ragozzo dall’Alpe Ragozzo”.

1 fotografia

comm.: [Comando OAFN]

233 (III.2 71.1/1)

[Mario] Gaetani Drappello sciatori Cavargna. [1917 giu. 1 - ante 1918
dic. 4]

“Il Pizzo Camoghè dalla Garzirola”.

1 fotografia, mm. 84x142

v.s.: M.G.; comm.: [Comando OAFN]

Segue annotazione: “sulla fotografia è visibile la mulattiera”. Al v.: “allegato relazione 296”.

234 (III.2 72.4.3/1)

[Bianchi] Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918
dic. 4]

Veduta del Passo del Ferro e del versante Nord del Pizzo del Ferro
occidentale; sulla cima è visibile il segno di confine.

1 fotografia, mm. 142x88

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
collocazione: sciolta; v.s.: [B], n. 1; comm.: [Comando OAFN]

235 (III.2 72.4.3/2)

[Bianchi] Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Versante Nord (Dal Ferro Centrale)". Veduta del Pizzo Cengalo,
della Punta Francesco e del Badile.

1 fotografia, mm. 88x140

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: [B], n. 4; comm.: [Comando OAFN]

236 (III.2 72.4.3/3)

[Bianchi] Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]
"Testata Val Porcellizzo (dalla Capanna Badile)". Panorama alpino,
sulla dx. Pizzo Porcellizzo e Forcola Porcellizzo.

1 fotografia, mm. 88x142

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: [B], n. 6; comm.: [Comando OAFN]

237 (III.2 72.4.3/4)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu.
1 - ante 1918 dic. 4]
"Dal Monte Disgrazia." Veduta del Ghiacciaio Ventina.

1 fotografia, mm. 82x113

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 88, monografia n. XX; comm.:
[Comando OAFN]

238 (III.2 72.4.3/5)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu.
1 - ante 1918 dic. 4]

"Dalla cresta della Merdarola, quota 2631". Veduta delle Cime del
Calvo Sud-Est e Nord-Ovest; a m.c. indicazione del sentiero per
Passo Primalpia; in p.p. alpino che osserva con binocolo.

1 fotografia, mm. 82x113

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 112, monografia n. XXIII; comm.:
[Comando OAFN]

239 (III.2 72.4.3/6)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal Pizzo Ligoncio”. Veduta panoramica delle Cime Merdarola e della Cima Sud-Est del Calvo.

1 fotografia, mm. 82x115

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 129, monografia n. XXIV; comm.: [Comando OAFN]

240 (III.2 72.4.3/7)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Salendo al Torrone Orientale. La piodessa subito dopo l’attacco.”
Due alpini in ascensione lungo una parete rocciosa.

1 fotografia, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 141, monografia XXVI; comm.: [Comando OAFN]

241 (III.2 72.4.3/8)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Pochi metri sotto la vetta del Torrone Orientale”. Veduta del Monte Disgrazia e della Vedretta del Disgrazia.

1 fotografia, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 144, monografia XXVI; comm.: [Comando OAFN]

242 (III.2 72.4.3/9)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal piano superiore della Vedretta della Rasica”. Veduta della Punta Rasica; in p.p. alpino su nevaio.

1 fotografia in 2 copie, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 156, monografia XXVII; comm.: [Comando OAFN]

Sul coprifoto sono indicate diverse vie di ascensione alla Punta Rasica.

243 (III.2 72.4.3/10)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dalla base della cuspid terminale della Punta Rasica, lancio della corda”. Due alpini in p.p. lanciano la corda; sullo sf. veduta panoramica dal Monte del Forno al Passo di Val Bona.

1 fotografia, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 160, monografia XXVII; comm.: [Comando OAFN]

244 (III.2 72.4.3/11)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Scendendo dalla cuspid terminale della Punta Rasica”. Discesa di due alpini scalatori.

1 fotografia, mm. 115x82

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 161, monografia XXVII; comm.: [Comando OAFN]

245 (III.2 72.4.3/12)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

Due alpini sulla Vedretta della Rasica.

1 fotografia, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 166, monografia XXVIII; comm.: [Comando OAFN]

246 (III.2 72.4.3/13)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Salendo alla Punta Sant’Anna dalla parete Est”. Veduta della Punta Sant’Anna e della Punta Torelli.

1 fotografia, mm. 115x82

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 171, monografia XXVIII; comm.: [Comando OAFN]

Sul coprifoto è indicata la via d’ascesa alla Punta Torelli seguita da due alpini, indicati anch’essi.

247 (III.2 72.4.3/14)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dalla parete est della Punta Sant’Anna”. Veduta del Pizzo Badiletto.

1 fotografia, mm. 82x115

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 172, monografia XXVIII; comm.: [Comando OAFN]

Una nota sul coprifoto rimanda a un’altra foto (n. originale 176), non reperita.

248 (III.2 72.4.3/15)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dalla Punta Sant’Anna”. Veduta panoramica della Punta Torelli, del Pizzo Porcellizzo, del Pizzo Sceroia, sullo sf. il Monte Legnone.

1 fotografia, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 178, monografia XXVIII; comm.: [Comando OAFN]

Sul coprifoto sono indicati due alpini scalatori che si apprestano a superare il “penultimo spuntone”.

249 (III.2 72.4.3/16)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Dalla Punta Sant’Anna” Veduta della quota 3307 e del Pizzo Badile.

1 fotografia in 2 copie, mm. 88x120

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 181, monografia XXVIII; comm.: [Comando OAFN]

250 (III.2 72.4.3/17)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Poco sotto la Punta Sant’Anna”. Veduta panoramica in p.p. della Punta, del Colle e del Pizzo Trubinasca; a m.c. delle Cime e della Bocchetta della Teggiola e dei Pizzi dei Vanni; sullo sf. il Pizzo Gallegione.

1 fotografia, mm. 120x88

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S., n. 186, monografia XXVIII; comm.: [Comando OAFN]

251 (III.2 72.4.3/18)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Passo Caldenno”. Veduta dei Corni Bruciati, in p.p. alpino.

1 fotografia, mm. 113x82

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: C.S.; comm.: [Comando OAFN]

252 (III.2 72.4.3/19)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

“Crepaccia terminale del Badiletto”. In p.p. due alpini scalatori.

1 fotografia in 2 copie, mm. 113x82

Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: sciolta; v.s.: C.S.; comm.: [Comando OAFN]

253 (III.2 72.4.3/20)

Carlo Silvestri, [comandante Drappello sciatori Valmasino]. [1917
giu. 1 - ante 1918 dic. 4]

Un alpino scalatore risale la cresta Nord-Ovest della Cima del Passo;
sullo sf. il Pizzo Gemelli.

1 fotografia in 2 copie (una delle due stampe è color seppia), mm. 113x82
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: sciolta; v.s.: C.S.; comm.: [Comando OAFN]

254 (III.2 72.4.3/21)

Carlo Silvestri, comandante Drappello sciatori Valmasino. [1917 giu.
1 - ante 1918 dic. 4]

“Dal Passo Caldenno”. Veduta panoramica del Monte Disgrazia.

1 fotografia, mm. 82x113
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: sciolta; v.s.: C.S.; comm.: [Comando OAFN]

255 (III.2 70.6.1/13)

Drappello sciatori Val Formazza. 1917 lug. 9
“Val Toggia dal Passo San Giacomo”.

1 fotografia, mm. 65x108
v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente ai due successivi;
sul cartoncino presenti indicazioni ms. “Passo San Giacomo (m. 2318)” e “Ricognizione in
data 9 luglio 1917”.

256 (III.2 70.6.1/14)

Drappello sciatori Val Formazza. 1917 lug. 9
“Passo San Giacomo (versante svizzero)”.

1 fotografia, mm. 65x108
v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Il positivo è montato su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente al precedente e al successivo; sul cartoncino presenti indicazioni ms. "Passo San Giacomo (m. 2318)" e "Ricognizione in data 9 luglio 1917".

257 (III.2 70.6.1/15)

Drappello sciatori Val Formazza. 1917 lug. 9
"Val Bedretto dal Passo San Giacomo".

1 fotografia in 2 copie, mm. 65x108
v.s.: DSF; comm.: [Comando OAFN]

Una delle copie del positivo è montata su cartoncino (dimensioni mm. 180x272) unitamente ai due precedenti, l'altra copia è sciolta con coprifoto.

258 (III.2 72.2.1)

[Drappello sciatori Mera-Adda]. 1917 lug. 22
"Dal Pizzo Forato".

1 fotografia
comm.: [Comando OAFN]

259

[E.] Rebora, 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Courmayeur.
1917 ago. 12
"Ghiacciaio di Cian al fondo della Comba di Valcournera".

1 fotografia, mm. 79x107
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: sciolta; v.s.: E.R.; comm.: [Comando OAFN]

260 (III.1 60.1.1/7)

[E.] Rebora, 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Courmayeur.
1917 ago. 15
"Dal Mont Cerf". Veduta del Grand Combin e della Becca di Chardonnay superiore.

1 fotografia, mm. 84x110
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
v.s.: E.R.; comm.: [Comando OAFN]

261 (III.1 60.1.1/8)

[E.] Reborà , 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Courmayeur.
1917 ago. 15

“Dal Ghiacciaio di Chardonney”. Veduta della cresta Nord-Est della Becca di Chardonney superiore, del Ghiacciaio di Chardonney e del Col Rayette.

1 fotografia, mm. 78x104

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: E.R.; comm.: [Comando OAFN]

262

[E.] Reborà, 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Courmayeur.
1917 ago. 16

“Dalla Becca di Viou 2836”. Veduta panoramica: sullo sf. il Mont Vélán e il Col Valsorey, a m.c. Ollomont, la Conca di By, il Mont Faceballa e il Mont Berrio.

1 fotografia, mm. 79x107

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: E.R.; comm.: [Comando OAFN]

263

Drappello sciatori Antronapiana. 1917 ago. 17

“Cresta occidentale e vetta della Cima delle Lonze (m. 3007) dal Passo Giavin (m. 2900?)”.

1 fotografia, mm. 83x119

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: sciolta; v.s.: DS Antronapiana, n. 7/2; comm.: [Comando OAFN]

Al v. nota ms.: “ingrandimento da stereoscopiche 45x107”.

264 (III.2 70.4.1.1)

Drappello sciatori Alpe Veglia. 1917 ago. 17

“Monte Leone e Ghiacciaio Mottiscia dalla parete Sud della Punta Mottiscia”, con indicazione del tracciato dell’ascensione al Monte Leone avvenuta in data 9 giugno 1917.

1 fotografia, mm. 90x78
comm.: [Comando OAFN]

265

Drappello sciatori Alpe Veglia. 1917 ago. 24
“Torrione sulla cresta Ovest della Punta di Boccareccio, sul fondo Pizzo di Boccareccio e Corno del Rinoceronte”.

1 fotografia, mm. 59x78
collocazione: Album n. 2, c. 16r. in alto al ce.; v.s.: DS Alpe Veglia, n. 3046; comm.: [Comando OAFN]

266

Sandro [cognome illeggibile]. 1917 ago.
“Il prof. Brasca con i suoi migliori allievi. Comando OAFN, Agosto 1917”.

1 fotografia, mm. 71x48
collocazione: Album n. 2, c. 2r. in basso a sin.

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

267

Guido Silvestri. [1917 ago. - ante 1918 mag. 20]
Il ten. Luigi Brasca con il gen. Ettore Mambretti e altri due alpini.

1 fotografia, mm. 88x137
collocazione: Album n. 2, c. 16r. in basso a sin.; v.s.: G.S.; comm.: [Comando OAFN]

L.B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto. Al v., per mano di B.: “S.E. il generale Mambretti”.

268

Anonimo [1917 ago. - 1918 mag. 20]
Gruppo di militari, fra cui il tenente Luigi Brasca (il primo da dx.) in posa in un giardino; ai loro piedi un cane; al ce. è riconoscibile il gen. Ettore Mambretti.

1 fotografia, mm. 89x118

collocazione: Album n. 2, c. 2r. in alto al ce.; comm.: [Comando OAFN]

L. B. è indicato da una freccia sul cartoncino di supporto.

269

Anonimo [1917 ago. - 1918 mag. 20]

[Il gen. Ettore Mambretti] in posa lungo una mulattiera; sullo sf. panorama alpino.

1 fotografia, mm. 80x107

collocazione: Album n. 2, c. 7r. in basso a sin.; comm.: [Comando OAFN]

270

Anonimo [1917 ago. - 1918 mag. 20]

[Il gen. Ettore Mambretti] in tenuta da sciatore su un pianoro innevato; sullo sf. alpini sciatori.

1 fotografia, mm. 53x58

collocazione: Album n. 2, c. 9r. in basso a dx.; comm.: [Comando OAFN]

271

Anonimo [1917 ago. - 1918 mag. 20]

Il gen. Ettore Mambretti (al ce.) con due militari; sullo sf. paese alpino e vette innevati.

1 fotografia, mm. 79x111

collocazione: Album n. 2, c. 9r. al ce.; comm.: [Comando OAFN]

272

Anonimo [1917 ago. - 1918 mag. 20]

Due militari, fra cui il gen. Mabretti, in cammino su una mulattiera innevata; un terzo militare è su una slitta trainata da un cavallo e condotta da un uomo.

1 fotografia, mm. 79x107

collocazione: Album n. 2, c. 10r. in alto a sin.; comm.: [Comando OAFN]

273

Anonimo [1917 ago. - 1918 mag. 20]

Il generale Ettore Mambretti, con due alpini e un altro militare in sosta accanto a un muretto a secco; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 80x107

collocazione: Album n. 2, c. 10r. in alto al ce.; comm.: [Comando OAFN]

274

Anonimo [1917 ago. - ante 1918 mag. 20]

Due alpini sciatori e altri militari, fra cui il gen. Mambretti, lungo una strada innevata, nei pressi di una [caserma].

1 fotografia, mm. 80x106

collocazione: Album n. 2, c. 12r. in alto a sin.; comm.: [Comando OAFN]

275

Anonimo [1917 ago. - ante 1918 mag. 20]

Alpino in posa su una strada innevata; sullo sf. abitato in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

276

Drappello sciatori Valle Antrona. 1917 set. 8

“Dalle Alpi di Saler”. Paesaggio alpino.

1 fotografia, mm. 57x126

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: album n. 1, c. 16r. in basso a dx.; v.s.: DS Valle Antrona, n. K/50; comm.: [Comando OAFN]

277

Drappello sciatori Valle Antrona. 1917 set. 8

“Dal Mittelpass (3047)”. Panorama dalla Cima della Rossa al Pizzo Bottarello; in p.p. la cresta fra il Pizzo Bottarello e il Mittelpass.

1 fotografia, mm. 65x136

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi e indicazione in china rossa della linea del confine italo-svizzero
collocazione: album n. 1, c. 16r. in alto a sin.; v.s.: DS di Antronapiana;
comm.: [Comando OAFN]

278 (III.2 70.5/3)

Drappello sciatori Alpe Veglia. 1917 set. 17
“Dal Passo Cornera Dentro”. Veduta panoramica del Passo Cornera e del Pizzo Cornera; a sin. i Costoni del Boccareccio.
3 fotografie unite per ottenere il panorama, in 2 copie, mm. 67x230; stato di cons.: discreto
Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: E.A.; comm.: [Comando OAFN]

279

Drappello sciatori Antronapiana. 1917 set. 18
“Dal Mittelruck (3662)”. Veduta del Passo della Pezza, delle Cime del Rosso Nord e Sud e del Monte La Preja; in p.p. a sin. picozze nella neve.
1 fotografia, mm. 60x132
Sovrapposto lucido con indicazione nomi
collocazione: Album n. 1, c. 16v. in basso a dx.; v.s.: D.S. Antronapiana, n. X/16; comm.: [Comando OAFN]

280 (III.2 70.5.4)

Drappello sciatori Alpe Veglia. 1917 set. 17
“Dalla vetta del Pizzo Cornera Dentro”. Veduta panoramica del Passo Cornera Dentro; a m.c. la Punta Caldaia e il Monte Moro; sullo sf. la catena della Weissmies.
1 fotografia, mm. 59x77
Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: DS Alpe Veglia; comm.: [Comando OAFN]

281

Drappello sciatori di Antronapiana. 1917 set. 18

“Dal Portjenpass (3220)”. Veduta del Mittelruck, del Pizzo Bottarello e del Ghiacciaio di Rothplat.

1 fotografia, mm. 60x133

Sovrapposto lucido con indicazione nomi, quote e linea del confine italo-svizzero

collocazione: album n. 1, c. 16v. in alto a sin.; v.s.: DS Valle di Antronapiana; comm.: [Comando OAFN]

282 (III.2 70.5/9)

Drappello sciatori Alpe Veglia. 1917 set. 26

Panorama dal Passo delle Piodelle al Monte Cistella; in p.p. la morenafrontale del Ghiacciaio d'Aurona.

1 fotografia in 2 copie, mm. 80x160 (dim. della seconda copia: mm. 80x170).

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: DS Alpe Veglia; comm.: [Comando OAFN]

283

[Alvarzi Delpoli], [comandante Drappello sciatori Prarayé]. 1917 set. “Da sotto la vetta della Sengla Nord”. Veduta panoramica dal Monte Cervo al Monte Gelé; in p.p. il lato svizzero del Col Boetta.

1 fotografia, mm. 80x104

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

collocazione: sciolta; comm.: [Comando OAFN]

La fotografia è probabilmente riconducibile alla serie fotografica del Drappello di Prarayé, unita al fasc.60.1.1.

284 (III.1 60.1.1/12)

[Alvarzi Delpoli], 4° Reggimento alpini, comandante Drappello sciatori Prarayé. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“1. Dalla vetta del Monte Faroma 3073”. Panorama dalla catena Morion-Faudery alla Becca di Ciardonnay superiore con veduta della Becca di Nona.

1 fotografia, mm. 82x110

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo e il successivo sono contenuti in una piccola busta.

285 (III.1 60.1.1/13)

[Alvarzi Delpoli], 4° Reggimento alpini, comandante Drappello sciatori Prarayè. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“2. Dalla vetta del Monte Faroma 3073”. Panorama dal Monte Crête-Sèche alla Becca Labie con veduta della Becca Invergnau.

1 fotografia, mm. 82x110

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo e il precedente sono contenuti in una piccola busta.

286 (III.1 60.1.1/14)

[Alvarzi Delpoli], 4° Reggimento alpini, comandante Drappello sciatori Prarayè. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“1. Dalla vetta del Monte Crête-Sèche, 2941”. Panorama dal Trident de Faudery al Colle di Mont Gelé; in p.p. il Vallone di Faudery e la [Punta] Aroletta Nord.

1 fotografia, mm. 82x112

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo e i cinque successivi sono contenuti in una piccola busta.

287 (III.1 60.1.1/15)

[Alvarzi Delpoli] 4° Reggimento alpini Drappello sciatori Prarayè. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“2. Dalla vetta del Monte Crête-Sèche, 2941”. Veduta del Mont Gelé.

1 fotografia, mm. 82x112

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo, il precedente e i quattro successivi sono contenuti in una piccola busta.

288 (III.1 60.1.1/16)

[Alvarzi Delpoli] 4° Reggimento alpini Drappello sciatori Prarayè.
[1917 - ante 1918 giu. 2]

“3. Dalla vetta del Monte Crête-Sèche, 2941”. Veduta del Mont Gelé e del Colle Crête-Sèche.

1 fotografia, mm. 82x112

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo, i due precedenti e i tre successivi sono contenuti in una piccola busta.

289 (III.1 60.1.1/17)

[Alvarzi Delpoli] 4° Reggimento alpini Drappello sciatori Prarayè.
[1917 - ante 1918 giu. 2]

“4. Dalla vetta del Monte Crête-Sèche, 2941”. Veduta del Monte Berlon.

1 fotografia, mm. 82x112

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo, i tre precedenti e i due successivi sono contenuti in una piccola busta.

290 (III.1 60.1.1/18)

[Alvarzi Delpoli] 4° Reggimento alpini Drappello sciatori Prarayè.
[1917 - ante 1918 giu. 2]

“5. Dalla vetta del Monte Crête-Sèche, 2941”. Veduta panoramica dalla Becca Ciardonnay inferiore alla Becca Rayette; in p.p. a sin. scorcio del Monte Berlon, sulla dx. il Ghiacciaio di Ciardonnay.

1 fotografia, mm. 82x112

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo, i quattro precedenti e il successivo sono contenuti in una piccola busta.

291 (III.1 60.1.1/19)

[Alvarzi Delpoli] 4° Reggimento alpini Drappello sciatori Prarayè.
[1917 - ante 1918 giu. 2]

“6. Dalla vetta del Monte Crête-Sèche”. Veduta del Ghiacciaio di Ciardonnay e del Monte Cervo.

1 fotografia, mm. 82x112

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

Questo positivo e i cinque precedenti sono contenuti in una piccola busta.

292 (III.1 60.1.1/20)

[Alvarzi Delpoli], 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Prarayè.

[1917 - ante 1918 giu. 2]

“1. Dalla vetta della Becca Invergnau, 2965”. Panorama dal [Monte] Morion al Col Berlon; sullo sf. al ce. il Grand Combin.

1 fotografia, mm. 81x109

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

293 (III.1 60.1.1/21)

[Alvarzi Delpoli], 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Prarayè.

[1917 - ante 1918 giu. 2]

“2. Dalla vetta della Becca Invergnau, 2965”. Panorama dal Monte Crête-Sèche alla Becca Rayette.

1 fotografia, mm. 81x109

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: A.D.; comm.: [Comando OAFN]

294 (III.1 60.1.1/24)

M. Bernardi. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dal Corno Théodule (3466)”. Panorama dal Dent d’Herens al Weisshorn con veduta in p.p. del Monte Cervino (versante italiano e versante svizzero) e del Ghiacciaio del Théodule.

2 fotografie unite per formare il panorama, mm. 69x206

v.s.: O.S., n. 163; comm.: [Comando OAFN]

295 (III.1 60.1.1/11)

[illeggibile] Dorbelli, 4° Reggimento alpini, Drappello sciatori Ollomont. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dal Mont Avril 3348”. Veduta del Colle di Crête Sèche e del Mont Gelé; sullo sf. panorama alpino con il Monte Cervino; in p.p. alpini.

2 fotografie unite per formare il panorama, mm. 76x190

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

v.s.: D.; comm.: [Comando OAFN]

296 (III.1 60.1.1/26)

Giovanni Gruppioni. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dal Pizzo Montalpe”. Panorama dal gruppo del Monte Rosa al Fletschorn con veduta in p.p. della Valle Loranco, del Passo Andolla e del Passo Pianei.

4 fotografie unite per formare il panorama, mm. 127x300

v.s.: G.G., nn. 2 - 3; comm.: [Comando OAFN]

297 (III.1 60.1.1/2)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dalla cresta Nord-Ovest della Becca orientale di Chardonnay”. Veduta della Becca occidentale di Chardonnay e del Col di Chardonnay.

1 fotografia, mm. 86x133

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: G.S., serie V, n. 16; comm.: [Comando OAFN]

illustra la conferenza “Per un’intesa”, n.7

298 (III.1 60.1.1/3)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dalla Becca orientale di Chardonnay”. Panorama dalla Becca Rayette al Monte Cervo.

2 fotografie unite per formare il panorama, in 2 copie, mm. 83x260

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: G.S., serie V, nn. 18 e 19; comm.: [Comando OAFN]

Una delle copie è sovraesposta; sul coprifoto di quest’ultima è data l’indicazione “Dalla Becca occidentale di Chardonnay”.

299 (III.1 60.1.1/4)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dal Col Berlon”. Veduta della Becca occidentale di Chardonnay e del Col Chardonnay.

1 fotografia, mm. 133x84

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: G.S., serie V, n. 21.; comm.: [Com.OAFN]

300 (III.1 60.1.1/5)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Panorama dalla Becca occidentale di Chardonney”. Veduta panoramica dal Col Berlon al Grand Combin con indicazione di un osservatorio sul Mont Berlon.

3 fotografie unite per formare il panorama, mm. 92x418

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

v.s.: G.S., [serie V], nn. 37, 38, 39.; comm.: [Comando OAFN]

301 (III.1 60.1.1/6)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dalla Becca occidentale di Chardonney”. Panorama dal Col Serpentine al Col Chermontane con veduta del Ghiacciaio d’Otemma.

1 fotografia, mm. 113x156

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

v.s.: G.S., serie V, n. 40.; comm.: [Comando OAFN]

302 (III.1 60.1.1/1)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Da Val Montagnaia”. Panorama dal Monte Cerf al Col d’Otemma.

1 fotografia

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

v.s.: G.S., serie V; comm.: [Com.OAFN]

303 (III.1 60.1.1/25)

Guido Silvestri. [1917 - ante 1918 dic. 4]

Panorama dal Mont Morion al Gran Combin; in p.p. il Col Berlon, il

Mont Berlon e il Col Crête-Sèche; sullo sf. a sin. la Becca di Viù e al ce. il Mont Vélan.

3 fotografie unite per formare il panorama, mm. 98x432

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: sciolta; v.s.: G.S., serie V; comm.: [Comando OAFN]

304 (III.1 60.1.1/23)

Olindo Schiavio. [1917 - ante 1918 giu. 2]

“Dal G[hiacciaio] Téodulo”. Veduta del Furgengrat e del Monte Cervino.

1 fotografia, mm. 84x138

v.s.: O.S., n. 163; comm.: [Comando OAFN]

305 (I.2 25/1)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Testata di Val Damoro (Monte Asolone)”.

1 fotografia, mm. 63x43

306 (I.2 25/2)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Col Campeggia. Monte Oro. Strada del Grappa”.

1 fotografia, mm. 63x43

307 (I.2 25/3)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Obice austriaco da 77 Skoda”.

1 fotografia, mm. 43x63

308 (I.2 25/4)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante

1918 dic. 7]

“Comando tattico della 18^a Divisione a Col Campeggia”.

1 fotografia, mm. 63x43

309 (I.2 25/5)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Quota 1520 di Monte Asolone”.

1 fotografia, mm. 43x63

310 (I.2 25/6)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Morti austriaci sui rovesci di C. Caprile”.

1 fotografia, mm. 63x43

311 (I.2 25/7)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Pra Gobbo (Col Caprile). Come ha lavorato la nostra artiglieria (buche di granata)”.

1 fotografia, mm. 43x63

312 (I.2 25.8)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Cadavere austriaco presso P[alazzo] Molini (Col della Berretta)”.

1 fotografia, mm. 43x63

313 (I.2 25/9)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Osservatorio Arturo a Col Campeggia”.

1 fotografia, mm. 43x63

314 (I.2 25/10)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Morti a Col Caprile”.

1 fotografia, mm. 43x63

315 (I.2 25/11)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Col Campeggia. Comando tattico della 18^a Divisione”.

1 fotografia, mm. 43x63

316 (I.2 25/12)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

“Rovine di Palazzo Molini (Monte Asolone)”.

1 fotografia, mm. 43x63

317 (I.2 25/13)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Rovine di Palazzo Molini (Monte Asolone).

1 fotografia, mm. 43x63

318 (I.2 25/14)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

319 (I.2 25/15)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

320 (I.2 25/16)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

321 (I.2 25/17)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 63x43

322 (I.2 25/18)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

323 (I.2 25/19)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

324 (I.2 25/20)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

325 (I.2 25/21)

Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria. [1917-ante 1918 dic. 7]

Distruzioni belliche in un centro abitato non identificato [zona del Monte Grappa].

1 fotografia, mm. 43x63

326

Anonimo [1918 gen.]

[Il gen. Ettore Mambretti] con un altro militare su una mulattiera; a m.c. un paese montano e sullo sf. vette innevate.

1 fotografia, mm. 107x80

collocazione: Album n. 2, c. 7r. al ce.; comm.: [Comando OAFN]

327

Anonimo [1918 gen.]

Il ten. Luigi Brasca con il gen. Ettore Mambretti nei pressi di un abitato in montagna.

1 fotografia, mm. 80x107

collocazione: Album n. 2, c. 14r. in basso a sin.; comm.: [Comando OAFN]

L. B. è indicato con una freccia sul cartoncino di supporto.

328 (III.2 70.6.1.1)

Drappello sciatori Val Formazza I. 1918 mag. 18

“Dalla Punta d’Arbola”. Veduta della Binnenthal; sullo sf. panorama dal Bettlihorn allo Schweifengrat.

1 fotografia in 2 copie, mm. 76x58

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: DSVF I, n. 51; comm.: [Comando OAFN]

329 (III.2 70.6.1.2)

Drappello sciatori Val Formazza I. 1918 mag. 18

“Dalla vetta della Punta d’Arbola”. Veduta del Ghiacciaio d’Arbola; sullo sf. vette innevate.

1 fotografia in 2 copie, mm. 100x77

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

v.s.: DSVF I, n. 53; comm.: [Comando OAFN]

330

E. Rebora [Drappello sciatori Val Vigezzo]. 1918 giu. 1

“Stazione: Cima Pian del Bozzo (2193)”. Panorama dalle Bocchette Moino al Pizzo Roggia.

1 fotografia, mm. 140x81

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi

collocazione: sciolta; v.s.: E.R.; comm.: [Comando OAFN]

Sul coprifoto presente indicazioni ms. “Copia”.

331

Nucleo Sciatori Piana d’Aleccio. 1918 giu. 4

“Dalla costiera est del Pizzo di Matignale”. Veduta panoramica dei Pizzi del Lago Gelato, dalla Bocchetta di Centelarga al Passo del Lago Gelato.

4 fotografie unite per formare il panorama, mm. 75x213

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e quote

collocazione: Album n. 1, c. 17v. in basso al ce.; v.s.: NS Piana d’Aleccio; comm.: [Comando OAFN]

Data da indicazioni ms. sul coprifoto, dove si fa riferimento alla ricognizione n. 17. Sul coprifoto, di mano posteriore, "Valle dell'Orco".

332

E. Reborà Drappello sciatori Val Vigezzo. 1918 giu. 7
"Stazione: quota 2430". Veduta del Pizzo Medarò; sulla sin. alpini appostati.

1 fotografia, mm. 137x81

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi
collocazione: sciolta; v.s.: E.R., n. 8; comm.: [Comando OAFN]

Sul coprifoto indicazioni ms. "Copia".

333

E. Reborà Drappello sciatori Val Vigezzo. 1918 giu. 23
"Dal piano di Santa Maria M[aggiore]". Panorama dalla Colma di Toceno al Monte Ziccher; a m.c. veduta di Toceno, santa Maria Maggiore e Craveggia; in p.p. a dx. alpini.

1 fotografia, mm. 87x114

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi
collocazione: sciolta; v.s.: E.R.; comm.: [Comando OAFN]

334

[illeggibile]. 1918 giu. 23
"Il Pizzo Forcola (2665) dalla cresta Ovest".

1 fotografia, mm. 111x89

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi
collocazione: sciolta; v.s.: [?], n. 101 p.; comm.: [Comando OAFN]

335 (III.2 70.6.1/6)

Drappello sciatori Val Formazza II. 1918 giu. 28
"Stazione: Passo Gries". Veduta del Grieshorn occidentale.

1 fotografia in 2 copie, mm. 76x81

Sovrapposto lucido con ricalco, nomi e quote rilievi
v.s.: DSVF II, n. 113; comm.: [Comando OAFN]

336 (III.2 70.6.1/7)

Drappello sciatori Val Formazza II. 1918 giu. 28

“Stazione: Passo Gries”. Veduta del Nufenenstock e del Passo di Valcornio; sullo sf. a sin. il Pizzo Gallina.

1 fotografia in 2 copie, mm. 55x110 (dim. della seconda copia: mm. 59x109)

Sovrapposto lucido con ricalco e nomi rilievi

v.s.: DSVF II, n. 114; comm.: [Comando OAFN]

337 (III.2 70.2.1)

E. Lossetti di Piedimulera. [ante 1918 dic. 4]

“La catena della Weissmies vista dal Monte Leone”.

1 stampa fotografica da negativo di E. Lossetti di Piedimulera su carta

Tililo e autore in caratteri tipo/litografici sul supporto secondario. Non reperita la pubblicazione da cui è stralciata la pagina contenente la fotografia qui descritta.

338 (IV.2 80.1)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Disegno relativo ad una porzione di valico “invisibile perché mascherato da creste antistanti e scambiato con la semplice intersezione della visuale di queste creste medesime”.

1 diapositiva su lastra con montatura, mm. 90x120

v.s.: “Per un’intesa fra CAI e IGM”, num. orig. 4; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Descrizione come da indicazioni ms. di B. nel testo della conferenza, c.8.

339 (IV.2 80.2)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Veduta del Pizzo Badile e della Punta Sant’Anna e di altre cime circostanti.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: “Per un’intesa fra CAI e IGM”, num. orig. 8; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Descrizione come da indicazioni ms. di B. nel testo della conferenza, cc. 10. La dia. riproduce una foto di O. Schiavio, cfr. fotografia collocata nell’album n. 1, c. 12r. a dx., descritta in questa sezione al

n. 115. Sul coprifoto di quest'ultima appare il n. "7" cerchiato", mentre la dia. Riporta il numero originale "8".

340 (IV.2 80.3)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Rappresentazione in planimetria di livellazioni trigonometriche relative alla regione del Monte Vélán, dimostranti l'erroneità della carta italiana.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num. orig. 10; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). La dia. riproduce un disegno su lucido, cfr. fasc. 60, ins. 2/a.; nel testo della conferenza B. fa riferimento a una rettificata effettuata sulle carte IGM, circa l'altezza e la posizione del Colle di Proz, "situato alla base Ovest del Monte Vélán".

341 (IV.2 80/4)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Veduta del Pizzo Nord e del Pizzo Sud di Lago Gelato.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num. orig. 11; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). La dia. riproduce 4 fotografie del Nucleo Sciatori della Piana d'Aleccio, unite a formare un panorama e collocate nell'album n. 1 a c, 17v.in basso al ce., in questa sezione descritta al n. 331.

342 (IV.2 80/5)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Fotografia Cima". Veduta della Cima di Jazzi.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.12; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale da indicazioni di B. nel testo della conferenza a c.13, dove fa riferimento a errori nella cartografia relativa alla zona della Cima di Jazzi.

343 (IV.2 80/6)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Chardonnay". Veduta della Becca e del Col di Chardonnay.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.12bis; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale da indicazioni di B. nel testo della conferenza a c.14, dove fa riferimento a errori nella cartografia relativa alla zona Chardonney.

344 (IV.2 80/7)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Fotografia una pagina". Pagina manoscritta.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM" num.orig. 15

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Probabilmente si tratta di una pagina della monografia del conte F. Lurani sulle montagne di Val Masino (cfr. fasc. 44.2.1).

345 (IV.2 80/8)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Fotografo". Topografo con apparecchio fotografico e una guida sulla selletta fra il Monte Gridone e il Monte Limidario.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.16; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). La dia. riproduce la foto descritta in questa sezione al n. 85, collocata nell'album n. 1. Titolo originale della dia. da indicazioni di B. nel testo della conferenza a c. 21, dove fa riferimento al lavoro del topografo in ambiente alpino.

346 (IV.2 80/9)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Mio apparecchio". Apparecchio per delineare rapidamente le prospettive geometriche complete da un dato punto di stazione, inventato da Luigi Brasca.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.21; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale nel testo della conferenza a c. 28; descrizione della dia. da indicazioni di B. alla stessa carta. Per la descrizione del funzionamento dell'apparecchio cfr. fasc. 52.

347 (IV.2 80/10)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Elenco di locuzioni locali.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.23; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Nel testo, a c. 40, B. fa riferimento a una raccolta di locuzioni locali da lui iniziata "or son 15 anni".

348 (IV.2 80/11)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Elenco di locuzioni locali.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.24; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Nel testo, a c. 40, B. fa riferimento a una raccolta di locuzioni locali da lui iniziata "or son 15 anni".

349 (IV.2 80/12)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Due ometti". Disegno con la rappresentazione grafica dimostrativa della prima ascensione alla Punta Sant'Anna.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.26; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale nel testo, a c. 43, dove B. fa riferimento alla questione della prima ascensione alla Punta Sant'Anna (al riguardo cfr anche fasc. 47, s.fasc. 2, ins. 2: "A proposito di prime ascensioni"). La dia. È collegabile anche a quelk testo (si vedano riferimento a c. 4 e disegno e c. 2).

350 (IV.2 80/13)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Punta Sant'Anna".

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.27; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale nel testo, a c. 43, dove l'Autore fa riferimento alla questione della prima scensione alla Punta

Sant'Anna. Si veda anche lo studio richiamato nella nota al pezzo precedente, dove si fa riferimento a questa dia. a c. 5. Al testo è inoltre allegata la foto la fotografia descritta in questa sezione al n. 26. Altra copia della stessa è collocata nell'album n. 2 a c. 11r. in basso a dx.e descritta in questa sezione al n. 22.

351 (IV.2 80/14)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Veduta della Cresta Nord del Monte Disgrazia.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.27; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo tratto dalla fotografia collocata nell'album n. 1, c. 16v. in basso a sin., descritta in questa sezione al n. 135. Nel testo della conferenza, a c. 45, si fa riferimento alla variazione dei punti culminanti delle cime nevose nelle diverse stagioni dell'anno: vengono riprese le stesse parole dallo studio "A proposito di prime ascensioni (Punta Sant'Anna)" cfr. fasc. 47, s.fasc. 2, ins. 2, c.5.

352 (IV.2 80/15)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Punta Gnifetti m. 4559". Disegno rappresentante il Rifugio Capanna Margherita e il masso culminante del Monte Rosa.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.32; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale sulla dia.; nel testo della conferenza si fa riferimento alla distanza esistente fra il punto culminante del M. Rosa e la Capanna Margherita. È presente uno schizzo molto simile nel citato studio "A proposito di prime ascensioni" (cfr. note ai pezzi 349-351, cfr. fasc. 47, s.fasc. 2, ins. 2, c.6.

353 (IV.2 80/16)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Disegno illustrativo di due ascensioni alla stessa vetta: la prima del 22 giugno con cresta nevosa, l'altra del 18 agosto senza neve.

1 diapositiva su lastra, mm. 120x90

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.34; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Nel testo della conferenza, a c. 47, si fa riferimento al variare del punto culminante delle vette in base alle stagioni dell'anno.

354 (IV.2 80/17)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

Carta del gruppo delle Dolomiti di Brenta.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.36; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Nel testo della conferenza si fa riferimento alla necessità dell'apporto del CAI nel campo della rappresentazione cartografica; si fa inoltre riferimento alla cartografia austriaca e svizzera, a c. 51.

355 (IV.2 80/18)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Cartina Scalino". Schema topografico del gruppo Scalino-Painale.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.38; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale della dia. nel testo a c. 5. Nel testo della conferenza si fa riferimento allo spartiacque come linea di separazione fra gli stati. Riproduce il disegno descritto nella sezione cartografica al n. 276.

356 (IV.2 80/19)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Monte Leone". Carta IGM al 50.000 della zona del Monte Leone (f. 15 della Carta d'Italia).

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.39; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale della dia. nel testo a c. 58. Nel testo della conferenza, alla stessa c., si fa riferimento alla "stranezza di certe nostre carte", dove la rappresentazione topografica si ferma alla linea di confine, di contro a carte militari di stati confinanti che ben rappresentano anche il territorio italiano. Riproduce la carta descritta nella sezione cartografica al n. 351.

357 (IV.2 80/20)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

"Militari, cresta e opere". Tre militari sulla cresta di un monte in p.p.; a m.c. militari e opere.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: "Per un'intesa fra CAI e IGM", num.orig.40; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale della dia. nel testo a c. 59. Nel testo della conferenza si fa riferimento all'importanza militare del rilevamento speditivo (sul metodo elaborato dallo stesso Brasca, cfr. fasc. 50).

358 (IV.2 80/21)

Luigi Brasca. [ante 1919 mag. 16]

“Cervino”. Schema topografico della testata della Valtournenche.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: “Per un'intesa fra CAI e IGM”, num.orig.41; comm.: [CAI]

Per la datazione si veda la conferenza cui si riferisce la dia. (fasc. 80). Titolo originale della dia. nel testo a c. 60. Nel testo si fa riferimento all'esperienza di B. come cartografo. Riproduce il disegno descritto nella sezione cartografica al n. 82, delineato da Brasca e disegnato da G. Pirovano.

359

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Rita e Pina”. Ritratto di due donne; sullo sf. un fienile con macchine agricole.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

Per la datazione ci si è riferiti a un'indicazione posta sul lucido di copertura di un disegno di Brasca, collocato nell'album 1 a c. 21r. e descritto nella sezione cartografica al n. 163, relativo a una casa posta nel bosco del Monte Guello sopra Bellagio. Sul lucido una mano posteriore fa riferimento a permanenze della famiglia Brasca nella casa di Monte Guello negli anni 1921-22.

360

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Panorama lato Ovest”. Veduta panoramica nei pressi di una casa di montagna [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

361

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Panorama Sud Ovest”. Veduta panoramica nei pressi di una casa di montagna [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

362

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Panorama Sud”. Veduta panoramica nei pressi di una casa di montagna [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

363

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Panorama Est Sud”. Veduta panoramica nei pressi di una casa di montagna [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

364

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Panorama lato Est”. Veduta panoramica nei pressi di una casa di montagna [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

365

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Signora Plebani”.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

366

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Gruppo Plebani”. Tre donne in ambiente agreste.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

367

[Luigi Brasca] [1921-1922]

“Paolina”. Ritratto di due fanciulle su una strada di campagna; sullo sf. una villa [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 90x65

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

368

[Luigi Brasca] [1921-1922]

[Titolo illeggibile] Gruppo di uomini in atteggiamento scherzoso a fianco di una villa [Monte Guello].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

Per la datazione cfr. nota al pezzo n. 359.

369

[Luigi Brasca] 1925

La costruzione della nuova corte di casa Brasca a Mezzago.

1 fotografia, mm. 84x115

collocazione: Album n. 1, c. 22r. in basso a sin.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

370

[Luigi Brasca] 1925

Veduta della nuova corte di casa Brasca a Mezzago.

1 fotografia, mm. 84x116

collocazione: Album n. 1, c. 22r. in basso a dx.

Soggetto come da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

371

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]

“Il Carnaro da Abbazia”.

1 fotografia, mm. 81x107

collocazione: Album n. 1, c. 23r. in basso a sin.; v.s.: L.B., n. 5

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

372

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
“Il Carso dalla Rocca di Monfalcone”.

1 fotografia, mm. 82x107

collocazione: Album n. 1, c. 23r. in alto a dx.; v.s.: L.B., n. 72 cerchiato

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

373

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta di casa Brasca a Mezzago dopo la bonifica della “Foppa”.

1 fotografia, mm. 89x119; 1 negativo su lastra, mm. 90x120

collocazione: Album n. 1, c. 22r. in alto a dx.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

374

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Cappella mortuaria della famiglia Brasca nel cimitero di Mezzago.

1 fotografia, mm. 90x129

collocazione: Album n. 1, c. 22v. al ce. a sin.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

375

Luigi Brasca. [ante 1929 lug. 23]
“Sulla spalla italiana del Cervino”. Tre scalatori in parete.

1 fotografia, mm. 116x91

collocazione: sciolta; v.s.: L.B.

376

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Paesaggio alpino con nevaio.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120

v.s.: [?], num. orig. n. 5

377

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Bambino in riva al Lago di Como [ramo di Lecco].

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. 31

378

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Escursionista presso la riva di un lago alpino.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. 34 cerch.

379

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Tre militari accanto a un monumento [ossario?] in ambiente alpino.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. [37]

380

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Paesaggio alpino [zona del Passo dello Spluga].

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120)
v.s.: [?] num orig. 38

381

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Veduta della strada verso il Passo Spluga.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?] num orig. 39

382

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Veduta della Mère de Glace (versante francese del Monte Bianco).

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], senza num. orig.

383

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Veduta della Mère de Glace (versante francese del Monte Bianco).

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. 41

384

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Mulattiera in p.p. con alpino e mulo m.c.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. [41]

385

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Gruppo di escursionisti su un nevaio.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. [46]

386

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Paesaggio alpino.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. 49

387

[Luigi Brasca]. [ante 1929 lug. 23]
Veduta del Pizzo Stella.

1 diapositiva su lastra, mm. 90x120
v.s.: [?], num. orig. n. 57

388

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta della facciata del r. Istituto di Studi Commerciali di Milano.

1 fotografia, mm. 210x232

collocazione: sciolta

Il positivo è stampato a rovescio.

389

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta della facciata del r. Istituto di Studi Commerciali di Milano.

1 stampa tipografica, mm. 120x90

collocazione: sciolta

390

Anonimo. [ante 1929 lug. 23]

“Capanna Marinelli. m.2812 (Bernina)”. Veduta della capanna Marinelli con due uomini sulla soglia.

1 fotografia formato cartolina postale, mm. 89x139

collocazione: sciolta

391

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Panorama alpino.

1 fotografia, mm. 79x107

collocazione: Album n. 2, c. 1r. in alto a sin.

392

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Cinque escursionisti, fra cui una donna, di fronte a un rifugio.

1 fotografia, mm. 85x58

collocazione: Album n. 1, c. 1r., al ce.

393

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Sei escursionisti, fra cui una donna, su un sentiero di montagna; sullo sf. vette.

1 fotografia, mm. 81x57

collocazione: Album n. 1, c.1r. a sin.

394

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Gruppo di escursionisti, fra cui una donna, su un sentiero di montagna; sullo sf. vetta.

1 fotografia, mm. 56x84

collocazione: Album n. 1, c.1r. in alto a dx.

395

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Cinque escursionisti, fra cui una donna, sulla riva di un lago alpino.

1 fotografia, mm. 57x80

collocazione: Album n. 1, c.1r. in basso a dx.

396

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

“Campanile di Val di Roda, in fondo San Martino”.

1 fotografia, mm. 138x84

collocazione: Album n. 1, c. 19r. in alto a sin.

Sul copripagina di mano posteriore, “Campanile di Valle Roda e Dolomiti”.

397

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Tre alpinisti impegnati in un'escursione in alta montagna.

1 fotografia, mm. 66x43

collocazione: Album n. 1, c. 19r. in alto al ce.

Sul copripagina, di mano posteriore, "Campanile di Valle Roda e Dolomiti".

398

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Due alpinisti durante un'ascensione in alta montagna.

1 fotografia, mm. 65x42

collocazione: Album n. 1, c. 19r. al ce.

Sul copripagina, di mano posteriore, "Campanile di Valle Roda e Dolomiti".

399

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Alpinista ai piedi di un canalino in alta montagna.

1 fotografia, mm. 83x57

collocazione: Album n. 1, c. 19r. in alto a dx.

Sul copripagina, di mano posteriore, "Campanile di Valle Roda e Dolomiti".

400

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Gruppo di alpinisti in cordata su una cresta in alta montagna.

1 fotografia, mm. 83x55

collocazione: Album n. 1, c. 19r. in basso a dx.

Sul copripagina, di mano posteriore, "Campanile di Valle Roda e Dolomiti".

401

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

"Dalla Selletta a Sud dei Pizzi di C[ornera] Dentro". Veduta del Pizzo Cornera Fuori e dei Pizzi di Cornera Fuori.

1 fotografia, mm. 120x171

Sovrapposto lucido con indicazione nomi e linea del confine italo-svizzero

collocazione: Album n. 1, c. 19v. al ce.; comm.: [Comando OAFN]

402

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un cimitero di montagna.

1 fotografia, mm. 86x118; 1 negativo su lastra, mm. 90x120

Sovrapposto lucido con indicazione nomi

collocazione: Album n. 1, c. 20r. a sin.; comm.: [Comando OAFN]

Sul coprifoto ms. di mano posteriore "Piazza Brembana".

403

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del Parco Sempione di Milano; in p.p. laghetto.

1 fotografia, mm. 115x80; 1 negativo su lastra, mm. 120x90

collocazione: Album n. 1, c. 21r. in basso a dx.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul coprifoto.

404

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di casa Brasca a Mezzago; in p.p. la "Foppa".

1 fotografia, mm. 86x117

collocazione: Album n. 1, c. 22r. in alto a sin.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

405

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del giardino di casa Brasca a Mezzago.

1 fotografia, mm. 120x89

collocazione: Album n. 1, c. 22v. al ce. a dx.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

406

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del golfo di Trieste (particolare).

1 fotografia, mm. 84x56

collocazione: Album n. 1, c. 23r. in alto a sin.

Titolo da indicazione ms. di mano posteriore sul copripagina.

407

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Due alpinisti in sosta su una cengia.

1 fotografia, mm. 90x57

collocazione: sciolta

408

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Tre escurionisti (due uomini e una donna) in posa vicino a un laghetto in montagna.

1 fotografia, mm. 144x89

collocazione: sciolta

409

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di Gromo, in Alta Valle Seriana.

1 negativo su lastra su pellicola, mm. 90x120

410

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di Gromo, in Alta Valle Seriana.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

411

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di Gromo, in Alta Valle Seriana.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

412

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta del Rifugio Curò in Valbondione.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

413

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Gruppo di escursionisti nei pressi del rifugio Brioschi.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

414

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta dell'abitato di Corti, frazione di Campodolcino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

415

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta dell'albergo Col d'Olen.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

416

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta di Casa Brasca a Mezzago.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

417

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta di Casa Brasca a Mezzago.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

418

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

419

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

420

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

421

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una montagna.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

422

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

423

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

424

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

425

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

426

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una montagna.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

427

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un fondovalle con ferrovia.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

428

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta della piazza di un abitato di montagna.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

429

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Due ragazzi nei pressi di una chiesetta di montagna.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

430

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Un ragazzo nei pressi di una chiesetta di montagna.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

431

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

432

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una montagna.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

433

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Tre escursionisti su una vetta innevata.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

434

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Tre escursionisti sul tetto di una cascina in ambiente alpino invernale.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

435

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Due escursionisti sul crinale di un monte innevato.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

436

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Due escursionisti sulla vetta di una montagna.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

437

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Gruppo di escursionisti, fra cui Luigi Brasca (in piedi, il primo da sin.).

1 negativo su lastra, mm. 90x120

438

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Quattro escursionisti in sosta su una pietraia in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

439

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino; sullo sf. a sin. gruppo di persone.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

440

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un ghiaione in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

441

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino con due escursionisti in sosta.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

442

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino con strada carrozzabile.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

443

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un fondovalle con strada in primo piano.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

444

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un fondovalle.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

445

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Fienili e una chiesetta in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

446

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Chiesa con cimitero in un abitato alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

447

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un abitato alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

448

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una montagna.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

449

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino; in primo piano una guglia rocciosa.

1 negativo su lastra, mm. 90x120

450

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 120x90

451

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino con ghiaioni.

1 negativo su lastra, mm. 130x180

452

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del Gruppo del Bernina; in primo piano il ghiacciaio di Scerscen Superiore e Inferiore.

1 negativo su lastra, mm. 130x180

453

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del versante italiano del Gruppo del Bernina: Roseg, Scerscen, Bernina.

1 negativo su lastra, mm. 130x180

454

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un ghiacciaio; sullo sf. una cima.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

455

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Escursionista davanti ad un rifugio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

456

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

457

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

458

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Paesaggio alpino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

459

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del [lago di Como]; a mezzo campo un'imbarcazione; sullo sf. centro abitato.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

460

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta dell'abitato di Bellagio, sul lago di Como.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

461

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un centro abitato sulle rive del [lago di Como].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

462

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di villa Carlotta a Tremezzo, sul lago di Como.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

463

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di villa Melzi-d'Eril a Bellagio, sul lago di Como.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

464

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un parco; sullo sf. una villa.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

465

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di due baite in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

466

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Due escursionisti su un masso erratico.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

467

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Gruppo di sei escursionisti, di cui quattro donne, sulle rive di un torrente in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

468

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Escursionista seduto ai margini di un ghiaione in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

469

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di cascine e pascoli sul crinale di un monte; in primo piano due ragazzi.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

470

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Un uomo in posa nei pressi della chiesa di S. Maria sopra Olcio.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

471

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Tre escursionisti su un sentiero in alta montagna.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

472

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Tre persone sul ciglio di una strada carrozzabile in ambiente alpino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

473

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Escursionista seduto sulla vetta di una montagna.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

474

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un centro abitato sulle rive del [lago di Como].

1 negativo su lastra, mm. 90x65

475

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di Menaggio sul lago di Como.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

476

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un centro abitato sulle rive del [lago di Como].

1 negativo su lastra, mm. 65x90

477

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di un lago; sullo sf. centri abitati.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

478

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una villa e di un centro abitato sulle rive di un lago.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

479

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Gruppo di persone in posa in un cortile del Castello Sforzesco di Milano.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

480

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del Castello Sforzesco di Milano ("Torre del Filarete").

1 negativo su lastra, mm. 90x65

481

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

"Torrione del Castello". Veduta del Castello Sforzesco di Milano.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

482

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Ritratto di un uomo seduto su una panchina.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

483

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Manifestazione all'Arena di Milano.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

484

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta di una via cittadina di Genova; sullo sf. la "Lanterna".

1 negativo su lastra, mm. 90x65

485

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]

Veduta del fronte della stazione ferroviaria di Porta Principe a Genova.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

486

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta di una villa a Genova (Quarto).

1 negativo su lastra, mm. 65x90

487

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta della Basilica di Superga a Torino.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

488

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Un escursionista su un pianoro innevato.

1 negativo su lastra, mm. 90x65

489

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Due escursionisti e un malghese nei pressi del Rifugio Luigi Bietti nel
Vallone di Releccio, gruppo della Grigna.

1 negativo su lastra, mm. 65x90

490

[Luigi Brasca] [ante 1929 lug. 23]
Veduta della Punta Brasca con personaggio di spalle in primo piano
[Luigi Brasca].

1 fotografia, mm. 300x210

BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO, *L'immagine interessata. Territorio e cartografia in Lombardia tra '500 e '800*, Milano, 1988.

L. V. BERTARELLI, *Il primo volume della Guida dei monti d'Italia*, in «Rivista mensile del TCI», 1911, 10, pp. 319-321.

C. BORRO - M. R. MOCCIA, *Autorappresentazione e storia dell'impresa: la fototeca AEM di Milano*, in «Storia in Lombardia», 1990, pp. 32-44.

L. BORZANI, *La fotografia tra documento e monumento: l'esperienza della fototeca Ansaldo*, in «Storia in Lombardia», 1991, pp. 27-35.

L. BRASCA, *La verità sulla storia alpinistica del Pinirocolo*, in «Rivista mensile del CAI», 1905, 5, pp. 73-80.

L. BRASCA, *Le montagne di Val San Giacomo*, in «Bollettino del CAI», XXXVII (1906), pp. 1-144.

L. BRASCA, *Il Club Alpino Italiano*, in «Biblioteca di ragioneria applicata», XII, (1908), pp. 273-311.

L. BRASCA, *Corno Bianco, m.3320. In seguito ad una ascensione con guida per vecchia via*, in «Bollettino del CAI», XXXIX (1908), pp. 189-212.

L. BRASCA, *Per l'italianità della topografia, della toponomastica e dell'alteimetria dei Pizzi del Ferro. A H. A. Tanner, E. L. Strutt e C. Wilson. In difesa e in memoria di Romano Balabio*, in «Rivista mensile del CAI», 1912, 6, pp. 169-176.

L. CADORNA, *Altre pagine sulla grande guerra*, Milano, Mondadori, 1925.

P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, La Nuova Italia scientifica, 1987.

CLUB ALPINO ITALIANO, «Bollettino del CAI», annate 1905-1930.

CLUB ALPINO ITALIANO, «Rivista mensile del CAI», annate 1905-1930.

CLUB ALPINO ITALIANO, *Guida dei monti d'Italia. Alpi Centrali, I, Alpi Retiche*, Milano, Tipolitografia Ripalta, 1911.

CLUB ALPINO ITALIANO, *Guida dei monti d'Italia. Alpi Centrali*, II, Regione dell'Ortles, Milano, Tipolitografia Ripalta, 1915.

CLUB ALPINO ITALIANO, «Comunicato mensile ai soci», annate 1920-1925, periodico della Sezione di Milano del CAI.

CLUB ALPINO ITALIANO, SEZIONE DI MILANO, *Cento anni di CAI Milano*, a cura di GIORGIO GUALCO, Milano, 1973.

CLUB ALPINO ITALIANO, SEZIONE DI MILANO, *La sezione di Milano e la Guerra*, Milano, s.d.

G. COVA, *Luigi Brasca*, in «Rivista italiana di ragioneria», XII (1929), 7, pp. 326-327.

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE- ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE, *Guida alla catalogazione per autori delle stampe*, Roma, ICCU, 1986.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI, *Catalogazione, studio e conservazione della cartografia storica*, a cura di VLADIMIRO VALERIO, Napoli, 1987.

A. MIGNEMI, *Fotografie*, in *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992 (Saggi, 23).

U. MONETTI, *Luigi Brasca*, in «Rivista italiana di ragioneria», XII (1929), 7, pp. 325-326.

A. N., *Luigi Brasca*, in «Rivista dei ragionieri commerciali», 1929, 8, pp. 5-7.

G. PORTA, *Le predisposizioni difensive al confine svizzero durante la prima guerra mondiale*, in «Bollettino del gruppo di studio delle fortificazioni moderne», 1993, 10, pp. 1-8.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SOVRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI, *La fotografia, manuale di catalogazione*, a cura di GIUSEPPINA BENASSATI, Bologna, Grafis, 1990.

REGIONE LOMBARDIA, SETTORE CULTURA E INFORMAZIONE, SERVIZIO BIBLIOTECHE E BENI LIBRARI E DOCUMENTARI, *Guida operativa per l'ordinamento e l'inventariazione degli archivi storici di enti locali*, Milano, 1992.

REGIONE TOSCANA, COMUNE DI PRATO, ARCHIVIO FOTOGRAFICO TOSCANO, *Fototeche e archivi fotografici, prospettive di sviluppo e indagini delle raccolte*, a cura di SAURO LUSINI, Prato, Italia Grafiche, 1996.

A. ROVIGHI, *Un secolo di relazioni militari tra Italia e Svizzera*, 1861-1961, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, Roma, 1987.

G. SILVESTRI, *Luigi Brasca*, in «Rivista mensile del CAI», 1960, 11-12, pp. 381-382.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *L'esercito italiano dall'unità alla grande guerra (1861-1918)*, Roma, 1988.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *L'esercito italiano nella grande guerra, 1915-1918*, Roma, [1988], voll. IV e V.

TOURING CLUB ITALIANO, «Rivista mensile del TCI», annate 1904-1930.

INDICI

Avvertenza

Negli indici le indicazioni numeriche e alfanumeriche relative ai rimandi vanno interpretate come segue:

- il numero senza altre indicazioni rimanda al fascicolo;
- il numero preceduto dalla lettera “m” rimanda alla descrizione di un documento cartografico, nella relativa sezione;
- il numero preceduto dalla lettera “f” rimanda alla descrizione di un documento fotografico, nella relativa sezione.

Sia per quanto riguarda l'indice delle istituzioni che quello dei nomi di luogo si rendono necessarie alcune precisazioni.

Nell'indice delle istituzioni sono stati riportati tutti i nomi di istituzioni, enti, uffici, associazioni, società e ditte citati nell'inventario. Non è sempre stato possibile reperire con certezza l'indicazione geografica in cui l'istituzione è ubicata: è il caso dei vari corpi d'armata dell'Esercito o di istituzioni create per la cura di un determinato affare, quali la Commissione internazionale per la delimitazione del confine italo-svizzero al Passo di Baldiscio.

Si è inoltre considerato il fatto che molte delle istituzioni menzionate – come il CAI o il TCI o ancora l'Esercito italiano – sono di importanza sovralocale e di diffusione nazionale e non sono legate (se non in pochi casi, es. comuni di Milano e Mezzago, prefettura di Como) all'organizzazione politico-amministrativa del territorio sul quale peraltro sono sovente presenti capillarmente con agenzie, sezioni, distaccamenti. Molto spesso, tuttavia, i documenti citano enti e istituzioni non specificando se si tratti di una sede centrale o di organismi periferici. Essi non sono quindi immediatamente riconducibili a una particolare località, ma rintracciabili più facilmente attraverso le loro proprie denominazioni.

Tenuto conto degli aspetti evidenziati si è optato per l'inserimento delle istituzioni nel relativo indice, direttamente sotto le loro denominazioni e non di seguito alle località di ubicazione. Queste ultime sono invece state inserite con particolari accorgimenti di cui si dà conto poco più sotto, nell'indice dei nomi di luogo.

L'indice dei nomi di luogo raccoglie termini riferentisi per la maggior parte a luoghi alpini e in misura inferiore ad abitati. Di ogni toponimo vengono fornite in corsivo le versioni reperite sulla documentazione originale (sia cartografica, che fotografica, che scritta). Appaiono invece in caratte-

re tondo i termini attualmente in uso e accettati dalla cartografia ufficiale (IGM).

In taluni casi il nome originale coincide con la versione attuale ed è quindi indicato una sola volta, in tondo.

Nei casi in cui invece la versione originale del nome differisca, anche leggermente, da quella attuale, essa rinvia alla versione attuale, senza rimando alla documentazione. La versione attuale dello stesso nome geografico viene fornita in tondo, seguita dalla versione originale o dalle versioni originali poste tra parentesi e dal rimando alla documentazione¹.

Quando nella cartografia attuale non è stato reperito un toponimo presente nella documentazione originale, questo viene indicato nell'unica versione che abbiamo, in corsivo.

I toponimi identificati sia da un lemma in lingua italiana che da un lemma in lingua straniera sono stati indicizzati sotto il lemma italiano, cui viene fatto seguire, separato da un barra, il lemma straniero; sono quindi stati effettuati i dovuti rimandi.²

Come già accennato, all'interno dell'indice dei nomi di luogo sono stati inseriti anche i toponimi riferiti alle istituzioni. Le relative indicizzazioni sono riportate in grassetto per rendere evidente una necessaria distinzione.

In questo inventario più che in altri infatti l'indice geografico richiama i luoghi che sia nella documentazione scritta che in quella iconografica hanno una valenza di tipo, appunto, strettamente geografico. Per esempio Firenze è richiamata in questo indice perché è presente in archivio una carta geografica, intitolata appunto "Firenze" (la n. m224), relativa a una zona della Toscana.

Le diverse località richiamate (centri abitati, montagne o altri soggetti alpini) sono sempre rappresentate nella documentazione iconografica o menzionate nella documentazione scritta in quanto, appunto, località, luoghi geografici (ad es. il Pizzo Bernina compare in quanto oggetto di studio nei fasc. 44, 50, 51, 60 e in quanto soggetto rappresentato nei disegni m76-m79, m210, m218 e nelle fotografie f109, f142, f150-f152, f167, f172, f175, f177-f180, f184, f189, f190, f453).

¹ Es.: *Chardonnay, Ghiacciaio* vedi Chardonney, Glacier de *Ciardonnay, Ghiacciaio* vedi Chardonney, Glacier de Chardonney, Glacier de, (*Chardonnay, Ghiacciaio; Ciardonnay, Ghiacciaio*), 60, f267, ...

² Es.: Cramek, Passo di/Krameggpass 70
Krameggpass, vedi Cramek, Passo di

Nel caso di toponimi riferentisi a istituzioni la cosa è, ovviamente, diversa. Se torniamo a Firenze, essa è richiamata molte volte quale sede dell'IGM (... m191, m192, m193, m194, m195, m196, m197 ...), istituto a sua volta richiamato nell'indice delle istituzioni in quanto editore delle carte. Risulta, ovviamente, fuorviante inserire i rimandi a Firenze come sede dell'editore/autore accanto ai rimandi a Firenze in quanto località geografica effettivamente rappresentata, senza fornire all'utente la possibilità di distinguere fra le due cose. L'utente in questo modo potrebbe di primo acchito pensare che ci siano più di 150 richiami a Firenze in quanto località geografica rappresentata nella documentazione iconografica di questo archivio o richiamata in questo inventario in sede di descrizione della documentazione scritta in quanto località geografica e non in quanto sede di un'istituzione. In realtà quella stessa documentazione iconografica, approntata e stampata a Firenze presso l'IGM, ha per soggetto geografico altri luoghi³.

Per ovviare a questo problema si è pensato di indicare di seguito ad ogni lemma i riferimenti propriamente geografici in tondo e di farli seguire, dopo una barra, dai riferimenti alla località in quanto sede di istituzione in grassetto.

Per esempio, per Firenze:

Firenze m224 / Istituzioni diverse **6, 20, 24, 39, 40, 46, 49, 50, 54, 57, 60, 80**; Istituto geografico militare (IGM) **m191-m202, m205-m215, m217-m225, m227, m228, m231-m241, m244-m257, m260-m262, m265-m269, m276-m278, m280-m286, m288, m290, m293, m295-m298, m300, m301, m304-m312, m314, m315, m318, m320-m324, m330, m334, m335, m337- m343, m348-m359, m376**; Istituto geografico P. Corbellini & C. per CAI sezione di Firenze **m289**

Dove il primo rimando in tondo (m224) si riferisce a una carta topografica relativa a Firenze e circondario; a seguire, dopo la barra spaziatrice, abbiamo il lemma "Istituzioni diverse", sotto il quale sono raggruppate le indicizzazioni relative a istituzioni aventi sede a Firenze; di seguito ancora sono stati richiamati uno per uno gli enti che viceversa compaiono nei nostri indici proprio in quanto autori/editori di alcune della carte ivi conservate.

³ Es.: 191

IGM. Firenze, 1886

"Cima Dodici". Carta d'Italia, foglio 37.IV N.O.

f. 1; scala 1:25.000; mm. 575x520

stampa su carta in inchiostro a più colori

INDICE DEI NOMI DI LUOGO

- Abbazia/Opatija (Croazia) f371
 Acqua Fraggia, Lago d' (*Acquafraggia, Lago di*) f136
Acquafraggia, Lago di, vedi Acqua Fraggia, Lago d'
 Adamello, Monte 44, m182, m337-m340
 Adda, Fiume 72
Aemilius, Monte, vedi Emilius, Monte
 Airolo (Svizzera) m167, m188
 Aisne, Fiume (Francia) m328, m333
 Albano, Monte 71, m161
 Albigna (Svizzera), Gruppo 44
 Albigna, Punta (Svizzera) 44, m277, m284
 Albigna, Vedretta d' (Svizzera) 72, m135
 Albigna-Disgrazia, Gruppo (Svizzera-Italia) 44
 Albiona, Pizzo d' (*Albione, Pizzo*) 70, m351
Albione, Pizzo, vedi Albiona, Pizzo d'
 Albrunhorn/Figascian, Monte f211
 Aleccio, Piana di 61, m146
 Algeria m364
 Allobrogia, Monte (*Allobrogia, Punta*) 69
Allobrogia, Punta, vedi Allobrogia, Monte
 Almagelhorn f98
 Alpi 44, m183, m184, m287
 Alpi Orientali m370
 Alpi Retiche 44
 Altes Weisstor (*Vecchio Weisstor*) 70
 Amiante, Colle occidentale e orientale di (*Amianthe*) 69
Amianthe, vedi Amiante
 Andolla, Passo d' 70, f95, f296
 Andolla, Pizzo d' 60, 70, m106, m112, m114, f75, f86
 Angelus, Gruppo m302
Antabbia, Passo d', vedi Antabia, Passo d'
Antabbia, Val, vedi Antabia, Val d'
 Antabia, Passo d' (*Antabbia, Passo d'*) 70
 Antabia, Val d' (*Antabbia, Val*) 70, f225
 Antigine, Passo d' 70
 Antigine, Pizzo d' (*Antigine, Punta orientale di*) 70, m114, m127, f119
Antigine, Punta orientale di, vedi Antigine, Pizzo d'
 Antigorio, Valle m146, m326, m327
 Antrona, Valle 60, 70, m154, m352, f75, f103, f119
 Antronapiana 60
 Anzasca, Valle 61, 70, m126, m127, m147-m151
 Aosta 60, m227
 Aosta, Val d' 60, 69
 Arbola, Bocchetta d' 70
 Arbola, Ghiacciaio d' f329
 Arbola, Punta d'/Ofenhorn 70, f205, f206, f219, f328, f329
 Arcanzo, Cima d' 72, m132, m133
 Arcisate (VA) m2, m246, m249
 Arcoglio, Monte f118
 Ardenno (SO) m211
 Arnigo, Passo 70
 Aroletta, Punta Nord f286
 Arolla, Gruppo m95
 Arp, Colle dell' f105
 Arp, Vallone f105
 Arpetta, Monte f81
 Arsa, Passo d' 72
 Asiago (VI) m59, m193, m310
 Asiago, Altopiano di m368, m369
 Asolone, Monte f305, f309, f316, f317
 Assa, Torrente m335
 Asso (CO) m243, m349
 Astico, Torrente 67, m332
 Astico, Val d' m59
 Augstkumennhorn 70
 Aurier Noir, Col d' 69, f82
 Aurona, Bocchetta d' 70, f212
 Aurona, Ghiacciaio d' 70, f282
 Aurona, Punta d' 70, m128
 Austria m257
 Avino, Cresta d' 70
 Avino, Piana d' m153
 Avio, Monte 44
 Aviolo, Monte 44
 Avril, Mont 60, 69, f295
 Azioglio, Cima 70
 Azioglio, Passo 70
 Baceno (NO) m351
Badile, capanna, vedi Gianetti o Badile, Rifugio
 Badile, Colle 47
 Badile, Pizzo 44, 47, 80, f21, f24, f25, f113, f115, f235, f249, f339

- Badiletto, Pizzo 47, 72, f27, f247, f252
 Bagheggio, Bocchetta di 71
 Bagni di Masino (SO) 44 / **72, m131-
 m136, f135, f234-f254, f279**
 Bagni, Val dei 44
 Baitone, Corno 44
 Balcanica, Penisola m366
 Baldíschio, Alpe di 39, m28
 Baldíschio, Monte 39, 72, m259
 Baldíschio, Passo di 38, 39, 40, 66, 72,
 m14
 Balme, Mont (Col Fenêtre de Balme) 69
 Balme, Col Fenêtre de, vedi Balme,
 Mont
 Bandarreys, Col du (*Banderrey, Col*) 69
Banderrey, Col, vedi Bandarreys, Col du
 Banhorn f229
 Bannio (NO) m217
 Barasson, Col 69
 Barasson, Tête 69, f193
Barda, Passo, vedi Barna, Passo di
 Bari / **17**
 Barna, Passo di (*Barda, Passo*) f67
 Basódino, Ghiacciaio del 70, f203, f217
 Basódino, Monte (*Basodino, Pizzo, Punta*)
 70, f217
Basodino, Pizzo, vedi Basodino, Monte
Basódino, Punta, vedi Basodino, Monte
 Bavona, Val (Svizzera) 70, f225
 Bec de Fondière m43
 Becca Chatelet 69
 Bedretto, Val (Svizzera) 70, f145, f257
 Belgio m367
 Bellagio (CO) m163, f460, f463
 Bellagio, Punta di m172
 Bellavista, Pizzi f124
 Bergamo m232, m353 / **13**, Istituto
 italiano d'arti grafiche **m364**
 Berlino 77, m34
 Berlon, Col 60, 69, f292, f299, f300,
 f303
 Berlon, Mont 60, m102, f149, f289,
 f290, f300, f303
 Berna / Istituzioni diverse **59, 77**;
 Kümmerly & Frey per la Societé de
 cartes géographiques **m313**
 Bernina, Gruppo del m280, m282, f180,
 f452, f453
 Bernina, Pizzo 44, 50, 51, 60, m76-m79,
 m210, m218, f109, f142, f150-f152,
 f167, f172, f175, f177-f180, f184, f189,
 f190, f453
 Bernina, Spalla 51, f178, f179
 Berretta, Col della f312
 Berrio, Mont f262
 Bettaforca, Colle 69
 Bettlihorn f328
 Bettolina, Colle 69
 Beuscer, Monte m180, m181
 Bianca, Punta 60, m103, m108
 Bianco, Corno 41, m41, m42, m43, m44,
 m45, m46, m47, m48, m49, m50, m51,
 m52, m53, f16
 Bianco, Monte m4, m179, m228, f198,
 f382, f383
 Bianco, Pizzo 70, m375, f181
 Biasca (Svizzera) m188
 Biella m248
 Bietti, Rifugio f489
 Binazia, Gruppo m307, m308
 Binnatal (*Binnenthal*) f328
Binnenthal, vedi Binnatal
 Bisbino, Monte m166, f120
 Blanche, Tête 69
 Blanchen, Grande Becca 60, 69, m105,
 m117, m118
 Blancien, Colli di 69
 Blenio, Valle m263
Blindenhorn, vedi Blinnenhorn
 Blinnenhorn (*Blindenhorn*) 70
 Bò, Monte m179
 Boccareccio, Costoni del f278
 Boccareccio, Passo 70
 Boccareccio, Pizzo di f265
 Boccareccio, Punta 70, f265
 Bodengo, Valle 72, f80
Boetta, [Becca] vedi Bovet, Becca
Boetta, Col, vedi Bovet, Mont
Bogna, Val, vedi Bognanco, Valle di
 Bognanco, Valle di (*Bogna, Val*) 70, f94
 Bologna / Istituzioni diverse **4, 33, 74**
 Bolzano 44, m308
 Bondasca, Cima della 45, f18
 Bondasca, Val m134
 Borghetto, Alpe di 39, 77 / Istituzioni
 diverse **39, 77**
Borisetta, Monte, vedi Roisetta, Monte/La
 Roisette
 Borlengo, Sasso 71
 Bormio (SO) m219
Bosco, Forca del, vedi Bosco, Passo di
 Bosco, Passo di (*Bosco, Forca del*) 70
 Bosses, Col des 69
 Bottarello, Bocchetta del 70

- Bottarello, Pizzo 60, 70, m106, f277, f281
 Bouquetins, Col des 69, m118, f82
 Bouquetins, Dents des 69, m119
 Bovet, Becca (*Boetta, Becca*) 60, m105
 Bovet, Monte (*Boetta, Col*) 69, f283
 Brasca, Punta 22, f490
 Bregaglia, Val 44, 72, 77, m36, m278, m279, m281
 Bregagno, Monte m161
 Breguzzo, Val di 44
 Breithorn 69, m115
 Breithorn, Colle di 69
 Brenta, Fiume m365
 Brenta, Gruppo di 44, 80, f354
 Brescia, m354 / 44
 Breuil, Colle del 69, m124
 Brioschi, Rifugio f413
 Bronzo, Pizzo di 70
 Bruciati, Corni f251
 Brulé, Mont 69
 Brumano (BG) m357
 Brutana, Corna f185
 Bugliaga (NO) 70
 Buglio (SO) 44, m1
 Busin, Passo del 70
 By (AO) f262
 By, Col de 69
 By, Grand Tête de 69

 Cadore m371
 Cairasca, Valle 61, m153
 Calbiga, Monte 59
Caldaia, Punta vedi *Le Caldaie*
 Caldenno, Passo 72, f251, f254
 Calvo, Cima sud-est del f239
 Calvo, Cime del f238
Camedo, Bocchetta di, vedi *Camedo*, Passo di
 Camedo, Passo di (*Camedo, Bocchetta di*) 71
 Camella, Salto di 70
 Camoghè, Pizzo f233
 Camonica, Valle m374
 Camoscio, Corno del (*Camosino, Corno del*) m44
Camosino, Corno del, vedi *Camoscio*, Corno del
 Campanile di Val di Roda f396
 Campeggia, Colle f306, f308, f313, f315
 Campo dei Fiori m166, m174, m175, m180, m181
 Campodolcino (SO) 77, f88, f89
 Campolatte, Passo di 70
 Camposecco, Coronette di 70, f92
 Camposecco, Lago f92
 Camposecco, Passo di 70
 Camughera, Cima f94
 Canale, Monte f116, f118
 Cancervo, Monte m164
 Cannobio (NO) m205, m288
Canogia, Cima, vedi *Canosio, Cima*
 Canosio, Cima (*Canogia, Cima*) 70
Cantone, Cima di, vedi *Cantun, Cima del*
 Cantù (CO) m242
 Cantun, Cima del (*Cantone, Cima di*) m135
Cappuccino, [Pizzo], vedi *Il Capütschin* (Svizzera)
 Caprile, Colle f310, f311, f314
 Caprino Bergamasco (BG) m350
 Carate Brianza (MI) m196
 Cardinello, Gruppo m90
 Cardinello, Monte 71
Carnaro, vedi *Kvarner/Quarnar*
 Carnera, Passo di (Loccia Carnera, Passo di) 70
 Carona (BG) m355
 Carso, Monte f372
 Casa, Pizzo della 72
 Casonotto, Alpi f97
 Caspano (SO) 44, m1
 Caspoggio (SO) 52, f116, f150
 Caspoggio, Bocchetta di 72
 Caspoggio, Cima di 52, m76, m78, f165, f167
 Caspoggio, Vedretta di f66
 Castel/Kastel, Bocchetta del 70
 Castel, Pizzo del/Kastelhorn 70, f 203
 Castellaccio, Rocca m168
 Castello, Cima di 44, m135
 Castiglione d'Intelvi (CO) m239, m243, m252, m360
 Catanzaro m346
 Cavagnoli, Passo dei 70
 Cavallasca, Sasso di m166
 Cavargna (CO) m158
 Cavargna, Valle 71
 Cazoli, Passo 70
 Cengalo, Colle 47
 Cengalo, Pizzo 44, 45, m54, f18, f20, f23, f113, f115, f235
 Centelarga, Bocchetta di 70, f331
 Centovalli f85

- Ceresio (VA) 59
Cerf, Mont, vedi Cervo, Monte
 Cernobbio (CO) m243, m360
 Cervandone, Monte f205, f206
 Cervandone, Passo 70
 Cervandone, Pizzo 70, m155
 Cervino, Ghiacciaio del f134
 Cervino, Gruppo m95, m115
 Cervino, Monte/Matterhorn 38, 60, 69,
 m25, m83, m103, m108, m203, f294,
 f295, f304, f358, f375
 Cervo, Monte (*Cerf, Mont*) 60, f260,
 f283, f291, f298, f302
 Cesuna (VI) m369
 Cevedale, Monte 44, m189, m301,
 m305
 Cevo (SO) m1
 Chamuera, Valle m275
Chardonnay, Becca di, vedi Chardonney,
 Becca
Chardonnay, Col, vedi Chardonney, Col
 Chardonney, Becca (*Chardonnay, Becca
 di*) 80, f137, f343
 Chardonney, Becca inferiore (*Ciardonnay,
 Becca inferiore*) f149, f290
 Chardonney, Becca occidentale (*Chardon-
 nay, Becca occidentale*) 60, f297, f299,
 f300, f301
 Chardonney, Becca orientale (*Chardon-
 nay, Becca orientale*) 60, f297, f298
 Chardonney, Becca superiore (*Ciardon-
 nay, Becca superiore*) f260, f261, f284
 Chardonney, Col (*Chardonnay, Col*) 60,
 69, 80, m101, m102, f137, f297, f299,
 f343
 Chardonney, Glacier de (*Ciardonnay,
 Ghiacciaio*) 60, f261, f290, f291
 Chateau-Thierry (Francia) m331
 Chatelet, Becca 60
 Chavacour, Colle di f83, f84
 Chavacour, Punta di 69, m121, f84
 Chêrifière, Mont 69
 Chénaille, Mont 69, m116
 Chermontane, Col f301
 Chiavenna (SO) 77, m3, m35, m194,
 m207, m260 / **39**
 Chiavennasco 62
Cian, Finestra di, vedi Cian, Punta di
 Cian, Ghiacciaio di f259
 Cian, Punta di (*Cian, Finestra di*) 69
Ciapè, Monte, vedi Ciapè, Pizzo
 Ciapè, Pizzo (*Ciapè, Monte*) f96
 Ciapivel, Punta f101
Ciardonnay, Becca inferiore., vedi Char-
 donney, Becca inferiore
Ciardonnay, Becca superiore., vedi Char-
 donney, Becca superiore
Ciardonnay, Ghiacciaio, vedi Chardonney,
 Glacier de
 Cime Bianche, Colle inferiore delle 69
 Cime Bianche, Colle superiore delle 69
Cimone di Camposecco, vedi Cimone,
 Monte
 Cimone, Monte (Cimone di Camposecco)
 70
 Cingino, Passo di 70
 Cingino, Punta (Cingino, Pizzo Nord di;
 Cingino, Pizzo; Cingino, Pizzi) 70,
 f99, f119
Cingino, Pizzi di, vedi Cingino, Punta
Cingino, Pizzo, vedi Cingino, Punta
 Cingino, Pizzo Nord di, vedi Cingino,
 Punta
Cirenaica, vedi Libia
 Cistella, Monte 70, f210, f282
 Clopoi, Piz m345
 Clusone (BG) m202, m234
 Codera, Valle 44, 72, m131, m285, m286
 Coira (Svizzera) m3, m293
 Col d'Olen, Rifugio f415
 Collon, Col 69
 Colma Piana, Passo di 70
 Colmet, Monte f29
 Como 59, m231, m242, m243 / **64**
 Como, Lago di m62, m84, m89, m90,
 m166, m229, m230, m243, m339,
 m349, f49, f377, f459, f460, f461, f462,
 f463, f474, f475, f476, f477
 Conegliano (TV) m319
 Confinale, Monte 44, m300
 Corada, Alpe f116
Cornera Dentro, Passo, vedi Cornera,
 Passo/Kriegallpass
Cornera Dentro, Pizzi, vedi Cornera,
 Pizzo
Cornera Dentro, Pizzo, vedi Cornera,
 Pizzo
Cornera Fuori, Passo, vedi Cornera,
 Passo/Kriegallpass
Cornera Fuori, Pizzi, vedi Cornera, Pizzo
 Cornera, Passo/Kriegallpass (*Cornera
 Dentro, Passo; Cornera Fuori, Passo;
 Kriegalpass*) 70, f205, f207, f208, f209,
 f210, f278, f280

- Cornera, Pizzo (*Cornera Dentro, Pizzi; Cornera Dentro, Pizzo; Cornera Fuori, Pizzi*) m129, f205, f206, f278, f280, f401
 Cornet, Colle 69
 Cornet, Punta 69
 Cornopass (Valcorno, Passo di) f336
 Correggio, Bocchetta 71
 Cors, [Punta] di f134
Cortafo, Monte, vedi Cortafon, Monte
 Cortafon, Monte (*Cortafo, Monte*) m159
 Corte Rossa 70, m155
 Corte Terza f80
Cortefredda, Pizzo di, vedi Cortefreddo, Pizzo di
 Cortefreddo, Pizzo di (*Cortefredda, Pizzo di*) m145
 Corti, frazione di Campodolcino (SO) f88, f414
 Corvatsch, Piz (Svizzera) 44
 Cosenza m346
 Costanza, Lago di (Germania) m184
 Courmayeur (AO) f68, f106, f107
 Cramek, Passo di/Krameggpass 70
Crampiolo, Passo di, vedi Grampielpass
 Craveggia (NO) f333
 Crema (CR) m354
 Cresta Guzza, Forcella f139
 Crête Sèche, Colle 60, 69, m101, f149, f194, f288, f295, f303
 Crête Sèche, Ghiacciaio f149
 Crête Sèche, Mont 60, f285, f286, f287, f288, f289, f290, f291, f293
Criner Furka, vedi Guriner Furgge
 Cristallo, Monte 44, m300
 Croce, Monte (Svizzera) (*Croce, Pizzo della*) m372, f40
Croce, Pizzo della, vedi Croce, Monte (Svizzera)
 Croce, Punta della (*Croci di Massa, Punta*) m42
Croci di Massa, Punta, vedi Croce, Punta della
 Croselli, Satta dei 70
 Croux de Blenche, Mont 69, m116
 Cuccurú, Monte m158
 Cugn, Cima m159
 Curò, Rifugio f412
 Dammastock, Gruppo (Svizzera) m140
 Damoro, Valle f305
 Darengo, Valle 71
 Delebio (SO) m355
 Dévero, Alpe m351
 Dévero, Val di 70, m111, m326
 Disgrazia, Monte (*Disgrazie, Monte delle*) 44, 52, 72, 80, m78, m133, m136, m277, m284, f71, f135, f167, f173, f174, f180, f237, f241, f254, f351
 Disgrazia, Vedretta del f241
Disgrazie, Monte delle, vedi Disgrazia, Monte
 Divedro, Val 70, f75
 Djalou, Mont f81
 Dodici, Cima m191
 Dolent, Monte 69, m83
 Dolomiti 42
 Dom de Tsan f81
 Domodossola (NO) 59, m247, m261
 Dongana, Valle 71
Dosso di Vetto, vedi Vetti, Dossi dei
 Drava, Fiume (Passaggio della Drava) m345
Drogna, vedi Orogna, Punta d'
 Dronaz, Mont 69
 Duan, Piz (Svizzera) (*Duana*) 44, m278, m281
Duana, vedi Duan, Piz (Svizzera)
Duria, Cima, vedi Duria, Monte
 Duría, Monte (*Duria, Cima*) 71, m61
Econduits Combette, Cresta, vedi Econduits, Cresta des
 Econduits, Cresta des (*Econduits Combette, Cresta*) 69
 Edolo (BS) m355
 Elmo, Monte m345
 Emet, Gruppo 38, m9
 Emet, Pizzo d' 58, 72, m100, m178
 Emilius, Monte (*Aemilius, Monte*) m97, f138
 Entova, Alpe f117
 Entova, Forca d' 72
Entova, Sassa, vedi Entova, Sasso d'
 Entova, Sasso d' (*Entova, Pizzo; Entova, Sassa*) f109, f126
Entova, Pizzo, vedi Sasso d'Entova
 Erba (CO) m235, m242
 Esino, Conca di (LC) m90
 Etroubles / 69, m122, f104, f192, f193, f259-f262, f284- f293, f295
 Europa centrale 77, f3
 Europa centro-occidentale m373

- Europa orientale m317, m367
 Eveque, Col de l' 69
- Faceballa, Mont f262
 Faroma, Monte 60, 69, f194, f284, f285
 Faudery, Col 69
 Faudery, Comba di (*Faudery, Vallone di*) f286
 Faudery, Monte f284
 Faudery, Trident de f286
Faudery, Vallone di, vedi Faudery, Comba di
Fedoz, Fuorcla, vedi Fedoz, Piz
 Fedoz, Piz (*Fedoz, Fuorcla*) 72
 Fedoz, Punta m86
 Felik, Col di/Felikjoch 69
 Fenêtre, Col (*Fenêtre de Ferret, Col*) 69
Fenêtre de Ferret, Col, vedi Fenêtre, Col
 Ferret, Pizzo 72
 Ferret, Val 69, f146
 Ferro, Passo del 72, f234
 Ferro, Pizzi del 44, 45, m54, m55, m56, m57, m131, m132, f17, f19, f234, f235
 Fiera di Primiero (TN) m310
 Figascian, Monte/Albrunhorn 70
 Fillar, Colle 70
 Filolera (SO) 44, m1
 Fiorera, Pizzo/Bedriolhorn 70, f216
 Fiorina, Passo di 70
 Fiorina, Pizzo (*Fiorina, Punta*) 70, m109, f217
Fiorina, Punta, vedi Fiorina, Pizzo
 Firenze m224 / Istituzioni diverse 6, 20, 24, 39, 40, 46, 49, 50, 54, 57, 60, 80; Istituto geografico militare (IGM) m191-m202, m205-m215, m217-m225, m227, m228, m231-m241, m244-m257, m260-m262, m265-m269, m276-m278, m280-m286, m288, m290, m293, m295-m298, m300, m301, m304-m312, m314, m315, m318, m320-m324, m330, m334, m335, m337- m343, m348-m359, m376; Istituto geografico P. Corbellini & C. m289
- Flambeau, [Mont] f29
 Fletschhorn (*Fletschhorn*) f296
Fletschhorn, vedi Fletschhorn
 Fnè, Pizzo 70
 Fondière, Bec de m43
 Fontanalba, Passo di 70
 Foppa, Monte m168
 Fora, Monte 72
- Fora, Pizzo 44
 Forato, Pizzo/Pombi, Pizzo 72, m24, f72, f73, f111, f258
 Forbici, Bocchetta delle f132
 Forbici, Monte delle 52, m78, f132, f167
 Forca, Colle della/Furgghorn (*Furgge, Colle*) 69, m124
 Forca, Cresta della/Furggengratt (*Furggengrat*) 69, f304
 Forcola, Passo della 38, 70, 72, m14, m78
 Forcola, Pizzo (Forcola, Punta) 72, f77, f79, f334
 Forcoletta, Passo della 70
 Formaleone, Pizzo m152
 Formazza, Valle 61, 70, m111, m222, m326, m327
 Fornale, Passo del 70
 Fornaletto 70
 Fornalino, Passo 70
 Fornetto, Passo 70
 Forni, Cime dei (*Forno Cime del*) 44
Forno, Cime del, vedi Forni, Cime dei
 Forno, Monte del (*Forno, Cime del*) 44, m135, f243
Forno, Passo, vedi Forno, Sella del
 Forno, Pizzo del 70, m145, m351
Forno, Cime del, vedi Forno, Monte del
 Forno, Satta del (*Forno, Scatta del*) 70
Forno, Scatta del, vedi Forno, Satta del
 Forno, Sella del (*Forno, Passo*) f133
 Forno, Val 72, m135
 Forno, Vallone del 41, m42
Fourchons, Mont, vedi Fourschon, Mont
 Fourschon, Mont (*Fourchons, Mont*) 69
 Francesco, Punta f235
 Francia settentrionale, m329, m331, m333
 Franscia (SO) (*Fransera*) f114
Fransera, vedi Franscia (SO)
 Fria, Passo della 70
 Friuli m309
Furggengrat, vedi Forca, Cresta della/
 Furggengrat
Furgge, Colle, vedi Forca, Colle della/
 Furgghorn
- Gálkerne, Alpe 61, m149, m151
 Gálkerne, Bocchetta di 70
Galleggione, Monte, vedi Galleggione,
 Pizzo
 Galleggione, Pizzo (*Gallegione, Pizzo*;

- Galleggione, Monte* 44, m84, m278, m281, f136, f250
Gallegione, Pizzo, vedi *Galleggione, Pizzo*
Gallina, Pizzo (Gallina, Punta) 72, f218, f336
Gallina, Punta, vedi *Gallina, Pizzo*
 Gallo, Bocchetta del 70
 Ganda Rossa, Monte m137, m138
 Gandino (BG) m200
 Garda, Lago di m335, m358
 Gardone Val Trompia (BS) m361
 Garzirola, Monte (*Garzirola, [Punta]*) 71, m109, f233
Garzirola, [Punta], vedi *Garzirola, Monte*
 Gattascosa, Bocchetta di (*Gattascosa, Passo di*) 70
Gattascosa, Passo di, vedi *Gattascosa, Bocchetta di*
 Gavia, Gruppo m306, m308
 Gavirate (CO) m246, m250, m360
 Gelé, Mont 69, m117, f283, f286, f287, f288, f295
 Gemelli, Pizzi (*Gemelli, Pizzo*) 44, f76, f253
Gemelli, Pizzo, vedi *Gemelli, Pizzi*
 Gemslandhorn f229, f230
 Gemslandhorn 70
 Generoso, Monte 59, m84, m89, m157, m162, m372, m375, f40, f90, f91
 Genova m209, f484, f485, f486
 Gésero, Alpe di 71, m80
 Gésero, Corno di m160
 Gianetti o Badile, Capanna, vedi *Gianetti, Rifugio*
 Gianetti o Badile, Rifugio (*Gianetti o Badile, Capanna*) f23, f236
 Giavin, Passo f263
 Giezza, Pizzo 70, f86
 Gigante, Dente del f68, f196
 Gigante, Ghiacciaio del f199
 Gino, Pizzo di f78
 Giove, Monte 70
 Giovi, Cappella dei f94
 Giramondo, Passo di m345
 Glüschaint, Punta 44, f128, f131
 Gnifetti, Punta 69, 80, f352
 Gordona, Sasso f40, f143
 Gorizia m293, m356
 Grampielpass (Crampiolo, Passo di) 70
 Grand' Arête, Col de la 69
 Grand Combin, m94, f260, f292, f300, f303
 Grande Cemetta (*Gran Sometta*) 69
 Grande Rousse, Gruppo m92
 Grande Tête de By, 69
 Grande Tournalin (*Grand Tourvalin*) 69
 Grand Golliaz, Gruppo m98
 Grand Golliaz, Monte 69
Grand Tourvalin, vedi *Grande Tournalin*
 Gran Paradiso, Gruppo m93, m179, m182, m213
 Gran San Bernardo, Passo del 60, 69
Gran Sometta, vedi *Grande Cemetta*
 Gran Zebrú/Königsspitze (*Königsspitze*) m300
 Granezza (VI) f195
 Grappa, Monte m59, f306, f318, f319, f320, f321, f322, f323, f324, f325
 Gravedona / **71, m61, f91, f233**
 Gressoney (AO) 60
 Gridone, Monte f85, f345
 Gries, Ghiacciaio del f220, f227
Gries, Gran Sella del, vedi *Gries Passo del*
 Gries, Passo del (*Gries, Gran Sella del*) 70, m85, f218, f219, f220, f227, f335, f336
 Gries, Vallone del f230
 Grieshorn/Gries, Punta del 70, f228, f230, f335
 Grigna, Monte 46, m344, f489
 Gromo (BG) f409, f410, f411
 Grono (Svizzera) m271
 Groppera, Alpe f110
 Groppera, Passo f110
 Groppera, Pizzo f110
 Groppo, Corona di 70
 Groppo, Passo di 70
 Guello (CO) m163, f360-364, f367, f368
 Guello, Monte, m163, f360-364, f367, f368
 Guiss, Becca di f134
 Guriner Furgge (*Criner Furka*) 70
 Hasenhor, Gruppo m307, m308
 Helgenhorn (*Helgishorn*) 70
 Helgenhorn/Punta Elgio (*Helgishorn*) f145
Helgishorn, vedi *Helgenhorn*
 Helsenhorn f208
 Hérens, Dent d' 49, 60, 69, m68, m103, m108, m115, m119, m120, m123, f294
 Hinterrein (Svizzera) m204
 Hohsand, Ghiacciaio f228, f229

- Hohsandhorn (*Hosandborn*) 70
Hosandborn, vedi Hohsandhorn
Hohsandsjoch/Hohsand, Passo d' 70
- Iazzi, Cima di (*Jazzi, Cima di*) 70, 80, f342
- Il Capütschin (Svizzera) (*Cappuccino, [Pizzo]*) f131
- Il Pizzaccio f77
- Ilmenspitz, Gruppo m307, m308
- Intelvi, Valle d' m64
- Invergnau, Becca*, vedi Invergnau, Becca d'
- Invergnau, Becca d' (*Invergnau, Becca*) f285, f292, f293
- Irak m367
- Iseo (BS) m361
- Iseo, Lago di m353
- Isolato (SO) 38, 39, m26, m27
- Isorno, Valle dell' 70, m110, m146
- Italia m244, m257
- Italia Nord Occidentale m269
- Italia Nord Orientale m367
- Italia, confine Nord Occidentale m296
- Ivrea (TO) m245
- Jazzi, Cima di*, vedi Iazzi, Cima di
- Joderhorn 70
- Jungfrau m190
- Kastel, Bocchetta del, vedi Castel, Bocchetta del
- Kastelhorn, vedi Castel, Pizzo del
- Königspitze*, vedi Gran Zebrú/Königspitze
- Königsspitze (*Königspitze*), vedi Gran Zebrú
- Krameggpass, vedi Cramek Passo di
- Kriegalp, Ghiacciaio f207
- Kriegallpass, vedi Cornera, Passo
- Kriegalpass*, vedi Cornera, Passo/ Kriegalpass
- Kvarner/Quarnar (*Carnaro*) f371
- La Muongia (*Mongra*) f183
- La Preja, Monte*, vedi Preja, Monte della
- La Scheggia, Pizzo* vedi Schéggia, Pizzo
- La Sella* vedi Sella, Punta
- Labie, Becca f285
- Lac, Becca du (*Lacs, Becca des*) 60, m105
- Lacs, Becca des* vedi Lac, Becca du
- Laghi, Passo dei 70
- Lago Gelato, Passo del 70, f331
- Lago Gelato, Pizzi di f331
- Lago Gelato, Pizzo di 70
- Lago Gelato, Pizzo Nord di 80, f341
- Lago Gelato, Pizzo Sud di 80, f341
- Lanzada (SO) f118
- Lanzo d'Intelvi (CO) m64, m238, m251
- Larecchio, Forcola di 70
- Lareggio, Passo 70
- Lariè, Cima 70
- Lario 59, 71
- Larone, Monte 70
- Larone, Passo di 70
- Laurasca, Cima della 59
- Lavina, Gruppo m97
- Le Caldaie (*Caldaia, Punta*) 70, f280
- Lecco m253
- Legnoncino, Pizzo m90
- Legnone, Monte 44, 77, f248
- Lei, Val di 66, m322
- Leone, Colle del (Cervino), m123
- Leone, Monte (Valle Aurona) 70, m112, m128, m351, f86, f264, f337, f356
- Leone, Testa del (Cervino) 69, m103, m108
- Leventina, Val (Svizzera) m188
- Libia (*Tripolitania, Cirenaica*) m290, m292, m364
- Lienz (Austria) m293
- Ligoncio, Pizzo 44, 72, f49, f239
- Limidario, Monte 80, f85, f345
- Linty, Capanna m44
- Lipsia / **m370**
- Liro, Valle del 71
- Livigno (SO) m275, m321
- Livournea, Colle di 69
- Loccia Carnera, Passo di*, vedi Carnera, Passo di
- Locciabella, Cresta 70
- Lonze, Cima delle f263
- Lonze, Passo delle 70, f93
- Loraccio, Pizzo 60, m106
- Loranco, Pizzo 60, 70, m106
- Loranco, Porta 70
- Loranco, Valle f296
- Lovere (BG) m256, m361
- Ludwigshöhe 69
- Lugano, Lago di (Svizzera) m2, m62, m84, m89, m141, m142, m143, m144, m372, f57
- Luino (VA) m2, m255

- Lunghin, Piz (Svizzera) (*Lunghino*) 44, m278, m281
 Lurate Abbate (CO) m242
 Luseney, Becca di (*Luseney, Mont*) f84
 Luseney, Gruppo m95
Luseney, Mont, vedi Luseney, Becca di
 Lys, Colle del (*Lysjoch*) 69
 Lys, Ghiacciaio del 46, m289
Lysjoch, vedi Lys, Colle del
 Lyskamm m41, m63
- Madesimo (SO) m226
Madris, Passo, vedi Madriso di Lago, Passo di
 Madrisertal (*Madriser Thal*) m226
Madriser Thal, vedi Madrisertal
 Madriso di Lago, Passo di (*Madris, Passo*) f136
 Maggia (Svizzera) m264
 Maggia, Valle m264
 Maggiore, Lago m2, m62, m88, m141, m142, m175, m184
 Malenco, Colle f127
 Malenco, Punta f127
 Malenco, Valle 48, 72
 Malnate (VA) m176, m246
 Maloja, Passo m258
 Malonno (BS) m339
 Mandole di Anterselva (BZ) m345
 Manina, Passo m357
 Mapello (BG) m353
 Mara, Corno (*Corna Mara*) f122
 Marchhorn (*Marckborn*) 70
Marckborn, vedi Marchhorn
Marco Rosa, Capanna, vedi Marco Rosa, Rifugio
 Marco Rosa, Rifugio (*Marco Rosa, Capanna*) f122, f130
 Margherita, Rifugio f352
 Marinelli, Rifugio (*Marinelli, Capanna*) f66, f69, f125, f132, f390
 Marmontana, Monte 71, m159, m161
 Marocco m364
 Martello, Pizzo 71
 Mary, Monte 69
 Másino, Val 44, 72, m1, m211, f23, f344
Matignale, Pizzo di, vedi Mattignale, Pizzo
 Mattaroni, Cima (*Mattaroni, Cresta*) 70
Mattaroni, Cresta, vedi Mattaroni, Cima
 Mattignale, Pizzo (*Matignale, Pizzo di*) f331
- Medaro, Bocchetta di 70
 Medaro, Pizzo 70, f332
 Mello, Passo di m132
 Mello, Val di 72, m132
 Menaggio (CO) m236, f475
 Mendola, Gruppo m307, m308
 Mendrisio (Svizzera) m320
 Mendrisiotto (Svizzera) 59, 66
 Menna, Monte m164
 Menouve, Col de 69, f192
 Menouve, Mont 69
 Menouve, Val de (*Menouve, Vallon de*) 69, m116, f192
Menouve, Vallon de, vedi Menouve, Val de
 Mera, Fiume 72, f49
Merdarola, Cime, vedi Merdarola, Pizzo
 Merdarola, Pizzo (*Merdarola, Cime*) 72, f238, f239
 Mère de Glace f382, f383
 Meri, Cima 70, m145
 Mesocco (Svizzera) 39, m259
 Mesocco, Val (Svizzera) 38, m24
 Mesolcina, Valle (Svizzera) m271
 Mezzago (MI) f369, f370, f373, f374, f404, f405, f416, f417 / 7
 Mezzodi, Pizzo del (*Mezzogiorno, Pizzo del*) m162
Mezzogiorno, Pizzo del, vedi Mezzodi, Pizzo del
Miebabel, Gruppo, vedi Mishabel, Gruppo
 Milano 77, m34, m156, m182, m184, m233, m358, m362, f28, f 388, f389, f403, f479-f481, f483 / Istituzioni diverse **1, 2, 5, 9, 11, 12, 14-19, 22, 23, 28-30, 32, 36, 38, 42, 44, 46-51, 65, 74-79, 86, 87, 89, 90**; Club alpino italiano (CAI), Sezione **m53, m165, m242, m276-m286, m300, m301, m308, m311, m312, m360, m361**; Editrice Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli, **m189, m229, m230, m243, m362**; Editrice Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli, per CAI **m242, m360, m361**; Giunta del censimento, Ufficio del disegno **m1**; Touring club italiano (TCI) **m244, m257, m292, m346, m363**
- Minoia, Scatta 70
 Mishabel, Gruppo (*Miebabel, Gruppo*) f98
 Misma, Monte 51, m60

- Mittelpass f277
Mittelruch, vedi Mittelrück
Mittelruck, vedi Mittelrück
 Mittelrück (*Mittelruch*; *Mittelruck*) f102, f279, f281
 Mittlenberg, Passo di 70
Moino, Bocchette, vedi Muino, Bocchetta di
Moino, Goletta di, vedi Muino, Bocchetta di
Moino, Schegge di, vedi Muino, Schegge di
 Mollina, Col de (*Moulena, Col de*) 69
 Moltrasio (CO) m197, m242, m243
 Monastero, Val 66, m323
 Mondelli, Passo 70
 Monfalcone (TS) f372
Mongra, vedi La Muongia
 Monscera, Passo 70
 Mont Brulé, Col du f197
 Mont Chichet, Cresta 60
 Mont Mort, Passo 70
 Mont Mort, Punta 70
 Montagnaia, Colle di 69
 Montagnaia, Val f302
Montalpe, Pizzo, vedi Montalto, Pizzo
 Montalto, Pizzo (*Montalpe, Pizzo*) 60, 70, f75, f296
 Monte di Ponte, Alpi f118
 Montebelluna (TV) m310
 Monteviasco (VA) m255
 Monviso m162
 Monza (MI) m254
 Morion, Costiera del f194
 Morion, Monte f284, f292, f303
Moro, Monte, vedi Moro, Pizzo
 Moro, Passo di, Monte 70
 Moro, Pizzo (*Moro, Monte*) 70, m114, f280
Motta di Plélé, vedi Motta di Pleté
 Motta di Pleté (*Motta di Plélé*) 69
Motta, Cima, vedi Motta, Monte
 Motta, Lago di 43, f10
 Motta, Monte (*Motta, Cima*) f116
 Mottascio (Mottasio, Dosso) m24
 Mottasio, Dosso vedi Mottascio
 Motterone, Monte m88
 Mottiscia, Bocca 70
 Mottiscia, Ghiacciaio 70, f264
 Mottiscia, Punta 70, f264
Moulena, Col de, vedi Mollina, Col de
Mud, Colle di, vedi Mutta, Cima di
- Muggio, Cima di m90
 Muino, Bocchetta di (Moino, Goletta di; Moino, Bocchette) 70, f330
 Muino, Schegge di (*Moino, Schegge di*) 70
 Mulini, Bocca dei (Pian del Bozzo, Cima di) 70, f330
 Murelli, Passo f143
 Muretto, Passo del 72
 Musella, Cime di f66, f122
 Mutta, Cima di (Mud, Colle di) 41, m52
- Napoli / **26**
 Nauders (Austria) m273
 Nava, Colle di 69
Neu Weissthor, vedi Neues Weisstor
 Neues Weisstor (*Neu Weissthor*) 70
 Neufelgiu, Passo di 70
 Nona, Becca di f284
 Nordend, Punta m63
 Notaro, Forcellino del 72
 Novara / **64**; Istituto geografico De Agostini **m292, m336, m363**
 Nufenenpass/Novena, Passo di (*Nufenenstock*) f336
Nufenenstock, vedi Nufenenpass/Novena, Passo di
- Oberland (Svizzera) m99, f209, f211
 Ogaggia, Passo 70
 Oggiono (LC) m798
 Oise, Fiume (Francia) m328, m333
 Olcio (LC) f470
 Olen, Col d' 69
 Olivone (Svizzera) m263
 Ollomont (AO) 60, f262
 Ollomont, Valle 69, m116
 Olona, Fiume m176
 Opatija (Croazia), vedi Abbazia
 Oro, Monte f306
 Oro, Monte dell' 72
 Orobie, Alpi m171, m179, m340, m357
 Orogna, Punta d' (*Drogna*) 70
 Orsa, Monte m142, m143, m144, f70
Orsareigls, Punta, vedi Ursareigls, Punta Orta, Lago d' m88
Ortler-Königspitze, vedi Ortles/Königspitze
 Ortler, vedi Ortles
 Ortles/Königspitze (*Ortler-Königspitze*), 44

- Ortles (*Ortler*), Monte 24, 44, 46, 55, m189, m300, m302, m303
 Ossola, Valle d' 61, 70, m351, m358
 Otemma, Col d' 60, 69, m104, f302
 Otemma, Ghiacciaio d' f301
 Otemma, Gruppo m95
 Otro, Corno d' (*Otro, Pizzo*) m44
Otro, Pizzo, vedi Otro, Corno d'
 Oulie Cecca, Mont 69

 Padana, pianura m179
 Padion, Pizzo di (*Pavion, Pizzo*) f79
 Paglietta, Monte (*Palietta, Cima* 60, f192
 Painale, Pizzo 80, m276, m283, f355
 Palazzago (BG) m201
 Palazzolo sull'Oglio (BS) m353
Palietta, Cima, vedi Paglietta, Monte
 Palù, Pizzo m86, f177
 Paramont, Monte f29
 Parel, Monte m90
 Passaggio della Drava, vedi Drava, Fiume
 Passiria, Val m274
 Passo, Cima del 72, f253
 Pasturo (LC) m199
 Pavia m185
Pavion, Pizzo, vedi Padion, Pizzo di
 Pavoni, Pizzo 72
 Pedescala (VI) m368
 Perla, Pian f40
 Pesciora, Pizzo f214
 Pezza, Passo della 70, f279
 Piambello, Monte m141, m142, m144
Pian del Bozzo, Cima di, vedi Mulini, Bocca dei
 Pian Perla f40
 Pianei, Passo f296
 Piani, Pizzi dei 72
 Piatto, Sasso 59
 Piave, Fiume m59, m310, m319, m325, m341, m342, m365
 Piazza Brembana (BG) f402
 Pietra Quadra, Gruppo m164
 Pinirocolo, Pizzo 50, m70, m72, m73, m74, m75, f186
 Pioda, Passo di 72
 Pioda, Pizzo di 70
 Piodella, Pizzo 72
 Piodelle, Passo delle 70, f282
 Pioltone, Pizzo 70, m112, f75
 Piramide Vincent 69
 Plateau Rosag, Pizzo del 69

 Poltrinone, Monte m160
 Pombi, Pizzo m84
 Ponte Nossa (BG) m353
 Pontimia, Passo 70
Porcareccio, Passo, vedi Porcarescio, Passo
Porcareccio, Pizzo, vedi Porcarescio, Pizzo
 Porcarescio, Passo (*Porcareccio, Passo*) 70
 Porcarescio, Pizzo (*Porcareccio, Pizzo*) 70
Porcellizzo, Forcola, vedi Porcellizzo, Passo
 Porcellizzo, Passo (*Porcellizzo, Forcola*) m131, f236
 Porcellizzo, Pizzo 44, m131, f115, f236, f248
 Porcellizzo, Valle m131, f236
 Porlezza (CO) m237, m360, m376
Portjempass, vedi Portjenpass
 Portjenpass (*Portjempass*) f98, f281
 Poschiavino, (Svizzera) 66
 Poschiavo (Svizzera) m321, m355
 Possette, Passo delle 70
 Pozzoli, Cima di 70
 Pozzoli, Forcola di 70
 Prasec (AO) f146
 Prata, Pizzo di 72
 Pravello, Monte m144
 Prealpi Lombarde dal Monte Resegone di Lecco al Monte Misma di Bergamo, 51
 Preginal, Alpi f113
 Preja, Monte della (*La Preja, Monte*) f279
 Preja, Passo della 70
 Presanella, Cima 44, m311, m312
 Primalpia, Passo di f238
 Proman, Pizzo 59
 Proz, Col di 69
 Punta dello Spigolo 70

 Quadro, Gruppo 38, m24
 Quadro, Pizzo 38, m10, m14, m15, m17
 Quinto, Punta del f139

 Ragozzo, Alpe 70, f232
 Ragozzo, Passo di 70, f232
 Ramolt, Passo 70
 Rasica, Punta 44, f242, f243, f244
 Rasica, Vedretta della 72, f242, f245
 Rassica (SO) 44, m1

- Ratti, Valle dei 44, m285, m286
 Rayette, Becca f290, f293, f298
 Rayette, Col de la 60, 69, m102, f194, f261
 Rebbio, Forca del 70
 Rebbio, Punta del 70, m128
 Redessan, Mont f82, f83, f84
 Reims (Francia) m329, m331
 Releccio, Vallone di f489
 Resegone, Monte 51, m60, m157
 Resia, Passo m273
 Retiche, Alpi m358
 Rezzo, Valle 71
 Riale (NO) f108
 Rinoceronte, Corno del f265
 Ripa, Forcella di m345
Ritzenborner, vedi Ritzhorner
 Ritzhorner (*Ritzenborner*) 70, f227
 Roda, Val di f396
 Roén, Gruppo m307, m308
 Roffel, Cime di 70
 Roffel, Passi di 70
Roggia, Pizzo, vedi Ruggia, Pizzo
 Roggione, Pizzo 72
 Roisetta, Monte/La Roisetta (*Borisetta, Monte*) 69
 Rollin, Gobba di 69
 Roma / Istituzioni diverse **10, 15, 39, 64, 77**
 Ron, Vetta di f185
 Roni, Torrente 70, f200, f204
 Rosa, Monte 41, 60, 69, 70, 80, m47, m50, m63, m83, m96, m126, f296, f352
 Roseg, Pizzo 52, m76, m77, m78, f125, f151, f166, f167, f172, f181, f182, f189, f453
 Roseg, Vadret da f183
Rossa, Cima della, vedi Rossa, Punta della
 Rossa, Passo della 70
 Rossa, Punta della (*Rossa, Cima della*) 70, f277
Rossi Nuovi, Passo dei, vedi Rossi, Passo dei
 Rossi, Cima dei f112
 Rossi, Passo dei (*Rossi Nuovi, Passo dei*) f112
 Rosso di Scerscen, Monte, vedi Scerscen, Pizzo
 Rosso, Cima del (*Rosso, Cime del*) 70, f279
 Rosso, Cima di m135
Rosso, Cime del, vedi Rosso, Cima del
 Rosso, Monte f117
 Rotblattgletscher (Rotthplat, Ghiacciaio di) f281
 Rotenthalhorn (*Rotenthalhorn; Rothenthalhorn*) 70, f, f228, f231
Rothenthalhorn, vedi Rotenthalhorn
Rothenthalhorn, vedi Rotenthalhorn
 Rothorn, Passo di 70
 Rothorn/Corno Rosso (*Siedelrothorn*) 70, f227
 Rotondo, Pizzo f214
Rotthplat, Ghiacciaio di, vedi Rotblattgletscher
 Rotzo (VI) m192
 Rovale, Pizzo 70
 Roveredo (Svizzera) m137, m310
 Rovereto (TN) m310
 Ruggia, Pizzo (*Roggia, Pizzo*) 70, f330
 Rutor, Gruppo m92
 Rydzewski, Punta 47
 Saas, Cresta di 70
 Saas, Passo di (*Saass, Passo*) 70, f99
 Saas, Punta di 60, 70, m106
 Saas-Fee (Svizzera) f98
Saass, Passo, vedi Saas, Passo
 Saint Moritz (Svizzera) m291, f13
 Saler, Alpi f96, f99, f276
 Sanadon, Mont (*Sonadon, Col*) 69
 San Bernardino, Passo del (Svizzera) m204
 San Bernardo, Passo del (Svizzera) 42
 Sancia, Pizzo della (*Sancita, Pizzo della*) 72
 San Genesio, Monte 51, m60
 San Giacomo, Passo di 70, m85, f200, f204, f214, f226, f255, f256, f257
 San Giacomo, Valle (*Spluga, Valle*) 38, 72, 77, m5, m11, m12, m13, m18, m19, m22, m23, m37, m38, m40, f7, f8
 San Gottardo, Passo del 77, m30, m31, m32, m33, m270
 San Iorio, Passo (*San Jorio, Passo*) 71, m80
 San Iorio, Pizzo m109, m159
 San Leonardo in Passiria/ Saint Leonhard (BZ) m274
 San Lorenzo Bognanco **61, 70, m145-m155, m326, m327, f92-f102, f218-f227, f263-f265, f276-f282, f328-f333, f335, f336**

- San Martino (SO) 44, m1, f396
 San Matteo, Punta 44, m186
 Santa Maria del Monte (VA) m2
 Santa Maria Maggiore (NO) f333
 Sant' Ambrogio (VA) m2
 Sant'Anna, Punta 44, 47, 72, 80, m58, f21, f22, f23, f24, f25, f26, f246, f247, f248, f249, f250, f339, f349, f350
 Sant' Antonio, Bocchetta di 70
 San Vittore (Svizzera) m137
 Sarnico (BG) m357, m361
 Sassa, Becca 60, m105
 Sassa, Col di 69
 Sassièrè, Gruppo m92
 Sasso Borlengo, 71
 Sasso Cavallo, Monte m186
 Sasso *Entova*, vedi Sassa d'Entova
 Sasso Moro, Monte, vedi Sasso Moro
 Sasso Moro (*Sasso Moro, Monte*) 70, m168, f122, f140, f141
 Sassone, Bocchetta del 70
 Sassone, Cima del (*Sassone, Monte*) 70
 Sassone Monte vedi Sassone, Cima
 Scalino, Pizzo 44, 52, 80, m78, m276, m283, f122, f142, f167, f355
 Scarpia, Bocchetta (*Scarpia, Passo*) 70
 Scarpia, Passo, vedi Scarpia, Bocchetta
 Scermendone, Passo 72
 Sceroia, Pizzo f248
 Scerscen Bernina, Forcola f179
 Scerscen, Monte, vedi Scerscen, Pizzo
 Scerscen, Pizzo (*Rosso di Scerscen, Monte; Scerscen, Monte*) 52, f129, f130, f179, f181, f191, f453
 Scerscen superiore, Ghiacciaio di, vedi Scerscen superiore, Vedretta di
 Scerscen superiore, Vedretta di (*Scerscen superiore, Ghiacciaio*) f125, f126, f139, f452
 Scerscen, Vedretta di (*Scerscen, Ghiacciaio*) f109, f128
 Schéggia, Pizzo (La Scheggia, Pizzo) 70
 Schuls (Svizzera) m293
 Schwarbergweissthorspitze, vedi Schwarzb-berg-Weißtor
 Schwarzb-berg Weissthorspitze, vedi Schwarzb-berg-Weißtor
 Schwarzb-berg-Weißtor (*Schwarbergweissthorspitze; Schwarzb-berg Weissthorspitze*) 70, m126, m127
 Schwarzhorn, Colle dello 70
 Schwarzthor 69
 Schweifengrat f328
 Sciolti, Passo 70, f216, f225
 Sciora, Pizzo di, m134
 Sciora Dentro, Pizzo di m135
 Sciora, Pizzi di m54, f20
 Seewinen, Passo di, vedi Seewjinen, Passo di
 Seewinenhorn, vedi Seewjinenhorn
 Seewjinen, Passo di (*Seewinen, Passo di*) 70
 Seewjinenhorn (*Seewinenhorn*) 70
 Sella, Passo (Bernina) f109
 Sella, Punta (Bernina) (*La Sella*) 44, f126, f183
 Sella, Rifugio (Sella, Capanna) m41
 Sempione, Passo del 42
 Senevedo, Monte m136
 Sengla Nord, vedi Sengla, la
 Sengla, la (*Sengla Nord*) f283
 Seriana, Valle f409, f410, f411
 Serottini, Gruppo m306, m308
 Serpentine, Col f301
 Sfilie (Sfilie, Passo di) 70
 Sfilie, Passo di, vedi Sfilie
 Sfilie, Pizzo 70
 Siedel, Passo di 70
 Siedelrothorn, vedi Rothorn/Corno Rosso
 Sighignola (Svizzera) m64
 Silvretta, Gruppo (Svizzera) m272
 Sissone, Monte 44, 72, f117
 Soisson (Francia) m329
 Solda/Sulden (BZ) (*Sölden*) m274
 Sölden, vedi Solda/Sulden (BZ)
 Sommafiume, Bocchetta m160
 Sommafiume, Monte 71
 Somme, Fiume (Francia) m328, m333
 Sonadon, Col, vedi Sanadon, Mont
 Sondrio 77, m1, m210, m220, m241, m266, m355
 Sonnenhorn 70, m85
 Spalavera, Monte m316
 Splügen (Svizzera) m216
 Spluga, Passo dello 38, 42, 44, 77, m30, m31, m32, m33, m215, m216, m240, m262, m265, m278, m279, m281, m295, f1, f2, f6, f7, f8, f63, f67, f87, f88, f380, f381,
 Spluga, Traforo dello m3, m29, m39, m40
 Spluga, Valle, vedi San Giacomo, Valle
 Stalle, Passo di (*Stelle, Passo di*) m345
 Starleggia (SO) f67

- Stella, Corno m318
 Stella, Pizzo 38, m15, m21, m178, f387
Stelle, Passo di, vedi Stalle, Passo di
 Stellihorn 70
 Stelvio, Gioogo dello m206, m325
Stenigalki, vedi Stenigalchi Alpe
 Stenigalchi, Alpe (*Stenigalki*) 61, m148, m150
 Sternai, Gruppo m302, m304
 Straciugo, Monte (*Straciugo, Tiro di*) 70
Straciugo, Tiro di, vedi Straciugo, Monte
 Superga (TO) m183, f487
 Suretta, Ghiacciaio del 38, m8, f188
 Suretta, Gruppo 50, f186
 Suretta, Pizzo 22, 38, 50, 77, m7, m15, m29, m39, m69, m71, m72, m73, m74, m178, f187, f188
 Susa, Val di 42
 Sustenhorn, Gruppo (Svizzera) m140
 Svizzera/Schweiz/Suisse 59, 66, m187, m244, m294, m313, m342, m343

 Tambò, Ghiacciaio, 38
 Tambò, Pizzo 38, 72, m6, m15, m16, m17, m20, f7, f8
 Tamier, Passo 70
Teggiola, Bocchetta della, vedi Tegliola, Bocchetta della
Teggiola, Bocchette della, vedi Tegliola, Bocchetta della
Teggiola, Cime della, vedi Tegliola, Cima della
Teggiola, Passo della, vedi Tegliola, Bocchetta della
 Teggiolo, Monte (*Teggiolo, Pizzo*) 70
Teggiolo, Pizzo vedi Teggiolo, Monte
 Tegliola, Bocchetta della (*Teggiola, Passo della; Teggiola, Bocchette della*) 72, m131, f111, f113, f250
 Tegliola, Cima della (*Teggiola, Cime della*) f250
Tellina, Valle, vedi Valtellina, Valle
 Téodulo, Colle del (*Téodulo, Colle San*) 69
Téodulo, Colle San, vedi Téodulo, Colle del
 Téodulo, Corno del (*Théodule, Corno del*) 38, 60, 69, m25, m103, m108, f294
 Téodulo, Ghiacciaio 60, f294, f304
 Téodulo, Passo del 60, m103, m108
 Terrarossa, Passo di 70
 Terrarossa, Punta di 70

 Tersiva, Gruppo m97
 Testa Barasson, (*Tête de Barasson*), 69
 Tête Blanche, 69
Tête de Barasson, vedi Testa Barasson
Théodule, Corno del, vedi Téodulo, Corno del
 Thurwieser, Punta 44, m300
 Thusis (Svizzera) 77, m35
 Ticino, Fiume m185
 Tignoso, Pizzo f96
 Timm, Monte m84
 Tirano (SO) 44, m212, m223, m308
 Titlis, Gruppo (Svizzera) m140
 Tocena, Colma di f333
 Tocene (NO) f333
 Toggia, Valle 70, f200, f204, f215, f226, f255
 Ton, Pizzo del f93
 Torelli, Punta 44, 47, f246, f248
 Torino m208 / Istituzioni diverse **3, 22, 38, 39, 41, 44, 46, 55**; CAI Sede centrale **m42**
 Torresella, Monte 71, m61
 Torrone Orientale 72, 240, 241
 Torrioni 44
Tournanche, Col, vedi Tournanche, Col
 Tournanche, Col (*Tournanche, Col*) 69
 Tramolino, Cima di (*Tremellina, Cima*) 70
Tremellina, Cima, vedi Tramolino, Cima di
 Tre Mogge, Pizzo delle (*Tremoggia, Pizzo*) f127, f144
Tremoggia, Pizzo, vedi Tre Mogge, Pizzo delle
 Tremezzo (CO) f462
 Trentino 42
 Trento 42
 Trescore Balneario (BG) m361
 Tresero, Pizzo 44
 Tre Venezie m363
 Treviglio (BG) m268, m354
Treville, vedi Trois-Ville (AO)
 Trieste m299, m347, f406 / **m299, m347**
 Trifthorn f98
Tripolitania, vedi Libia
 Trivera, Punta 70
 Trois-Ville (AO) (*Treville*) f138
 Trubinasca, Colle f250
 Trubinasca, Pizzo m134, f250
 Trubinasca, Punta f250

- Tsa de Tsan, Col de 69
 Tsa de Tsan, Gruppo (*Za de Zan, Gruppo*) m95
 Tsarvin, Mont f82, f83
 Turchia m367
 Turiggia, Punta 70, f92, f93, f100
 Turlo, Colle del 69
 Turlo, Passo del 70

 Udine m309
 Undici, Cima m195
 Ursaregls, Punta (*Orsareigls, Punta*) 50, f187
 Ursprung (Svizzera) m272

 Val Bona, Passo di f243
 Val Cama, Bocchetta di 71, m61
 Valcornera, Col di vedi Valcournera, Col di
 Valcournera, Comba di vedi Valcournera, Vallone di
 Valcorno, Passo di, vedi Cornopass
 Valcournera, Col di (*Valcornera, Col di*) 49, 69, m66, m68, m120, m121
 Valcournera, Vallone di (*Valcournera, Comba di*) f259
 Val d'Aosta, 60, 69
 Val dei Corni, Monte m142
 Valdeserta, Ghiacciaio di m83
 Valdeserta, Passo di 70, m85, f211
 Valdeserta, Pizzo di f211
 Val Dévero, 70
 Val di Loga (*Val Loga*), Cima di 38, m16
 Valgrande, Cresta di 70
 Valgrande, Passo di 70
 Valgrande, Punta 70
 Valle Maggia, Bocchetta 70, f201, f202
 Valle, Pizzo 70, f213
 Val Loga, vedi Val di Loga
 Valpelline, Valle 41, 49, 69, m47, m65, m67, m91, m117, m118, m119, m120, m122
 Valsorey, Col de 69, f262
 Valtellina (*Tellina, Valle*) 62, m340, m341, m342, m374
 Valtendra, Cima di 70
 Valtournenche (*Valtournanche*) (AO), 49, 60
 Valtournenche, Valle (*Valtournanche*) 41, 49, 60, 69, m47, m81, m82, m120, m123, m124, m125, m214, f358
 Vanni, Pizzi dei 72, f250

 Varallo (BI) m267
 Varese m2, m221, m246, f148
 Varese, Lago di m2, m174, m180, m181, m246
 Vazzeda, Cima di f123
 Vazzeda, Passo f133
 Vecchio Weissthor, vedi Altes Weisstor
 Veglia, Alpe 70
 Vélán, Monte (*Vélan, Col*) 60, 69, 80, m107, m116, m330, f192, f262, f303, f340
 Velate (VA) m177
 Venezia 64, m225, m298, m334
 Venezia, Cima m302, m304
 Ventina, Ghiacciaio, vedi Ventina, Vedretta della
 Ventina, Val m136
 Ventina, Vedretta della (*Ventina, Ghiacciaio*) f237
 Verlain, Gruppo m302
 Verolanuova (BS) m354
 Verosso, Cima 70
 Verra, Passo di 69
 Verta, Cima m158, m160, m161
 Vessona, Col 49, 69, m66, m121
 Vetti, Dossi dei (*Dosso di Vetto*) f114
 Vicenza m310
 Vienna **m345**
 Vigezzo, Valle 61, 70, m110, m152
 Villach (Austria) m293
 Vilminore di Scalve (BG) m357
 Vincent, Piramide 69
 Viou, Becca di (*Viù, Becca di*) 69, f262, f303
 Visido (SO) 44, m1
 Viù, Becca di, vedi Viou, Becca di
 Vize, Passo di m345
 Vogorno, Pizzo di m157

 Weisshorn f294
 Weissmies 70, f280, f337
 Welsberg/Monguelfo (BZ) m293

 Za de Zan, Gruppo, vedi Tsa de Tsan, Gruppo
 Zeda, Monte 59
 Zermatt (Svizzera) 49, m119
 Zicher, Monte, vedi Zicher, Monte
 Zicher, Monte (*Ziccher, Monte*) f333
 Zocca, Cima di, vedi Zocca, Pizzo
 Zocca, Pizzo (*Zocca, Cima di*) m170
 Zulfrìt, Gruppo m302, m304
 Zwischbergen, Passo di 70

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Allegra, Ettore, tenente m122, m326, m327, f81-f86, f205-f211
Alvarzi Delpoli, tenente f283-f293
Angelini, M., colonnello, Capo di Stato maggiore 26
- Balabio, Romano 44, 45, 47, m277, m284
Barbera, G., editore 6
Berengani, Ernesto m371
Bernardi, M., tenente f294
Bertarelli, Luigi Vittorio 23, 65
Bianchi, tenente f234-f236
Bonacossa, Aldo, conte, tenente m276, m277, m300, m301, m306, m307, f29, f149, f194-f198
Borsani, editore 32
Bottarelli, Piero, editore 31
Brasca, Leonardo 58
Brasca, Luigi 1-55, 58, 60, 66, 73-90, m3, m5-m25, m29-m39, m41-m58, m60, m65-m108, m113, m116-m121, m123-m144, m156, m163-m186, m276-m284, m287, m300-m308, m311, m312, f1-f8, f10-f14, f16, f19, f22, f24-f28, f70, f150-f176, f182-f191, f338-f389, f391-f490
Burrascano, Antonio 82
- Camerano, Lorenzo, senatore del Regno 22
Ceradini, Mario, architetto, r. Accademia militare 50
Conti, R., tenente f67, f87, f88, f89
Corti, Alfredo 50, m280, f282-f284
Cova, vicepresidente dell'Associazione dei ragionieri di Milano 32
- Divenantal, G., tenente m155
Domenghini, F., tenente f90, f91
Dorbelli, tenente f295
Dufour, G. H. m294
- Farisoglio, Angelo, colonnello, V° Alpini 39
Fava, Annibale m42
Ferrario, Paolo f23
- Gaetani, Mario, tenente 71, f233
Gerla 47
Germani, Giovanni 74
Gianera, Battista, canonico 39, 77, m40
Gianera, Costante 39, m26-m28
Giordano, ten. col. Ettore, Scuola di guerra 67
Grupponi, Giovanni, tenente f99, f103, f296
Guatteri, G. m276-m286
Gugliermi, fratelli m43
- Keller m187
- Laby, Pietro, direttore della Sezione di Milano del CAI 22
Laeng, Walter 44
Langhans, Paul m366
Lequio, tenente generale, comandante l'OAFN f147
Leuzinger, R. m188, m203, m204, m216, m226, m258, m263, m264, m270, m271, m275, m291
Locher, ingegnere, progettista del traforo dello Spluga 77, m29, m40
Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di Fanteria 25, m310, f305-f325
Lossetti di Piedimulera, E. f337
Lurani, Francesco, conte 44, m1, m2, m277, m284, f18, f344
- Mambretti, Ettore, tenente generale comandante l'OAFN 55, 57, 62, f267-f272, f274, f326, f327
Mautino, tenente colonnello direttore dei Corsi sciatori m80
Meda, Filippo, ministro delle finanze 8
Moreschi, Nicola, direttore dell'Istituto di studi commerciali di Milano 19
Moser, ingegnere, progettista del traforo dello Spluga, 77, m29
- Origoni m46

- Perrucchetti, generale 40
Pirola Brasca, Edvige 58
Pirovano, G. 49, m65, m66-m68, m82
Plebani f365, f366
Porro, generale 22
Prina 47
- Ravizza, Filippo 36
Rayna, M. 44
Rebora, E., tenente f104, f192, f193,
f259-f262, f330, f332, f333
Redaelli, Antonio, abitante di Mezzago 7
Rimbotti, D., capo della Divisione topo-
grafica e Ufficio fotogrammetrico del-
l'IGM 49
Rossi, Gaspare 82
Rota, Giovanni 3, 90
- Salvatori, A. 85
Salvi Cristiani, B., tenente del III genio
f105, f106, f107, f199
San Martini, Pietro, sotto ispettore fore-
stale 39
Sassi, Arnaldo, caporale m145, m146
Schiavio, Olindo, tenente f108-f134,
f178, f179, f226, f227, f304
Scotti, Gaetano f17
Sella, Vittorio m41
- Signorelli, Carlo, editore 31
Silvestri, Carlo, tenente f135, f180, f237-
f254
Silvestri, Guido, tenente m105, m109,
m110-m112, m114, m115, m285, m286,
f136-f145, f181, f267, f297-f303
Strutt, Edward L., maggiore 45
- Tagliaferri, Mario, ragioniere 90
Tamburini 47
Tanner, H. A. 45, 47
Tauber, Carl 55
Turotti, Agostino, tenente colonnello
m157, m158, m159, m160, m161,
m162
- Vago, Vincenzo Carlo, avvocato 8
Vanotti, ingegnere, progettista del trafo-
ro dello Spluga 77, m3, m29
Vittorio Emanuele III, re d'Italia 39
Volla, tenente m61
- Wilson, Claude 45, m48
- Zanardini, Natale, tipolitografo m299
Zappa, Gino, Scuola superiore di appli-
cazione degli studi commerciali di Ge-
nova 32

INDICE DELLE ISTITUZIONI, ENTI, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI

- Accademia dei ragionieri, Bologna 33, 74
 Albo dei ragionieri per la provincia di Milano, Milano 2
 Alinari, casa editrice, Firenze
 Associazione dei ragionieri, Milano 14, 32, 74, 75, 86
 Associazione per la scuola, Milano 27
 Associazioni scientifiche, Milano 79
 Ausführung und Druck Kartographisches, früher Militärgeographisches Institut, Vienna m345
- Barbera G., editore, Firenze 6
 Borsani, editore 32
 Bottarelli P., editore 31
- Camera di commercio, Milano 77
 Casa editrice Antonio Savoldi, Bergamo 13
 Cassa di risparmio, Milano 16
 Club alpino accademico italiano (CAAI), Milano 22
 Club alpino italiano (CAI), 45, 49, 50, 53, 54, 55, 65, 80
 -, Sede centrale di Torino 22, 38, 44, 46, m42
 -, Sede centrale di Torino, Comitato per le pubblicazioni 22
 -, Sede centrale di Torino, presidenza 39, 41
 -, Sezione di Firenze m289
 -, Sezione di Milano 22, 38, 44, 46, 47, 49, 50, 51, 79, m53, m165, m242, m276-m287, m300-m308, m311, m312, m360, m361, f338-358
 -, Sezione di Milano, Commissione Gerla, Prina, Tamburini 47
 -, Sezione di Milano, direzione 47
 -, Sezione di Torino 55
 -, Stazione Universitaria di Milano (SUCAI) 22
 Collegio dei ragionieri, Milano 30, 86, 90
 Comitato per il valico ferroviario dello Spluga, Milano 77
- Commissione internazionale per la delimitazione del confine italo-svizzero al Passo di Baldiscio 39
 Comproprietari dell'Alpe di Borghetto 39
 Comune, Milano 28
 Comune, Mezzago 7
- Editrice Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli, Milano m189, m229, m230, m242, m243, m360-m362
 Editrice Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli, Milano, per CAI m242, m360, m361
 Eidg. Stabsbureau Lith. R. Leuzinger, Berna m188, m190, m203, m204, m216, m226, m258, m263, m264, m270, m271, m275, m291
 Esercito Svizzero 59
- Ferrovie di Stato italiane 77
 Ferrovie federali svizzere 77
 Fondazione Weill Schott, Milano 32
- Geographisches Anstalt von Wagner & Debes, Lipsia m370
 Giunta del censimento, Ufficio del disegno, Milano m1
 Governo Cantonale dei Grigioni 77
 Gruppo lombardo alpinisti senza guide (GLASG), Milano 22
 Guardia di finanza, Legione territoriale, Chiavenna 39
- Istituto di studi commerciali, Milano 12, 15, 19, 74, 76, 89, f388, f389
 Istituto geografico De Agostini, Novara m292, m336, m363
 Istituto geografico militare (IGM), Firenze 24, 39, 40, 46, 49, 50, 54, 57, 60, 80, m191-m202, m205-m215, m217-m225, m227, m228, m231-m241, m244-m257, m260-m262, m265-m269, m276-m278, m280-m286, m288, m290, m293, m295-m298, m309, m310, m314, m315, m318, m320-m324, m330, m334, m335, m337-m343, m348-m359, m376

- , Divisione topografica e Ufficio fotogrammetrico, Firenze 49
- Istituto internazionale del risparmio, Milano 36
- Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo m364
- Istituto superiore di ragioneria, Milano 14, 86, 87
- Kümmerly & Frey per la Societé de cartes géographiques, Berna m313
- KUK Militärgeographisches Institut (KKMI) m272, m273, m274, m319
- Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, Roma 15
- Ministero della guerra, Roma 64
- Ministero della pubblica istruzione, Roma 10
- Ministero degli affari esteri, Roma 39, 77
- Prefettura, Como 64
- Polizia militare 64
- Regio Esercito italiano 67
- (servizio di Brasca nell') 8, 17, f30, f31, f33 - f36, f50, f70, f140, f141, f147, f150, f151, f266 - f268, f327
- , Comando 1^a armata, Ufficio I.T.O. m335
- , Comando 6^a armata, Sezione cartografica m372
- , Comando 7^a armata m339
- , Comando 58^a divisione m62
- , Comando del distretto militare di Milano 17
- , Comando della divisione militare di Napoli 26
- , Comando genio 7^a armata m374
- , Comando occupazione avanzata frontiera nord (OAFN) 8, 54, 57, 58, 60, 62, 68-72, m 35, m37-m57, m60-m62, m81-m155, m157-m162, m337-m342, f29, f35, f37-f57, f60-f148, f200-f304, f326-f336
- , Comando supremo 56, 57, 64, 67, m320-m325, m332
- , Comando supremo, Ufficio Operazioni, Sezione estera m328
- , Comando supremo, Ufficio situazione ed operazioni di guerra, Sezione estera m317, m342, m343, m373
- , Comando supremo, Ufficio tecnico, Reparto meteorologico 63
- , Direzione dei corsi sciatori 8, 49, 50, 56, m35, m37-m57, m60-m99, m109-m121, f29, f35, f37-57, f60-f147, f149-f176, f178-f199
- , Drappelli sciatori 50, 56, 57, 58, 62, 65
- , Drappelli sciatori, corsi di formazione 51
- , Drappelli sciatori, distaccamento Aosta, Etroubles 69, f192
- , Drappelli sciatori, distaccamento Lario, Gravedona 71, f91
- , Drappelli sciatori, distaccamento Mera-Adda, Bagni di Masino 72
- , Drappello sciatori Cavargna, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco 70 m155
- , Drappello sciatori Alpe Veglia, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco 70, f264, f265, f278, f280, f282
- , Drappello sciatori Antronapiana, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco 70, f92, f93, f263, f281
- , Drappello sciatori Cavargna, distaccamento Lario, Gravedona 71, f233
- , Drappello sciatori Ceresa, distaccamento Lario, Gravedona 71, m61
- , Drappello sciatori Courmayeur, distaccamento Aosta, Etroubles f104, f193, f259, f260, f261, f262
- , Drappello sciatori Formazza, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco f, f200, f201, f202, f203, f204, f214, f216, f217, f221, f222, f223, f224, f225, f255, f256, f257
- , Drappello sciatori Ollomont, distaccamento Aosta, Etroubles f295
- , Drappello sciatori Prarayè, distaccamento Aosta, Etroubles f284, f285, f286, f287, f288, f289, f290, f291, f292, f293
- , Drappello sciatori San Lorenzo Bognanco, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco 61, 70, f94
- , Drappello sciatori Val Cairasca, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco m153
- , Drappello sciatori Val Dévero, di-

- staccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco m326
- , Drappello sciatori Val Formazza I, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco m327, f328, f329
- , Drappello sciatori Val Formazza II, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco f218, f219, f220, f227, f335, f336
- , Drappello sciatori Valle Antrona, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco m154, f95, f96, f97, f98, f100, f101, f102, f276, f277
- , Drappello sciatori Valle Anzasca, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco 61, m147, m148, m149, m151
- , Drappello sciatori Valmasino, Bagni di Masino 72, m131-m136, f135, f234-f254, f279
- , Drappello sciatori Valpelline, distaccamento Aosta, Etroubles m122
- , Drappello sciatori Val Vigezzo, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco f330, f332, f333, m152
- , IX Corpo d'armata, Deposito zap-patori e telegrafisti del Genio, Bari 17
- , Nucleo sciatori Piana d'Aleccio, distaccamento Ossola, San Lorenzo Bognanco m145, m146, f331
- , Ufficio monografico della frontiera Nord 57, 60, 66, m109, m110-m112, m114, m115, m320-m324
- Scuola media di commercio, Bologna, 4
- Scuola pratica di commercio, Milano 1
- Scuola tecnica G. B. Piatti, Milano 5, 9
- Siegfried Atlas Institut (S.A.) m277, m278, m280, m281, m282, m283, m284
- Société de Cartes Geographiques, Berna m313
- Società italiana Ernesto De Angeli, Milano 11
- Stabilimento tipo-litografico del Genio civile, Roma 77
- Stabilimento tipografico Luzzago, Brescia 44
- Tipo-litografia Ripalta, Milano 44
- Touring club italiano (TCI), Milano 23, 42, 48, 65, 77, 78, m244, m257, m292, m346, m363
- Università commerciale, Milano 29
- Ufficio notizie dei militari, Mezzago 7
- Wehrli A. G. Kilbberg, Zurich f177
- Wurster, Randegger & C°, Winterthur m375

INDICE DELLE SERIE CARTOGRAFICHE E FOTOGRAFICHE
PER AUTORE

- Alinari, casa editrice, Firenze f21
 Allegra, Ettore, tenente, comandante Drappello sciatori Valpelline m122, f81-f86, f205-f211
 Allegra Ettore, Drappello sciatori Val Dévero, m 326
 Allegra Ettore, Drappello sciatori Val Formazza, m327
 Alvarzi Delpoli, comandante Drappello sciatori Prarayè f283-f293
 Ausführung und Druck Kartographisches, früher Militärgeographisches Institut, Vienna m345
- Berengani, Ernesto m371
 Bernardi, M., tenente f294
 Bianchi, tenente, Drappello sciatori Valmasino f234-f236
 Bonacossa, Aldo, conte, tenente f29, f149, f194-f198
 Brasca, Luigi m3, m5-m25, m29-m39, m41-m58, m60, m65-m108, m113, m116-m121, m123-m144, m156, m163-m186, m276-m284, m287, m300-m308, m311, m312, f1-f8, f10-f14, f16, f19, f22, f24-f28, f70, f150-f176, f182-f191, f338-f389, f391-f490
 Brasca, Luigi, tenente, Comando OAFN m101-m104, m106-m108
 Brasca Luigi, tenente, Direzione corsi sciatori, m113
 Brasca, Luigi, tenente, Drappello Val Masino m131-m136
- Conti, R. f67, f87, f88, f89
- Divenantal, G., Drappello sciatori Alpe Dévero m155
 Domenghini, F., Drappello sciatori distaccamento Lario f90, f91
 Dorbelli, tenente f295
 Dufour, G. H. m294
- Editrice Artaria di Ferdinando Sacchi & Figli, Milano m189, m229, m230, m242, m243, m360-m362
- Eidg. Stabsbureau Lith. R. Leuzinger, Berna m188, m190, m203, m204, m216, m226, m258, m263, m264, m270, m271, m275, m291
- Ferrario, Paolo f23
- Gaetani, Mario, comandante Drappello sciatori Cavargna f233
 Geograph. Anstalt von Wagner & Debes, Lipsia m370
 Gianera, Battista m40
 Gianera, Costante m26, m27, m28
 Gruppioni, Giovanni f103, f296
- Istituto geografico De Agostini, Novara m336
 Istituto geografico De Agostini, Novara, per TCI m292, m363
 Istituto geografico militare (IGM), Firenze m191-m202, m205-m 212, m214, m215, m217-m225, m227, m228, m231-m241, m244-m257, m260-m262, m265-m269, m276-m278, m280-m286, m288, m290, m293, m295-m298, m309, m310, m314, m315, m318, m320-m324, m330, m334, m337-m341, m348-m359, m376
- , per Comando 1^a armata, Ufficio I.T.O. m213, m335
 –, per Comando supremo, Ufficio situazioni ed operazioni di guerra m342, m343
- Istituto geografico P. Corbellini & C., Firenze per CAI m289
 Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo m364
- Keller m187
 Kümmerly & Frey, per la Societé de Cartes Geographiques, Berna m313
 KUK Militärgeographisches Institut m272, m273, m274, m319
- Langhans, Paul m366
 Loradina, maggiore, Comando 18^a Divisione di fanteria f305-f325

- Lossetti di Piedimulera, E. f337
Lurani, Francesco m1, m2, f18
- Magazzini Generali di Trieste m347
- Nucleo Sciatori Piana d'Aleccio f331
Pirovano, G. m82
- Rebora, E., Drappello sciatori Courmayeur e Drappello sciatori Valle Vigezzo f104, f146, f192, f193, f259, f260, f261, f262, f330, f332, f333
- Regio Esercito italiano
-, Comando Genio della 7^a armata m374
-, Comando supremo m325, m332
-, Comando supremo, Ufficio operazioni, Sezione estera m328
-, Comando supremo, Ufficio situazione ed operazioni di guerra, Sezione estera m317, m373
-, Drappelli sciatori Val Formazza f200-f204, f214-f217, f221-f225, f228-231, f255-f257
-, Drappello sciatori Alpe Veglia f264, f265, f278, f280, f282
-, Drappello sciatori Antronapiana f92, f93, f263, f279, f281
-, Drappello sciatori San Lorenzo Bognanco f94
-, Drappello sciatori Val Formazza I f328, f329
-, Drappello sciatori Val Formazza II f218-f220, f335, f336
-, Drappello sciatori Valle Antrona m154, f95-f102, f276, f277
-, Drappello sciatori Valle Anzasca m147-m151
- , Drappello sciatori Valle Cairasca m153
-, Drappello sciatori Valli Isorno-Vigevano f232
-, Drappello sciatori Val Vigezzo m152
-, Sezione cartografica della 6^a armata m372
- Salvi Cristiani, B. f105, f106, f107, f199
- Sassi, Arnaldo, Nucleo Sciatori Piana Aleccio m145, m146
- Schiavio, Olindo f108-f134, f178, f179, f226, f227, f304
- Scotti, Gaetano f17
- Silvestri, Carlo, comandante Drappello sciatori Valmasino f135, f180, f237-f254
- Silvestri, Guido, tenente m105, m109, m110-m112, m114, m115, m285, m286, f136-f145, f181, f267, f297-f303
- Stabilimento Natale Zanardini & C. m299
- Turotti, Agostino, tenente colonnello m157-m162
- Ufficio del disegno della Giunta del Censimento m1
- Verlag G. Zerfchat, Cortina f9
- Volla, tenente, Drappello sciatori Ceresa m61
- Wehrli A. G. Kilbberg, Zurigo f177
- Wurster, Randegger & C^o., Winterthur m375